DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 138 - N° 16

Lunedì 29 Aprile 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Piccoli tesori nei paesi Arriva il fondo per conservarli
A pagina V

L'intervista
Annamaria Tiozzo «Certifico i prodotti per il mercato islamico»
Pittalis a pagina 13

Calcio
Inter, la doppietta di Calhanoglu lancia la festa dei campioni
De Min e Riggio a pagina 15

Il Papa, l'abbraccio a Venezia

▸Francesco: «Città così splendida ma fragile, siamo preoccupati per le sue problematiche»

▸«Da sempre luogo di incontro e di scambio culturale, chiamata a essere accessibile a tutti»

Visita lampo, l'ha definita il Vaticano. Ed effettivamente è stato così: cinque ore dense, anche pesanti per un Papa che un mese fa non è andato al Colosseo "per conservare la salute" e la Via Crucis l'ha seguita da Casa Santa Marta. A Venezia, però, Francesco è parso quasi meno affaticato del solito. Ha parlato delle bellezze di questa città unica al mondo, «splendida ma fragile», bisognosa di cure. «Venezia, che da sempre è luogo di incontro e di scambio culturale, è chiamata ad essere segno di bellezza accessibile a tutti».

Navarro Dina e Vanzan
alle pagine 2 e 3

BAGNO DI FOLLA Papa Francesco in piazza San Marco a Venezia.

Le idee
Il primato dell'etica sui sistemi tecnologici

Ruben Razzante

L'annuncio della partecipazione di Papa Francesco ai lavori del G7 in Puglia, a giugno, nella sessione dedicata all'Intelligenza Artificiale (AI), appone un timbro solenne a una trasformazione tecnologica epocale. Per la prima volta nella storia un Pontefice interviene in un vertice del gruppo dei 7 grandi della terra e questo è certamente un motivo d'orgoglio per il nostro Paese, visto che l'evento coincide con l'anno di presidenza italiana.

Papa Bergoglio intenderà portare all'attenzione degli altri leader mondiali l'iniziativa promossa dalla Santa Sede sull'Intelligenza Artificiale con la "Rome Call for AI Ethics", un percorso finalizzato a porre costantemente al centro l'uomo nella sua incommensurabile profondità. Inoltre, il suo intervento al G7 sottolinea una volta di più quanto l'avvento dell'Intelligenza Artificiale equivalga a una sfida epocale di natura antropologica, oltre che tecnologica. Nel dosaggio di rischi e opportunità, essa può incidere sugli equilibri globali ma anche sul percorso realizzativo della personalità degli individui e sullo sviluppo delle società.

Continua a pagina 23

L'incontro
«Giovani, alzatevi dal divano: andate controcorrente»

Angela Pederiva

«Pa-paaa France-scooo, Pa-paaa France-scooo! E per il Santo Padre...

Continua a pagina 4

In carcere
«Non mollate» E scatta l'applauso delle detenute

Alle detenute del carcere della Giudecca il Papa ha detto che bisogna avere fiducia. E anche se si sta in una cella bisogna dire: «Oggi ricomincio».

Vanzan a pagina 6

Il voto
«Scrivete Giorgia» La sfida per l'Europa

Francesco Bechis

Giorgia Meloni, detta Giorgia. «Chiamatemi per nome. Sulla scheda, scrivete Giorgia». Settanta minuti di arringa sotto il tendone blu sulla spiaggia di Pescara ed ecco servito l'annuncio più atteso, «ho deciso di scendere in campo alle Europee, capolista in tutte le circoscrizioni» dice la premier dal palco (...)

Continua a pagina 8

Il lutto

Benedetti, imprenditore proiettato nel mondo

Antonella Lanfrit

Un imprenditore che a 81 anni continuava a guardare avanti, ancora lettore acuto di tutte le dinamiche socio-economiche mondiali, perché il raggio d'azione della sua azienda, il Gruppo Danieli di Buttrio, ha come piazza il mondo dove consegna chiavi in mano impianti all'avanguardia per la produzione dell'acciaio.

Continua a pagina 12

Passioni e solitudini
La magia del blu e i colori della nostra vita

Alessandra Graziottin

Un piccolo libro può regalare grandi emozioni, soprattutto se riesce a suggerire viaggi inattesi dentro il caleidoscopio del passato, fatti di storia e di poesia, di intuizioni e di sorprese. Così è stato per "Le goût du bleu", una raccolta di testi scelti e presentati da Pascale Lismonde (Editions Mercure de France, 2013) (...)

Continua a pagina 23

Padova
Anni di liti e screzi poi l'omicidio: «Ero da lui per chiarire»

Si conoscevano da molti anni il 31enne Michael Boschetto e il 34enne Giacomo Friso. Anni segnati talvolta anche da scarzi e scontri. E proprio la volontà di un confronto definitivo potrebbe essere alla base della lite sfociata in omicidio all'alba di sabato a Villafranca Padovana, che ha visto il 34enne sferrare una coltellata mortale al vicino di casa. A spiegarlo sarebbe stato lo stesso Friso: «Sono andato lì perché volevo affrontare la situazione».

De Salvador a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

La visita

Cinque ore intense per un viaggio atteso da anni in laguna e voluto dal Vaticano in occasione della Biennale Arte

LA GIORNATA

VENEZIA Visita lampo, l'ha definita il Vaticano. Ed effettivamente è stato così: cinque ore dense, anche pesanti per un Papa che non più tardi di un mese fa non è andato al Colosseo «per conservare la salute" e la Via Crucis l'ha seguita da Casa Santa Marta. A Venezia, però, Francesco è parso quasi meno affaticato del solito. Sì, ha utilizzato la barca-mobile, un motoscafo a due motori più veloce della gondola con cui Benedetto XVI fece il suo ingresso in città tredici anni fa. E si è mosso con la papa-mobile bianca, una macchinina elettrica che gli ha consentito di muoversi tra i corridoi creati in piazza San Marco, così da stringere mani, salutare, accarezzare, sorridere. E far piangere dall'emozione giovani e anziane fedeli. «*Areo-là, piccinin*», «*Caro*». Perché Jorge Mario Bergoglio, 87 anni, argentino di Buenos Aires, gesuita, primo Papa giunto dalle Americhe, mai in 11 anni e 46 giorni di Pontificato era giunto a Venezia. E un po' i veneziani se l'erano anche presa se dopo aver dato alla Chiesa tre Papi - Pio X, Giovanni XXII, Giovanni Paolo I - hanno continuato ad attendere che al proprio patriarca, Francesco Moraglia, venisse attribuito - e chissà se mai avverrà - il porporato cardinalizio. Un lustro fa, poi, si erano davvero risentiti perché la visita del Santo Padre era stata annunciata, rinviata («In questo momento vuole privilegiare il sud Italia», disse all'epoca il segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin), infine procrastinata di anno in anno, come se la Diocesi di Venezia fosse stata catapultata in un dantesco limbo. Ecco, c'è la voluta la Biennale d'Arte, c'è un voluto un padiglione che ha coinvolto le detenute del carcere della Giudecca, ci sono voluti artisti che hanno rappresentato piedi giganteschi per far arrivare in laguna Bergoglio. Un preavviso di due mesi e mezzo (era il 13 febbraio), una macchina organizzativa che in poco tempo ha dato il meglio di sé mentre le cassandre vaticinavano: non ce la farà, annulleranno. E invece.

IN ANTICIPO

Se una sorpresa poteva esserci, è stata sui tempi. Papa Francesco è arrivato con mezz'ora di anticipo, poi ha rispettato tutte le tappe, letto tutti i discorsi, fatto aggiunte a braccio, qualcosa ha anche tagliato, come il passaggio conclusivo dell'omelia sulla Biennale, perché, chissà, forse gli pareva di andare troppo per le lunghe e ai giovani alla Salute l'ha anche detto: «Sto finendo», mentre i ragazzi l'avrebbero ascoltato senza fine.

QUASI DIECIMILA I FEDELI, GIÀ IN CODA DALLE 6 E MEZZA E QUASI TUTTI I BAR HANNO DECISO DI RIMANERE CHIUSI

NELLA TERRA DEI PAPI
Papa Francesco nella città che ha dato tre Papi alla chiesa nel corso del secolo precedente. Nel tondo, con il patriarca Francesco Moraglia. Il pontefice, che pare aver superato i problemi di salute, sarà di nuovo in Veneto il 18 maggio, a Verona

La piazza di Francesco

▸Tutto di corsa dalla Giudecca a San Marco Il messaggio alle detenute, poi i loro regali

▸L'omaggio alla città «luogo di incontro e scambio culturale». E scatta l'applauso

Il decollo in elicottero dal Vaticano, l'arrivo alla Giudecca già prima delle 8, qui l'incontro in cappella con le detenute e i rappresentanti del mondo artistico, ma anche le autorità: il ministro della Giustizia Carlo Nordio con il sottosegretario Andrea Ostellari (per i quali il messaggio è stato netto: «È fondamentale che anche il sistema carcerario offra ai detenuti e alle detenute strumenti e spazi di crescita, creando le premesse per un loro sano reinserimento») e poi il governatore del Veneto Luca Zaia, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il prefetto Darco Pellos. Le ristrette che gli donano le loro creazioni, i profumi fatti in carcere, la papalina fresca di sartoria, le roselline bianche e gialle, ma anche una rossa, simbolo della lotta contro la violenza alle donne. E lui che le incoraggia: «Il carcere è una realtà dura, ma paradossalmente può diventare un cantiere di ricostruzione». È il primo verbo che il Pontefice regala in questa visita veneziana: ricominciare. «Non dimentichiamo che tutti abbiamo errori di cui farci perdonare e ferite da curare, e che tutti possiamo diventare guariti che portano guarigione, perdonati che portano perdono, rinati che portano rinascita».

Ai ragazzi che lo aspettano davanti alla Basilica della Madonna della Salute, in 1.500 da tutte le Diocesi del Triveneto, regala due altri verbi: "alzarsi" e andare". Che può sembrare una violenza per chi ha trascorso parte dell'adolescenza rinchiuso in casa tra Dad, lockdown e smartphone, ma Papa Francesco invita a ricominciare a frequentarsi: «Vai controcorrente, spegni la tv e apri il Vangelo, il cellulare è utile, sì, ma impedisce di incontrare le persone». Ed è un coro quello che si alza nel piazzale della Salute per ripetere le parole del Santo Padre: «Alzati e vai».

L'ATTESA

Quando Francesco attraversa il ponte di barche dalla Salute ai Giardinetti, quello che il mondo conosce per la VeniceMarathon e che è stato ricostruito per questa visita, in piazza San Marco sono già tutti pronti. Quasi diecimila fedeli, con i primi che si sono presentati già alle sei e mezza del mattino, mezz'ora prima che venissero aperti gli accessi. E hanno fatto bene, perché di lì a un paio d'ore ci sarebbe stata la coda: ecco il pass, ecco il QR-code avuto dalla parrocchia e per i "foresti" anche la prenotazione per l'accesso a Venezia, perché il 28 aprile era la quarta delle 29 giornate sperimentali di ticket e chi non aveva questo e quello era inutile che si presentasse, non l'avrebbero fatto entrare. Ma una piazza San Marco così ordinata, pulita, addirittura silenziosa, da quanto tempo non si viveva? Peccato per i bar: da ordinanza sindacale quelli della piazza avevano la facoltà di aprire e per i pellegrini un bel caffè sarebbe stato gradito in quattro ore d'attesa, ma quasi tutte le saracinesche sono rimaste abbassate. E pensare che il Papa ha invocato all'ospitalità.

CITTÀ FRAGILE

Bergoglio ha parlato delle bellezze di questa città unica al mondo, «splendida ma fragile», bisognosa di cure, perché «senza la cura e la salvaguardia questo scenario naturale potrebbe perfino cessare di esistere», è la sua accorata considerazione. «Se oggi

Picco di 65.000 visitatori

In calo i ticket d'accesso venduti: 16.038

VENEZIA Data la visita di papa Francesco, ieri era una giornata considerata "calda" sul fronte degli afflussi a Venezia. Non a caso anche questa domenica rientrava fra quelle in cui vige la disciplina del contributo d'accesso. Ma probabilmente l'appello a rimanere a casa, rivolto a chi non possedeva il pass per accedere a piazza San Marco o al piazzale della Salute, ha contribuito a contenere gli ingressi. I dati diffusi dal Comune mostrano infatti una rilevante riduzione dei ticket venduti: 16.038, in calo rispetto al picco di 23.600 registrato venerdì. Tra gli esenti figuravano 58mila ospiti in strutture ricettive, 13mila studenti, 20.500 lavoratori e 6.700 proprietari di immobili o titolari di contratti di locazione. I controlli hanno verificato 16.409 Qr code. Circa 65mila i visitatori a Venezia nel momento di picco.

a Venezia

Tra uomo e natura «Le nostre città diventino inclusive»

▶Nell'omelia i riferimenti alle crisi ambientali e alle tensioni mondiali

▶L'impegno del patriarca: 8 alloggi per donne in situazioni di difficoltà

LA CERIMONIA

VENEZIA A La metafora della vite per celebrare Venezia; il pensiero alla città costruita sull'acqua, così come rigenera l'essere umano nel Battesimo, e che va difesa per evitare che muoia; l'appello al dialogo e alla relazione. E i problemi della salvaguardia ambientale e umana, e della tutela dei beni culturali. Ma non solo: c'è stato pure il ricordo del Beato Giovanni Paolo I, l'indimenticato Albino Luciani. E mentre le parole di Bergoglio risuonavano in tutta Piazza San Marco, a poco a poco il vento fastidioso e il cielo grigio lasciavano spazio ad un piacevole tepore. I fedeli prima infreddoliti, si sono "sciolti" nell'abbraccio fraterno al Pontefice. A dir la verità ci aveva pensato già il giro nell'area marciana con la Papamobile a scaldare i fedeli, ma è bastata la sua voce, dal suono sudamericano, al momento dell'omelia, per aprire i cuori della gente.

IL MESSAGGIO

Un testo, ricco di riferimenti evangelici "Gesù è la vite, noi siamo i tralci. Il Padre misericordioso e buono, come un agricoltore paziente (...) perché la nostra vita sia ricolma di frutti». Ed è proprio a questo riferimento che Francesco ha legato la città: «Penso alla lunga storia che lega Venezia - ha detto - al lavoro delle vigne e alla produzione del vino, alla cura di tanti viticoltori ai vigneti nelle isole, nei giardini tra le calli, così come quelli che impegnavano i monaci. Facciamo nascere germogli anche quando il terreno della nostra vita diventa arido». Ed è proprio su Venezia che si sofferma la riflessione del Pontefice: «Venezia è tutt'uno con le acque su cui sorge, e senza la cura e la salvaguardia di questo scenario naturale potrebbe perfino cessare di esistere».

TUTELARE LA CITTÀ

Ed è questo il primo dei grandi messaggi papali: la difesa della città. «Fratelli e sorelle, questo è ciò che conta "rimanere" nel Signore. E questo verbo non va interpretato come qualcosa di statico, ma come occasione per mettersi in movimento; non parcheggiati nella passività». Un messaggio che pare legato alla volontà del popolo di Venezia impegnato a difendere la propria "forma urbis"; a combattere contro gli stravolgimenti di questi prima vent'anni del XXI secolo. E Bergoglio lo avverte e lo condivide con la Piazza: «Se oggi guardiamo a questa città - ha detto - di Venezia, ammiriamo la sua incantevole bellezza, ma siamo anche preoccupati per le tante problematiche che la minacciano, i cambiamenti climatici, che hanno un impatto sulle acque della Laguna e sul territorio; la fragilità delle costruzioni, dei beni culturali, ma anche quella delle persone; la difficoltà di creare un ambiente che sia a misura d'uomo attraverso un'adeguata gestione del turismo; e inoltre tutto ciò che queste realtà rischiano di generare in termini di relazioni sociali sfilacciate, di individualismo e solitudine».

LE INTERPRETAZIONI

Un passo che ha immediatamente fatto scattare l'applauso spontaneo del pubblico e che qualcuno ha voluto leggere come una velata critica alla recente introduzione del "ticket d'accesso". Ma pare francamente troppo che nella mente del Pontefice ci fosse solo il "caso Venezia", quanto più realmente una questione planetaria. Ma in ogni modo le affermazioni del Papa offrono più letture e sono per questo più efficaci e stimolanti. Così come verso la fine dell'omelia aggiunge: «Restando uniti a Cristo - ha aggiunto - potremo portare il Vangelo dentro la realtà che abitiamo: frutti di giustizia e di pace, frutti di solidarietà e di cura; scelte di attenzione per la salvaguardia del patrimonio ambientale, ma anche di quello umano; abbiamo bisogno che le nostre comunità cristiane, i nostri quartieri, le città diventino luoghi ospitali, accoglienti, inclusivi. E Venezia è chiamata ad essere segno di bellezza accessibile a tutti a partire dagli ultimi, segno di fraternità e di cura per la nostra casa comune». E se nel discorso ufficiale non fa alcun ringraziamento particolare alla Biennale, come era invece inizialmente previsto, Bergoglio, dopo aver ringraziato il Patriarca Francesco Moraglia, lo staff del Comune e delle forze dell'ordine, affida la sua preghiera ad un appello per la pace nel mondo invitando alla riflessione su Haiti e alla sua drammatica crisi umanitaria rivolgendo poi un pensiero ad altre aree martoriate come l'Ucraina, Israele, Palestina e al popolo rohingya del Myanmar, (l'ex Birmania).

IN BASILICA **La preghiera di Papa Francesco a San Marco, la parte più privata della visita a Venezia, 13 anni dopo quella di Benedetto**

Venezia è un tutt'uno con le sue acque: senza cura e salvaguardia potrebbe perfino cessare di esistere

Facciamo nascere germogli anche quando il terreno della nostra vita diventa arido

L'IMPEGNO

Al termine, il saluto del Patriarca Moraglia che, tra gli applausi del pubblico, ha voluto ringraziare il Pontefice della sua presenza in città. «Venezia è città bella, fragile, unica e, da sempre, ponte tra Occidente e Oriente - ha sottolineato - crocevia di popoli, di culture e differenti fedi. Come segno concreto e duraturo di questa sua visita, la Chiesa di Venezia intende mettere a disposizione di soggetti fragili, in particolare donne che cercano il reinserimento sociale, otto mini-alloggi: si tratta di spazi ristrutturati nella Casa della Carità (ex convento delle Muneghette) intitolata a San Giuseppe e situata nel centro storico di Venezia». Infine il prelato, ricordando anch'egli il valore della pace attraverso l'icona della "Mesopanditissa" conservata alla Salute, ha concluso il suo discorso tra gli applausi pronunciando la seguente frase: «Le rivolgiamo Santità il saluto caro ai veneziani: viva San Marco, viva Venezia!».

Paolo Navarro Dina

DALL'ALZAREMI AI SALUTI

Il motoscafo trasporta il Pontefice dalla Giudecca alla città storica mentre le barche dei vogatori veneziano lo omaggiano con l'alzaremi

Non solo i ragazzi alla Salute: in piazza San Marco non è mancato il rito del bacio ai bambini

Il saluto del presidente della Regione Veneto Luca Zaia a Papa Francesco

Francesco in versione superman nelle magliette preparate per la visita a Venezia assieme agli striscioni "Viva il Papa"

guardiamo a questa città di Venezia, ammiriamo la sua incantevole bellezza, ma siamo anche preoccupati per le tante problematiche che la minacciano: i cambiamenti climatici, che hanno un impatto sulle acque della Laguna e sul territorio; la fragilità delle costruzioni, dei beni culturali, ma anche quella delle persone; la difficoltà di creare un ambiente che sia a misura d'uomo attraverso un'adeguata gestione del turismo; e inoltre tutto ciò che queste realtà rischiano di generare in termini di relazioni sociali sfilacciate, di individualismo e solitudine». E a metà omelia scatta il primo, grande, applauso. «Venezia, che da sempre è luogo di incontro e di scambio culturale, è chiamata ad essere segno di bellezza accessibile a tutti, a partire dagli ultimi, segno di fraternità e di cura per la nostra casa comune». E qui il Papa alza gli occhi dal foglio e, a braccio, aggiunge: «Venezia che fa fratelli».

Di questa visita a San Marco si ricorderanno anche gli ombrelli bianchi e rossi per la distribuzione dell'Eucaristia, l'invisibile presenza dei cecchini sui tetti del Correr e delle Procuratorie Vecchie, l'esercito dei volontari che il Papa ha volto salutare prima di lasciare la città. A tutti ha chiesto: «Non dimenticatevi di pregare per me». Il patriarca Francesco Moraglia, a nome di tutti, l'ha ringraziato con il saluto caro ai veneziani: «Viva San Marco, viva Venezia».

Sabato 18 maggio lo aspetta la città di Verona.

Alda Vanzan

La visita

I SORRISI E LE STRETTE DI MANO

A sinistra papa Francesco seduto accanto al patriarca Francesco Moraglia e ai giovani: sul tavolino c'è la forcola ricevuta in dono. A destra con il sindaco Luigi Brugnaro e il sottosegretario Andrea Ostellari

(FOTOATTUALITÀ)

LA FESTA

VENEZIA «Pa-paaa France-scooo, Pa-paaa France-scooo! E per il Santo Padre... hip hip, hurrà!». A bordo della papamobilina elettrica che fa il giro del piazzale, Jorge Mario Bergoglio ride di gusto e alza la mano. No, non è il compassato gesto benedicente che farà a San Marco: qui alla Salute il Pontefice batte il cinque ai 1.500 ragazzi arrivati dalle 15 diocesi del Nordest, dall'adolescente con le stampelle e la maglia dell'Argentina, agli "Ultras Sml via Piave 1952" con lo stendardo della Madonna. «Alzati e vai», dice lui e ripetono loro: un motto che viene scandito per sei volte e diventa il tormentone dell'incontro con i giovani, la mezz'ora più festosa della sua visita a Venezia.

I DUE VERBI

Don Riccardo Redigolo, direttore della Pastorale giovanile veneziana, raccomanda ai suoi quasi coetanei: «Fatevi sentire, gioiosi ma educati: così da vicino, neanche a San Pietro lo vediamo». E i ragazzi accolgono il Papa «facendo chiasso, così come lei li ha esortati a fare alla Gmg di Lisbona», gli ricorda uno dei portavoce, che secondo il programma dovrebbero porre tre domande a Francesco e invece lasciano che il Santo Padre un po' legga i fogli e un po' vada a braccio. Un attimo di silenzio, rotto solo dal garrito dei *cocai*, giusto il tempo di inforcare gli occhiali. Poi il saluto con la stessa informalità con cui Bergoglio spiazzò tutti, la sera in cui dal comignolo del Vaticano uscì la fumata bianca del dopo Ratzinger: «Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Anche il sole sorride».

Le parole sono semplici e il tono è empatico: «Amici, qui a Venezia, città della bellezza, viviamo insieme un bel momento di incontro. Ma stasera, quando ciascuno sarà a casa, e poi domani e nei giorni a venire, da dove ripartiamo per cogliere questa bellezza? Vi suggerisco due verbi, pratici perché materni, due verbi di movimento che animavano il cuore giovane di Maria, madre di Dio e nostra: alzarsi e andare». Ecco, il Pontefice sa di parlare a ragazzi che non sono sdraiati: «Alzarsi per stare in piedi di fronte alla vita, non seduti sul divano. Avete pensato cos'è un giovane per tutta la vita seduto sul divano?». Francesco anticipa la domanda: «"Ma padre, Papa o signor Papa, no, non è vero, io sono brutto, io sono brutta...". No, no, nessuno è brutto e ognuno di noi è bello, è bella e ha un tesoro dentro di sé, un bel tesoro da condividere e dare agli altri. Siete d'accordo su questo o no? Sì? E questo, sentite bene, non è autostima, no, è realtà. Riconoscere questo è il primo passo da fare al mattino quando ti svegli». In quel momento, chiosa, «ti ricordi che per Dio non sei un profilo digitale, ma un figlio, che hai un Padre nei cieli e che dunque sei figlio del cielo».

Bergoglio immagina il dialogo: «"Ma, padre, questo è troppo romantico". No, è la realtà, caro o cara, ma dobbiamo scoprirla nella realtà, non nei libri, nella vita, la vita nostra. Eppure spesso ci si trova a lottare contro una forza di gravità negativa che butta giù, un'inerzia opprimente che vuole farci vedere tutto grigio. Come fare? Per alzarci, non dimentichiamolo, anzitutto bisogna lasciarci rialzare: farci prendere per mano dal Signore, che non delude mai chi confida in lui, che sempre risolleva e perdona. "Ma io – potresti dire – non sono all'altezza: mi percepisco fragile, debole, peccatore, cado spesso". Quando ti senti così, per favore, cambia inquadratura: non guardarti con i tuoi occhi, ma pensa allo sguardo con cui ti guarda Dio». Perché l'unica volta in cui «noi possiamo guardare una persona dall'alto in basso con bellezza, è quando la aiutiamo a sollevarsi e così fa Gesù con noi, quando siamo caduti». Il suo consiglio è di tenersi un Vangelo tascabile: «Portatelo sempre con voi e, in qualsiasi momento, apritelo e leggete un piccolo brano». Senza paura di sbagliare: «Dio sa che, oltre a essere belli, siamo fragili. E le due cose vanno insieme: un po' come Venezia, che è splendida e delicata al tempo stesso».

L'ACCOGLIENZA CON CHIASSO E FORCOLA «DISCORSO LUNGO, VI SIETE ANNOIATI?» E IL PONTEFICE PARLA A BRACCIO

> *Venezia ci dice che solo remando con costanza si va lontano*
>
> *Oggi si vive di istinti che durano istanti ma i traguardi non sono tutto e subito*

Papa-show tra i ragazzi: «Siate rivoluzionari andate controcorrente»

▶L'incontro alla Salute con 1.500 giovani Il motto scandito sei volte: «Alzati e vai»

▶«Spegnete la tv e aprite il Vangelo, sarete creatori di novità incontrando le persone»

CELLULARE E ABBRACCIO

Francesco sventola il proprio discorso: «Sta diventando un po' lungo questo, vi siete annoiati?». I giovani gridano in coro: «No!». Lui ironizza («Siete educati, va bene») e riprende la riflessione sui due verbi: «Una volta rialzati, tocca a noi restare in piedi, rimanere quando viene voglia di sedersi, di lasciarsi andare, di lasciar perdere. Non è facile, ma il segreto di grandi conquiste è la costanza». Spiega: «Oggi si vive di emozioni veloci, di sensazioni momentanee, di istinti che durano istanti. Ma così non si va lontano. I campioni dello sport, come pure gli artisti, gli scienziati, mostrano che i grandi traguardi non si raggiungono in un attimo, tutto e subito. E se questo vale per lo sport, l'arte e la cultura, vale a maggior ragione per ciò che più conta nella vita: l'amore, la fede».

Come un nonno con i nipoti, Bergoglio suggerisce: «Non isolatevi, cercate gli altri». E rivolto a ciascuno dei ragazzi che gli siedono davanti, aggiunge: «Tu potresti dire: "Ma attorno a me stanno tutti per conto loro con il cellulare, attaccati ai social e ai videogiochi". E tu senza paura vai controcorrente: prendi la vita tra le mani, mettiti in gioco; spegni la tv e apri il Vangelo». Chiede: «Sai cos'è un abbraccio, un bacio, una stretta di mano? Non dimenticare questo: usa il cellulare, ma incontra le persone. Mi sembra di sentire la vostra obiezione: "Non è facile, padre, sembra di andare controcorrente". Ma voi non potete dire

La catechista: «Che emozione è il maestro dei nostri tempi»

▶La trevigiana-mestrina Chiellino: «Dà speranza per quello che ci aspetta»

LA TESTIMONIANZA/1

VENEZIA È un volto noto dell'imprenditoria e della politica, ma è anche una catechista. Gabriella Chiellino, originaria di Conegliano e residente a Mestre, ieri era alla Salute non solo con il marito Paolo e la piccola Anna, bensì pure con i "suoi" ragazzi della parrocchia di San Giuseppe. «Insieme a don Natalino Bonazza, che è il vicario foraneo, abbiamo fatto questa esperienza: così i nostri giovani vedono "il profeta vestito di bianco", il maestro dei nostri tempi», raccontava in attesa dell'arrivo di papa Francesco. «Per loro, oltre che per noi, è una grande emozione: tutti ad aspettare il Pontefice, vicini alla transenna per essere pronti al suo passaggio, così magari da toccarlo... Se potessero dirgli qualcosa, credo che confiderebbero al Santo Padre la gioia di vederlo in questo momento e di avere speranza per quello che ci aspetta».

PARROCCHIA Gabriella Chiellino è catechista a San Giuseppe di Mestre

SUI GRADINI

Palpitazioni amplificate per i ragazzi ammessi a sedere sui gradini della basilica, alle spalle di Jorge Mario Bergoglio, in rappresentanza delle 15 diocesi del Triveneto. Come ad esempio Simon: «Vengo da Pellestrina e rappresento il territorio di Chioggia. È un'occasione davvero speciale essere qui, non avevo mai visto il Papa, a Venezia poi...». Oppure Lavinia e Rocco, lei di Marghera e lui di Mestre: «Ci hanno detto che potremo salutarlo e accompagnarlo. L'emozione è tanta, anche per il fatto di essere tra i pochi prescelti per essere qua». A loro è stato donato un santino-ricordo. *(a.pe.)*

Il capo scout: «Abbiamo deviato il percorso per poter essere qui»

▶Il veneziano Marchiori: «Sorpresa fino alla sera di sabato, grande dono»

LA TESTIMONIANZA/2

VENEZIA Fra i giovani riuniti ieri alla Salute, c'erano anche "rover" e "scolte" provenienti da tutta Italia. A svelarlo è stato Francesco Marchiori, capo scout di Venezia: «È stata una sorpresa per loro, l'hanno scoperto solo sabato sera. In questi giorni in Veneto era in programma una "Ross", come definiamo noi la Route d'orientamento alla scelta di servizio: un momento di verifica e sintesi della propria esperienza scoutistica. Abbiamo deviato il percorso sull'asse Venezia-Padova, perché non era previsto essere qui. Noi più grandi avevamo progettato questo evento, ma la cosa più bella è stata poter accompagnare i ragazzi dal Santo Padre in terra veneziana, un dono per tutti quanti loro e anche per noi». Per gli scout, papa Francesco è motivo di grande ispirazione: «È testimo-

ASSOCIAZIONE Francesco Marchiori è capo scout dell'Agesci in provincia di Venezia

questo qui a Venezia, perché Venezia ci dice che solo remando con costanza si va lontano». Dopo l'alzarsi, dunque, c'è l'andare, che «è farsi dono», incalza il Papa: «Pensate dentro di voi ai figli che avrete. Non siate professionisti del digitare compulsivo, ma creatori di novità». Una parola che fa rima con un'altra, cruciale: «Il centro è la gratuità. Date vita a una sinfonia di gratuità in un mondo che cerca l'utile. Allora sarete rivoluzionari».

BARCA E REMO

Don Redigolo gli presenta il regalo dei ragazzi, una forcola del maestro d'ascia Matteo Tamassia: «È la congiunzione tra la barca e il remo, vuole simboleggiare i nostri giovani, la dinamicità di guidare, di mettere la loro energia e la loro forza, ma anche di lasciarsi guidare da lei». Anche lui si alza e va: reggendosi sul bastone, il Papa compie i pochi e piccoli passi che gli consentono di spostarsi dalla cattedra in velluto alla sedia a rotelle, per poi risalire sulla minicar e solcare il ponte di barche. Francesco Pellegrino, insieme ai colleghi della Federazione italiana salvamento acquatico schierati lungo la fondamenta, trattiene il respiro per l'ultima volta: fila tutto liscio, non serve lanciare alcun salvagente nel Canal Grande. Chissà se avrebbero voluto immortalare l'illustre tuffo, quegli ospiti affacciati ai balconi dell'hotel Europa&Regina, che zoomano in accappatoio verso Punta della Dogana.

Angela Pederiva

ne di una fede autentica, vissuta nel quotidiano, che riporta alla concretezza temi come la pace e la misericordia. Credo che i giovani lo sentano come una figura molto vicina e presente, perché parla una lingua non solo facile e sintetica, ma soprattutto tanto umana».

I CANTI

A sostenere l'incontro, e pure l'attesa, sono stati i canti proposti da una corale speciale. «Una formazione mista – ha specificato la direttrice Claudia Galante – composta dai rappresentanti di tante parrocchie della zona di Mestre e Venezia. Accompagnare il Pontefice con la nostra musica è una grandissima emozione. Un brano fra tutti? "Emmanuel", l'inno della Giornata mondiale della Gioventù di Roma 2000». *(a.pe.)*

Bergoglio: «Città fragile» «La sfida da raccogliere»

▶Il governatore Luca Zaia: «Un appello di spessore toccando temi e sentimenti»

▶Il sindaco Brugnaro: «Lavoriamo uniti» Andrea Martella: «Parlato alle coscienze»

I COMMENTI

VENEZIA Una città «bella e fragile». Che ha bisogno di essere non solo sostenuta, ma anche difesa. E su questo messaggio il mondo delle istituzioni si è misurato. Per il governatore Luca Zaia ieri è stata "una giornata «storica», di quelle dove si può dire «io c'ero». Il presidente del Veneto, al termine del soggiorno del papa a Venezia, poco prima della partenza del pontefice per Roma, si è fermato all'ingresso del carcere alla Giudecca per fare un bilancio: «È stata davvero spettacolare, storica, penso che oggi sia stata riconosciuta sia la comunità cristiana, che civile». L'accento è stato poi posto sul discorso che il Papa ha offerto alla città, definendolo di elevato spessore: «Ha fatto un bel discorso, di altissimo profilo: ha toccato temi legati all'anima della città, sul sentimento di tutela per Venezia, tra la sua fragilità e i flussi turistici». Zaia ha poi voluto ribadire il legame tra il Santo Padre e il territorio, visto che Bergoglio sarà di nuovo in visita in Veneto: «A maggio Papa Francesco sarà a Verona».

Zaia ha quindi raccontato di non aver voluto incalzare il pontefice con domande o richieste, rispettando le esigenze del protocollo: «In queste occasioni è giusto salutare e basta, senza fare domande. Così ho fatto, gli ho dato il benvenuto, altrimenti se ciascuno gli avesse chiesto venti, trenta secondi, sarebbe stato costretto a restare un tempo indeterminato ad ascoltare». Prima di entrare nel carcere a dare l'arrivederci a Bergoglio, il governatore è stato anche protagonista di un divertente siparietto con un residente, il quale gli si è rivolto chiedendogli una foto. Zaia non si è sottratto ed è stato al gioco, anche quando il residente gli ha scherzosamente detto: «Ma non ti metto sul comodino». E anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro era con il governatore Zaia ad accogliere il Pontefice sul Molo di San Marco. Con la fascia tricolore d'ordinanza, il primo cittadino ha stretto la mano di Francesco sussurrandogli parole di benvenuto e di commozione per la visita. Subito dopo lo ha lasciato ai fedeli che lo hanno accolto in Piazza San Marco prima della messa. Brugnaro si è seduto nelle prime file, ma si è alzato prima della fine della cerimonia perchè il protocollo prevedeva che primo cittadino e governatore porgessero il saluto della città e della regione alla Giudecca, prima che il Pontefice salisse sull'elicottero che lo riportava in Vaticano. E così è stato. «Grazie a Papa Francesco - ha detto il sindaco di Venezia - per questa visita a Venezia. Un evento che, sono sicuro, rimarrà nella storia della nostra città. Rilanciamo, uniti, il messaggio di concordia del Santo Padre, a cosa possiamo fare per migliorarci ogni giorno, per il bene di tutti». Richiamando le parole del Papa su Venezia «segno di bellezza accessibile a tutti, a partire dagli ultimi», Brugnaro lo ringrazia per «questo messaggio di speranza che oggi, attraverso le tue parole, arriva dalla nostra città a tutto il mondo».

I TESTIMONI

Sulla visita del Papa è intervenuto anche il senatore del Pd, Andrea Martella: «La visita di Papa Francesco - ha detto - ha rappresentato per Venezia una giornata storica e coinvolgente per tutti, credenti o meno. Nel partecipare alla messa in piazza San Marco sono state profonde le emozioni e le riflessioni scaturite dalle parole pronunciate dal Pontefice. Una delle voci più autorevoli la sua, in grado di parlare alle coscienze di ciascuno essendo interprete autentico di questo tempo difficile segnato da guerre, emergenza climatica, necessità di trovare l'equilibrio nelle stesse innovazioni dell'uomo». Infine è intervenuto Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia: «Facciamo nostre le parole del Santo Padre. Il carcere può diventare un luogo di rinascita, in cui la dignità del detenuto non viene messa in isolamento. Proprio per questo stiamo lavorando ad una serie di riforme strutturali, innovative rispetto al passato».

Paolo Navarro Dina
Tomaso Borzomì

IL SOTTOSEGRETARIO ANDREA OSTELLARI: «FACCIAMO NOSTRE LE PAROLE DEL SANTO PADRE. IL CARCERE PUÒ DIVENTARE RINASCITA»

La visita

«Sorelle, non mollate» la carezza alle detenute poi l'appello agli artisti

▶La prima tappa alla Giudecca: «La cella realtà dura, ma anche luogo di rinascita»

▶Nel padiglione della Biennale: «Accanto a voi non mi sento estraneo, ma a casa»

L'INCONTRO

VENEZIA Si può pensare di avere un futuro se si vede il cielo a scacchi? Alle detenute del carcere della Giudecca, prima tappa della sua visita veneziana, Papa Francesco ha detto che bisogna avere fiducia. E anche se si sta in una cella bisogna dire: «Oggi ricomincio».

Atterrato con l'elicottero nel cortile del carcere femminile della Giudecca, il Pontefice ha avuto subito un incontro con le ristrette. «Il carcere - ha detto - è una realtà dura, e problemi come il sovraffollamento, la carenza di strutture e di risorse, gli episodi di violenza, vi generano tanta sofferenza. Però può anche diventare un luogo di rinascita, morale e materiale, in cui la dignità di donne e uomini non è "messa in isolamento", ma promossa attraverso il rispetto reciproco e la cura di talenti e capacità, magari rimaste sopite o imprigionate dalle vicende della vita, ma che possono riemergere per il bene di tutti e che meritano attenzione e fiducia». E ha aggiunto: «Paradossalmente la permanenza in una casa di reclusione può segnare l'inizio di qualcosa di nuovo». Alle autorità che lo ascoltavano, a partire dal ministro della Giustizia Carlo Nordio e al sottosegretario Andrea Ostellari, ha rivolto un invito: «È fondamentale che anche il sistema carcerario offra ai detenuti e alle detenute strumenti e spazi di crescita umana, spirituale, culturale e professionale, creando le premesse per un loro sano reinserimento. Non "isolare la dignità", ma dare nuove possibilità». Un invito così accolto dal sottosegretario Ostellari: «Facciamo nostre le parole del Santo Padre. Il carcere può diventare un luogo di rinascita, proprio per questo stiamo lavorando ad una serie di riforme strutturali».

Commosse le detenute, specie quando il Papa ha detto: «Care sorelle, oggi tutti usciremo più ricchi da questo cortile, ma forse quello che uscirà più ricco sarò io. Vi ricorderò, non mollate». E qui è scattato un lungo applauso. Le ristrette hanno poi fatto dono al Santo Padre di alcuni dei prodotti che realizzano nei laboratori del carcere: saponi naturali, bagno schiuma, anche una nuova papalina bianca. A donargli lo zucchetto è stata Manuela Cacco, accusata di complicità nell'omicidio di Isabella Noventa, la donna assassinata nel 2016 dall'ex fidanzato, il cui corpo non è mai stato trovato. Il papa ha ricambiato con un quadro di una Madonna: «Guardate, è un po' la tenerezza che la mamma ha con tutti».

IL "RIFUGIO"

Dal cortile il Papa ha poi raggiunto la cappella della casa di reclusione, uno dei luoghi del carcere scelti per il Padiglione della Santa Sede nell'ambito della 60ma Biennale d'Arte, di cui è commissario il cardinale José Tolentino de Mendonca. «Il mondo - ha detto il Pontefice - ha bisogno di artisti. Lo dimostra la moltitudine di persone di ogni età che frequentano luoghi ed eventi d'arte. Vi confesso che accanto a voi non mi sento un estraneo: mi sento a casa. E penso che in realtà questo valga per ogni essere umano, perché, a tutti gli effetti, l'arte riveste lo statuto di "città rifugio", una città che disobbedisce al regime di violenza e discriminazione per creare forme di appartenenza umana capaci di riconoscere, includere, proteggere, abbracciare tutti. Tutti, a cominciare dagli ultimi». E ha invitato l'arte a fare «rete», «collaborando per liberare il mondo da antinomie insensate e ormai svuotate, ma che cercano di prendere il sopravvento nel razzismo, nella xenofobia, nella disuguaglianza, nello squilibrio ecologico e dell'aporofobia, questo terribile neologismo che significa "fobia dei poveri". Dietro a queste antinomie c'è sempre il rifiuto dell'altro. C'è l'egoismo che ci fa funzionare come isole solitarie invece che come arcipelaghi collaborativi. Vi imploro, amici artisti, immaginate città che ancora non esistono sulla carta geografica: città in cui nessun essere umano è considerato un estraneo. È per questo che quando diciamo "stranieri ovunque" - ha detto citando il titolo della Biennale Arte di Adriano Pedrosa - stiamo proponendo "fratelli ovunque"».

Alda Vanzan

LA PAPALINA DI MANUELA CACCO

Manuela Cacco, detenuta alla Giudecca per il delitto di Isabella Noventa, ha consegnato al Pontefice la papalina confezionata dalla coop "Il cerchio"

«Dopo i manicomi chiudere le carceri»

LA RIFLESSIONE

VENEZIA Fosse per il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, il carcere, così com'è successo per i manicomi, andrebbe eliminato: «Con Franco Basaglia la nostra civiltà ci ha liberato dai manicomi. La nostra civiltà giuridica deve ora condurci a cancellare il carcere. L'arte lo fa con un atto di poesia». Nel frattempo la Biennale di Venezia ha reso noto di aver preso accordi con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per dare lavoro alle detenute. L'annuncio è arrivato al termine della visita di Papa Francesco a Venezia, iniziata proprio nel carcere della Giudecca dove la Santa Sede ha allestito il suo Padiglione nell'ambito della Biennale Arte.

«Come insegna un vecchio adagio - ha detto Buttafuoco -, in carcere, nella malattie e nelle calamità si vede il cuore degli amici. Mi ha colpito come il Santo Padre, all'interno del carcere, abbia evocato un concetto che è parallelo a questa semina dell'odio che ci affligge: così come esiste la xenofobia, ovvero la paura dello straniero, esiste qualcosa di diverso e di più profondo, che è la paura della povertà. "Con i miei occhi" è un titolo, quello del Padiglione della Santa Sede, che, al pari di "Stranieri Ovunque", ci indica l'esatta lente attraverso cui guardare lo straniero per eccellenza, ovvero noi stessi. Carcere, malattia e calamità sono tre elementi che sono stati evocati. Dalle calamità si vede il coraggio della ricostruzione. Dalla malattia ne consegue la ricerca. Dal carcere, ed è un interrogativo, cosa emerge?». L'auspicio è la «cancellazione» del carcere.

(al.va.)

«LA NOSTRA CIVILTÀ GIURIDICA PUÒ FARLO»

Pietrangelo Buttafuoco

«Papa, vuole un quadernino?» E lui regala 5 euro ai bambini

LA CURIOSITÀ

VENEZIA Il fuoriprogramma più riuscito della giornata è stato voluto proprio da papa Francesco. Alla Giudecca il Pontefice non ha resistito al richiamo dei bambini ed è riuscito ancora una volta a lasciare il segno. Ad alcuni ragazzini che gli hanno proposto "l'acquisto" di un libretto per finanziare le attività della chiesa, il Santo Padre ha risposto presente, donando 5 euro e 7 rosari, assicurandosi che nessuno dei presenti ne restasse privo. Nel momento dell'uscita dal carcere attorno alle 9, Francesco era accompagnato dalla sicurezza sulla sua carrozzina. Il cordone aveva invitato i bimbi a rispettare le distanze, ma JoaoLucas (detto Gianluca), Dario e Jean sono diventati "famosi per un giorno". I tre hanno chiamato il Papa, il quale si è girato e ha chiesto alla sicurezza di fare marcia indietro. «Parlava molto piano - sottolinea la catechista Sara - ma è stato proprio lui a chiedere di fermarsi con loro».

IL LIBRETTO

A quel punto il gioco era fatto, Bergoglio li ha invitati ad avvicinarsi e ha confabulato con loro. I tre ragazzi hanno proposto il libretto "Il tuo desiderio" al numero uno della Chiesa: «Papa, vuole comprare un quadernino?», ha detto uno dei tre. «Un attimo», ha detto il vescovo di Roma rivolgendosi all'assistente. Quindi la carrozzina si è girata ed è avvenuto l'incontro: «Vieni, vieni qui», ha proseguito il Papa, aprendo il libretto. Un assistente poi ha allungato i 5 euro e Bergoglio li ha donati ai ragazzini, stringendo loro le mani. Infine il Santo Padre ha chiesto a uno dei suoi aiutanti: «Hai un rosario, per favore?». In realtà 7: «Tutti contenti?». Prima di andare via il Santo Padre ha anche dato un buffetto a uno degli "audaci", Gianluca, il quale ha commentato: «Ci ha stretto la mano, è stata una grande emozione, siamo felici e divertiti». A completare la ricostruzione del momento di gioia è la testimonianza di Laura Pretegiani, che ha aggiunto: «Un gesto molto bello, a cui si è aggiunto quello di un rappresentante delle forze dell'ordine, che ha donato ai ragazzini tre "toppe" della polizia municipale». Gioia e felicità anche per i genitori di Gianluca, Brenna de Souza Ramos e Massimo Comin, che gestisce il ristorante "Ae Botti" alla Giudecca assieme alla sorella Valentina. Spiega il papà: «Era da stamattina che era agitato, voleva vedere il Papa e ci teneva. Ieri sera avevamo finito di lavorare tardi, quindi alle 7 avevamo ancora sonno, ma non c'era niente da fare. Siccome siamo in trasloco, ho dovuto alzarmi, andare in magazzino e cercare i vestiti per l'incontro con il Pontefice, anche se non ci credevo tanto. Mio figlio non è uno che si faccia problemi, quindi con un po' di faccia tosta si è avvicinato e l'ha chiamato. Non potevo crederci».

LA SORPRESA

All'incredulità iniziale è proseguita la vicinanza di Bergoglio: «Ci ha sorpresi tutti, non ci speravo, il gesto del Papa è stato davvero grandissimo. Fermare tutti per ascoltare i bambini ha reso i ragazzi entusiasti». La felicità dei giovani è stata talmente grande che per tutta la giornata non si sono staccati dall'omaggio ricevuto: «Stanno girando per l'isola con i rosari senza toglierli di dosso. Però sono davvero felicissimo perché questo è un ricordo che resterà per sempre con loro, se lo porteranno dentro da qui in avanti». I ragazzi hanno svelato un retroscena: «Un poliziotto ci ha suggerito di non dire che costava un euro, ma alla fine il Papa ci ha anche stretto la mano, oltre a donarci i 5 euro». Banconota che Comin vorrebbe esporre: «Soldi da mettere in bacheca. Li hanno ricevuti dalle mani del Papa».

Tomaso Borzomi

FUORI PROGRAMMA Papa Francesco con JoaoLucas, Dario e Jean

JOAOLUCAS, DARIO E JEAN RACCOLGONO FONDI PER LA CHIESA PER LORO IN DONO ANCHE SETTE ROSARI DAL PONTEFICE

a Venezia

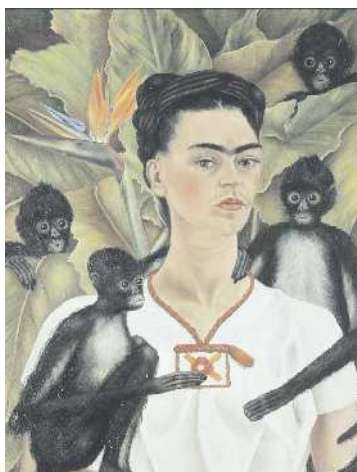
«NON ISOLARE LA DIGNITÀ»
Il Santo Padre con alcune detenute del carcere femminile della Giudecca che ospita anche il Padiglione del Vaticano della Biennale Arte 2024

Frida, Louise e Corita: l'elogio che abbatte il "muro" dell'arte

▶Per la prima volta il richiamo a 3 donne esponenti di movimenti d'avanguardia

▶Nell'intervento alla Biennale il pontefice sceglie il genio femminile: «Andare oltre»

IL RETROSCENA

VENEZIA È molto più di un elogio alla pop art. È il tributo convinto di un Papa alla potenza sprigionata dalle avanguardie femminili che si sono maggiormente impegnate nelle lotte femministe e di sinistra, a cominciare da Frida Kahlo fino ad arrivare a Louise Bourgeois, la "maestra" delle immagini trasfigurate del membro maschile e del concetto di maternità con le enormi sculture filigrane a forma di ragno. Poi Papa Bergoglio si è inchinato anche al genio di Corita Kent, musa di Andy Warhol, ex suora scomparsa nel 1986, grandissima interprete dei movimenti per i diritti umani le cui opere sono state affisse nella caffetteria interna del carcere femminile della Giudecca (dove è stato allestito il Padiglione della Santa Sede per la Biennale). Le tre artiste sono state incluse in un passaggio del dirompente discorso rivolto da Francesco agli artisti e pronunciato nella cappella dedicata a Maria Maddalena, all'interno della Casa di reclusione. Una riflessione a tutto tondo, quasi un manifesto per unire la fede alla ricerca artistica in grado di declinare un mondo migliore, senza razzismo, xenofobia, esclusioni di sorta. «L'egoismo ci fa funzionare come isole solitarie, invece che come arcipelaghi collaborativi. Vi imploro cari amici – ha detto Francesco – immaginate città che ancora non esistono sulla carta geografica, città in cui nessun essere umano è considerato un estraneo».

DISCUSSE E PROVOCATORIE Da sinistra un autoritratto di Frida Kahlo, Corita Kent e Louise Bourgeois (premiata nel 1999 a Venezia)

OLTRE GLI SCHEMI

È dunque una filosofia proposta per ribaltare il concetto di "straniero ovunque" perché il genio artistico sa sempre andare oltre gli schemi prestabiliti, i cliché che imbrigliano le soluzioni, persino quelle a portata di mano. «Gli artisti sono chiamati ad andare oltre». Esattamente come hanno fatto le tre ispiratrici che hanno insegnato in diversi momenti del Novecento ad ascoltare il dolore in una forma unica. «Penso a Frida Kahlo, Corita Kent o Louise Bourgeois e tante altre. Mi auguro con tutto il cuore che l'arte contemporanea possa aprire il nostro sguardo, aiutandoci a valorizzare adeguatamente il contributo delle donne, come co-protagoniste dell'avventura umana».

È la prima volta che un pontefice cita in un discorso queste tre esponenti spesso provocatorie e discusse, sbriciolando così un altro muro. Il rapporto della Chiesa con l'arte contemporanea – e con le avanguardie - non è sempre stato costante e scorrevole, anzi. Solo con Paolo VI, alla fine degli anni Sessanta e dopo il Concilio Vaticano II si cominciarono a riallacciare fili che si pensavano interrotti per sempre. «Nei decenni precedenti si era parlato di divorzio causato anche dalla difficoltà della Chiesa a comprendere e accettare l'autonomia dell'arte, che giustamente non accetta di fare da semplice cassa di risonanza di parole altrui», ha spiegato il cardinale Josè Tolentino de Mendonca, "ministro" vaticano per la Cultura e promotore del Padiglione nel carcere veneziano. Ora si tratta di un lavoro di squadra destinato ad andare avanti unendo codici spirituali all'algebra della creatività. «Questo Padiglione ne è la testimonianza, non abbiamo infatti cercato gli artisti più comodi, costruire una trincea o isolarci in una visione. Al contrario l'invito è che tutti vedano coi propri occhi, in questo senso abbiamo scelto di essere inquilini e vicini, piuttosto che padroni di casa».

Franca Giansoldati

Le mosse della leader del centrodestra

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio dal 22 ottobre 2022, sul palco di Pescara dove ha annunciato la candidatura

Il potere non mi imbriglierà e non resterò isolata dentro a Palazzo Chigi

Letta e Draghi? Chi plaude alle loro analisi ci dava degli oscurantisti perché dicevamo le stesse cose

Meloni: cambiamo l'Europa, sulla scheda scrivete Giorgia

▸Il premier annuncia la candidatura Ue La battuta su Salvini: ha preferito il ponte

▸Schlein: è nel Paese delle meraviglie E Conte: «Un Re Mida al contrario»

LA GIORNATA

PESCARA Giorgia Meloni, detta Giorgia. «Chiamatemi per nome. Sulla scheda, scrivete Giorgia». Settanta minuti di arringa sotto il tendone blu sulla spiaggia di Pescara ed ecco servito l'annuncio più atteso, «ho deciso di scendere in campo alle Europee, capolista in tutte le circoscrizioni» dice la premier dal palco e la sala della Conferenza programmatica di Fratelli d'Italia irrompe in una standing ovation di bandiere tricolori e cori da stadio. Vestita di azzurro, sullo sfondo il lungomare, Meloni lancia la sua candidatura alle elezioni dell'8 e 9 giugno e chiama gli italiani a un referendum sul suo governo. «Voglio chiedere agli italiani se sono soddisfatti del lavoro che stiamo facendo. Se credete ancora in me, voglio che sulla scheda scriviate semplicemente Giorgia. È la cosa di cui vado più orgogliosa: quando mi ferma per strada la maggior parte della gente mi chiama per nome, sarò sempre una di voi». C'è un fremito liberatorio nel lungo e acceso discorso della presidente del Consiglio, fiaccata però in salute, gli otoliti la fanno sentire «come sull'ottovolante» e ogni tanto deve fare una pausa, «non posso urlare» sorride a tratti barcollando e per questo finito il comizio torna di corsa a Roma, salta il pranzo di pesce in riva al mare.

Trova risposta qui a Pescara, fortino storico della destra, la ricerca di un nuovo bagno di consenso della leader, che dopo un anno e mezzo nella stanza dei bottoni accusa riti e compressi del "palazzo", «il potere non mi imbriglierà, non mi isolerà», assicura alla folla di meloniani in delirio. Di qui la discesa in campo: «Mi sono sempre considerata un soldato e i soldati quando devono non esitano a schierarsi in prima linea». E la promessa è di «mettere finalmente all'opposizione la sinistra anche in Europa». Farlo con un partito che, «siccome non sono la segretaria del Pd, farà del suo meglio per darmi una mano» infilza la premier. Elly Schlein risponde a tono: «Meloni è nel paese delle meraviglie, seppellisce i problemi sotto un fiume di retorica - l'affondo della leader del Nazareno - ha perso il contatto con la realtà».

LE REAZIONI

Sala strapiena di ministri, dirigenti e militanti di Fratelli d'Italia nel momento del fatale annuncio. E la foto di gruppo del centrodestra sarebbe al completo, insieme ad Antonio Tajani e Maurizio Lupi, se non fosse che Matteo Salvini ha dato forfait. Si collega in video, a passeggio con la figlia a cui, spiega, ha voluto dedicare «l'ultimo week end in famiglia prima delle elezioni». Meloni lo punge: «Ringrazio Matteo, che ci ha preferito il ponte...». Ma smorza subito: «Scherzo, so quanto è importante trovare il tempo per la famiglia». E a fine discorso gli fa un colpo di telefono, una chiamata, fanno sapere in fretta gli staff, «per ironizzare sulle ricostruzioni polemiche» e darsi appuntamento a Roma.

Ci arriva con calma la premier a dare la notizia che tutti, sotto i capannoni allestiti per la grande festa dei "patrioti", danno già per certa. «Guiderò le liste in tutte le circoscrizioni - sospira infine Meloni interrotta qui e lì dai cori - se sopravvivo...». Una campagna elettorale light, niente tournée di comizi su e giù per lo Stivale, spiega poi, «non toglierò un solo minuto all'attività di governo per fare campagna sul mio nome». Pochi eventi dunque - tre o quattro tappe, raccontano, a margine di appuntamenti istituzionali, come ad esempio la festa degli Alpini a Verona, nel Veneto roccaforte leghista - per il resto tanta tv e a calcare le piazze a caccia di voti saranno i ministri (e anche la sorella Arianna, attesa per una tappa in Salento). Il colpo ad effetto su cui punta Meloni lo ha studiato da tempo, insieme al suo cerchio magico, alla sorella maggiore: l'appello a scrivere Giorgia, solo «il nome di battesimo», sulla scheda elettorale. Lo stesso stampato sui manifesti che già tappezzano da giorni Roma e Milano: «Con Giorgia». A Pescara Meloni calza l'elmetto, questa volta davvero e non solo mimando il gesto come durante il comizio delle regionali a inizio marzo. Pronuncia un discorso battagliero, identitario - cita il Movimento sociale italiano «che votò i Trattati di Roma del 1957» e pure De Gaulle, rivendica i cavalli di battaglia del governo, dal Piano Mattei al sostegno all'Ucraina, attacca il Superbonus grillino e Giuseppe Conte ribatte a stretto giro: «È una Re Mida al contrario, fermiamola».

CON IL LEADER LEGHISTA POI C'È STATA UNA TELEFONATA PER IRONIZZARE SULLE RICOSTRUZIONI POLEMICHE

C'è tanto spazio per l'Europa. Meloni promette che non scenderà a patti con i Socialisti: «Costruiremo una maggioranza di centrodestra a Bruxelles. Quando diciamo mai con la sinistra, non è uno slogan buono per la campagna. Prendere o lasciare». Seppellisce il Green deal, pensato da «burocrati chiusi in un palazzo di vetro». E suona gelida su Mario Draghi, «chi plaude alle sue parole e di Letta liquidava le nostre critiche all'Europa come negazionismo, oscurantismo». Come anche sull'ipotesi di una sua candidatura al timone della Commissione. Un dibattito «surreale», glissa senza citarlo, di chi «vuole apparecchiarsi spartizioni senza ascoltare il risultato elettorale». Il responso delle urne su cui ora la premier scommetterà la sua leadership e i prossimi tre anni a Palazzo Chigi.

Francesco Bechis

LA CURIOSITÀ

Lo pseudonimo elettorale ecco perché i voti saranno validi

Votando solamente "Giorgia", i voti a Meloni saranno comunque validi. "Giorgia Meloni, detta Giorgia" è una formula che ricalca il "Giacinto Pannella, detto Marco", oppure –in tempi più recenti – il "Giuseppe Sala, detto Beppe". Ma anche la meno nota "Cecilia Frielingsdorf, detta Cecilia" alle Comunali di Roma. Scrivere Giorgia, poi sarà anche un modo per "marcare" i voti, come si fa nelle prime votazioni per il Colle, quando ogni partito sceglie una formula per "riconoscersi".

Tajani: noi fedeli con gli alleati Tosi: ecco i valori di Forza Nord

I CENTRISTI

PESCARA Un richiamo all'unità e alla lealtà del centrodestra e la convinzione che, dalle prossime elezioni europee, «il governo italiano uscirà rafforzato». Sono i temi-chiave, insieme a un forte richiamo alla tutela dell'identità nazionale, dell'intervento del leader di Forza Italia, il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che sul palco di Pescara, alla conferenza programmatica di Fratelli d'Italia, ha preceduto quello con cui ieri mattina la premier, Giorgia Meloni, ha annunciato la sua candidatura. In tenuta casual, maglioncino blu notte e camicia azzurra, Tajani è partito proprio dal concetto di unità: «Giorgia lo sa, quando prendiamo un impegno lo rispettiamo. Forza Italia è, e sarà, sempre leale con gli alleati. Sarebbe miope e sciocco - ha detto poi Tajani con riferimento alla tornata europea - che i partiti che fanno parte della coalizione competessero tra loro. Perché anche se concorriamo con liste separate, l'obiettivo è quello di prendere il maggior numero di voti possibile e vincere».

Tajani ha anche "accarezzato" il tema, molto caldo a Fratelli d'Italia, di «un'Europa da cambiare»: «Forse sono il più europeista di tutti, ma quando diciamo che vogliamo contare di più lo facciamo perché crediamo che l'Europa senza l'Italia non sia equilibrata. Vogliamo che le nostre proposte sul tavolo della mediazione siano protagoniste».

IL VICEPREMIER E LEADER DI FI: «SENZA ITALIA L'EUROPA NON È EQUILIBRATA. NOI POSSIAMO SUPERARE IL 10 PER CENTO»

IL DEBUTTO

Ieri, intanto, a Milano è stato presentato il comitato "Forza Nord", ideato - come ha precisato il coordinatore veneto azzurro Flavio Tosi - da Alessandro Sorte, che guida il partito in Lombardia. «Alessandro - ha raccontato Tosi - un giorno in Parlamento mi ha preso da parte e mi ha detto: ti piace questa idea? Sposata in pieno!». E ha ribadito che non è un raduno di ex leghisti con rimpianti: «Continuiamo a portare avanti gli stessi valori, il Nord, l'autonomia, l'impresa». Tra i presenti i consiglieri regionali Fabrizio Boron e Alberto Bozza, il segretario di FI di Venezia Gianluca Forcolin, Massimiliano Barison. «Forza Italia è naturalmente Forza Nord, perché nasce al Nord, ad Arcore, da un imprenditore e personalità politica che ha vinto tutto», ha detto Tosi. Sull'autonomia, due stoccate alla Lega di Salvini per quand'era alleata al M5s di Conte: («Chi ha governato con "Giuseppi" non ha portato a casa nulla») e per la baraonda scoppiata in commissione Affari costituzionali alla Camera («Se l'autonomia va avanti è grazie a Nazario Pagano di FI che ha rimediato alle assenze di qualcuno»). Parlando della riforma della giustizia ha tirato in ballo Vannacci: «Il test psicoattitudinale ai magistrati andrebbe fatto anche a qualche generale, chi dice cose così abiette non dovrebbe rappresentare l'esercito. E ora qualcuno lo vuole mandare in Europa».

AZZURRO Antonio Tajani

La strategia elettorale

Identità e sovranismo la sfida è tutta a destra: il no alle larghe intese

▶La linea per la campagna: stop al Green Deal e nessun accordo con i socialisti Ue

▶Le ipotesi Ursula e Draghi: niente spartizioni senza tenere presente i risultati delle urne

26
Per cento è la percentuale di Fratelli d'Italia alle ultime elezioni politiche del 25 settembre 2022. È l'asticella per il voto Ue

6,4
Per cento è la percentuale che prese Fratelli d'Italia alle Europee di cinque anni fa, nel 2019, eleggendo sei eurodeputati

LO SCENARIO

PESCARA «Mai con la sinistra». Un patto "anti-inciucio" in salsa europea. Un discorso durissimo, a tratti perfino violento contro l'Europa dello status quo, dell'asse politico tra popolari e socialisti che da più di un decennio dà le carte a Bruxelles. Sulla spiaggia di Pescara Giorgia Meloni chiude una fase, ne apre una nuova. Promette di «cambiare l'Europa», la premier italiana vestita la mimetica della campagna elettorale. Non prima però di aver archiviato "questa" Europa.

IL CAMBIO DI FASE

Quella del Green deal, la direttiva delle Case green «pensata malissimo da burocrati rinchiusi in un palazzo di vetro», dei «talebani verdi» che dettano legge, del «buonismo» che giustifica «i trafficanti di esseri umani». Si scaglia contro l'Europa, la leader di Fratelli d'Italia, «delle intese innaturali con il centrosinistra nelle quali anche il Ppe ha finito troppe volte ad assecondare scelte ideologiche dell'agenda progressista». Il guanto di sfida a Bruxelles è lanciato.

Chi si attendeva un discorso rotondo, ecumenico della premier che in Europa va a braccetto con Ursula von der Leyen e stringe accordi sui migranti con l'amico e premier socialista albanese Edi Rama («lo hanno linciato perché ci ha dato una mano, e poi dicono TeleMeloni» si sfoga a Pescara), si è dovuto ricredere. Meloni riparte da un sussulto identitario, «non faremo abiura del nostro passato e di ciò che siamo - mette a verbale e non manca una stoccata sulle polemiche per il 25 aprile, «lasciamo gli altri a parlare del mondo di 80 anni fa, noi parliamo dei prossimi 80». La «rivoluzione europea» che ora sposa la premier non ammette larghe intese, matrimoni di interesse con i rivali. E pensare che in tanti, fra chi ha osservato dall'estero le mosse della premier italiana, ci avevano creduto. Era diventato un caso, nei palazzi europei, l'asse politico e l'intesa personale con Ursula, le missioni spalla a spalla con la presidente della Commissione europea in cerca di un bis a Palazzo Berlaymont. In Tunisia, in Egitto, a Lampedusa come nel fango dell'Emilia-Romagna alluvionata. Qualcuno si era perfino spinto a intravedere, oltre la realpolitik imposta dal ruolo, un progetto politico. La convinzione montante, nella leader della destra italiana e dei Conservatori europei, di dover puntare al centro, prenotare un posto al tavolo delle trattative post-elezioni a Bruxelles, magari immaginare perfino un sostegno esterno, declinato sui singoli dossier, a una nuova maggioranza rosso-blu, socialisti e popolari, pur di non finire all'angolo, di condividere il "cordone sanitario" dei "sovranisti" in cui milita la Lega e Marine Le Pen. E forse sarà così. Ma non adesso, non da qui alle urne di giugno. A Pescara Meloni volta pagina. E sembra dare il benservito all'opzione "Ursula" - la candidata alla presidenza della Commissione europea del Ppe già fiaccata dall'inchiesta della Procura Ue sull'acquisto dei vaccini in tempo di pandemia - quando pronuncia la solenne promessa ai Fratelli e le sorelle d'Italia stretti sotto i tendoni blu: «Mai più con la sinistra». Un motto che suona famigliare. Sono le stesse parole d'ordine su cui da mesi il leader della Lega Matteo Salvini batte duro contro i "burocrati" a Bruxelles, rifila stoccate ai vertici europei con un tempismo studiato. Magari mentre la premier è in missione nella capitale Ue e si ritrova costretta a glissare, alzare gli occhi al cielo, mentre il rullo delle agenzie dà conto degli strali del "Capitano". Una concorrenza sfociata, nel suo punto estremo, con la scelta di un candidato contestato come il generale Vannacci, utile a pescare voti per le Europee lì dove la Lega nazionale e sovranista di Salvini può ancora trovare spazio. A destra, appunto.

LA DIFESA

Meloni non insegue l'alleato, ma neanche scopre il fianco. E da Pescara lo fa capire chiaramente con un'arringa che non risparmia nulla all'Ue popolare e socialista. Soprattutto, Chiude così (per ora) la porta alle larghe intese che avrebbero lanciato Ursula. Come potrebbero lanciare Mario Draghi alla guida della Commissione o del Consiglio europeo. Un dibattito «alimentato ad arte da politici abituati ad apparecchiarsi spartizioni». Se ne riparlerà dopo, semmai, «non intendiamo partecipare, aspettiamo il risultato delle elezioni». Un alibi in meno per chi, anche fra alleati, in questi mesi ha colpito la premier e il suo partito, accusati di troppa trasversalità. Meloni a Pescara non fa nomi, ma si fa capire. «Da destra mi criticano perché parlo con leader di famiglie politiche diverse dalla mia, ma per me, come qualsiasi patriota, conta solo portare a casa i risultati».

Francesco Bechis

IL MESSAGGIO: NON DOBBIAMO FARE ABIURA DELLE NOSTRE RADICI GLI ALTRI PARLINO DEL MONDO DI 80 ANNI FA, NOI DEI FUTURI OTTANTA

La platea di Fratelli d'Italia a Pescara tributa una standing ovation al leader del Pci Enrico Berlinguer

LE IMMAGINI

Il leader dell'Msi a Botteghe oscure

Giorgio Almirante, segretario dell'Msi, rende omaggio al feretro di Berlinguer

I dirigenti del Pci per il missino

Anni, dopo, alla morte di Almirante, furono i dirigenti del Pci (Pajetta, Iotti, Ingrao) a ricambiare l'omaggio

Il premier alla mostra

Alla mostra organizzata per ricordare Berlinguer, tra i visitatori anche Giorgia Meloni

E l'applauso a Berlinguer riporta a un'altra politica Quel rispetto tra "nemici"

L'OMAGGIO

ROMA Chi la conosce bene ha sempre detto di Giorgia Meloni, usando un'espressione affettuosamente scherzosa, «a lei piacciono i cosacchi». Cioè? Cioè i comunisti. E dunque, guai a stupirsi che Ignazio La Russa, sotto lo sguardo benedicente della leader di FdI, abbia chiamato la standing ovation per Enrico Berlinguer, e la platea meloniana a Pescara si sia spellata le mani in onore del mitico segretario del Pci.

Ignazio, intervistato sul palco dalla sua amica Bianca, la figlia di Enrico, lega Berlinguer a «un momento fondante della storia della destra italiana»: l'omaggio che Giorgio Almirante rese al feretro del leader comunista (gesto che verrà ricambiato da Giancarlo Pajetta, il «ragazzo rosso» che fu partigiano, quando morì il segretario del Msi che era stato repubblichino). «In te - dice La Russa a Bianca - noi onoriamo anche la figura di tuo padre». «Essere la figlia di Enrico Berlinguer - dice lei - la considero una fortuna, un dono che la vita mi ha concesso e che purtroppo è terminato troppo presto perché papà è morto a 62 anni. La nostra vita, delle mie sorelle, di mio fratello e mia, per la maggior parte è trascorsa senza papà». La platea comincia ad applaudire e allora La Russa si alza in piedi e sottolinea che «questo applauso e questa standing ovation cui mi unisco è la coerente continuazione dell'omaggio che il capo della destra rese a Enrico Berlinguer nel giorno della sua scomparsa».

Se esistessero ancora i fascisti e i comunisti, quella di ieri a Pescara verrebbe catalogata come una giornata fascio-comunista, come un momento di abbraccio tra le due culture politiche che più si sono combattute (ma che più si sono anche attratte). Non è un caso, ma il segno di una profonda condivisione per esempio sulle politiche sull'immigrazione, che l'altroieri il più applaudito dai Fratelli d'Italia a Pescara - dove ha indossato la maglietta della kermesse meloniana anche Bruno Frattasi, al quale è stata affidata dal governo la direzione della cybersicurezza e che quando era prefetto nella destra qualcuno chiamava «il prefetto rosso» - sia stato l'ex ministro Marco Minniti, presidente della fondazione legata a Leonardo, Med-Or, apprezzatissimo da Giorgia e di origini Pci orgogliosamente rivendicate. E ancora, a proposito della stima di Meloni per i «cosacchi», quando lei ancora non era premier il 16 luglio 2021 si avviò tutta contenta a L'Aquila. Motivo? Battere le mani al «maestro». Il «maestro» era Luciano Violante, in quell'occasione autore di una riduzione teatrale del mito di Clitemnestra. E che cosa dire, a proposito di Berlinguer, della recente visita della leader della fiamma alla mostra in suo onore organizzata dal «bolscevico» Ugo Sposetti all'ex mattatoio di Roma?

Il bello della politica sono proprio questi intrecci. Quando Bianca Berlinguer ha citato la morte dei fratelli Mattei, rivelando che «di quella foto in casa mia si parlò per giorni e giorni», il pubblico di nuovo si alza in piedi per rendere omaggio alle vittime della strage di Primavalle. E continua ad applaudire quando la giornalista invita a tenere a mente la violenza che insanguinò gli anni '70 e '80, evocando gli assassinii di Mario Lupo, Walter Rossi, Sergio Ramelli, Valerio Verbano, giovani militanti di destra e di sinistra.

IL BOTTA E RISPOSTA TRA LA RUSSA E BIANCA, FIGLIA DEL LEADER PCI SCOMPARSO A CUI RESE OMAGGIO IL CAPO DELL'MSI ALMIRANTE

ICONA POP

In Berlinguer, la destra vede un politico di razza che ha dato la vita per il suo impegno militante, e questo nella retorica dell'eroismo della destra conta molto di più delle differenze ideologiche. Che oltretutto, anche se Meloni non ha ancora una volta accettato di dirsi antifascista il 25 aprile, tendono a sfumare.

E comunque (e per fortuna, sennò sarebbe ridicolo) qui non c'è la destra che (come fa Conte ai danni di Schlein costretta a mettere gli occhi di Berlinguer nelle nuove tessere del Pd) tenta il rubabandiera. C'è solamente l'omaggio degli ex nemici a una figura della storia che oltretutto è un'icona pop un po' come Che Guevara. Il senso è lo stesso per cui, a breve e con gran favore del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, aprirà a Roma una mostra dedicata ad Antonio Gramsci, alla quale studiosi di destra e storici «cosacchi» stanno lavorando gomito a gomito.

Mario Ajello

Verso il voto per le Europee

Vannacci, Salvini rilancia: domani insieme a Roma

▶La mossa del leader del Carroccio: il generale alla presentazione del suo libro

▶La risposta anche ai dirigenti leghisti E il militare: Giorgetti? Contano gli elettori

IL CASO

ROMA Faranno spesso coppia durante questa campagna elettorale. In uno spettacolo intitolabile: il Capitano e il Generale. Uno è Matteo Salvini, l'altro è Roberto Vannacci. Siccome nella Lega il militare candidato e capolista (in Italia centrale) lo ha voluto soltanto il segretario del partito, proprio lui - Salvini - in una sorta di «me ne frego» delle critiche dei suoi si è assunto in prima persona il compito di sostenere Vannacci e di portarlo in giro per l'Italia e allo stesso di farsi portare in tour da lui che viene considerato un brand. Sta di fatto che domani a Roma, al Tempio di Adriano, luogo a suo modo istituzionale e allo stesso tempo spettacolare, il Capitano (lo ha annunciato lui stesso) e il Generale presenteranno insieme l'ultima fatica letteraria del primo dei due: «Controvento». Preparare i popcorn perché sarà uno show di mutuo soccorso: Salvini deve dimostrare a tutti che il suo è sempre un «partito leninista» dove comanda e decide il capo, e dunque Vannacci è in campo e su Vannacci garantisco io anche se nessuno mi segue, e Vannacci che è autore di un best seller («Il mondo al contrario») da 250mila copie, fa da tutor specializzato in presentazioni e show librari a Salvini e garantisce al segretario eco mediatica per questo evento perché il generalissimo attira i media come nessun altro in questa fase.

Va in scena insomma un gioco di coppia, con forti motivazioni politico-elettorali e non sarà questa l'unica occasione per vedere i due sullo stesso palco. Uno proclama il suo «me ne frego!» e l'altro annuncia il suo «obbedisco!» al proprio «imperativo morale» che è quello - come ha spiegato ieri in una intervista su YouTube - che lo ha spinto a «impegnarmi per difendere la nostra identità di italiani». E ha aggiunto: «I leghisti mi vedono come un usurpatore? Li capisco, io non sono dei loro. Saranno comunque gli elettori a scrivere il nome sulla scheda a stabilire chi aveva ragione». Sfida tutti il milite. E sfida pure, dopo il caso disabili, Giorgetti? «Le sue parole contro di me? Non m'interessa che cosa pensa Giorgetti».

Vannacci serve a Salvini per avere quell'agognato 3 per cento che potrebbe valere il generale nelle urne e sarebbe decisivo per passare dal 7 al 10 per cento e magari per superare Forza Italia. E comunque, prima che le urne dicano la verità (Vannacci è un campione o una promessa mancata?), le speranze e le paure si concentrano su di lui e ogni parola che viene pronunciata in queste ore a torto o a ragione finisce per essere collegata al nuovo acquisto salviniano. Ieri per esempio Meloni ha detto alla fine del comizio a Pescara, riferendosi alla propria discesa in campo alle Europee: «Mi sono sempre considerata un soldato e i soldati, quando devono, non esitano a schierarsi in prima linea». Non sarà mica - si stanno chiedendo in tanti - un riferimento al generale neo-leghista con cui Giorgia si contenderà, da capolista a capolista, i voti nella circoscrizione Centro?

IL SEGNALE: IN QUESTA CAMPAGNA ELETTORALE I DUE FARANNO SPESSO COPPIA

Per domani il problema di Salvini è portare le truppe all'evento romano. Ma Claudio Durigon e gli altri esponenti laziali vicinissimi al Capitano garantiranno le presenze. Nessuno può garantire però alla vigilia l'assenza di contestazioni. Perché ormai a tutti i livelli, in casa Lega, si moltiplicano le dichiarazioni così, alla Fedriga: «Non voterò Vannacci».

IL VENDICATORE

Lui intanto ha osservato ieri: «Ci stanno imponendo un pensiero unico falsificando la realtà e la gente si è rotta le scatole, vuole tornare ai valori originari. Andare controcorrente e fare affermazioni al limite del banale, quindi, fa risvegliare la curiosità e l'interesse di molti italiani». Non si tratta di ragionamento campati per aria. Anzi possono cogliere il sentimento di tutti quelli che si sentono sottomessi dall'ideologia progressista e che magari vedono nel generalissimo del politicamente scorretto (su Europa, immigrati, gay) il loro vendicatore. Gente che sta in tutti gli spicchi dell'elettorato della destra e non solo della destra estrema, e che sta anche nel vasto mondo di chi finora non ha votato. In FdI infatti non viene sottovalutata l'insidia Vannacci. Mentre nella Lega in pochi si fidano di lui e gira questo refrain: «Ci usa come un carro per andare a Bruxelles e poi ci lascerà».

Mario Ajello

In alto, il leader leghista (e vicepremier) Matteo Salvini, sotto il generale Roberto Vannacci che il segretario del Carroccio ha voluto candidare alle Europee in tutte le circoscrizioni

L'assessore veneto

Bottacin: «Per lui il partito è un taxi ma non c'entra nulla con la mia Lega»

VENEZIA Gianpaolo Bottacin (*in foto*) rompe il silenzio. Citato dal coordinatore Flavio Tosi fra i leghisti "corteggiati" da Forza Italia, l'assessore regionale ribadisce fedeltà alla Lega, ma in dissenso con la scelta di candidare Roberto Vannacci, difesa invece dal segretario Alberto Stefani. «La narrazione secondo cui esistono le preferenze e quindi lo vota chi vuole – dice il bellunese – non regge. Potrebbe servire a qualcuno per poter dire dopo: avete visto che lui ha preso un sacco di preferenze? Il dramma è che lui ha avuto per un anno una marea di visibilità e con tutta questa campagna mediatica, riscontra anche qualcuno che lo apprezza». Ma secondo Bottacin, la Lega «di fatto diventa per lui un taxi per arrivare a Bruxelles», mentre proprio la sua presenza in lista «rischia di portare molti leghisti a non andare a votare, penalizzando i candidati che hanno una storia nel partito». L'assessore regionale non nasconde l'amarezza: «Sostanzialmente è la Lega che si schiaccia sul generale. E questo non è accettabile poiché lui non ha nulla a che vedere con la Lega in cui sono entrato 30 anni fa». *(a.pe.)*

La crisi in Medio Oriente

Il Tribunale dell'Aja vuole arrestare Netanyahu La mediazione di Biden

▶Linea dura di Bibi: «Sotto la mia guida nessuno minerà il diritto d'Israele alla difesa»

▶Telefonata in serata con il presidente Usa per la tregua ed evitare l'operazione Rafah

LE TRATTATIVE

TEL AVIV Un nuovo spettro si aggira nei palazzi governativi israeliani. La possibilità che il procuratore della Corte penale internazionale, Karim Khan, possa firmare tra qualche giorno un mandato di cattura internazionale contro il premier Netanyahu, il ministro della Difesa Gallant e il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Halevi. L'accusa di aver commesso crimini di guerra sarebbe uno smacco difficile da sopportare per l'unica democrazia della regione.

Già nello scorso ottobre, poco dopo i massacri dei terroristi islamici il capo dell'Accusa della Corte che risiede a L'Aja aveva rivendicato la propria giurisdizione su qualsiasi crimine di guerra compiuto da Hamas e da Israele. Ma finora davanti alla giustizia internazionale ci è finito solo lo Stato ebraico con un'altra accusa infamante, quella di genocidio questa volta davanti alla Corte internazionale di giustizia, anch'essa con sede a l'Aja, procedimento sollevato dal Sudafrica e formalmente ancora in corso.

LE PREOCCUPAZIONI DI BIBI

La minaccia di un mandato di cattura sta creando grossi problemi a Netanyahu, soprattutto per il danno d'immagine che ricadrebbe sull'intero Stato. Ma lo stesso premier – che secondo i giornali israeliani sarebbe sotto "forte stress" per questa eventualità - ha affidato il suo pensiero a Telegram: «Sotto la mia guida, Israele non accetterà mai alcun tentativo della Corte Penale internazionale di minare il suo diritto fondamentale alla difesa» e, anche se non influenzeranno le azioni di Israele, (che non ha sottoscritto gli Accordi di Roma) costituiscono tuttavia un pericoloso precedente. Il ministro degli esteri Katz lancia l'allarme e l'invito a prepararsi contro una possibile e imponente ondata di antisemitismo.

LA TELEFONATA CON BIDEN

Queste le versioni pubbliche, ma dietro le quinte il capo del governo spinge molto sugli Stati Uniti perché si adoperino a scongiurare questa eventualità. E ancora ieri sera lo avrebbe ribadito nel corso di una lunga telefonata con Biden. Da parte sua l'amministrazione americana sta cercando in tutti i modi quanto meno di rinviare l'operazione di terra su Rafah. Il segretario di Stato Blinken che continua, instancabile, la sua spola, arriverà martedì in Israele mentre all'interno del suo Ministero una parte dei dirigenti non considerano «credibili o affidabili» le assicurazioni di Israele sull'uso in conformità con il diritto internazionale delle armi fornite dagli Usa.

DIALOGO Netanyahu in un incontro con Biden nell'ottobre scorso

IL NODO DELLE ARMI

Un'altra leva, quella delle forniture militari, che potrebbe essere usata dagli americani per costringere Netanyahu a rallentare i propri programmi nella cittadina a sud della striscia in cui sono ammassate più di un milione di persone. Tema caldo, questo delle armi, visto che lo stesso Biden dovrà riferirne al Congresso entro il prossimo 8 maggio. Ma il ministro della Difesa Gallant parlando nella base militare aerea di Palmach insiste: «dobbiamo portare a termine il nostro compito». Ci vorrà tutto il tempo necessario ma l'obbiettivo resta duplice: eliminare Hamas e riportare gli ostaggi a casa.

PROPOSTE DI TREGUA

La settimana che si apre prevede altri importanti passaggi: al Cairo oggi arriva la delegazione di Hamas guidata da Khalil al Hayya, dovrà rispondere sulle proposte che i negoziatori guidati dal capo dell'intelligence egiziana – di ritorno alla sua visita in Israele- metteranno sul tavolo. Si è parlato di 33 ostaggi civili da rilasciare in cambio di un numero imprecisato di detenuti palestinesi e il cessate il fuoco per sei settimane. Ma secondo il Wall Street Journal ci sarebbe anche una proposta egiziana che prevederebbe la liberazione di 20 ostaggi in cambio di una tregua di tre settimane, che potrebbero aprire la via a un prolungamento del cessate il fuoco. Ma il solo parlarne scatena in Israele le ire della destra messianica e ultranazionalista guidata dal duo Ben Gvir e Smotrich: «Accettare gli accordi di questo tipo sarebbe una resa umiliante». E se rinunciasse all'operazione di terra su Rafah il governo a guida Netanyahu «non avrebbe più alcun diritto ad esistere».

Opposta la posizione del leader centrista ed ex capo di stato maggiore dell'esercito Benny Gantz ,che dopo il massacro a fa parte dal gabinetto di guerra, e sul quale si appuntano le speranze dell'opposizione e dei manifestanti che ancora una volta hanno riempito sabato sera le piazze e le strade di Tel Aviv e Gerusalemme. Gantz risponde su X: «L'ingresso a Rafah è importante, ma il ritorno dei nostri ostaggi che sono stati abbandonati dal governo che era in carica il 7 ottobre, è urgente e di ben maggiore importanza». Gli fa eco l'altro esponente dell'opposizione, l'ex premier Yair Lapid che incalza Netanyahu a scegliere tra i due ministri dell'ultradestra e il bene del Paese.

Raffaele Genah

IL LUTTO

L'addio del Gruppo Danieli a Gianpietro Benedetti Il mondo era la sua piazza

▶È scomparso a 81 anni "il re dell'acciaio" Simbolo dell'azienda e del Friuli operoso

▶Nella sua visione famiglia al centro dell'impresa e priorità alla formazione

UDINE Un imprenditore che a 81 anni continuava a guardare avanti, ancora lettore acuto di tutte le dinamiche socio-economiche mondiali, perché il raggio d'azione della sua azienda, il Gruppo Danieli di Buttrio, ha come piazza il mondo dove consegna chiavi in mano impianti all'avanguardia per la produzione dell'acciaio. Con la tensione, oggi, di costruirli quanto più green le migliori tecnologie consentano. Un imprenditore, anche, consapevolmente glocal, proiettato nel mondo per poter continuare a mantenere "la testa" dell'azienda, e 6mila dipendenti sugli 8.600 complessivi, dove il business è nato, in Friuli Venezia Giulia. Appassionato dei giovani, tanto da investire nella loro formazione, innamorato del bello tanto da contribuire in modo significativo all'immagine della città di Udine, era cittadino onorario del capoluogo friulano. Ben 99 le invenzioni registrate a suo nome. Sono alcune delle istantanee che si sono accavallate ieri alla notizia diffusa nel tardo pomeriggio della scomparsa di Gianpietro Benedetti, ai vertici del Gruppo Danieli dal 1999 dopo esservi entrato nel 1961, appena diplomatosi perito elettrotecnico all'Istituto tecnico Malignani di Udine.

GLI INCARICHI

Presidente di Confindustria Udine, due volte ingegnere honoris causa e diploma Mba ad honorem, Benedetti a quel diploma di perito e alla cultura tecnica che il Malignani gli ha trasmesso ci ha sempre tenuto moltissimo, tanto da essere tra i sostenitori, fino a presiederla, della Fondazione che nel 2010 ha avviato l'Istituto tecnico superiore nuove tecnologie per il made in Italy connesso alla scuola udinese. E il Gruppo Danieli ha firmato l'acquisto dell'area dove a Udine sorgeva la birreria Dormisch per realizzare – l'imponente cantiere è aperto – una sede Its avanguardista. Un'attenzione alla formazione e alle famiglie che ha spinto l'ingegnere a volere fortemente anche la scuola «Cecilia Danieli» all'interno dell'azienda: prima l'infanzia, poi la primaria, poi le medie, in un crescendo di attrattività e di "learning by doing" con lingue e incontro guidato con la tecnologia fin dalla più tenera età. Un pensiero "circolare" il suo, in cui ogni azione aveva una connessione con l'altra. Senza azienda non c'è benessere, ma senza famiglie e strutture e servizi che mettano i collaboratori nelle condizioni migliori anche le imprese perdono linfa. E, poi, per i giovani un'istruzione che guardi ai tempi e alle opportunità che il mercato del lavoro offre. Meglio se domanda e offerta si incontrano. C'erano anche tutte queste osservazioni nelle sue analisi, specchio di una vita professionale intraprendente, innovativa.

IL GOVERNATORE FEDRIGA: «LEADER DI GRANDE VALORE, UN VISIONARIO» CONFINDUSTRIA UDINE: «MENTORE E ISPIRATORE»

Gianpietro Benedetti era ai vertici del Gruppo Danieli, colosso italiano della siderurgia, dal 1999. Tra gli altri incarichi era presidente di Confindustria Udine

LA CARRIERA

Nato a Udine nel 1942, Benedetti entrò alla Danieli da neodiplomato nel 1961 come tecnico disegnatore. Nel '64 fu promosso progettista junior e due anni dopo tecnico leader avviamento impianti di laminazione. Nel '68 divenne direttore ufficio Tecnologie e processo di laminazione, sempre più spesso al fianco del capitano d'impresa Luigi Danieli. Nel '76 gli fu affidata la direzione vendite. In concomitanza con l'arrivo di Cecilia Danieli alla guida dell'azienda, le responsabilità di Benedetti si ampliarono già nel 1982 e nel 1985 fu nominato amministratore delegato, direttore commerciale e responsabile del Centro ricerche, contribuendo significativamente all'internazionalizzazione del Gruppo. Nel '90 divenne anche direttore generale. Nel 2003 divenne presidente e nel 2006 Cavaliere del Lavoro. Grande l'impegno anche nell'Abs, azienda del Gruppo, leader nella produzione di acciai speciali e innovativi.

L'EDITORIA

Anche la comunicazione è stata una sua "vocazione", con il Gruppo Danieli principale azionista di Media Friuli e, dal 2023, nell'azionariato di Nem, Nordest multimedia «Leader d'azienda di grande valore e imprenditore visionario», lo ha definito ieri il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga. «Oltre a guidare per anni il gruppo industriale tra i primi tre produttori europei di acciaio – ha proseguito Fedriga - ha profuso con orgoglio impegno per la sua terra diventandone mecenate, impegnandosi nel mondo della comunicazione e avviando anche numerosi progetti per la formazione dei giovani. Tanti progetti che con lungimiranza Benedetti ha sempre condiviso con l'amministrazione regionale». E gli industriali friulani ieri, con una nota di Confindustria Udine, hanno sottolineato: «Con la sua scomparsa perdiamo non soltanto un leader straordinario, ma anche un mentore, un ispiratore e un amico per molti di noi».

Garbato, ma franco, Benedetti ha ripetutamente messo l'accento sulla burocrazia italiana quale freno per la vita delle aziende e non vedeva una cultura particolarmente "friendly" nei confronti dell'impresa. Un'idea che, nella sua visione, ha avuto un epilogo di recente con il definitivo "no" all'acciaieria green a San Giorno di Nogaro, un progetto Metinvest-Danieli.

Antonella Lanfrit

L'identikit

In fabbrica dal 1961: da neo diplomato al vertice di Buttrio

Gianpietro Benedetti, classe 1942, entrò alla Danieli di Buttrio nel 1961, neo diplomato perito elettrotecnico all'Istituto Malignani di Udine. Da lì una carriera rapida, sia per le competenze tecniche sia per quelle commerciali e manageriali. Negli anni in cui Benedetti ha ricoperto ruoli dirigenziali in Danieli, il Gruppo ha superato con successo al crisi siderurgica degli anni '70 e, nel 1984, si è quotato in Borsa e ha portato avanti il processo di internazionalizzazione del Gruppo, oggi una delle principali realtà al mondo nel settore siderurgico. Nel 2003 divenne presidente e amministratore del Gruppo ruolo, quest'ultimo, che nel 2018 è stato assunto da Giacomo Mareschi Danieli. L'Università di Trieste gli ha conferito la laurea in ingegneria meccanica nel 2000; l'ateneo di Udine in ingegneria gestionale nel 2006; la Business school di Trieste il diploma ad honorem nel 2018. Dal dicembre 2021 era presidente di Confindustria Udine.

A.L.

IL DELITTO

Anni di screzi tra l'assassino e la vittima «Ero da lui per chiarire una situazione»

VILLAFRANCA (PADOVA) Si conoscevano da molti anni il 31enne Michael Boschetto e il 34enne Giacomo Friso. Anni segnati talvolta anche da screzi e scontri. E proprio la volontà di un confronto definitivo potrebbe essere alla base della lite sfociata in omicidio all'alba di sabato a Villafranca Padovana, che ha visto il 34enne sferrare una coltellata mortale al vicino di casa. A spiegarlo, in alcune parziali ammissioni rese dopo l'arresto, sarebbe stato lo stesso Friso. «Sono andato lì perché volevo affrontare la situazione» avrebbe detto, pur avendo agito mentre era fortemente alterato.

Ma i due non si vedevano da due anni, da quando l'omicida era entrato in comunità per trattare la sua tossicodipendenza. E allora quale era la situazione da affrontare? Se un motivo reale c'è, lo potrà dire solo il 34enne. Che però da giorni pare fosse in uno stato profondamente alterato, tanto da aver terrorizzato mezzo paese girando con un coltello e da aver messo le mani addosso a un altro uomo. E allora ecco che l'omicidio potrebbe essere una tragedia figlia di una furia senza un obiettivo preciso. Michael ha provato a difendersi strenuamente, colpendo più volte l'aggressore che gli ha però affondato il coltello in un fianco, lasciandolo morire dissanguato. Ora Friso è in carcere, accusato di omicidio, in attesa dell'interrogatorio di garanzia. E a essere attesa è soprattutto la chiarezza sul movente.

LE PRIME AMMISSIONI DI GIACOMO FRISO DOPO L'ARRESTO. SI È PRESENTATO SABATO ALL'ALBA DAL VICINO, ERA MOLTO ALTERATO

I RAPPORTI

Boschetto e Friso, quasi coetanei, vivevano in via Gomiero, nel centro del paese. Il primo al civico 4 con il padre, il secondo al 5 da solo. Uno di fronte all'altro. Friso, cresciuto senza padre e rimasto orfano di madre da ragazzo, quando è morta anche la nonna ne ha ereditato l'abitazione e da giovanissimo è finito preda della tossicodipendenza. Boschetto, pur avendo avuto più di dieci anni fa un guaio con la giustizia, si era costruito una vita onesta di lavoro.

Il paese piccolo, le case a due passi e l'adolescenza: inevitabilmente i due trentenni avevano finito per conoscersi benissimo. Anche a causa delle turbolenze di Friso non sono però mancate delle tensioni, con più di qualche litigio e qualche scontro fisico. Da quando però il 34enne era entrato in una comunità di recupero a Breganze la situazione pareva archiviata. Nei giorni scorsi invece, quando è tornato in paese, le cose sono degenerate.

L'ASSASSINO E LA VITTIMA
A sinistra Giacomo Friso, il 34enne omicida. A destra Michael Boschetto, 31 anni. I due si conoscevano dagli anni dell'infanzia

LA SPIRALE NEGATIVA

«I suoi problemi li ha sempre avuti, ma non era mai stato come in questo periodo». Ad ammetterlo è anche Paolo Zerin, lo zio di Friso che con alla moglie e il figlio sono sempre stati i suoi unici parenti. E a sottolinearlo sono molti compaesani: «Da quando è tornato era fuori di testa, mercoledì sera mi ha messo le mani al collo, poteva uccidere anche me» ha spiegato ad esempio Jonathan Gobbato. Un atteggiamento che non è passato inosservato, ma anche ai parenti Friso avrebbe detto di non volere aiuto. E i due giorni prima dell'omicidio fanno ora guardare al delitto come a una tragedia annunciata. La notte tra mercoledì e giovedì l'aggressione al compaesano; giovedì sera una denuncia a Camisano Vicentino per aver creato scompiglio in un bar e aver aggredito i carabinieri; venerdì sera nuovi problemi al bar del paese. Fino all'assassinio di Boschetto poco dopo le 6 di sabato.

LE INDAGINI

Secondo quanto finora ricostruito, Friso alle prime luci dell'alba è andato a bussare da Boschetto, svegliandolo. Ne sarebbe nata una lite nel cortile sul retro di casa della vittima, sentita da un residente ma della quale l'unico testimone rimasto in vita è il 34enne. I due sono venuti alle mani: Boschetto per allontanare Friso e difendersi lo avrebbe picchiato, ma questi, anziché mollare il colpo, ha affondato il coltello. O forse addirittura due, poiché tanti ne sono stati sequestrati in casa sua, dove sarebbe tornato a rifugiarsi prima di scappare all'arrivo dell'ambulanza e delle forze dell'ordine. «Sono andato lì per chiarire» avrebbe affermato dopo essere stato arrestato. E il coltello? Lo aveva già prima o è andato a prenderlo dopo la lite?

In paese però c'è anche chi pensa che a scatenarlo possa essere stato un rifiuto da parte di Boschetto alla richiesta di accompagnarlo ad acquistare dello stupefacente. Una richiesta che Friso sarebbe stato solito fare a chiunque incontrasse, anche negli anni passati, e che quando non veniva soddisfatta lo mandava su tutte le furie. Richiesta tornata a battere pure dopo il suo ritorno, tanto che anche qualcuno vicino alla vittima lo avrebbe una volta accompagnato pur di non trovarselo di nuovo davanti in preda all'ira. Agli inquirenti ora il compito di risalire al reale movente dell'omicidio.

Serena De Salvador

UNO ZIO DELL'OMICIDA: «DA QUANDO È TORNATO ERA FUORI DI TESTA». VIOLENTA SCAZZOTTATA CON BOSCHETTO PRIMA DEL FENDENTE AL FIANCO

L'ex giornalista contro la Rai

Franco Di Mare rivela: «Ho un tumore molto cattivo»

Franco Di Mare, con un respiratore automatico che «mi permette di essere qui», è in collegamento a Che tempo che fa. Non dovrebbe essere un fatto straordinario per un giornalista televisivo, già direttore di Rai3, ma per lui in questo momento lo è: «Ho un tumore molto cattivo - racconta - Si prende perché si respirano particelle di amianto e, una volta liberata nell'aria, la fibra ha un tempo di conservazione di sé lunghissimo. Quando si manifesta è troppo tardi. Con questo però non finiscono le speranze, perché la scienza va sempre avanti».
Di Mare, 68 anni, non si arrende: «Sono qui a festeggiare una soluzione che potrebbe essere scoperta . Speriamo esista e non sia così lontana». Commosso il conduttore Fabio Fazio, ricorda che è il giorno dei lavoratori vittime dell'amianto e presenta "Le parole per dirlo. La guerra fuori e dentro di noi", il libro scritto da Di Mare. «Ho avuto un'esistenza bellissima.

Mi dispiace scoprirlo adesso, ma non è troppo tardi: il mio arbitro non ha fischiato ancora», afferma Di Mare. Domanda di Fazio: «Prova rammarico per chi si è dileguato?». Franco Di Mare non fa sconti: «Tutta la Rai, tutti i gruppi dirigenti. Io chiedevo l'elenco dei posti dove sono stato, per sapere cosa si potesse fare. Erano persone a cui davo del tu. Trovo un solo aggettivo: è ripugnante».

Annamaria Tiozzo, 53 anni, di Chioggia è una delle manager più influenti dell'economia del Medio Oriente. Si occupa di "marketing islamico" che si propone di garantire la certificazione religiosa ai consumatori ortodossi secondo la Sharia

«Così testo i prodotti per il mercato arabo»

L'INTERVISTA

È nata e cresciuta a Chioggia una delle donne più influenti dell'economia islamica nel mondo, la Guida dell'Islam l'ha inserita tra le 500 personalità e i giornali l'hanno promossa tra le 50 eccellenze dell'anno. Annamaria Tiozzo, 53 anni, parla sette lingue, fa lezioni di marketing islamico nelle università di mezzo mondo, per mestiere dirige l'ente che garantisce la certificazione religiosa ai prodotti per i consumatori islamici, il World Halal Developement. Ha anche cambiato religione, aggiungendo al nome quello di Aisha, che vuol dire Vita. Una strada di successo per la figlia di Giannino "il re dei cinema e delle discoteche" di Chioggia.
«Io da bambina vendevo popcorn e caramelle, proprio come in 'Nuovo cinema paradiso'. Un fratello era alla cassa, un altro nel locale. Ricordo il fumo delle sigarette che formava un nuvolone denso sopra le poltrone e per terra c'era un tappeto di semi di zucca»".

Come è stata l'infanzia a Chioggia?
«Mio padre gestiva il cinema Vittoria e quattro dei cinque cinematografi di Chioggia. La nostra famiglia era nel settore dal 1920, quando ancora il cinema era muto. Mia madre Rosemarie Duge Kern era tedesca, una donna bellissima, una specie di Grace Kelly. Eravamo due sorelle e due fratelli, lei usciva con questi quattro figli biondi in scala. Un'infanzia magica, comunque già molto internazionale: mia madre parlava tante lingue e ci spingeva a viaggiare. Ho una foto in cui avevo quattro anni, tenevo tra le mani una pecorella di peluche ed ero su un aereo Alitalia, affidata a una hostess per il Canada. Uno zio sarebbe venuto a prendermi».

Il cinema quanto ha contato in quell'infanzia?
«Era tutto, venivamo da una famiglia di marinanti di Sottomarina e siamo cresciuti divisi tra la scuola e il cinema dove lavoravamo tutti. Di film non ne perdevo uno, poi avendo anche una discoteca sono arrivate le musiche che per me hanno sostituito quelle dei cartoni animati. Ricordo le band che suonavano, poi le serate del liscio, la discoteca col dj entrava in funzione la domenica pomeriggio. Venivano complessi che poi sarebbero diventati famosi, come i Pooh. Ho un disco di Red Canzian che ancora non era nei Pooh, s'intitola "Capsicum Red", ricordo che c'era una marea di ragazzine che strillavano il suo nome».

«C'È UN AUMENTO DEL TURISMO IN ITALIA DAL VICINO ORIENTE MA NON SIAMO ANCORA PREPARATI AD ACCOGLIERLO»

AL LAVORO
Sopra Annamaria Tiozzo; a destra con il presidente della Banca della Nigeria, sotto nello Yemen e da bimba con la mamma Rosemarie

Siamo esperti di cosmetici e farmaci secondo le norme

Come da quel mondo che descrive magico è finita in un altro completamente diverso?
«A 23 anni sono andata nello Yemen per seguire una gara d'appalto, parlavo diverse lingue e mi occupavo del settore del petrolio e del gas. Dopo vent'anni era esattamente lo stesso paese del film di Pasolini "Le mille e una notte". Mi occupavo di diritto commerciale e c'erano tre sistemi legali diversi: era uno Stato recente, il giudice affidava la sentenza ai capitribù che la trasmettevano agli imputati; così avevi di fronte lo Stato nuovo, il diritto tribale e la Sharia che è il diritto divino. E ognuno poteva legittimamente prevalere sull'altro. Ci sono rimasta sette anni tra andate e ritorni, un'esperienza dura, ma lì ho trovato marito e ci siamo trasferiti a Parigi. Alla sua morte, nel 2007, ho aperto un'azienda che è uno sviluppo dell'ente di certificazione religiosa. Garantiamo ispezioni su aziende alimentari, cosmetiche, farmaceutiche e altre per accertare che il prodotto sia adatto a un consumatore musulmano secondo una normativa internazionale: l'organizzazione della Conferenza Islamica raccoglie 57 paesi e in materia corrisponde alla Comunità Europea. Per studiare la finanza islamica e il diritto tribale e perfezionare lingua e leggi mi sono iscritta all'università islamica di Sana'a, la capitale dello Yemen. Mi sono inventata il marketing islamico».

Cos'è il marketing islamico?
«Siamo considerati oggi i più grandi e i più esperti e siamo specializzati in cosmetici e farmaci, certifichiamo grandi aziende. Si tratta di seguire un prodotto dalla creazione alla vendita e destinato a un consumatore targetizzato per fede, che segue cioè precetti religiosi. C'erano aziende che non entravano nel mercato e non si spiegavano il fallimento dovuto a errori di comunicazione e di produzione. Perché non vendi cravatte dove gli uomini non portano la cravatta. Perché non ha senso esportare orologi d'oro per uomo in paesi dove l'uomo musulmano non indossa oro o seta che sono considerati oggetti solo femminili. Capisco allora che c'è una marea di informazioni che mancano e che le nostre aziende necessitano di consigli e guide sicure. Basta un errore di comunicazione per perdere milioni di dollari. Parliamo di un quarto della popolazione mondiale. Adesso sono titolare di questo ente e insegno certificazione religiosa e marketing in molte università in Italia e nel mondo. Il fatto che parli sette lingue aiuta».

Nel frattempo, ha cambiato religione?
«Non è stata una passeggiata, essere musulmano in Italia non è come esserlo a Dubai. Ho perso per questo anche alcuni lavori e alcuni insegnamenti. Non mi sono convertita per amore, ma per convinzione. Per l'Islam ci sono stati molti profeti tra i quali Gesù. Nessun musulmano si offende per il crocefisso alla parete di un ufficio o di una classe, Gesù è un loro profeta. Nessuno vuole toglierlo e la stessa cosa vale per il presepe. Per l'Islam, Gesù è nato da Maria che era Vergine e Maria è l'unica donna citata più volte dal Corano».

C'è un turismo arabo in Italia?
«Sì ed è in aumento. Abbiamo da qualche anno fondato un programma per il turista arabo in Italia: i miei amici musulmani che vanno a Roma la prima cosa che vogliono vedere è col Papa, le chiese con le loro opere d'arte. È il primo paese desiderato per la vacanza, ma scartato dal 70% per un problema di tipo alimentare, non siamo preparati a riceverli con le diverse esigenze alimentari. Attenzione. Non dobbiamo stravolgere le nostre abitudini, loro vogliono esattamente la cucina italiana, ma senza il maiale, senza il vino. I prodotti li abbiamo, ci sono 1000 aziende alimentari certificate in Italia. In realtà, possono mangiare quasi tutto: gli spaghetti al pomodoro, la frittura di pesce, il branzino al forno, tutti i dolci senza alcol, per fare qualche esempio di menu. Abbiamo fatto corsi di formazione dei cuochi del Quirinale, non solo per quello che servono, ma anche per come lo servono. Per esempio, gli islamici non possono mangiare su piatti d'oro o d'argento, l'eccessiva opulenza è riservata solo nell'aldilà».

Perché c'è questa esitazione verso il turista arabo?
«È una fetta di turismo abbiente, ma è come se l'Italia stesse perdendo tempo a prendere le misure. Ci siamo mai chiesti perché siamo l'unico paese in Europa dove non ci sono banche islamiche e dove raramente gli arabi mandano i figli a studiare nelle università? Si pensi al calcio, l'Italia è la sola dove nelle squadre di club non ci sono capitali arabi. Eppure i calciatori italiani sono tutti molto conosciuti, a incominciare dall'allenatore Mancini. Ma sono conosciuti anche gli stilisti e gli archistar e i cuochi, si pensi al successo dei ristoranti italiani a Dubai, a incominciare da quello del veneziano Arrigo Cipriani. Bisognerebbe incominciare a capire meglio quel mondo, senza pregiudizi».

Come spiega, lei donna, il suo nome nell'elenco delle 50 top manager del mondo e nella Guida delle persone più influenti dell'economia islamica?
«Nel 2016 ho anche avuto l'onore di moderare il Forum per l'economia islamica e la finanza islamica nel mondo. Era la prima volta di una donna musulmana, oltre tutto occidentale. Quello stesso anno sono stata inserita nella guida delle 500 persone più influenti dell'economia islamica mondiale. Qualche anno dopo ero tra i primi 50 e ancora nei primi 5: premiata come donna dell'anno nel settore cosmetica e moda».

Edoardo Pittalis

Con il mese di maggio, giunto ormai alle porte, si celebra questo straordinario prodotto, fra rassegne dedicate e le proposte della ristorazione

TRADIZIONE Sopra una confezione di piselli prodotti a Colognola; sotto una pianta di piselli in località Peseggia; accanto nella foto grande una porzione della classica "Risi e Bisi"

Sagre e ristoranti È giunta l'ora dei mitici "Bisi"

IL CARTELLONE

Sono ricchi di acqua, minerali, vitamine e antiossidanti, combattono il colesterolo "cattivo" e sono da sempre considerati simbolo di fortuna e prosperità. Per questo ma anche, ovviamente, per la loro straordinaria bontà, i piselli ("bisi" in Veneto) erano amati dai Dogi veneziani (anche se il fatto che celebrassero la festa di San Marco, il 25 aprile, con i Risi e bisi, sembra più che altro una leggenda senza riscontri). Un'autentica meraviglia, insomma, con un solo difetto: la stagione dei piselli freschi dura troppo poco, un mese, un mese e mezzo al massimo, un punto di debolezza ma, forse, anche di forza: un anno di attesa per avere il prodotto fresco e profumato lo rende ancora più desiderato. Poi, in realtà, i piselli surgelati si trovano tutto l'anno, ma i cultori vi diranno che "non è la stessa cosa". Ristoranti e trattorie li esaltano in risotti e pasticci, come accompagnamento a spezzatini e seppie, o come contorno. Ma anche nelle piazze del Veneto, le celebrazioni non mancano.

FESTE & MOSTRE

E, infatti, è tutto pronto per "Bisi in Festa", la terza edizione della rassegna del gusto firmata Unpli (Unione Nazionale Pro Loco) Veneto che, dal 5 maggio al 9 giugno, metterà in mostra – in quattro province e sei località del Veneto - uno tra i prodotti fiore all'occhiello della regione. Mancherà dal calendario solo la Sagra dei Bisi di Lumignano, annullata per mancanza di prodotto, ma si consolida l'ampio progetto di marketing territoriale che vede come punto focale la valorizzazione e la promozione di un prodotto di nicchia e di brevissima stagionalità che probabilmente non viene valutato come meriterebbe.

Un'eccellenza, quella dei Bisi del Veneto, confermata anche dal riconoscimento De.Co. (Denominazione Comunale) per il loro valore storico e culturale, dai Comuni di Baone (Pd), Longare–Lumignano (Vi), Peseggia-Scorzè (Ve), Pozzolo–Villaga (Vi), e per il marchio di qualità attestato dalla Camera di Commercio di Treviso per Borso del Grappa (Tv).

SONO AL VIA IN QUATTRO PROVINCE DEL VENETO 6 MANIFESTAZIONI FIRMATE UNPLI

Un lungo percorso di promozione in cui Unpli Veneto ha potuto contare sulla collaborazione della Comunità dei Bisicoltori del Veneto, che porta avanti un lavoro grazie al quale, con l'impegno dei volontari, si sono potuti aggregare territori e prodotti, creando una manifestazione unica nell'ambito regionale che si propone l'obiettivo di diventare, in breve tempo, uno degli appuntamenti di riferimento tra gli eventi enogastronomici. Una rassegna, Bisi in Festa, al servizio del consumatore, e che valorizza la cultura del sapore contro l'omologazione del gusto e dei consumi, tutelando realtà ed eccellenze del territorio.

IL CALENDARIO

Si parte, dunque, domenica 5 maggio, da Combai, Miane (Tv), con "Risi e Bisi - È Verdiso", a cura dell'Associazione Bisi de Borso a cura della Pro Loco Combai. Dal 17 al 21 maggio tutti a Baone (Pd) per la 26. edizione di Bisi a Baone, con l'intera piazza trasformata in isola del gusto. Dal 17 al 19 maggio si va anche a Pozzolo, Villaga (Vi) per la Festa dei "Bisi de Pozzolo". Ma c'è anche il doppio appuntamento di Colognola ai Coli (Vr) con la Sagra dei Bisi, giunta alla 66. edizione: 17-20 e 24-27 maggio. E, dal 24 maggio al 3 giugno, tocca a Peseggia, Scorzè (Ve), con la Festa dei Bisi e si resta nel Veneziano anche per l'ultimo appuntamento, dal 31 maggio al 2 giugno e dal 7 al 9 giugno, a Pianiga, con l'Antica Fiera del Biso.

C.D.M.

Le proposte

Zuppe, vellutate e minestre: quante meraviglie

Leggendaria, sui Colli Euganei, la bontà della Minestra di piselli proposta da Biancarosa Zecchin (nella foto) a La Montanella di Arquà Petrarca (Pd). Qui si usano i piselli di Baone, di varietà "nana", che per le sue caratteristiche di precocità e adattabilità. A Verona, Giacomo Sacchetto, chef del ristorante Iris, nella spettacolare scenografia di Palazzo Soave, propone, nel suo menu Adriatico e dintorni, il Riso e bisi, menta, seppia e calamaretti spillo. Horteria, a Mirano (Ve) prepara una vellutata di piselli che diventa protagonista di un primo piatto come i Fusilloni di Gragnano, assieme ad un ristretto di panna vegetale alla curcuma, fave e polvere di wasabi. A Le Cementine a Roncade (Tv), uno dei classici dell'indirizzo di campagna della famiglia Alajmo è la Zuppa di piselli all'estragone con ortiche, asparagi e sorbetto di peperoni, firmato da Mattia Ercolino. A Rovigo l'osteria Trani non rinuncia al suo immancabile Seppie e piselli, che accompagna con la polenta integrale della Bio azienda agricola Barbarighe S.Martino di Venezze. Mentre la nostra Maria Bonaldo, nella sua storica pagina dei Giochi, li ha proposti la settimana scorsa riportando alla ribalta la conchiglia. Non a caso il due stelle Michelin "La Peca" di Lonigo, propone il piatto "Lumache, scapece di piselli e menta", una pasta parente stretta delle conchiglie. (C.d.m.)

Identità Golose, premi e new entry Anche il Veneto fa la voce grossa

GUIDA ONLINE

È online la 17. edizione della Guida ai Ristoranti d'Italia, Europa e Mondo di Identità Golose, curata da Paolo Marchi e coordinata da Gabriele Zanatta con un team di 77 collaboratori, pensata per offrire a tutti gli amanti del buon cibo, dai gourmet più esperti agli avventurieri culinari, una panoramica completa della scena gastronomica mondiale.

PREMI & NEW ENTRY

La Guida, consultabile sul sito identitagolose.it e informato App, raccoglie 1070 insegne di eccellenza, di cui l'80% in Italia e il 20% in varie destinazioni internazionali, per un totale di 43 paesi e rappresenta un importante punto di riferimento nel mondo della cucina d'autore, una bussola per orientarsi nella vasta e dinamica scena culinaria nella quale si segnalano ben 180 nuovi ingressi che riflettono l'incessante evoluzione del mondo del fine dining e arricchiscono il panorama con la loro cucina creativa e di qualità.

Anche quest'anno, la Guida premia l'arte e la creatività degli chef e di chi lavora nella ristorazione. Fra questi spiccano due menzioni al Veneto: "Sorpresa dell'anno" al giovane chef Giacomo Sacchetto di Iris a Verona e premio al "Miglior maître" a Giovanni Alajmo del Quadri a Venezia. Sempre per quanto riguarda il Veneto sono 13 le nuove entrate in guida, delle quali ben cinque nel Veronese: Nin, del geniale Terry Giacomello, a Benzone sul Garda, Vi-Or di Villa Ormaneto ad Asparetto di Cerea, Ca' del Moro a Grezzana, Iris e Sottovoce del Vista Palazzo, entrambi a Verona; due nel Trevigiano: Le Marcandole a Salgareda e Feria a Treviso; una in provincia di Vicenza, La Favellina a Malo (Vi); poi Baita Piè Tofana a Cortina d'Ampezzo (Bl), Uva a Padova e tre a Venezia città: Vero (insegna gourmet del lussuoso hotel Ca' Di Dio), Agli Amici Dopolavoro (dei bistellati Michelin fratelli Scarello, quelli degli Amici di Udine, nell'isola delle Rose, ex Sacca Sessola) e infine Franz, l'insegna di Maurizio Gasparini, affiancato dal figlio Gianluca, a Sant'Antonin, la cui cucina è affidata a due giovani veneziani, Riccardo Davi e Niccolò Gaspari. Fra l'altro è dedicato a Venezia anche uno dei cinque ritratti di città che caratterizzano questa edizione della guida: lo firma Giulia Zampieri, giornalista padovana, classe '93, con i suoi nove indirizzi lagunari da non perdere: da Bacàn a Carovansarà, da Pietra Rossa all'Osteria Giorgione da Masa, da Venice Venice a Vino Vero, dalla Torrefazione Cannaregio alla Birraria La Corte fino allo storico Al Covo.

VENEZIA Riccardo Davi e Niccoló Gaspari: da "Franz"

RACCOGLIE 1070 INSEGNE DI ECCELLENZA, DI CUI L'80% IN ITALIA E IL 20% ALL'ESTERO

In Friuli Venezia Giulia, invece, una sola novità rispetto al 2023, e precisamente Le Fucine, a Buttrio (Ud), insegna fresca di apertura, all'interno di una struttura che comprende un hotel, un bistrot, una brasserie e – appunto – un ristorante gourmet firmato da Andrea Fantini.

C.D.M.

La grigliata da Panatta o il Sushi in alta quota

CAMPIONI AI FUOCHI

A Treviso, presso il ristorante dell'Adriano Panatta Racquet Club, un mercoledì speciale, quello del 1. maggio, con Fabrizio Nonis, noto come El Bekér, gastronomo, giornalista, comunicatore e macellaio. Nonis – da qualche settimana in libreria con "Parola di Beckér" - si esibirà alla griglia per un evento aperto a tutti, dalle 12 alle 19, con i tavoli disposti a bordo piscina e la musica del DJ Gianfranco Amodio.

Il menu prevede: aperitivo di benvenuto con Prosecco Docg, spritz, analcolici alla frutta e appetizer. A seguire servizio al tavolo bordo piscina con selezione di salumi e verdurine in agrodolce. Poi la Grigliata Show: alle griglie Adriano Panatta & Fabrizio Nonis (in foto). Al dessert, immancabile il Tiramisù. Nel menù (adulti 55 euro, bambini dai 6 ai 12 anni 25 euro) sono compresi aperitivo, vino (una bottiglia ogni 3 persone), acqua e caffè. Animazione e parco giochi.

SUSHI IN ALTA QUOTA

Insolito 1. maggio quello in programma a Cortina d'Ampezzo (Bl), al Rifugio Tondi, sul monte Faloria, dove protagonista sarà il Sushi, assieme alle bollicine e alla musica del dj Nardò. Il tutto in collaborazione con Fvsion Cortina Restaurant - l'insegna che in Lungoboite propone l'unione tra la gastronomia italiana e quella giapponese – per una festa che inizierà alle 11 e proseguirà fino alle 16, e sarà anche la chiusura della stagione (info e prenotazioni: 3343168097).

CRU TEDESCHI A FOLLINA

Giovedì 2 maggio, il ristorante La Corte di Follina (Tv) propone una serata intitolata: 'L'altra Borgogna, nera come nessuno". Un viaggio tra 6 grand cru tedeschi di Pinot Nero del 2019, chiamata la grande annata, della regione del Baden. Presenterà la serata Michael Wohr, appassionato di vini tedeschi ed importatore di grandi vini in Spagna. Info e prenotazioni: 3802222942.

VIOLETTO & ASPARAGI

Bisognerà invece aspettare venerdì 3 maggio per la serata "Gli orti di Venezia", incontro a tavola con le eccellenze veneziane alla Antica Trattoria "Alla Fossetta" di Musile di Piave (Ve). Protagonisti il Carciofo Violetto di Sant'Erasmo (con il produttore e regatante Benito Vignotto detto "Veleno"), gli Asparagi di Eraclea dell'agriturismo Coda di Gatto di Eraclea e il vino Lison Classico Docg (info: 0421/330296).

Sport

FRANCIA

Cade il Monaco: il Psg conquista il dodicesimo titolo

Il Psg (1-1 con il Le Havre) si è laureato campione di Francia per la dodicesima volta nella storia dopo che il Monaco, secondo in classifica, è stato sconfitto ieri per 3-2 a Lione. Con 12 punti di vantaggio sui monegaschi, i parigini non possono più essere raggiunti in classifica a soli tre turni dalla fine. Nella foto la stella Mbappé.

CALHANOGLU LANCIA LA FESTA DEI CAMPIONI

▶Una doppietta del turco risolve la gara con il Torino a San Siro
Poi i nerazzurri celebrano lo scudetto in bus per le vie della città

TRIONFO Il pullman dell'Inter sfila per le strade di Milano tra migliaia di tifosi per la festa scudetto

INTER	2
TORINO	0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6, de Vrij 6, Bastoni 6,5 (27' st Buchanan 6); Darmian 6, Barella 7 (27' st Arnautovic 6), Calhanoglu 8 (18' st Asllani 6), Mkhitaryan 6,5 (18' st Frattesi 6), Carlos Augusto 6; Thuram 6,5 (18' st Sanchez 6), Lautaro Martinez 6. In panchina: Di Gennaro, Audero, Acerbi, Bisseck, Dimarco, Sensi, Cuadrado, Klaassen. All.: Inzaghi 7

TORINO (3-5-1-1): Milinkovic-Savic 6; Lovato 5, Buongiorno 6, Rodriguez 5,5 (27' st Masina 6); Bellanova 5,5, Ricci 5,5, Tameze 4, Ilic 6, Lazaro 5 (18' st Vojvoda 5,5); Vlasic 5,5; Zapata 6 (18' st Sanabria 5,5). In panchina: Gemello, Popa, Kabic, Dellavalle, Silva, Savva, Pellegri, Okereke. All.: Juric 5,5

Arbitro: Ferrieri Caputi 6

Reti: 11' st Calhanoglu, 14' st Calhanoglu su rigore

Note: espulso Tameze. Angoli 5-4. Spettatori 71.686

MILANO Il destino avrà forse tifato per l'Inter. Dopo aver permesso ai nerazzurri di vincere lo scudetto nel derby contro il Milan, nel giorno della festa a San Siro il fato accoglie i tifosi con la doppietta di Calhanoglu rifilata al Torino. Guarda caso il giocatore con la maglia numero 20 sulle spalle, come i tricolori del club di viale della Liberazione in 116 anni di storia. Quando l'arbitra Maria Sole Ferrieri Caputi (con le assistenti Francesca Di Monte e Tiziana Trasciatti a comporre per la prima volta una terna arbitrale interamente femminile in Serie A), dopo cinque minuti di recupero, dichiara conclusa la contesa tra nerazzurri e granata, la Curva Nord canta ininterrottamente il coro «i campioni dell'Italia siamo noi».

In campo si fiondano subito l'a.d. Beppe Marotta e il vicepresidente Javier Zanetti e appare il bandierone con lo stemma tricolore e il numero 20. Ed è Thuram ad avvolgersi dentro. Poi è il momento dei bambini. La figlia di Barella, ma anche i piccoli di Arnautovic, Mkhitaryan, Dimarco (acclamatissimo dagli ultrà) e Acerbi. Ed è il momento anche di portare in trionfo Simone Inzaghi, il grande stratega della cavalcata tricolore. Criticato per il traguardo mancato nel 2022, ma alla fine risultato vincente.

«C'è chi alza lo scudetto e chi alza il volume», recita uno striscione, in riferimento alla musica techno al termine del derby che aveva coperto la gioia del popolo nerazzurro. Poi tutti sotto la doccia. Fuori dal Meazza

POLEMICHE PER UNO STRISCIONE ESIBITO DA DUMFRIES: RITRAEVA IL MILANISTA THEO TENUTO AL GUINZAGLIO COME UN CANE

AL GUINZAGLIO Dumfries esibisce durante la parata sul pullman lo striscione in cui tiene al guinzaglio il milanista Theo Hernandez

sono tantissimi i sostenitori interisti che aspettano i due pullman scoperti. Così come si riempiono le vie della città: da piazza della Repubblica a piazza Duomo. I bus procedono a passo d'uomo. Spunta lo striscione tenuto da Dumfries che raffigura Theo Hernandez al guinzaglio e divampano le polemiche. E ci sono tante, tantissime bandiere con le due stelle. C'è chi si se le è disegnate in faccia, chi sul petto e chi in testa. Il colpo d'occhio dei tifosi lungo la città è davvero impressionante e c'è anche un'ambulanza che sulla carrozzeria ha lo scudetto con il numero 20.

GIOIA E PROBLEMI

Ci sono bambini con gli occhi colmi di emozione, che piangono appena vedono passare i giocatori sul bus. I più osannati sono Dimarco, Barella, Lautaro Martinez e Calhanoglu. Il turco con una doppietta realizzata nel secondo tempo (il secondo gol su rigore concesso dall'arbitro Ferrieri Caputi per fallo di Lovato su Thuram) ha steso il Torino, rimasto in 10 sullo 0-0 (e poi crollato a inizio ripresa) per il rosso a Tameze, sventolato dopo un check al Var. È delirio ovunque. E c'è anche chi ha fatto una proposta di matrimonio alla propria compagna in piazza Duomo: «Ci sposiamo?», recitava uno striscione. Con tanto di esultanza al fatidico sì.

FESTA IN DUOMO

Insomma, c'è di tutto e di più in questo tripudio per le vie della città. In serata il bus è arrivato in Duomo e c'è stato il culmine della festa con i giocatori sulla Terrazza 21 della piazza osannati da tutti i sostenitori. E non è ancora finita. Perché nel weekend del 18-19 maggio ci sarà la consegna della coppa del tricolore. Nell'ultima partita casalinga dell'Inter contro la Lazio. E in quella occasione ci sarà anche il mini concerto al Meazza: Ligabue, Tananai e Max Pezzali. Poi si penserà già alla prossima stagione. Con gli arrivi di Zielinski e Taremi a parametro zero l'Inter sogna ancora in grande.

Salvatore Riggio

L'a.d. Marotta

«Con Inzaghi si è aperto un ciclo, non siamo ancora arrivati a metà»

MILANO «Salta con noi, Simone Inzaghi», canta tutto San Siro. E il tecnico dell'Inter, dopo qualche istante di titubanza, si decide: salta insieme a tutto il Meazza e sorride felice per la conquista dello scudetto. L'allenatore piacentino è stato tra i primi destinatari dei cori della Curva Nord durante la partita contro il Torino, in un clima di festa proseguito tra cori e bandiere. Per lui niente post partita davanti ai microfoni. Dopo la vittoria col Torino l'onore della scena in conferenza stampa è stato così lasciato al vice Massimiliano Farris. «Pioli? Credo che si sia già risposto. Noi abbiamo ottenuto tanti risultati, Stefano ha fatto il suo lavoro ed è un amico: abbiamo giocato insieme e ha fatto un grande lavoro. Ora pensiamo a goderci questa Inter», le sue parole.
«Si è vista anche oggi la serietà della squadra - ha aggiunto- Vogliamo ringraziare il Torino per quello che ha fatto oggi, un gesto non scontato e molto bello». Il riferimento è al corridoio per i campioni d'Italia. I granata si è schierata su due lati all'ingresso in campo, accogliendo i nerazzurri con un lungo applauso». Prima della partita ha parlato l'amministratore delegato nerazzurro Beppe Marotta: «Il ciclo con Inzaghi lo abbiamo iniziato qualche anno fa e lui ha superato l'esame: in un top club bisogna dimostrare coi fatti, ha dimostrato di essere bravo e vincente, meglio di così non si può trovare. Lui è giovane e ambizioso, vogliamo continuare a vivere questo ciclo, che prima o poi terminerà, ma non siamo nemmeno a metà percorso». Sul rinnovo di Lautaro e l'arrivo di un'altra grande punta, ha chiarito: «L'anno prossimo ci sarà una stagione impegnativa, anche con il Mondiale per Club. La rosa deve essere puntellata al meglio ma dobbiamo far fronte anche alla sostenibilità: cercheremo di fare un mercato creativo».

Calci amari
di Claudio De Min

Inter, il futuro fra le mani Gli inseguitori arrancano

È stata la settimana della prima volta di una terna arbitrale completamente al femminile in serie A, e per giunta a San Siro, all'ora di pranzo, Inter-Torino, una passerella, certo, una partita senza grandi tensioni e con pochi rischi ma, comunque, una data storica, nella quale è caduto definitivamente un tabù, un passo nella storia e uno nel futuro.

E' stata soprattutto la settimana del trionfo dell'Inter, ieri culminata nella festa al Meazza, nel comodo 2-0 al Torino (favorito – a proposito - da un espulsione ai danni del Toro apparsa severa), Inzaghi che salta con la curva, i due pullman in viaggio da San Siro al Duomo, il bagno di folla, insomma il solito rituale, il solito bagno di folla, gli eroi e la gente, e gli sfottò agli avversari, qualcuno (come lo striscione vergognoso esposto da Dumfries contro il milanista Hernandez), come da copione, decisamente sopra le righe. In più ad alimentare ulteriormente la gioia nerazzurra c'è anche la sensazione che il ciclo sia solo all'inizio. Molti accostano questa Inter a "quella" Juve, intendo quella dei 9 scudetti, quella che aveva scavato un abisso fra sé e tutti gli altri, prima di suicidarsi con scelte disastrose e spericolate, in una

LA COMPATTEZZA IN CAMPO E LA LUCIDITÀ DELLA DIRIGENZA PROMETTONO NUOVI TRIONFI

sindrome di onnipotenza risultata deleteria.

Il vantaggio sulle rivali, la lucidità della dirigenza, la compattezza in campo e fuori, la ritrovata, apparente serenità economica, la forza dei tifosi, sembrano garantire un futuro da padroni. Complice anche l'arrancare degli inseguitori: l'unica anti-Inter della stagione (la Juve) annaspa a meno 24 e nelle ultime tredici giornate viaggia ad un punto a partita; il Milan è a meno 19 e si è dissolto in Europa League; il Napoli delle meraviglie, dodici mesi dopo, è disperso; le altre lontane anni luce.

Ed è stata, infine, anche la settimana in cui la Svezia ha detto no al Var: non lo vogliono i tifosi, non lo vogliono la maggior parte dei club. Chissà, probabilmente hanno capito che le polemiche non sarebbero finite, che la discrezionalità dell'arbitro avrebbe comunque avuto spesso il sopravvento. Ma soprattutto hanno capito che l'introduzione del Var, che avrebbe dovuto portare il calcio vicino alla perfezione, in realtà lo ha svilito, svuotato: annullare gol per centimetri o millimetri (dunque per fuorigioco del tutto ininfluenti), prendere decisioni diverse (anche nella stessa gara) a fronte di situazioni simili, valutare al rallenty l'intensità di un contatto, richiamare gli arbitri a volte sì a volte no e con criteri sovente nebulosi o perfino incomprensibili (Venezia-Cremonese, evidente spinta a due mani in area su Gytkjaer, Var muto: perché?) e, infine, costringere i tifosi all'esultanza a scoppio ritardato, vuol dire tradire l'anima e lo spirito del gioco, in fondo colpa ben più grave del merito di evitare, di tanto in tanto, qualche errore madornale. Dunque, viva la Svezia.

BOLOGNA	1
UDINESE	1

BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6; Posch 6 (23' st Corazza 6), Lucumi 5,5, Beukema 5, Kristiansen 6; Freuler 5; Ndoye 6 (43' st Lykogiannis sv), Aebischer 6,5, El Azzouzi 5,5 (1' st Orsolini 6,5), Saelemaekers 7,5; Zirkzee 6 (43' st Fabbian sv). Allenatore: Thiago Motta 6
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 4; Perez 6, Bijol 6,5, Kristensen 6; Ehizibue 6 (15' st Ferraira 5,5), Walace 6,5, Payero 6,5 (42' st Brenner sv), Kamara 6 (42' st Zemura sv); Samardzic 7, Pereyra 6,5 (24' st Zarraga 6); Lucca 6 (24' st Davis 6,5). Allenatore: Cannavaro 6,5
Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Reti: pt. 48' Payero (U); st. 38' Saelemaekers (B).
Note: Espulso al 19' st Beukema per doppio giallo. Ammoniti: Ehizibue, Zirkzee, Perez, Payero, Davis, Ferreira. Spettatori 26 mila. Angoli 10-3 per il Bologna, Recupero 3' pt, 6' st.

A SEGNO Martin Payero (a destra) festeggia con i compagni

UDINESE, PARI CON RIMPIANTI

Un punto inatteso per i friulani a Bologna, ma da come si era messa la partita anche una occasione di vittoria sprecata. Gol di Payero, emiliani in 10 per il rosso a Beukema, pari di Saelemaekers all'83'

BOLOGNA Alla vigilia ipotizzare la conquista del risultato positivo da parte dell'Udinese sembrava utopistico. Alla prova dei fatti invece il punto sta decisamente stretto ai friulani protagonisti di un primo tempo pressoché perfetto, da grande squadra, caratterizzato anche dalla rete di Payero al 48' dopo una palla recuperata dallo stesso con Samardzic che ha messo in moto sulla destra Lucca e sul suo cross l'argentino ha anticipato Beukema.

Sicuramente ora si avverte la terapia d'urto di Cannavaro. «Oggi siamo stati bravi come squadra, mi è piaciuto l'atteggiamento di tutti, ma dobbiamo migliorare nella gestione – ha detto il tecnico - Se pensiamo di dover correre sempre dietro agli avversari diventa complicato, ma sono soddisfatto dei ragazzi. C'è il rammarico per il legno preso da Keinan Davis al 95'. Ora bisogna crederci». Anche la presenza a Bologna di Gianpaolo Pozzo è servita a dare la giusta carica ai bianconeri che dalla prestazione di ieri. oltre che dal punto conquistato, dovrebbero ricevere una spinta poderosa per sperare di centrare la salvezza. Anche all'inizio della ripresa il match è stato a senso unico, il Bologna a spingere (con disordine e poca lucidità), l'Udinese a opporsi senza affanno, con Okoye del tutto inoperoso, Pereyra e Samardzic pungenti nelle loro scorribande verso Skorupski. L'Udinese è stata coraggiosa: ha aggredito alto sin dall'inizio, per nulla intimorita dall'avversario. Al minuto 64 poi il difensore bolognese Beukema, di fronte all'ennesima ripartenza in velocità dell'Udinese, con quasi tutti i rossoblù sbilanciati in avanti, si è visto costretto a fermare fallosamente nella propria metà campo Samardzic proiettato di gran carriera verso l'area felsinea. Inevitabile il giallo per lui che, già ammonito, è stato espulso. A quel punto sembrava che la giornata potesse definitivamente tingersi di bianconero; così non è stato anche se il Bologna non sembrava in grado di poter superare la difesa friulana, ma l'Udinese si sa, è squadra pazza, capace anche di commettere grossi errori. E al 38' ci ha pensato Okoye ad aiutare l'avversario. Sulla sinistra Ferreira ha commesso fallo (inutile) su Saelemaekers.

SULLA RETE DELL'1-1 ERRORE DI OKOYE PALO DI DAVIS ALL'ULTIMO SECONDO. CANNAVARO: «ORA BISOGNA CREDERCI»

ERRORE CAPITALE

L'ex Milan ha effettuato su punizione un tiro cross da posizione assai defilata, il portiere bianconero si è reso protagonista di un'errata valutazione sulla traiettoria non riuscendo a intervenire, con il pallone che si è infilato all'incrocio più distante. Una mazzata autentica per la squadra di Cannavaro che per qualche minuto è sembrata stordita correndo un serio pericolo al 42' e al 43' su tiri di Saelemaekers: il primo bloccato a terra da Okoye, il secondo di poco alto. L'Udinese ha reagito rincorrendo a ogni costo il successo. Samardzic ha continuato a creare situazioni di pericolo, poi al 95', dopo un'azione corale, la palla è arrivata a Davis che era entrato al 24' al posto di Lucca. L'inglese a destra ha eluso l'intervento di un avversario si è accentrato facendo partire un tiro a rientrare che ha colpito in pieno il palo con Skorupski battuto.

Guido Gomirato

Le altre partite

L'Empoli crolla Sassuolo sprofonda

NAPOLI	2
ROMA	2

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrhmani 6, Juan Jesus 5, Olivera 6; Anguissa 6,5, Lobotka 6, Cajuste 6 (24'st Traoré ng; 43'st Ostigard ng); Politano 6,5 (25'st Ngonge 6), Osimhen 7, Kvaratskhelia 6,5 (41'st Raspadori ng).All. Calzona 6,5
ROMA (4-3-3): Svilar 7,5; Kristensen 6 (41'st Baldanzi ng), Mancini 6, Ndicka 7, Spinazzola 6,5; Bove 6 (24'st Sanches 4), Cristante 6, Pellegrini 6; Dybala 6,5, Azmoun 6 (24'st Abraham 7), El Shaarawy 6 (16'st Angeliño 5,5). All. De Rossi 6
Arbitro: Sozza 6
Reti: st 14'Dybala (r), 20' Olivera, 39'Osimhen (r), 43' Abraham

ATALANTA	2
EMPOLI	0

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Djimsiti 6.5 (12'st Kolasinac 6), Hien 6.5, Scalvini 6.5; Zappacosta 6.5, De Roon 7 (12'st Ederson 6), Pasalic 7, Ruggeri 6 (12'st Hateboer 6); Miranchuk 6.5 (28'st Koopmeiners 6), Lookman 7.5 (39'st De Ketelaere ng); Touré 6.5. All.: Gasperini 7
EMPOLI (3-4-1-2): Caprile 6; Bereszynski 5, Walukiewicz 6 (25'pt Cacace 5.5), Luperto 5; Gyasi 5, Grassi 5.5 (16'st Marin 6), Maleh 5.5 (29'st Cancellieri 6), Pezzella 5; Fazzini 5.5 (17'st Kovalenko 6); Niang 5 (16'st Caputo 6), Cambiaghi 6. All.: Nicola 5.5
Arbitro: Fabbri 5.5
Reti: 42' Pasalic (r); st 6' Lookman

FIORENTINA	5
SASSUOLO	1

FIORENTINA (4-2-3-1): Christensen 6; Kayode 6,5, Martinez Quarta 7 (26'st Comuzzo ng), Ranieri 6, Parisi 7; Arthur 6,5 (35'st Maxime Lopez ng), Duncan 6,5; Ikoné 6 (1'st Nico Gonzalez 7,5), Barak 7, Sottil 7,5 (38'st Castrovilli ng); Kouamé 6 (26'st Belotti ng). All.: Italiano 7
SASSUOLO (4-4-1-1): Consigli 5,5; Tressoldi 5 (18st Missori 5,5), Ferrari 5, Kumbulla 5, Viti 5,5 (1'st Bajrami 5,5); Volpato 5 (1'st Mulattieri 5,5), Obiang 5,5 (18st Matheus Henrique 5,5), Boloca 5 (28'st Ceide ng), Doig 5; Thorstvedt 6; Pinamonti 5,5. All.: Ballardini 4,5
Arbitro: Marcenaro 6
Reti: 17'pt Sottil; 9'st Martinez Quarta; 12'st Thorstvedt; 13'st Nico Gonzalez; 17'st Barak; 21'st Nico Gonzalez

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
1	INTER	89	+26	34	28	5	1	14	3	1	14	2	0	81	18
2	MILAN	70	+9	34	21	7	6	11	2	3	10	5	3	64	39
3	JUVENTUS	65	-1	34	18	11	5	10	6	1	8	5	4	47	26
4	BOLOGNA	63	+17	34	17	12	5	12	4	2	5	8	3	49	27
5	ROMA	59	+1	34	17	8	9	11	3	3	6	5	6	61	41
6	ATALANTA	57	-1	33	17	6	10	11	2	3	6	4	7	61	37
7	LAZIO	55	-9	34	17	4	13	9	3	5	8	1	8	43	35
8	FIORENTINA	50	+4	33	14	8	11	9	4	4	5	4	7	49	37
9	NAPOLI	50	-33	34	13	11	10	6	6	5	7	5	5	52	43
10	TORINO	46	=	34	11	13	10	7	8	2	4	5	8	31	31
11	MONZA	44	-2	34	11	11	12	6	5	6	5	6	6	36	44
12	GENOA	39	IN B	33	9	12	12	5	6	5	4	6	7	35	40
13	LECCE	36	+5	34	8	12	14	6	6	5	2	6	9	31	49
14	CAGLIARI	32	IN B	33	7	11	15	6	6	5	1	5	10	36	56
15	VERONA	31	+1	34	7	10	17	5	5	6	2	5	11	31	45
16	FROSINONE	31	IN B	34	7	10	17	7	4	6	0	6	11	43	63
17	EMPOLI	31	-7	34	8	7	19	4	4	9	4	3	10	26	50
18	UDINESE	29	-17	34	4	17	13	1	9	7	3	8	6	32	51
19	SASSUOLO	26	-18	34	6	8	20	4	5	8	2	3	12	40	70
20	SALERNITANA	15	-20	34	2	9	23	1	5	11	1	4	12	26	73

Campione d'Italia: Inter; Retrocessa: Salernitana

RISULTATI

ATALANTA-EMPOLI	**2-0**
42' (rig.) Pasalic; 51' Lookman	
BOLOGNA-UDINESE	**1-1**
45' + 1' Payero; 78' Saelemaekers	
FIORENTINA-SASSUOLO	**5-1**
17' Sottil; 54' M. Quarta; 57' Thorstvedt; 58' Gonzalez; 62' Barak; 66' Gonzalez	
FROSINONE-SALERNITANA	**3-0**
10' (rig.) Soulé; 25' Brescianini; 85' Zortea	
GENOA-CAGLIARI	**oggi ore 20,45**
Arbitro: Dionisi di L'Aquila	
JUVENTUS-MILAN	**0-0**
INTER-TORINO	**2-0**
56' Calhanoglu; 60' (rig.) Calhanoglu	
LAZIO-VERONA	**1-0**
73' Zaccagni	
LECCE-MONZA	**1-1**
92' Krostovic; 96' (rig.) Pessina	
NAPOLI-ROMA	**2-2**
59' (rig.) Dybala; 64' Olivera; 84' (rig.) Osimhen; 88' Abraham	

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Torino-Bologna	3/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Monza-Lazio	4/5 ore 18 (Dazn)
Sassuolo-Inter	4/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Lecce	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Frosinone	ore 15 (Dazn)
Verona-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Milan-Genoa	ore 18 (Dazn)
Roma-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Salernitana-Atalanta	6/5 ore 18 (Dazn)
Udinese-Napoli	6/5 ore 20,45 (Dazn)

23 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
16 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
14 reti: Osimhen rig.3 (Napoli)
13 reti: Gudmundsson rig.4 (Genoa); Calhanoglu rig.10 (Inter); Giroud rig.4 (Milan); Dybala rig.7 (Roma)
12 reti: Thuram (Inter); Zapata (Torino)
11 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Zirkzee rig.2 (Bologna); Soulé rig.5 (Frosinone); Lukaku (Roma)
10 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti rig.1 (Sassuolo)
9 reti: Lookman, Scamacca (Atalanta); Berardi rig.5 (Sassuolo); Gonzalez rig.1 (Fiorentina)
8 reti: Colpani (Monza); Politano rig.2 (Napoli)
7 reti: De Ketelaere rig.1 (Atalanta); Bonaventura, Chiesa rig.1 (Juventus)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Spezia	0-0
Cittadella-FeralpiSalò	1-1
Cosenza-Bari	4-1
Modena-Sudtirol	1-0
Palermo-Reggiana	1-2
Parma-Lecco	4-0
Pisa-Catanzaro	2-2
Sampdoria-Como	1-1
Ternana-Ascoli	0-1
Venezia-Cremonese	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	73	35	21	10	4	63	32
COMO	68	35	20	8	7	55	38
VENEZIA	67	35	20	7	8	64	40
CREMONESE	60	35	17	9	9	44	30
CATANZARO	57	35	16	9	10	55	44
PALERMO	52	35	14	10	11	59	50
BRESCIA	47	35	11	14	10	38	35
SAMPDORIA (-2)	46	35	13	9	13	48	49
PISA	45	35	11	12	12	47	48
CITTADELLA	45	35	11	12	12	38	41
SUDTIROL	43	35	11	10	14	40	42
MODENA	43	35	9	16	10	38	44
REGGIANA	43	35	9	16	10	36	43
COSENZA	42	35	10	12	13	43	39
ASCOLI	37	35	8	13	14	34	38
TERNANA	37	35	9	10	16	38	46
SPEZIA	37	35	7	16	12	31	46
BARI	36	35	7	15	13	34	47
FERALPISALÒ	32	35	8	8	19	41	60
LECCO	26	35	6	8	21	32	66

PROSSIMO TURNO 1 MAGGIO

Cremonese-Pisa ore 12,30; Ascoli-Cosenza ore 15; Catanzaro-Venezia ore 15; Como-Cittadella ore 15; Spezia-Palermo ore 15; Sudtirol-Ternana ore 15; FeralpiSalò-Brescia ore 18; Bari-Parma ore 18; Lecco-Sampdoria ore 18; Reggiana-Modena ore 18

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
16 reti: Tutino rig.4 (Cosenza); Brunori rig.6 (Palermo)
14reti: Cutrone (Como); Coda rig.3 (Cremonese); Casiraghi rig.10 (Sudtirol)
13 reti: Iemmello (Catanzaro)
11 reti: Mendes rig.4 (Ascoli); Man rig.2 (Parma)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Chelsea	2-2
Bournemouth-Brighton	3-0
Everton-Brentford	1-0
Fulham-Cr.Palace	1-1
Man.United-Burnley	1-1
Newcastle-Sheffield Utd	5-1
Nottingham-Man.City	0-2
Tottenham-Arsenal	2-3
West Ham-Liverpool	2-2
Wolverhampton-Luton	2-1

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Arsenal-Bournemouth
Brentford-Nottingham
Brighton-Aston Villa
Burnley-Newcastle
Chelsea-Fulham
Cr.Palace-Man.United
Liverpool-Tottenham
Luton-Everton
Man.City-Wolverhampton
Sheffield Utd-West Ham

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	80	35
MAN.CITY	79	34
LIVERPOOL	75	35
ASTON VILLA	67	35
TOTTENHAM	60	33
MAN.UNITED	54	34
NEWCASTLE	53	34
WEST HAM	49	35
CHELSEA	48	33
BOURNEMOUTH	48	35
WOLVERHAMPTON	46	35
BRIGHTON	44	34
FULHAM	43	35
CR.PALACE	40	35
EVERTON (-8)	36	35
BRENTFORD	35	35
NOTTINGHAM (-4)	26	35
LUTON	25	35
BURNLEY	24	35
SHEFFIELD UTD	16	35

LIGA

RISULTATI

Alaves – Celta Vigo	3-0
Almeria – Getafe	1-3
Atletico Madrid – Athletic Bilbao	3-1
Barcellona – Valencia	oggi ore 21
Betis – Siviglia	1-1
Cadice – Maiorca	1-1
Granada – Osasuna	3-0
Las Palmas – Girona	0-2
Real Sociedad – Real Madrid	0-1
Villarreal – Rayo Vallecano	3-0

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Celta Vigo – Villarreal
Getafe – Athletic Bilbao
Girona – Barcellona
Maiorca – Atletico Madrid
Osasuna – Betis
Rayo Vallecano – Almeria
Real Madrid – Cadice
Real Sociedad – Las Palmas
Siviglia – Granada
Valencia – Alaves

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	84	33
GIRONA	71	33
BARCELLONA	70	32
ATLETICO MADRID	64	33
ATHLETIC BILBAO	58	33
REAL SOCIEDAD	51	33
BETIS	49	33
VALENCIA	47	32
VILLARREAL	45	33
GETAFE	43	33
OSASUNA	39	33
ALAVES	38	33
SIVIGLIA	38	33
LAS PALMAS	37	33
RAYO VALLECANO	34	33
MAIORCA	32	33
CELTA VIGO	31	33
CADICE	26	33
GRANADA	21	33
ALMERIA	14	33

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Werder Brema	0-3
Bayer Leverkusen-Stoccarda	2-2
Bayern Monaco-E.Francoforte	2-1
Bochum-Hoffenheim	3-2
B.Monchengladbach-U. Berlino	0-0
Darmstadt-Heidenheim	0-1
Friburgo-Wolfsburg	1-2
Magonza-Colonia	1-1
RB Lipsia-Bor.Dortmund	4-1

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Bor.Dortmund-Augusta
Colonia-Friburgo
E.Francoforte-Bayer Leverkusen
Heidenheim-Magonza
Hoffenheim-RB Lipsia
Stoccarda-Bayern Monaco
Union Berlino-Bochum
Werder Brema-Bor.Monchengladbach
Wolfsburg-Darmstadt

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	81	31
BAYERN MONACO	69	31
STOCCARDA	64	31
RB LIPSIA	62	31
BOR.DORTMUND	57	31
E.FRANCOFORTE	45	31
HOFFENHEIM	41	31
FRIBURGO	40	31
AUGUSTA	39	31
HEIDENHEIM	37	31
WERDER BREMA	37	31
WOLFSBURG	34	31
BOR.MONCHENGLADBACH	32	31
UNION BERLINO	30	31
BOCHUM	30	31
MAGONZA	28	31
COLONIA	23	31
DARMSTADT	16	31

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont – Reims	4-1
Lione – Monaco	3-2
Lorient – Tolosa	1-2
Marsiglia – Lens	2-1
Metz – Lilla	1-2
Montpellier – Nantes	1-1
Psg – Le Havre	3-3
Rennes – Brest	4-5
Strasburgo – Nizza	1-3

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Brest – Nantes
Le Havre – Strasburgo
Lens – Lorient
Lilla – Lione
Metz – Rennes
Monaco – Clermont
Nizza – Psg
Reims – Marsiglia
Tolosa – Montpellier

CLASSIFICA

	P	G
PSG	70	31
MONACO	58	31
BREST	56	31
LILLA	55	31
NIZZA	51	31
LENS	46	31
LIONE	44	31
MARSIGLIA	44	31
RENNES	42	31
TOLOSA	40	31
REIMS	40	31
MONTPELLIER (-1)	37	31
STRASBURGO	36	31
NANTES	32	31
LE HAVRE	29	31
METZ	29	31
LORIENT	26	31
CLERMONT	25	31

Gp Spagna
L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	40:58.053
2	**Marc Marquez** Spa, Ducati Gresini	+0.372
3	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	+3.903
4	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+7.205
5	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	+7.253
6	**Brad Binder** Rsa, KTM	+7.801
7	**Fabio Di Giannantonio** Ita, Ducati VR46	+10.063
8	**Miguel Oliveira** Por, Aprilia Trackhouse	+10.979
9	**Maverick Viñales** Spa, Aprilia	+11.217
10	**Pedro Acosta** Spa, Gas Gas KTM	+20.762

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	92
2	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	75
3	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	70
4	**Pedro Acosta** Spa, Gas Gas KTM	69
5	**Maverick Viñales** Spa, Aprilia	63

Prossima gara: 12 maggio Gp di Francia

SUL PODIO Bagnaia al centro, a sinistra Marc Marquez e a destra Marco Bezzecchi

CAPOLAVORO PECCO IL PADRONE È LUI

Show a Jerez: Bagnaia precede Marquez dopo un grande duello. Terzo Bezzecchi

Al vincitore i complimenti di Valentino «Una gara da 10, assurdo chi la critica»

MOTO

Che spettacolo a Jerez. Pecco Bagnaia trionfa nel Gran Premio di Spagna al termine in una corsa epica, regolando un indomito Marc Marquez in un duello inedito, ma che potrebbe ripresentarsi più avanti. Una domenica memorabile in cui il campione del mondo ha mostrato finalmente ritmo e velocità, muscoli e cattiveria. «È tra le mie migliori cinque gare della carriera», sintetizza il torinese della Ducati, che si prende i complimenti del suo maestro Vale: «È stata una bellissima vittoria, Pecco è stato bravissimo. Si è messo a girare a 1:37.4 e ha fatto capire a Marquez che per lui sarebbe stata molto dura». Una risposta agli scettici? «Sinceramente - prosegue Rossi - non comprendo le critiche nei confronti di Pecco, vorrei proprio capire chi sono. La sua è stata una prestazione da 10. Grandissimo anche il terzo posto di Bezzecchi, è il primo podio stagionale per lui e per il nostro team VR46».

BOLGIA

Nella bolgia di Jerez de la Frontera, davanti agli spagnoli, quella di Bagnaia è una vittoria che pesa. Dopo la sfortunata caduta nella Sprint Race, Pecco ha reagito da vero campione, mettendo prima pressione a Jorge Martín, che si è steso a terra mentre era in testa alla gara, e poi avendo la meglio nella contesa finale con Marquez, altro campionissimo delle due ruote che in sella alla Ducati sta riscoprendo lo smalto dei tempi andati. «La gara è stata molto il primo giro, perché sono riuscito a smarcarmi subito: era l'obiettivo, avevo un conto in sospeso - spiega il pilota italiano -. La gara più bella della mia vita? È stata bella anche quella dell'anno scorso qui e quella al Mugello del 2022. Questa è nella top 5». Il pilota di Chivasso aggiunge: «A due giri dalla fine avevo programmato che Marquez mi sarebbe venuto a prendere, ho solo detto "aspettiamo", e poi mi sono detto "spingiamo" con l'1:37.4 alla fine. Ma se devo fare una classifica dei tre momenti clou, in assoluto il sorpasso all'esterno è al primo posto; poi, al secondo ci metto la lotta con Marquez; al terzo, il giro veloce nel finale. È stata una battaglia intensa: quando lotti contro Marquez devi tenere i gomiti larghi. Fra di noi c'è rispetto e i duelli sono divertenti». Il 3° successo consecutivo a Jerez (come Crivillé e Valentino) e 20° totale in top class (eguagliato Freddie Spencer) vale le doppio in termini di classifica, visto che ora il due volte iridato della MotoGP è a -17 dal leader del Mondiale Martín: «Abbiamo fatto un bel lavoro. Quando è caduto Jorge, ho iniziato a spingere un po' di più, perché con Jorge facevo un po' fatica a fare le mie linee. Era importante allungare. Dedico la vittoria al team, che ne ha bisogno». Il post social è eloquente: «Grazie Jerez, ci voleva».

È mancato poco a Marc Marquez per tornare al successo. Ma il pilota di Cervera, che sabato si è preso la prima pole position con la Ducati, a fine gara ha esultato per il secondo posto come per una vittoria, raccogliendo gli applausi del suo pubblico. «Mi sono divertito tanto, abbiamo lottato - dice Marc, che ha mostrato la tuta bruciata nel duello con Bagnaia -. È vero, mi piace cercare il top. Ho provato a superare Pecco, ma lui ha difeso molto bene, con forza. E' come ai vecchi tempi. Adesso godiamoci questo ritorno al podio e alla velocità».

Un podio che ritrova anche Marco Bezzecchi, in lotta per tutta la gara. Il riminese ha lasciato il duo di testa solo nel finale. «Pecco e Marc oggi avevano qualcosa in più – conferma Bez -, io non volevo rischiare, ho cercato di tenere il loro ritmo fino a quando ho potuto per avere un margine su quelli dietro. Sono felicissimo, voglio godermi questo momento, ma anche lavorare (oggi, ndc) al test e verso Le Mans, la prossima gara, un posto speciale per me».

Sergio Arcobelli

FEMI-CZ ROVIGO	29
MOGLIANO VENETO	12

Marcatori p.t 9' m. Peruzzo tr. Ferrarin (0-7), 14' c.p. Dogliani (3-7), 17' m. Zanandrea (3-12); s.t 50' c.p. Dogliani (6-12), 58' m. Cadorini tr. Dogliani (13-12), 62'' c.p. Dogliani (16-12), 64' c.p. Dogliani (19-12), 66' c.p. Dogliani (22-12), 77' m. Vaccari tr. Chillon (29-12)
FEMI-CZ ROVIGO: Sperandio; Sarto, Diederich Ferrario (c), Uncini (72' Lertora), Vaccari; Dogliani, Bazan Vélez (54' Chillon); Casado Sandri, Lubian (46' Sironi), Meggiato; Zottola (64' Cosi), Steolo (51' Ferro); Swanepoel (63' Lastra Masotti), Giulian (42' Cadorini), Leccioli (57' Quaglio). All. Lodi
MOGLIANO: Avaca G.; Peruzzo (26'-36' Ceccato), Dal Zilio (72' Garbisi), Zanatta, Zanandrea (63' Vanzella); Ferrarin, Fabi (50' Battara); Kingi, Finotto, Marini (54' Grant); Baldino (c), Carraro (61' Breviglieri); Avaca E. (50' Ceccato), Frangini (61' Sangiorgi), Aminu (66' Gentile). All. Caputo
ARBITRO: Manuel Bottino (Roma); gdl Russo-Bertelli; 4° e 5°u. Sergi e Righetti; tmo Pennè
NOTE: pt 3-12; campo in buone condizioni, giornata nuvolosa, 20°, spettatori 2400 circa. Calciatori: Dogliani 6/6, Chillon 1/1; Ferrarin 1/3. Cartellini: giallo 26' Avaca E., 43' Baldino, 77' Avaca G., 80' Ferrarin. Punti in classifica 4-0. Uomo del match Lautaro Casado Sandri

ROVIGO SOFFRE CON MOGLIANO

Nella prima semifinale due mete fanno tremare i rossoblù sotto fino al 58'

Rimonta da 12-3 grazie a possesso, mischia, disciplina, ma niente bonus

PLACCAGGIO Guglielmo Carraro (Mogliano) ferma Flavio Pio Vaccari (Rovigo) sostenuto da Enrico Giulian

RUGBY

FemiCz Rovigo all'inferno e ritorno nella prima semifinale play-off del girone veneto, in serie A Elite di rugby. Un campionato che la prossima stagione tornerà a 10 squadre, con il blocco delle retrocessioni di Lyons e Vicenza, come dice il comunicato sul consiglio federale di sabato sera. I club volevano portarlo a 12, la Fir ha accolto in parte la richiesta.

I rossoblù rodigini favoriti da pronostico e fattore campo superano 29-12 i trevigiani soffrendo e non centrando il punto di bonus (2 mete a testa). Partire svantaggiati contro il Petrarca, se i padovani lo faranno contro Mogliano nella seconda semifinale domenica 5 maggio.

La partita si sviluppa in tre blocchi distinti. Nel primo quarto Mogliano grazie a due errori avversari e all'abilità nel veloce gioco d'attacco in transizione si porta in vantaggio meritatamente 12-3. La prima meta nasce da una touche rubata a metà campo, Rovigo deficitario in questo fondamentale. Palla aperta, break profondo di Fabi, poi avanzamento in multifase fino a quando un off load di Marini (fra i migliori) su placcaggio di Dogliani libera Peruzzo nel classico due contro uno. La seconda nasce da un errore di Bottino (pessimo arbitraggio) che non fischia un avanti a Kingi in difesa. Mogliano risale il campo e conquista una touche. Giulian la schiaffeggia per rubarla, ma la palla finisce a Marini che fa il break. Quando la difesa ferma l'avanzamento, Ferrarin s'inventa un calcetto a scavalcare caduto in area di meta. Il "Puma" Bazan Velez dorme facendolo rimbalzare, Zanandrea s'avventa da dietro e segna. Rovigo è sorpreso. Nei suoi due attacchi commette avanti. Sperandio sbaglia a trovare la prima di due penaltouche. Solo su calcio Dogliani per un fallo in mischia muove il tabellino.

Proprio alla mischia dominante, alla disciplina (24 falli a 4 il conto finale, più 4 cartellini gialli contro Mogliano), alla fisicità, al monopolio di possesso e occupazione, alla forza mentale si affida il Rovigo per la risalita dagli inferi. Per 40' a cavallo dei due tempi i Bersaglieri s'installano nella metà campo avversaria e bussano alla porta finchè con pazienza, attudine e un pizzico di fortuna, si apre. Un rolling maul (30'), una percussione di Casado Sandri (36') e una serie di pick an go conclusi da Lubian (43') entrano in meta, ma il pallone dice l'arbitro che è tenuto alto. Gli altri attacchi non sono abbastanza rapidi per scardinare la difesa.

LA SVOLTA

I rossoblù rinunciano a piazzare, forse sbagliando, i tanti calci ottenuti fino al 50' quando da 35 metri centrali Dogliani trova il 6-12. Passano solo tre minuti e un altro errore di Bazan Velez, fallo su maul a favore avanzante, dà la chance a Ferrarin di allungare. Qui il pizzico di fortuna. Il calcio da posizione agevole si stampa sul palo. Coach Ale Lodi cambia il deludente numero 9 argentino e il "vecio" Chillon cambia ritmo alla squadra. Alla prima azione con lui al timone, un tamburreggiante multifase trova una touche ai 5 metri che il maul trasforma, finalmente, in meta sotto i pali, con Cadorini. Il muro del Mogliano cede, sorpasso 13-12.

Nel terzo blocco del match, gli ultimi 20', il Rovigo amplia il vantaggio. Mogliano è provato fisicamente dal troppo difendere, sfiduciato (due calci d'invio fuori di Ferrarin) e sempre più falloso (chiuderà in 13). Concede a Dogliani i tre piazzati centrali per portare i padroni di casa oltre break: un fuori gioco, un fallo a terra su Sironi e uno in mischia. Gli ospiti tornano ad affacciarsi in attacco solo al 73', ma i placcaggi in pressione e le contro ruck di Uncini, Lertora (decisivi i cambi) e compagni chiudono ogni spiraglio.

Proprio su un placcaggio di Lertora che fa perdere palla all'avversario nasce la meta su cui si chiudono anche i conti. Palla recuperata, calcetto velenoso di Chillon dentro i 22 metri, Garbisi commette fallo a terra sulla raccolta per la pressione di due rossoblù. Il mediano di mischia gioca veloce con un cross-kick. Vaccari libero all'ala prende l'ovale e segna indisturbato. Game over. Appuntamento per Rovigo alla terza e decisiva gara di semifinale, domenica 12 maggio, l'eterno derby con il Petrarca.

Ivan Malfatto

Qui Zebre

Sessanta milioni per 200 sconfitte e ancora non bastano

(i.m.) La franchigia federale delle Zebre Parma sabato perdendo in casa 40-9 con i Glasgow Warriors ha tagliato il poco onorevole traguardo delle 200 sconfitte tonde (dati Urc) a fronte di 35 vittorie e 3 pareggi in 12 anni di partecipazione allo United Rugby Championship. Una percentuale di successi del 14%, meno della metà di quella dei Dragons penultimi in classifica oggi davanti alle Zebre. Duecento sconfitte costate alla Federazione e al movimento italiano 60 milioni, euro più euro meno, in questa dozzina di stagioni, visto che il contributo federale assegnato alla franchigia è di circa 5 milioni. E ancora non bastano. Secondo fonti accreditate il consiglio federale sempre sabato avrebbe deliberato un contributo aggiuntivo di 500.000 mila euro, non citato nel comunicato stampa.

IL CONSIGLIO FEDERALE ACCOGLIE IN PARTE LA RICHIESTA DEI CLUB: CAMPIONATO 2024/25 A 10 SQUADRE, BLOCCATE LE RETROCESSIONI

Treviso, salvezza a un passo Venezia scivola a Brindisi

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano – Germani Brescia	83-77
Bertram Tortona – Virtus Bologna	77-84
Carpegna Pesaro – Vanoli Cremona	91-86
Energia Trentino – Estra Pistoia	80-105
Givova Scafati – Ban.Sassari	74-99
Happy Brindisi – Reyer Venezia	84-80
Op.Varese – Nutr.Treviso	95-100
Un.Reggio Emilia – GeVi Napoli	88-74

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	42	29	21	8	2560	2244
ARMANI MILANO	42	29	21	8	2339	2163
GERMANI BRESCIA	40	29	20	9	2524	2278
REYER VENEZIA	36	29	18	11	2397	2277
UN.REGGIO EMILIA	32	29	16	13	2340	2311
ESTRA PISTOIA	30	29	15	14	2354	2418
ENERGIA TRENTINO	30	29	15	14	2437	2449
BERTRAM TORTONA	28	29	14	15	2337	2291
GEVI NAPOLI	26	29	13	16	2485	2521
BAN.SASSARI	26	29	13	16	2299	2419
VANOLI CREMONA	24	29	12	17	2334	2316
GIVOVA SCAFATI	24	29	12	17	2389	2524
OP.VARESE	22	29	11	18	2522	2624
NUTR.TREVISO	22	29	11	18	2347	2471
CARPEGNA PESARO	20	29	10	19	2338	2535
HAPPY BRINDISI	20	29	10	19	2200	2361

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Ban.Sassari – Un.Reggio Emilia; Estra Pistoia – Op.Varese; Germani Brescia – Happy Brindisi; GeVi Napoli – Givova Scafati; Nutr.Treviso – Bertram Tortona; Reyer Venezia – Carpegna Pesaro; Vanoli Cremona – Armani Milano; Virtus Bologna – Energia Trentino

MEGA press

BASKET

Il colpaccio di Treviso a Varese (95-100) avvicina la Nutribullet alla salvezza, anche se il contemporaneo successo di Pesaro costringerà la squadra di Frank Vitucci a vincere nel turno conclusivo contro il Derthona di Walter De Raffaele (matematicamente ai playoff) oppure sperare nel ko dei marchigiani a Venezia. Olisevicius (23 punti), Harrison e Bowman (18 a testa) trascinano Treviso in una partita ad altissimo punteggio, come sempre accade quando in campo c'è Varese, il cui pirotecnico attacco guidato da Niccolò Mannion (29 e 7 assist) tiene aperta la partita di fronte a ogni tentativo di fuga ospite. Treviso parte infatti sul +15 (12-27) e supera quota 30 prima di fine primo quarto, ma nemmeno un primo tempo da 58 punti è sufficiente per chiudere i conti. I problemi di falli di Harrison e Bowman (più volte a muso duro con McDermott) fanno tremare Treviso, che però - grazie anche al +11 a rimbalzo - fa sempre la cosa giusta al momento giusto, come i canestri dalla distanza di Allen (16) e Olisevicius a metà quarto periodo, la tripla di Harrison dell'85-93 al 38' e, per rispondere a McDermott (21), con il canestro della sicurezza di Bowman per il 93-98 a 30" dalla fine. «Una vittoria importante - commenta Osvaldas Olisevicius - abbiamo dimostrato di poter vincere su un campo così difficile, ora contiamo sul nostro pubblico per l'ultima partita». Il successo di Treviso fornisce la prima sentenza in zona retrocessione, con la condanna per Brindisi, che dopo 12 stagioni lascia la Serie A1. Ai pugliesi non basta battere Venezia (84-80) dopo un match condizionato da uno stop per un guasto al tabellone. Tucker (11), Spissu (23) e Kabengele (19) portano l'Umana Reyer a +10 in avvio (12-22) ma Brindisi reagisce con Sneed (22) e Bayehe (17) e nel finale decide anche Morris (14). Venezia è quarta sul tabellone dei playoff e domenica chiuderà contro Pesaro, che per salvarsi dovrà vincere al Taliercio sperando nella sconfitta di Treviso. Pesaro tiene aperto il discorso grazie al successo su Cremona, con Tambone (24) e Cinciarini (14) protagonisti.

LA NUTRIBULLET SBANCA VARESE E ORA DOVRÀ BATTERE DERTHONA PER RESTARE IN A. I PUGLIESI PIEGANO LA REYER MA RETROCEDONO

INCISIVO Olisevicius (autore di 23 punti) è stato tra i trascinatori della Nutribullet Treviso a Varese

VETTA

In vetta, Virtus Bologna e Milano si contendono il primato, arrivando appaiate alla vigilia dell'ultimo turno (con lo scontro diretto in favore della V nera). I bianconeri vincono a Casale Monferrato contro il Derthona con Shengelia (15) e Zizic (11) a testimoniare il predominio in area (41-18 a rimbalzo). Milano, ancora senza Mirotic, si aggiudica lo scontro diretto - probabile antipasto della semifinale - contro Brescia, decisivi Napier (19 e 8 assist), Shields (16) e il finale di Melli (13). Il diciannovenne Faye (24 e 10 rimbalzi) spinge Reggio Emilia al quinto posto, grazie al successo contro Napoli, fuori dai playoff dopo aver vinto la Coppa Italia. Pistoia aggancia Trento al sesto posto aggiudicandosi lo scontro diretto in trasferta, con il 29-12 del quarto finale spinto da Moore (21 e 10 assist).

Loris Drudi

Playoff femminili

San Martino ko, Schio in semifinale

(ld) Schio è la prima semifinalista, grazie al 2-0 nei quarti di finale su San Martino di Lupari. Il derby veneto si conclude in favore del Famila con il +23 esterno (67-90) di gara2 che nasce dal 23-52 dei quarti di mezzo. Verona (16 punti), Sottana (13), Guirantes e Reisingerova (12) guidano un attacco preciso e ben distribuito. Oggi può qualificarsi anche Venezia, prima di testa di serie del tabellone, che alle 20.30 gioca a Roma contro la Oxygen battuta in gara1 (85-63). Schio attende gara3 di Virtus Bologna-Ragusa per conoscere l'avversaria della semifinale: la V nera riscatta la sconfitta casalinga vincendo in Sicilia grazie alla difesa che concede soltanto 59 punti, mentre Zandalasini (18) e Rupert (16) firmano i punti della fuga. Stesso andamento nella serie tra Sesto San Giovanni e Campobasso: le molisane pareggiano vincendo fuori casa grazie alla tripla sulla sirena di Kacerik.

PANTERE MAI SAZIE «ADESSO L'EUROPA»

▶Dopo il settimo scudetto di Conegliano, coach Santarelli alza l'asticella: «Preferisco vincere la Champions, il grande sogno»

COACH Daniele Santarelli, dopo lo scudetto vuole la Champions

VOLLEY

CONEGLIANO Si dice che vincere aiuti a vincere, che non ci si stanchi mai del gusto buono del trionfo. Soprattutto, sembra che la sensazione della sconfitta sia di gran lunga più duratura e forte di quella della vittoria. Sarà per questo che la Prosecco Doc Imoco Conegliano di alzare trofei al cielo non si stanchi mai. Sabato, con la vittoria in gara 4 è arrivato il settimo scudetto, il sesto consecutivo dopo l'ennesimo grande slam vinto. Le ragazze allenate da coach Daniele Santarelli hanno infatti conquistato in questa stagione anche la Supercoppa Italiana e la Coppa Italia. Una favola quella gialloblù, che non conosce limiti o meglio con il rischio che alcuni limiti possano diventare reali. Perché quando sei la "vincitutto" di una nazione inizia a crescere in te il desiderio di espanderti ancora di più, di non accontentarti delle coppe nazionali, quasi fossero scontate. Non importa quanto possa essere competitiva la lega in cui giochi, e lo assicuriamo: quella italiana è la più competitiva al mondo. Lo sa bene Daniele Santarelli, oggi considerato l'allenatore più forte a livello mondiale, di sicuro il più vincente. Capace di trasformare le atlete con cui lavora e di far trionfare le Nazionali come la Serbia che ha portato sul tetto d'Europa o la Turchia che ha trascinato alla vittoria del Mondiale. Si definisce «un buon lavoratore, uno che ci mette anima e corpo ma che non ha niente più degli altri».

LA FINALE SI GIOCHERÀ IL 5 MAGGIO IN TURCHIA CONTRO MILANO. IL PRESIDENTE PIERO GARBELLOTTO: « UNA GRANDE PROVA DI FORZA»

NUOVI OBIETTIVI

Forse è per questa sua attitudine al successo che alla domanda "Scudetto o Champions League?" (finale il 5 maggio in Turchia contro Milano) la sua risposta è chiara e immediata: «Champions League! La coppa europea per me rappresenta il grande sogno. Capisco che non è facile arrivare a giocarsi una finale e in pochi ci arrivano. Noi ci siamo arrivati diverse volte e storicamente siamo stati meno bravi degli altri ma non sfortunati. Adesso vogliamo giocare quella finale esprimendo tutto il nostro potenziale perché credo che questo club lo meriti. Non lo faccio per me, voglio vincere quel trofeo per i tifosi, per il territorio, per i presidenti che mi hanno sempre dato fiducia. Stiamo facendo qualcosa di unico nella storia di questo sport e il traguardo della Champions League sarebbe l'ennesima dimostrazione di quanto la passione e il lavoro si meritino di vincere».

«Io sento questa responsabilità - prosegue - io non voglio vincerla per me. Voglio vincerla per le persone intorno a me, perché so che sarebbe una gioia per gli altri. Io semplicemente avrei fatto il mio lavoro nel miglior modo possibile».

Si parla spesso di forza in associazione a Conegliano. La forza delle atlete, della mentalità, della voglia. La stessa forza di cui ha parlato il presidente Piero Garbellotto al termine della finale scudetto: «Questa vittoria è stata una grande prova di forza. Abbiamo sofferto tanto nelle prime due partite della serie ma quando siamo riusciti ad imporre il nostro ritmo abbiamo fatto la differenza. È l'ennesimo trofeo, mi piace definirlo come il settebello che siamo riusciti a ottenere grazie alla nostra altra forza, quella del pubblico. Ci hanno seguito ovunque in Europa e in Italia. Continuano ad abbattere i record di pubblico ed è anche grazie a loro se riusciamo ad andare oltre al gioco per arrivare a far bene all'intero movimento pallavolistico».

Alice Bariviera

Tennis

Aspettando Sinner a Madrid Paolini vola agli ottavi

In attesa delle sfide di oggi che vedranno impegnati Jannik Sinner e Flavio Cobolli a caccia degli ottavi a sorridere è stata ieri Jasmine Paolini: la toscana supera in due set la francese Caroline Garcia 6-3, 6-2 e si regala gli ottavi di finale del Masters 1000 di Madrid. Prossimo ostacolo per l'azzurra la sedicenne russa Mirra Andreeva, n. 43 al mondo, che al terzo turno ha battuto la n.7 del seeding Marketa Vondrousova 7-5 6-1. Ottavi centrati anche per Carlos Alcaraz che supera il brasiliano Thiago Seyboth Wild, n. 63 al mondo, con un doppio 6-3 in un'ora e 15 minuti di gioco. Al prossimo turno il murciano incontrerà Jan-Lennard Struff, che ha eliminato il n. 13 del seeding Ugo Humber, mentre saluta la Caja Magica Holger Rune, eliminato al terzo turno del Masters madrileno dall'olandese n.25 del mondo Tallon Griekspoor, che si è imposto per 6-4 4-6 6-3.

Lo slam di Perugia: secondo tricolore e il quarto trofeo

SUPERLEGA

MONZA Il secondo scudetto di Perugia arriva con lo stesso copione di Conegliano. In 4 partite, in trasferta e rimontando dal primo set, chiudendo senza arrivare al tiebreak. L'1-3 parte dal 25-19 per Monza, poi 23-25, 25-27 e 20-25. Scandicci aveva offerto analoga resistenza di Monza, ovvero della squadra al maschile della Milano femminile, della presidentessa Alessandra Marzari e del marito Aldo Fumagalli.

A cambiare l'inerzia del secondo set per la Sir Perugia è Wilfredo Leon, il cubano che ha sposato una polacca, fuori per quasi tutta la stagione eppure capace di lasciare il segno, con 25 punti. Mvp è, come quasi sempre succede Simone Giannelli, il capitano della nazionale, probabilmente il più grande talento del nostro volley.

Il presidente Gino Sirci investe più di tutti, da un decennio, era stato premiato con il tricolore solo nel 2017, di quella rosa resta Massimo Colaci, il libero. Ogni volta che mancava lo scudetto, Sirci cambiava allenatore, pur essendosi aggiudicato i migliori del momento, dopo Lorenzo Bernardi. In quest'annata Perugia azzecca un piccolo slam: supercoppa, mondiale per club (più facile rispetto al calcio), coppa Italia e ora scudetto, peccato fosse fuori dalle coppe europee, sennò avrebbe avuto ottime chance di conquistare anche la prima Champions.

Per Angelo Lorenzetti è il 5° scudetto, in 4 città diverse: due a Modena, ma in esperienze differenti, l'unico di Piacenza, la scorsa stagione a Trento e al suo primo tentativo con Perugia. Per continuità e longevità, i migliori di sempre.

Vanni Zagnoli

MURO SUPER Perugia irresistibile

TRASCINATI DA GIANNELLI E LEON, GLI UMBRI VINCONO A MONZA IN GARA 4. IN QUESTA STAGIONE ANCHE MONDIALE, COPPA ITALIA E SUPERCOPPA

La terza generazione dello sport utility più venduto in Europa irrompe sul mercato: stessa filosofia, e la tecnologia fa un passo avanti

Duster, il Suv sovrano

AMBIZIOSO

MALAGA Il Suv più venduto ai clienti privati in Europa e in Italia si chiama Dacia Duster ed è pronto ad affrontare la sua terza vita mentre il marchio sta scalando ulteriori posizioni di mercato tanto che nei primi tre mesi dell'anno è cresciuto nel nostro paese del 14% raggiungendo una quota del 5,6% mentre ormai un'auto su dieci comprata direttamente in concessionaria ha il marchio Dacia. Non c'è da meravigliarsi: basta uno sguardo per vedere quante Dacia ormai circolano su strada: dal 2010 sono state vendute 2,4 milioni Duster e ben 320mila sono arrivate da noi. I segreti del suo successo? Un'impostazione essenziale e pratica con un abitacolo ampio, un prezzo chiaro ed accessibile e infine dimensioni giuste. Quelle sono rimaste praticamente le stesse. La nuova Dacia Duster è infatti lunga 4,34 metri, larga 1,81 e alta 1 e 66 con un abitacolo generoso e l'unico appunto di uno scalino alto tra bancardo e pavimento.

EVOLUTO A fianco il nuovo Duster. Con il modello di nuova generazione il Suv Dacia non cambia pelle, rimanendo fedele alla versatilità che ne ha fatto la sua fortuna, ma compie nello stesso tempo un grande salto d'immagine, con uno stile più ricercato ed una maggiore cura per i dettagli. In basso la tecnologica plancia comandi

LETTO MATRIMONIALE

Anche il bagagliaio è cresciuto e ha una capacità che, a seconda delle versioni, va da 450-517 a oltre 1.635-1.696 litri abbattendo lo schienale posteriore. Decisamente a prova di famiglia, mentre a prova di coppia è il pack Sleep, già visto sulla Jogger, che trasforma l'abitacolo in un letto matrimoniale. Ci sono anche il pacchetto In-Nature, il portapacchi modulare sul tetto capace di sopportare fino a 80 kg e ha una capacità di traino che arriva a 1.500 kg. Merito di una base tecnica flessibile come la piattaforma CMF-B, la stessa di tutte le altre Dacia (Spring esclusa) e di altre auto importanti del gruppo come la Clio. Lo stile è squadrato e deciso con il nuovo tema della la Y applicato alle luci e anche all'interno per i pannelli porta e le bocchette di aerazione. Più moderna l'impostazione della plancia che, sugli allestimenti più ricchi, può contare sulla strumentazione digitale e uno schermo centrale rivolto di 10 gradi verso il guidatore. Tre i livelli della infotelematica. Quello più raffinato ha lo schermo da 10", la navigazione online (8 anni di abbonamento inclusi), permette di collegarsi con l'automobile in remoto e ha Android Auto e Carplay wireless. Quello di base permette di connettersi direttamente con lo smartphone sfruttandone le risorse e tenendolo sempre sott'occhio grazie ad una docking station che fa parte della linea di accessori YouClip.

Ci sono anche quattro prese USB-C illuminate e la piastra ad induzione. La Duster ha un carattere sincero anche quando affronta la questione ambientale, a cominciare dalla scelta dei materiali. La Duster è costruita per il 20% in materiali riciclati rispetto al 12% della Duster attuale, mette al bando cromature e sostanze di derivazione animale utilizzando invece rivestimenti lavabili per i sedili e lo Starkle, composto al 20% da polipropilene riciclato e non verniciato così da avere un aspetto sì grezzo, ma che non teme tempo e graffi.

STOP AL DIESEL SVETTA SEMPRE LA VARIANTE A GPL DUE GLI IBRIDI UN "MILD" E UN "FULL" DA 140 CV

ECCO GLI ADAS

Sulla Duster arrivano anche dispositivi di assistenza mai visti su una Dacia, come la frenata automatica d'emergenza, il monitoraggio dello stato di stanchezza del conducente e il mantenimento attivo della corsia. Nel cofano non c'è più il diesel, ma rimane l'immancabile 3 cilindri bi-fuel GPL da 100 cv con cambio manuale a 6 rapporti che vale il 70% delle vendite e, grazie ai due serbatoi da 50 litri ciascuno, ha un'autonomia totale di 1.388 km. Le novità sono le versioni elettrificate. La prima ha un sofisticato 3 cilindri 1.2 turbo ad iniezione diretta e ciclo Miller ibridizzato a 48 Volt disponibile anche con la trazione integrale. Con un'altezza da

DINAMICO Sopra il nuovo frontale evoluto con un maschera inferiore non verniciata di plastica resistente. A fianco la vista laterale

Mazda, Hiroshima lancia l'ammiraglia: CX-80 turbodiesel o ibrida con la spina

SPAZIOSA

FRANCOFORTE Con la nuova CX-80 la scalata di Mazda al segmento premium tocca il suo apice. La neonata ammiraglia del costruttore giapponese, infatti, si posiziona nella fascia di mercato dei Suv di segmento E, dove la quasi totalità dell'offerta è assorbita da modelli di stampo premium. Per farlo utilizza una ricetta già collaudata che poggia sulla piattaforma scalabile Skyactiv Multi-Solution, di cui la CX-80 è la seconda incarnazione dopo la CX-60.

Rispetto a quest'ultima il nuovo modello cresce di 2,4 centimetri in altezza e di 25 centimetri in lunghezza (distribuiti interamente sul passo), per una lunghezza totale di 4,99 metri. L'aumento di passo si è reso necessario per poter ospitare la terza fila di sedili (di serie), ma permette anche alla CX-80 di offrire più spazio e versatilità per i passeggeri della seconda fila, che può scorrere di 12 centimetri, dispone di schienali regolabili e può essere scelta in tre configurazioni, per un totale di 6 o 7 posti.

ABITACOLO ARRETRATO

Dal punto di vista estetico la vettura riprende il linguaggio stilistico e le proporzioni della CX-60, con il cofano motore prominente e l'abitacolo arretrato, che rivelano la presenza del propulsore in posizione longitudinale. A muovere la CX-80 troviamo il powertrain e-Skyactiv PHEV, che sfrutta un quattro cilindri benzina da 2,5 litri e un motore elettrico da 129 kW, per una potenza di sistema di 327 cavalli e un'autonomia a zero emissioni di 60 chilometri. In alternativa, la vettura è disponibile con il sei cilindri in linea diesel da 3,3 litri e-Skyactiv D equipaggiato con sistema mild hybrid a 48V, per una potenza di 249 cavalli. Entrambe le motorizzazioni - già viste sulla CX-60 - sono qui abbinate esclusivamente al cambio automatico a otto rapporti e alla trazione integrale i-Activ AWD. Il posto di guida è dotato di tre display principali: un quadro strumenti TFT-LCD da 12,3 pollici, un display centrale da 12,3 pollici per l'infotainment e un Active Driving Display di ampie dimensioni. La Mazda CX-80 è dotata della versione più recente di Mazda Connect. Di serie il sistema supporta Apple CarPlay e Android Auto wireless, per garantire una comoda esperienza d'uso con l'integrazione dello smartphone. La vettura è dotata di Alexa per i comandi vocali di bordo con riconoscimento vocale basato su Cloud.

TECNOLOGICA A fianco la plancia ergonomica Offre una visuale a 360 gradi per facilitare le manovre in spazi ristretti

UN GRANDE SUV PREMIUM LUNGO CINQUE METRI. LE DUE MOTORIZZAZIONI ABBINATE AD UN CAMBIO A 8 MARCE

RIVALI BLASONATE

Il nuovo Suv di Mazda si posiziona in una fascia di mercato popolata da rivali blasonate, come la Bmw X5, l'Audi Q7, la Mercedes GLE e la Volvo XC90, una sfida che tuttavia non sembra impensierire la Casa. «Crediamo molto nelle idee dei nostri ingegneri, ed è per questo che Mazda realizza la maggior parte delle componenti in house e spesso adotta scelte tecniche che la distinguono dai competitors» afferma Christian Schultze, responsabile della ricerca tecnologica di Mazda Europe. «Non vogliamo partecipare a una gara fatta di numeri e cavalli con gli altri brand, né vogliamo limitarci a seguire quello che fanno i marchi premium europei. Noi offriamo ai clienti qualcosa di molto specifico in termini di design, di tecnologia e di filosofia, che ci differenzia dall'establishment dei brand

Dacia

ORIGINALE A fianco un primo piano del gruppo ottico posteriore Le dimensioni del Duster sono state rimodellate con una lunghezza di 4,34 metri, una larghezza di 1,81 metri e un'altezza di 1,66 metri

terra di 217 mm e di guado di 450 mm, 5 modalità di guida, il blocco del giunto centrale e il controllo automatico della velocità in discesa, questa Duster non ha paura di nulla. E in futuro tutti e due questi 3 cilindri potrebbero avere il cambio automatico.

DUE MOTOGENERATORI

Lo ha già la versione full-hybrid da 140 cv con motore 4 cilindri 1.6, due motogeneratori elettrici nel cambio robotizzato a 4 rapporti e batteria da 1,2 kWh che permette di marciare in città fino all'80% ad emissioni zero.

La nuova Duster su strada mantiene le promesse: è più guidabile, confortevole e sicura e con l'1.2 ha anche un carattere brillante, esaltato da un cambio gradevole da manovrare, anche se qualche sistema di assistenza alla guida è un po' invasivo. Promesse mantenute anche per il listino: si parte da meno di 20mila euro con l'allestimento Essential, ma quello di volume sarà la Expression (+1.700 euro) mentre hanno pari prezzo il Journey e l'Extreme: il primo più orientato all'utilizzo stradale e cittadino, il secondo è destinato a chi ama la vita all'aria aperta lontana dai nastri d'asfalto, magari immaginando i sassi e le dune di sabbia che la Dacia Sandrider dovrà affrontare alla prossima Dakar. Le prime consegne a giugno.

Nicola Desiderio

Alle porte della Città Proibita, il Salone della mobilità spinto dall'industria e dal mercato del settore più importanti del Pianeta. Tante novità, anche occidentali

Pechino dà spettacolo: l'auto ruggisce in Cina

SFAVILLANTE

PECHINO L'automobile cinese si mette in vetrina al Salone di Pechino e mostra ancora una volta tante novità facendoci accorgere che quei nomi, una volta esotici e lontani, ora ci riguardano sempre di più perché sono arrivati nelle vetrine dei nostri concessionari e noi li stiamo acquistando. Per l'industria europea – ma anche americana, giapponese e coreana – il celeste impero dell'auto da 30 milioni di pezzi è il paradiso della produzione e degli accordi, ma anche delle vendite. Per questo nella vetrina della 18ma edizione del Beijing International Automotive Exhibition ci sono anche loro.

In ordine alfabetico, il primo nome è quello di Audi che presenta la Q6L E-Tron, la nuova elettrica in versione più lunga di 105 mm e, per questo, più abitabile e dotata di una batteria da 107 kWh (+7 kWh) per 700 km di autonomia.

GREAT WALL CON MINI

Il secondo nome è quello di BMW con il restyling della Serie 4 Grand Coupé e della i4 elettrica, ora anche in versione xDrive40 da 295 kW a trazione integrale. La novità assoluta per il gruppo tedesco è inglese: l'inedita Mini Aceman, crossover elettrico lungo 4,07 metri costruito insieme a Great Wall. Ha 135 kW con batteria da 42,5 kWh o 160 kW con quella da 54,2 kWh per 406 km di autonomia.

Ci sarà anche una versione John Cooper Works. Non poteva mancare Volkswagen che a Pechino presenta ID.Code, concept di un bel crossover elettrico a guida autonoma di livello 4 destinato a diventare uno dei cinque modelli del nuovo brand ID.UX atteso al debutto nel 2027. Passando ad un'altra tedesca, la Mercedes ha scelto Pechino per la AMG GT 63 S E Performance, con V8 4.0 biturbo ibrido plug-in da 816 cv (0-100 km/h in 2,8 s.), e la classe G elettrica. Si chiama G580 e ha 4 motori per 432 kW, batteria da 116 kWh e la capacità di girare intorno a sé stessa come un carrarmato o di affrontare offroad che neppure le leggendarie Geländewagen a pistoni possono permettersi. La Stella presenta anche una EQS evoluta e copresenta con Geely – che dal 2019 ha il 50% del marchio – la Smart #5 concept, Suv da 550 km di autonomia che si posizionerà oltre la #3. A portare il Tricolore nei pressi della Città Proibita è la Lamborghini con la Urus rivista e completata dalla versione SE ibrida plug-in: Il mix tra V8 4 litri biturbo ed elettrico produce 800 cv, prestazioni formidabili (312 km/h, 0-100 km/h in 3,4 s.) ed emissioni zero per 60 km.

ESUBERANTE Sopra la Urus SE, il Suv del Toro ora anche in versione ibrida plug-in. Sotto un primo piano della plancia In basso la Classe G elettrica

I BRAND LOCALI SONO ORMAI NOTI ANCHE IN EUROPA, DOVE STANNO INIZIANDO LE ESPORTAZIONI

I GIAPPONESI VIGILI

Anche Honda fa sentire la sua voce andando a tutto elettrico con le nuove e:NP2 e e:NS2 accanto al marchio Yè destinato ai giovani e di cui fanno parte la P7 e la S7, in attesa del modello di serie derivato dalla coupè 5 porte GT Concept.

Nei quattro studi Epoch, Epic, Era e Eva ci sono il nuovo stile di Nissan e il suo credo tecnologico, nelle Toyota bZ3C e bZ3S due modelli che dovrebbero permettere alle Tre Ellissi di guadagnare quote sul mercato cinese. Ci prova anche la Mazda con le berlina EZ-6 (elettrica o ibrida plug-in) e con l'Arata, indicata come l'anticipazione della CX-5 di nuova generazione. Destinate a tre facoltosi clienti cinesi sono le altrettante specialissime Ghost, Phantom e Spectre che Rolls-Royce porta a Pechino, ricche di costosissimi capricci come l'illuminazione interna da 43mila punti luce e rivestimenti con 104.268 punti di cucitura solo per le portiere... Scorrendo l'elenco delle novità Made in China, per il gruppo BYD spiccano la Ocean-M, la shooting brake Denza Z9 GT e i due modelli del brand Fangchengbao: il fuoristrada Bao 8 e la Super 9, una sorprendente barchetta due posti.

LA SAIC PUNTA SU MG

Sportività anche per la Ora 07 di Great Wall: ha gli occhioni della 03 Funky Cat, ma è un coupé 4 porte lungo 4,87 metri da 300 kW a trazione posteriore ed integrale. Il gruppo Chery ha i modelli del brand Jaecoo, la Omoda 7 che si posizionerà al di sopra della Omoda 5 e infine la Exeed E08, monovolume dal muso duro con propulsione range-extender. Anche Geely punta sulle multispazio presentando la Zeekr Mix mentre SAIC evoca storia, prestazioni e sensazioni con la MG EXE181, hypercar monoposto che si ispira all'omonimo veicolo sperimentale presentato nel 1959: ha l'aerodinamica di un missile (cx di 0,181) e frena come un jet da combattimento, ovvero con due paracaduti.

N. Des.

IMPONENTE A fianco l'innovativo modello CX-80 che si posiziona al vertice della gamma Mazda Il design è esteticamente accattivante e prende ispirazione dalla CX-60 ma è più lunga di 25cm

premium. Potremmo definirlo un approccio giapponese al tema premium, ed è per questo che adottiamo il claim 'crafted in Japan', dove il termine crafted sta ad indicare che i nostri veicoli non sono solo fabbricati in Giappone, ma realizzati con cura, amore e passione» conclude Schultze. L'arrivo della vettura nelle concessionarie è previsto per l'autunno con prezzi che partiranno da 61.235 euro.

Angelo Berchicci

Aston Martin, Bond s'inchina: rinnovato il DBX

MOZZAFIATO

GAYDON Si rifà il trucco l'Aston Martin DBX707, il Suv di lusso più potente al mondo che riafferma il suo primato anche nel nome, o meglio nel numero che lo completa certificandone l'impressionante schieramento di cavalleria.

Gli interventi più incisivi del restyling – pur non trascurando il miglioramento di alcune soluzioni che influiscono sul dinamismo come la nuova calibrazione del software del telaio e l'inedito sistema di controllo della velocità – hanno riguardato soprattutto le dotazioni tecnologiche e l'architettura degli interni, visto che con il radicale cambiamento dell'abitacolo questo modello, come fa notare il Ceo del marchio Amedeo Felisa, «ha cambiato ancora una volta le carte in tavola, elevando ulteriormente lo standard con cui vengono giudicati tutti i concorrenti». Del resto, dal punto di vista dinamico non era facile ipotizzare ulteriori evoluzioni di un mezzo che, con le proporzioni e le dimensioni di un grande Suv – è lungo 5.039 mm – e soprattutto con un peso a vuoto abbondantemente superiore alle 2 tonnellate, vanta un comportamento stradale e un'agilità degni di una sportiva Doc, come testimoniano i 3,3 secondi necessari per passare da 0 a 100 km orari e la velocità massima di 310 km orari. Merito del V8 da 4.0 litri che ai 707 cv di potenza e ai 900 Nm abbinato alla trazione integrale, al cambio automatico a 9 rapporti e ai freni carboceramici, che con questo restyling resterà l'unico propulsore disponibile per il Suv di lusso del marchio caro a James Bond/Sean Connery.

Rispetto alla concorrenza l'attuale DBX sembrava un po' in ritardo per l'architettura dell'abitacolo e le tecnologie di connettività e assistenza alla guida. Gap colmati con un layout degli interni ampiamente rivisitato ed è ora vicino a DB12 e Vantage rispetto alle quali il cockpit digitale è cresciuto di 1,5 pollici (ora ne misura 12) contro i 10,25 dello schermo del sistema di infotainment integrato nella consolle centrale.

IL CEO ITALIANO AMEDEO FELISA: «IL NUOVO MODELLO HA ALZATO NUMEROSI PARAMETRI DELLA CATEGORIA»

Il frontale della nuova DBX707 Sopra un dettaglio della plancia

QUALITÀ ARTIGIANALE

Questo display consente di gestire numerose funzioni, ma quelle di uso più immediato (per esempio selezione delle marce, riscaldamento, ventilazione) sono affidate a comandi analogici, quasi a sottolineare il connubio tra evoluzione tecnologica e qualità artigianale proprio della cultura Aston Martin. La rinnovata DBX707, la cui produzione è appena iniziata, arriverà nelle concessionarie con un prezzo non ancora annunciato, che non non dovrebbe discostarsi molto da quello attuale, fissato in 262.664 euro, esclusi gli optional e le pressoché infinite possibilità di personalizzazione.

Giampiero Bottino

METEO

Clima mite, residui fenomeni a Nordovest.

DOMANI

VENETO
La presenza dell'anticiclone garantisce tempo stabile ed in prevalenza soleggiato. Clima tipicamente tardo primaverile, con valori massimi fino a 26-27 °C in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
La presenza dell'anticiclone garantisce tempo stabile e in prevalenza soleggiato. Clima tipicamente tardo primaverile, con valori massimi fino a 27°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La presenza dell'anticiclone garantisce tempo stabile e in prevalenza soleggiato. Clima tipicamente tardo primaverile.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	27	Ancona	11	23
Bolzano	10	26	Bari	13	22
Gorizia	12	28	Bologna	13	27
Padova	15	26	Cagliari	16	19
Pordenone	14	27	Firenze	14	30
Rovigo	12	25	Genova	17	26
Trento	11	26	Milano	16	25
Treviso	13	27	Napoli	19	26
Trieste	19	25	Palermo	18	26
Udine	14	27	Perugia	15	28
Venezia	15	24	Reggio Calabria	17	23
Verona	14	27	Roma Fiumicino	16	25
Vicenza	15	26	Torino	14	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore 8 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Viva la Danza** Show. Condotto da Roberto Bolle. Di Fabrizio Guttuso
23.50 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
23.45 **Tango** Talk show

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Rubrica

Rai 4

6.20 **Nancy Drew** Serie Tv
7.00 **Burden of Truth** Serie Tv
7.45 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Beast** Film Azione. Di Jung-Ho Lee. Con Lee Sung-min, Yoo Jae-myung, Daniel Choi
23.35 **Blood Father** Film Drammatico
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Pagan Peak** Serie Tv
2.45 **Fast Forward** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.35 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

8.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Il lago dei cigni** Musicale
12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
12.30 **Visioni** Musicale
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il sorriso della Gioconda** Teatro
17.35 **Inventare il tempo** Doc.
18.25 **Visioni** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **L'agnello** Film Drammatico.
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.30 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.43 **Meteo.it** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1

12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Transporter 3** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Jason Statham, François Berléand, Natalya Rudakova
23.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.25 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris

6.00 **CHIPs** Serie Tv
6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **Prestazione straordinaria** Film Commedia
9.45 **Prova a prendermi** Film Commedia
12.35 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
14.50 **Vi presento Christopher Robin** Film Biografico
17.00 **American Graffiti** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura. Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Will Patton, Olivia Williams
0.50 **Scuola Di Cult** Attualità
0.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.00 **American Graffiti** Film Commedia
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La battaglia di Long Tan** Film Azione. Di Kriv Stenders. Con Travis Fimmel, Luke Bracey, Alexander England
23.20 **Sexe + Techno** Società
0.20 **Teens and Porn** Documentario

Telenuovo

15.00 **I Film Della Grande Hollywood**
18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto – Edizione Sera**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studionews – Informazione**
20.20 **L'opinione – Di Mario Zwirner**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Supermercato – Diretta Sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Missione restauro** Doc.
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Nudi e crudi** Reality
12.05 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Dual Survival Brasile** Doc.
22.20 **Dual Survival Brasile** Doc.
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli e Alberto Nerazzini
23.15 **Il pezzo mancante** Doc

TV 8

13.40 **Istantanea d'amore** Film Commedia
15.30 **Coincidenza D'amore** Film Sentimentale
17.15 **Un amore a Sunflower Valley** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show
20.15 **Tris Per Vincere** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
12.05 **La casa delle aste** Gioco
13.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Show
21.25 **Cash or Trash - Speciale Prime Time** Quiz - Game show
23.35 **Cash or Trash - Speciale Prime Time** Gioco

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.30 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Mr. Nobody** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Agricultura** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Venere esce oggi dal tuo segno, hai ancora la mattinata per ingraziarti l'astro e ottenere i suoi favori in **amore**. Fai almeno un piccolo gesto, un'azione che in qualche modo si trasformi in una magia. Il suo prezioso aiuto ti porta fortuna anche in altri settori... Ma Luna e Mercurio oggi litigano e tendono a renderti più frenetico e impulsivo del solito, le energie si disperdono in varie direzioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con l'arrivo di Venere nel tuo segno, inizia una fase fortunata e non solo in **amore**, ora che insieme al Sole entrambi i pianeti più favorevoli sono riuniti nel tuo segno diventi privilegiato. La presenza di Urano colora tutto l'insieme di una tonalità dinamica che ha qualcosa di rivoluzionario, come se il desiderio di rinnovare la tua vita e di riprendere bene in mano le redini fosse la tua guida.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione esalta la tua sensibilità, rendendoti reattivo, come un sensore di alta precisione che registra ogni minima variazione nell'ambiente che ti circonda. Questo può tradursi in momenti di maggiore nervosismo, che però sono passeggeri. Per evitare che diventino fastidiosi prevedi uno spazio per svolgere un'attività fisica, tornare al corpo giova alla **salute** e ti consente di centrarti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La settimana di **lavoro** inizia con un incremento della comunicazione, le relazioni reclamano la tua attenzione e gli incontri si moltiplicano. Questo accende la curiosità e ti consente di mettere in valore le tue qualità. Apriti alle proposte, anche se sono tante e sul momento ti confondono. Ma in questo momento ti è utile quella che chiamano una tempesta di idee. L'ordine lo farai poi in seguito.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il **lavoro** monopolizza la tua attenzione, ma il grande vantaggio è che da oggi hai una risorsa in più, che ti consente di conquistare senza combattere gli obiettivi che ti proponi. La nuova posizione di Venere ti regala quella piccola dose di fortuna che fa la differenza e ti consente di aggirare le contrarietà con grande eleganza. Punta allora su questo aspetto grazioso e delicato se vuoi riuscire.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna ti mette di buonumore e ti fa iniziare la settimana lavorativa al meglio. Sei più recettivo del solito, forse a momenti perfino troppo, e riesci a cogliere le minime sfumature delle situazioni, che con il tuo perfezionismo innato riuscirai ad affrontare con l'efficacia che ti caratterizza. Ma quella che ti fa sentire sereno è la presenza dell'**amore**, che agisce come una bacchetta magica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il bisogno di dialogo oggi prende il sopravvento, rendendoti più disponibile e aperto ad ascoltare anche le ragioni degli altri. Fai leva sulla curiosità, che può essere il tuo filo rosso per capire meglio la situazione e trovare le soluzioni che stai cercando. La nuova posizione di Venere, il tuo pianeta, ti induce a riconsiderare alcune scelte a livello **economico**. Prenditi il tempo per decidere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con l'ingresso di Venere nel Toro, la vita di relazione diventa ancora di più l'asse preferenziale che struttura le tue giornate. L'**amore** si accaparra le energie e al tempo stesso le rigenera, creando un circolo virtuoso che ti mette di buonumore e ti fa sentire non solo vincente ma apprezzato dalle persone che hai attorno a te. Questo è sicuramente un periodo un po' speciale, goditelo al massimo!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti consente di andare con maggiore fiducia verso i diversi impegni e compiti che ti trovi ad affrontare nel **lavoro**. Senti che c'è qualcosa di diverso nell'ambiente in cui ti muovi e che le cose iniziano a filare in maniera fluida e liscia, come se una potente benedizione proteggesse le tue mosse e ti garantisse l'arrivo a destinazione. Sorveglia l'impulsività nelle spese.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno rappresenta un invito a sognare. Questo ti consente di visualizzare le cose come vorresti che fossero e quindi di cambiare il tuo atteggiamento, costruendo con il susseguirsi delle tue azioni la realtà che desideri. Con l'aiuto di Venere, ora l'**amore** si espande nella tua vita, guadagnandosi uno spazio sempre maggiore, un centimetro dopo l'altro. Onora e festeggiane il trionfo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Tra le certezze e i dubbi che si avvicendano nella tua mente in questo periodo, che progressivamente erodono l'equilibrio precedente per consentire la creazione di uno nuovo, in questi giorni l'**amore** trova nuovi argomenti. Anche se forse un po' a ritroso, finisci per lasciarti convincere, favorendo così il crollo di atteggiamenti rigidi e ideologici. Riserva un momento della giornata per meditare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione di Marte con Nettuno esalta più che mai il tuo lato visionario, facendo di te quasi un veggente, che nella confusione sa percepire la reale direzione che prendono gli eventi. Si preparano buone opportunità per quanto riguarda la tua situazione **economica**. La trasformazione non è ancora visibile, potrebbe sembrarti impalpabile, ma da un momento all'altro ne scoprirai la vera entità.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	23	100	6	82	44	73	85	64
Cagliari	54	91	89	61	26	61	17	56
Firenze	7	83	21	70	20	67	52	66
Genova	34	81	35	58	74	54	66	51
Milano	57	56	45	55	39	52	35	49
Napoli	84	86	32	68	9	64	35	58
Palermo	88	82	77	78	39	65	81	61
Roma	77	67	51	66	5	64	53	58
Torino	89	133	33	93	29	85	6	77
Venezia	48	147	62	97	8	88	71	73
Nazionale	2	64	29	56	77	49	51	47

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«I BIOCARBURANTI SOSTENIBILI POSSONO E DEVONO FORNIRE UN CONTRIBUTO FONDAMENTALE ALLA DECARBONIZZAZIONE DEL SETTORE TRASPORTI A LIVELLO GLOBALE, PORTANDO SIGNIFICATIVI BENEFICI: MAGGIORE SICUREZZA ENERGETICA, FACILITÀ DI INTEGRAZIONE NEGLI ATTUALI SISTEMI DI LOGISTICA, STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DEL CARBURANTE»

Gilberto Pichetto *ministro dell'Ambiente*

Le idee

Il primato dell'etica sui sistemi tecnologici

Ruben Razzante

L'annuncio della partecipazione di Papa Francesco ai lavori del G7 in Puglia, a giugno, nella sessione dedicata all'Intelligenza Artificiale (AI), appone un timbro solenne a una trasformazione tecnologica epocale. Per la prima volta nella storia un Pontefice interviene in un vertice del gruppo dei 7 grandi della terra e questo è certamente un motivo d'orgoglio per il nostro Paese, visto che l'evento coincide con l'anno di presidenza italiana.

Papa Bergoglio intenderà portare all'attenzione degli altri leader mondiali l'iniziativa promossa dalla Santa Sede sull'Intelligenza Artificiale con la "Rome Call for AI Ethics", un percorso finalizzato a porre costantemente al centro l'uomo nella sua incommensurabile profondità. Inoltre, il suo intervento al G7 sottolinea una volta di più quanto l'avvento dell'Intelligenza Artificiale equivalga a una sfida epocale di natura antropologica, oltre che tecnologica. Nel dosaggio di rischi e opportunità, essa può incidere sugli equilibri globali ma anche sul percorso realizzativo della personalità degli individui e sullo sviluppo delle società.

Non solo, dunque, l'AI non può prescindere dall'uomo, ma essa deve incentrarsi sull'uomo e rimanere sotto il controllo umano. Per far sì che questo non si riveli solo uno slogan di facciata è fondamentale che alle attente riflessioni intellettuali sull'argomento si associno equilibrati interventi legislativi e una strategia di sviluppo dell'Intelligenza Artificiale filtrata attraverso i parametri di garanzia dei diritti fondamentali.

Si avvicina peraltro la 58esima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (12 maggio) e Papa Francesco, quando la annunciò mesi fa, in un solenne messaggio auspicò "modelli di regolamentazione etica per arginare i risvolti dannosi e discriminatori, socialmente ingiusti, dei sistemi di Intelligenza Artificiale e contrastarne l'utilizzo nella riduzione del pluralismo, nella polarizzazione dell'opinione pubblica o nella costruzione di un pensiero unico". Le parole del Pontefice puntano a scongiurare il rischio che l'AI dia in pasto agli algoritmi l'essenza dell'uomo, alterandola, saccheggiandola e privandola della sua unicità.

Sul versante giuridico il Regolamento europeo AI Act è un tassello decisivo e il disegno di legge presentato dal Governo Meloni si armonizza con i suoi contenuti. Con lo strumento dei decreti attuativi il nuovo quadro normativo potrà dispiegare tutti i suoi effetti, realizzando quel bilanciamento tra libertà d'impresa e tutela dei diritti fondamentali che rimane la stella polare della regolamentazione nazionale e sovranazionale sull'AI. Nel testo del disegno di legge governativo, mentre si affidano all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn) e all'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) le competenze relative all'applicazione della strategia nazionale sull'AI, si puntualizza che "restano ferme le competenze, i compiti e i poteri del Garante per la protezione dei dati personali". Tuttavia nella versione approvata in consiglio dei ministri, che ora dovrà essere oggetto di dibattito parlamentare, è scomparso il rifermento alla Fondazione IA, che avrebbe dovuto coordinare e monitorare le azioni strategiche del governo, autosostenendosi attraverso contributi privati, senza gravare sulle casse dello Stato e

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PUÒ INCIDERE SUGLI EQUILIBRI GLOBALI MA ANCHE SUL PERCORSO REALIZZATIVO DEGLI INDIVIDUI E SULLO SVILUPPO DELLE SOCIETÀ

senza sovrapporsi in alcun modo alle fondazioni già esistenti. E' auspicabile che nel confronto in Parlamento si possa riprendere in considerazione l'eventualità di dar vita a un ente strumentale come la Fondazione IA che possa stimolare la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico, la sperimentazione, lo sviluppo e l'adozione di sistemi di Intelligenza Artificiale.

La cornice antropocentrica nella quale tutte queste scelte politico-amministrative vanno a situarsi ricomprende al suo interno il rispetto dei diritti fondamentali della persona e delle libertà previste dalla Costituzione, oltre che dal diritto europeo.

Trasparenza, sicurezza, riservatezza, proporzionalità non discriminazione, sostenibilità sono le categorie che dovranno permeare i sistemi e i modelli di Intelligenza Artificiale affinchè la realizzabilità tecnica non sovrasti la dimensione etica. Non tutto ciò che le tecnologie consentono di fare preserva il primato dell'uomo e la stabilità democratica. Indispensabile introdurre dei limiti all'Intelligenza Artificiale ma senza frenare la crescita tecnologica delle imprese. Fondamentale governare i rischi e costruire percorsi di innovazione responsabile. Al G7 Papa Bergoglio contribuirà a indicare la rotta.

La vignetta

Passioni e solitudini

La magia del blu e i colori dei momenti della nostra vita

Alessandra Graziottin

Un piccolo libro può regalare grandi emozioni, soprattutto se riesce a suggerire viaggi inattesi dentro il caleidoscopio del passato, fatti di storia e di poesia, di intuizioni e di sorprese. Così è stato per "Le goût du bleu", una raccolta di testi scelti e presentati da Pascale Lismonde (Editions Mercure de France, 2013) sulle più sorprendenti declinazioni del blu. Un piccolo libro ripescato nelle librerie di casa, per accompagnarmi in una vacanza a cavallo, tra il verde ardente e sontuosamente fiorito delle colline a nord di Lisbona, dopo un inverno finalmente piovoso, e le variazioni di blu del cielo animate dai venti dell'oceano.

Perché parlarne? Per suggerire una rilettura dei propri momenti di vacanza, e di vita quotidiana, con la prospettiva di un colore. Quanto siamo sintonizzati sulla nostra percezione cromatica del mondo? Qual è il colore che ci piace di più, e quello che cerchiamo, più o meno consciamente, nei momenti di gioia, di festa, di sintonia con la vita? E' quello che ci conforta anche nei momenti di dolore o disincanto, o preferiamo vivere secondo un nostro personalissimo arcobaleno? Pensarci a colori può aggiungere uno spunto di riflessione interiore, da assaporare nei momenti di silenzio, in cui ciascuno di noi dovrebbe sintonizzarsi con la propria anima e la propria verità, e da gustare in una conversazione che vada oltre l'ovvio.

Colore del cielo e dello spazio, il blu è colore dalle intense risonanze: luminose, come la gioia che ci danno i cieli tersi e le acque limpide, e oscure, come la malinconia o la depressione, quando l'azzurro del cielo trascolora nella notte e nel buio, e l'ombra pervade già il corpo e l'anima. Il gusto del blu non è stato universale. I Greci antichi, per esempio, pur circondati da un mare meraviglioso e da cieli limpidissimi, 2500 anni fa pare non "vedessero" il blu. Omero usa "glaukós" per gli occhi chiari, ma usa la stessa parola per i vestiti neri del lutto, ricorda Lismonde. E lo stesso Aristotele, quando descrive i colori dell'arcobaleno, non parla del blu. Gli antichi Romani avevano un amore assoluto per il porpora e una sorta di diffidenza per il blu, associato al diverso e all'estraneo, che fossero i barbari della Germania (il nome blu deriva dal blau tedesco) o della Gallia, o gli inquietanti abitanti dell'Oriente.

Curioso: in origine, in blu si chiamava azzurro, parola persiana che indicava al contempo un minerale (l'azurite) molto utilizzato nell'antichità per estrarre il materiale necessario per ottenerlo e il colore stesso. Blu onnipresente invece nell'Egitto dei faraoni, con statue, pitture e vasellame dipinti di blu turchese (ottenuto dal solfato di rame), in Persia e in Mesopotamia. Un colore orientale, per millenni. Chi l'avrebbe detto? Questo blu di profondità sorprendente è passato dall'Oriente all'Occidente solo sette secoli dopo la caduta dell'impero romano, senza nulla perdere della sua intensità. Il lungo silenzio del blu ha ragioni anche economiche, visto che i materiali pregiati per produrlo, come gli zaffiri o i lapislazzuli, avevano giacimenti di estrazione maggiori in Siberia, in Cina, nel Tibet, o in Iran.

Dal punto di vista del colore, il profondo buio della civiltà occidentale, che ha percorso il medioevo, sembra essere stato una lunga, misteriosa attesa prima che il blu imponesse la sua raffinata bellezza, e la sua luce, alle nostre latitudini. In Italia, Giotto inaugura la svolta rivoluzionaria dai codici pittorici bizantini, e introduce il blu nella nuova pittura religiosa. Merita allora tornare ad ammirare la splendida cappella degli Scrovegni, a Padova, dove il manto della Madonna si tinge per la prima volta di blu, inaugurando un culto mariano che avrà in quel colore, più luminoso o più cupo, un segno di distinzione speciale. I colori liturgici della cristianità restano il bianco, l'oro, il rosso, e il viola dei giorni della Passione, mentre il blu abita le vetrate e, cifra unica, proprio le vesti di Maria. In Francia, nel tredicesimo secolo, il re San Luigi decide di consacrare il regno di Francia alla Vergine. Suo nonno, Filippo Augusto, aveva scelto il blu come colore per il suo regno. Con questo doppio patrocinio, divino e regale, ecco che il blu vola e lo stemma reale diventa "fleurs de lys sur champ d'azur", gigli su sfondo azzurro.

Per chi ama l'arte, un viaggio alla ricerca del blu invita a un percorso denso di emozioni inattese, alla riscoperta del senso e del significato del colore. Per chi ama la natura, la ricerca del blu si estende dai cieli ai mari, dai laghi ai fiori: dai fiordalisi agli iris sensuali, dai teneri plumbago, ai blu variegati delle ortensie. E s'inebria con gli azzurri del piumaggio del martin pescatore o del gruccione. Per tutti, un viaggio alla ricerca del blu può inaugurare un modo di viaggiare diverso. Aperto anche a cambiare il colore da cercare, di anno in anno, per guardare il mondo, e se stessi, con occhi sempre sorpresi e nuovi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 28/4/2024 è stata di **39.369**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 29, Aprile 2024

Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa. Presso l'abito delle Suore della Penitenza di San Domenico, si sforzò di conoscere Dio in se stessa e se stessa in Dio e di rendersi conforme a Cristo crocifisso.

10°C 26°C

Il Sole Sorge 5.55 Tramonta 20.11
La Luna Sorge 1.30 Cala 9.14

PIANO FVG LA SFIDA INTERNAZIONALE TRA SEI GIOVANI TALENTI

A pagina IX

Moda
Trent'anni che raccontano la società allo specchio

A pagina IX

L'appuntamento
L'economista Barca e le urne di giugno

Dialogo e confronto tra Caritas, Acli, Irse, Movi e commissione pastorale per discutere del voto nei 27 stati dell'Unione

A pagina IX

Il Friuli dice addio al re dell'acciaio

▶Morto a 81 anni l'imprenditore Gianpietro Benedetti
Dalla Danieli a Confindustria, un pezzo di storia regionale

▶Ha portato in alto il nome del Fvg rendendolo internazionale
Fedriga: «Perdiamo un visionario che immaginava il domani»

L'ultimo intervento
«I giovani devono aprirsi al futuro»

Visione. Futuro. Tecnologia e ambiente. Con una "carezza" ai giovani e nel cuore quella che è sempre stata la sua casa: la fabbrica, la manifattura. Solo venti giorni fa Benedetti lasciava un testamento da custodire per il domani.

A pagina III

Il Friuli Venezia Giulia, la Danieli, gli Industriali udinesi e più in generale il mondo produttivo del Paese perdono uno degli imprenditori più visionari. Ieri è morto a 81 anni Gianpietro Benedetti, numero uno della Danieli di Buttrio e presidente di Confindustria Udine. Era in ospedale da alcune settimane. Ha cambiato il mondo dell'industria della nostra regione. Il messaggio del presidente del Fvg Fedriga: «Perdiamo un visionario». Gli Industriali sotto choc: «Una giornata che lascia un vuoto». Unanime il cordoglio della politica.

Alle pagine II e III e a pagina 12 del nazionale

Due impianti solari faranno risparmiare chi vive a Manzano

▶Le strutture sono la compensazione per le opere realizzate dai privati

Parchi solari: dopo un impegnativo percorso concertativo, arrivano le compensazioni. Il comune di Manzano beneficerà di due nuovi impianti fotovoltaici che verranno realizzati come opere compensative di tre progetti per l'insediamento di impianti promossi da privati che sono stati autorizzati dalla Regione, di cui uno già operativo e gli altri due in fase di avviamento. Come fa sapere l'amministrazione, questo risultato è stato possibile grazie ad un impegnativo percorso di concertazione con le società proponenti che hanno garantito la realizzazione delle opere compensative con due convenzioni che sono state recentemente sottoscritte con il Comune. A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti sono state presentate delle polizze fideiussorie. Entrambi gli impianti verranno realizzati su terreni di proprietà dell'amministrazione comunale nel Pip (piano di insediamenti produttivi).

A pagina VI

Calcio Serie A Cannavaro motiva i suoi: «Sono fiducioso»

L'Udinese sogna a Bologna ma i rossoblù recuperano

Dopo la partita, o la frazione della stessa, giocata contro la Roma, Fabio Cannavaro dà il suo primo segnale alla serie A con un pareggio (1-1) in casa della squadra più in forma del campionato, il Bologna, che però era in 10 uomini nella ripresa.

Alle pagine XII e XIII

Le risorse
Un tesoretto per restaurare i centri storici e le caserme

Quattro milioni e 700mila euro per intervenire su piazze, borghi rurali, caserme dismesse e edifici in disuso nei centri abitati con meno di 30mila abitanti. Quindi, un'azione diffusa in Fvg, perché nel concreto restano fuori solo i capoluoghi di provincia. Sono i fondi che la Regione ha messo quest'anno a bilancio con una previsione di spesa triennale e per il 2024 il bando si è appena aperto.

A pagina V

La svolta
A scuola apre il laboratorio per le piante

L'agricoltura del futuro è realtà all'Isis Solari di Tolmezzo grazie al Idropon Lab, il nuovo laboratorio idroponico inaugurato nei giorni scorsi, a disposizione degli studenti dell'istituto superiore Solari. Luci a led viola che vigilano su piantine appena nate, mentre il vapore acqueo con tutte le sostanze nutritive necessarie, anziché la terra, le fa già crescere rigogliose.

A pagina VII

Calcio D
Il Cjarlins Muzane si giocherà tutto negli ultimi 90'

Una brutta sconfitta (3-2 a Montebelluna) costringe ora il Cjarlins Muzane a giocarsi tutto nell'ultima partita della stagione. L'undici di Principalli, per raggiungere la lotteria dei playout salvezza, dovrà battere la Luparense e sperare. Ieri invece il Chions ha raggiunto con 90' di anticipo la salvezza matematica, pareggiando in casa con l'Union Clodiense già promossa in Lega Pro.

A pagina XIV

La Delser Apu vola verso la semifinale playoff

Il ventesimo successo consecutivo della Delser Udine - contando pure i tre in Coppa Italia - è quello che le fa mettere una gamba in semifinale playoff. A dispetto delle premesse della vigilia, e anche di una frazione d'apertura che sembrava confermarle in toto, questa gara-1 non è stata per le Apu Women una passeggiata. Prima di passare alla cronaca bisogna innanzitutto celebrare la performance balistica di Alice Milani, 23 punti a referto con unica nota di (comunque perdonabile) demerito l'uno su 4 ai liberi in una serata che ha visto in effetti Udine sbagliare parecchio proprio dalla lunetta, come viene confermato dal complessivo 16 su 27. Da sottolineare anche i 19 di Gregori, peraltro la più efficace dai 6 e 75 avendo spedito a bersaglio ben 4 "siluri" (su 7 tentativi) e la solita prestazione dominante di Lydie Katshitshi, 16 punti e 13 rimbalzi (6 offensivi) che ha inaugurato la postseason allo stesso modo in cui aveva chiuso la stagione regolare, ossia da "Mvp" di questa serie A2. Lei e Cancelli hanno surclassato a rimbalzo le loro avversarie, che non a caso hanno recuperato un totale di soli tre palloni nel pitturato bianconero da tiri sbagliati, a fronte dei 14 delle friulane. Anche questo è stato un fattore chiave, ma va pure considerato il dato delle palle perse.

A pagina XXII

BIANCONERE Un'incursione sotto canestro da parte della Delser

Calcio carnico
Al Cedarchis la Coppa delle Coppe

Due trofei in 8 giorni per il Cedarchis. Dopo la Supercoppa, conquistata con il Cavazzo, ieri a Imponzo è arrivato il successo nella prima edizione della Coppa delle Coppe, la manifestazione che ha contrapposto in un triangolare le squadre vincitrici nel 2023 di Coppa Carnia (Cedarchis, appunto), Coppa di Seconda categoria (Cercivento) e Coppa di Terza (Ardita).

Tavosanis a pagina XXIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'addio del Friuli al re dell'acciaio

LUTTO NELL'INDUSTRIA

L'omaggio di Fedriga «Leader visionario»

▶Il presidente ricorda il grande impegno per la crescita del territorio regionale

▶Gli Industriali: «È stato un gigante e per molti di noi un mentore e un amico»

Massimiliano Fedriga è appena tornato dagli Stati Uniti d'America. Un viaggio d'affari, per portare investimenti in Friuli Venezia Giulia. In una regione che anche grazie al lavoro di Gianpietro Benedetti è uscita dal guscio per diventare mondiale. E proprio Fedriga ieri è stato il primo a esprimere il suo dolore per la scomparsa dell'imprenditore 81enne simbolo della Danieli. «Leader d'azienda di grande valore e imprenditore visionario - è stato il saluto del presidente della Regione -. Oltre a guidare per anni il gruppo industriale tra i primi tre produttori europei di acciaio, ha profuso con orgoglio impegno per la sua terra diventandone mecenate, impegnandosi nel mondo della comunicazione e avviando anche numerosi progetti per la formazione dei giovani. Sotto la sua presidenza è cresciuto l'Its Malignani per formare i super-tecnici di cui l'economia del territorio ha bisogno: tanti progetti che con lungimiranza Benedetti ha sempre condiviso con l'amministrazione regionale».

CORO DI GRATITUDINE

La Confindustria udinese, l'ultima "stazione" dell'imprenditore che adesso guidava la macchina da una posizione da primum inter pares, ha vissuto una domenica segnata da un grande vuoto. Gli industriali udinesi hanno parlato di «profonda tristezza e un enorme senso di perdita per la scomparsa del presidente, un vero gigante nel mondo dell'industria e una figura di riferimento dell'intera nostra comunità. Con la sua scomparsa perdiamo non soltanto un leader straordinario, ma anche un mentore, un ispiratore e un amico per molti di noi. La sua visione audace, il suo impegno incrollabile e la sua passione contagiosa hanno guidato generazioni di imprenditori e hanno lasciato un'impronta indelebile nel tessuto industriale del nostro territorio e dell'intero Paese, ma la sua caratura si spinge oltre, a livello internazionale. Oltre che per i suoi notevoli successi professionali, testimonianza di una vita operosa, dedicata al fare, sarà ricordato anche per la sua grande generosità e la sua umiltà. Mentre piangiamo la sua perdita - è stato il messaggio - celebriamo anche il suo straordinario lascito, che vivrà nei cuori e nelle menti di coloro che ha incontrato e che continuerà, ne siamo certi, a ispirare futuri innovatori e leader. Possa il suo esempio di determinazione, integrità e compassione illuminare il nostro cammino».

DALLA GIUNTA ALL'OPPOSIZIONE: «UN UOMO CHE HA FATTO LA STORIA DELLA PRODUZIONE»

Il ricordo

Agrusti: «Divergenze ma lo stimavo»

«Una notizia che mi ha profondamente addolorato» sono le prime parole di Michelangelo Agrusti. Numero uno di Confindustria Altoadriatico e per anni protagonista di duelli dialettici con Benedetti. « Aldilà delle divergenze che riguardavano cose non di grandissimo conto riferite al sistema confindustriale - confida Agrusti - ho sempre avuto ammirazione assoluta nei suoi confronti in quanto imprenditore illuminato e coraggioso. Oggi tutto il mondo delle imprese piange la perdita di questo imprenditore di valore».

UNIONE BIPARTISAN

Unanime il cordoglio della politica. Debora Serracchiani (Pd) ha parlato di «un lutto per l'industria italiana che perde un protagonista di primissimo piano, un imprenditore autorevole e riservato che attraversava i continenti». L'assessore regionale Bini ha definito Benedetti «un grande capitano d'impresa, capace di farsi da solo, oltre che un uomo che ha fatto la storia del Fvg». La collega Barbara Zilli ha sottolineato anche il lato di Benedetti pari a quello «di un mecenate». «La sua opera lascia un segno indelebile nella comunità», ha aggiunto. L'assessore Riccardi ha parlato di una «perdita personale». Cordoglio anche da parte del Movimento 5 stelle regionale, con Mauro Capozzella: «Il Friuli Venezia Giulia perde una grande imprenditore, innovatore e vero testimone della sua terra. Il suo lavoro ha portato la Regione ad un livello alto di occupazione e investimenti, oltre che attenzione al sociale e al futuro delle generazioni». «Un professionista di grande valore, tenace e combattivo. È stato presidente del Gruppo Danieli, con sede a Buttrio, importante azienda del Friuli Venezia Giulia e tra i leader mondiali nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici. Sono vicino alla famiglia in questo momento di dolore», ha commentato invece il coordinatore di Fratelli d'Italia del Friuli Venezia Giulia.

«Ha contribuito a rendere la città più moderna e aperta alle innovazioni»

PROFETA IN PATRIA

UDINE L'ultimo sopralluogo lo aveva effettuato nel febbraio scorso, continuando a monitorare da vicino quel cantiere che vedrà sorgere il "Centro Villalta", con il nuovo Istituto Tecnico Superiore che prenderà il posto dello storico ex birrificio Dormish, nel cuore del centro sudi di Udine. Finanziato dal gruppo Danieli, l'investimento inizialmente stimato in 25 milioni di euro, finirà per raggiungere i 30 milioni, considerati anche gli arredi interni e le dotazioni tecnologiche dei laboratori. Si tratterà, una volta ultimato, dell'ultimo omaggio al capoluogo friulano di Giampietro Benedetti, che nel corso degli ultimi anni con spirito da mecenate si è concretizzato con il restauro dell'angelo della chiesa del castello, della loggia di San Giovanni, delle statue e della fontana di piazza Libertà e delle facciate del castello. Proprio per questo finanziamento Benedetti ottenne l'iscrizione del nome sulla lapide di marmo posizionata lungo la scalinata interna del maniero, nella quale sono inseriti i nomi dei benemeriti della città che, con le loro opere e donazioni, hanno arricchito il patrimonio artistico cittadino. Tutte opere quelle sostenute dal numero uno di Danieli, che gli sono valse nel gennaio 2023, la cittadinanza onoraria di Udine, "in segno della sentita riconoscenza e della più alta stima", come è stato scritto nella mozione approvata dall'aula del Consiglio comunale e sulla pergamena del 'diploma' che l'allora sindaco Pietro Fontanini gli consegnò a Palazzo D'Aronco. Tra le motivazioni, "l'eccellenza raggiunta nel settore imprenditoriale e per il contributo offerto allo sviluppo economico e alla promozione sociale del Friuli, e il generoso contributo alla realizzazione di interventi di conservazione e restauro di monumenti storici e riqualificazione del tessuto urbano, specie a vantaggio delle giovani generazioni". «Benedetti – disse Fontanini in quella giornata - ha dimostrato una grande attenzione verso la nostra città e le ha dato un grande aiuto in particolare per quel che riguarda il recupero dei beni artistici e la cultura». Dal canto suo Benedetti, emozionato e orgoglioso per il tributo disse: «Un riconoscimento importante e devo dire inaspettato ma va detto il motivo per cui abbiamo guardato con particolare attenzione alla città nel suo insieme, è certamente l'affetto, ma ci sono anche motivi aziendali. Spesso invitiamo a Udine persone che provengono da ogni parte del mondo - aveva spiegato - e il fatto che ricevano dalla città una generale impressione positiva non è un fatto insignificante, perché chi deve commissionare impianti che possono costare dai 100 ai 500 milioni di euro, associa istintivamente la dignità dell'ambiente in cui si trova alla possibile qualità del lavoro, alla credibilità dell'azienda, che è legata al contesto sociale e culturale in cui l'azienda cresce. Questo riconoscimento è impegnativo – concluse Benedetti - e lo sento come uno stimolo a fare ancora di più e di meglio per bilanciare il dare e l'avere e continuare a mantenere la nostra città carina, bella e vivibile».

L'ULTIMO IMPEGNO RIGUARDA LA COSTRUZIONE DELL'ISTITUTO TECNICO CHE SORGERÀ NELL'EX BIRRIFICIO

IL CORDOGLIO DELLA CITTÀ

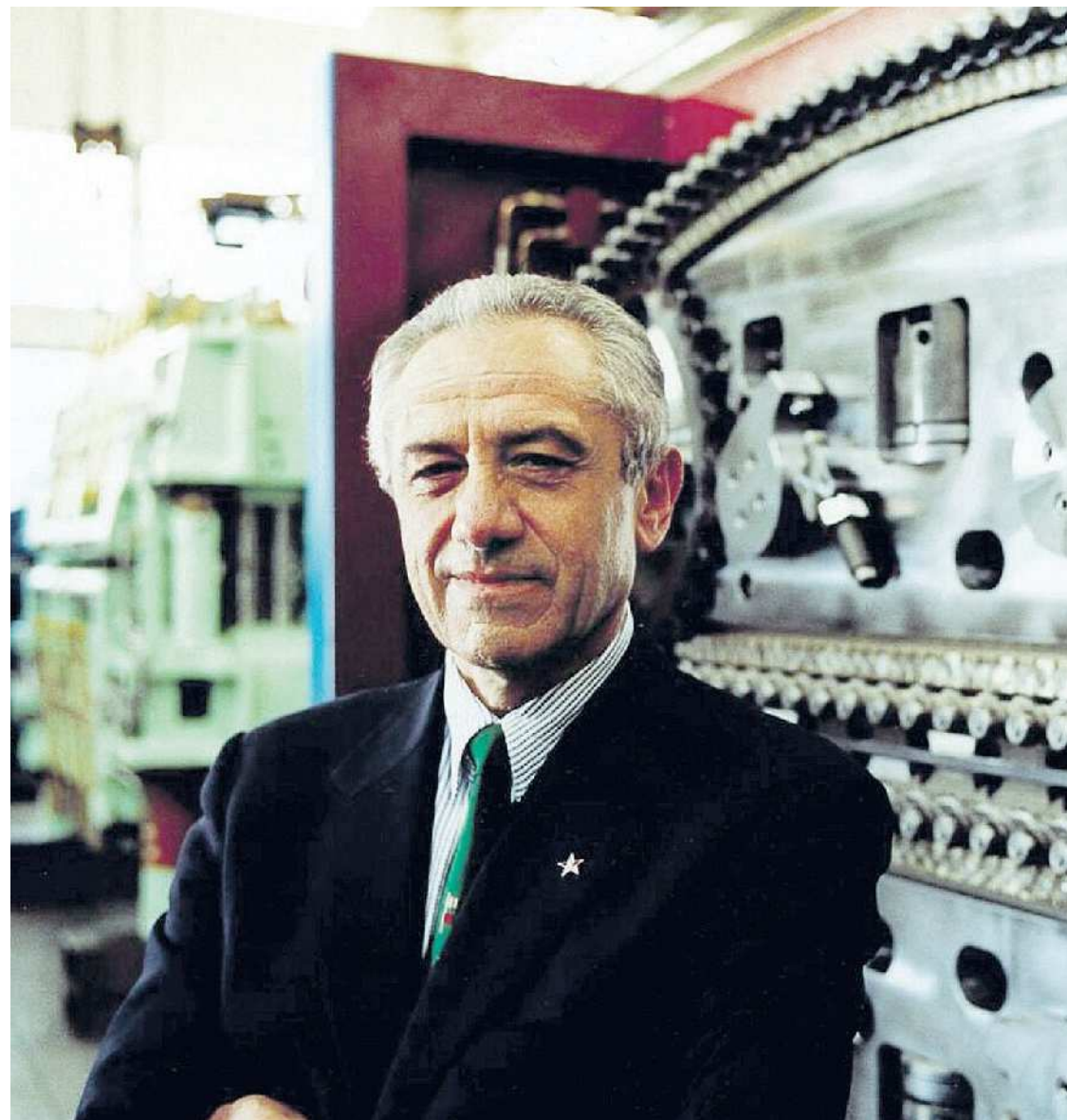
«Udine e il Friuli - ha scritto in una nota l'Amministrazione - perdono oggi non solo un grande capitano d'industria, esempio per l'imprenditoria di tutto il paese, ma anche un profondo estimatore del nostro territorio e un mecenate che ha saputo essere vicino alla sua città. Facendosi forza della fiducia nelle capacità della gente friulana è stato un vero pioniere quando ha saputo imprimere una svolta nella produzione siderurgica della storica azienda di Buttrio, rendendola leader mondiale». Al suo lungo percorso imprenditoriale ha saputo affiancare quello di mecenate al servizio della sua città, finanziando numerosi restauri dei beni storici e architettonici udinesi, tra i quali l'Angelo del Castello, la fontana di Piazza San Giacomo, il Loggiato di San Giovanni e i Mori di Piazza Libertà. «Sindaco e Giunta - ha scritto il sindaco De Toni - a nome del consiglio comunale e dell'intera città sono vicini alla famiglia e ai dipendenti del gruppo Danieli per questa gravissima perdita».

David Zanirato

IL RICONOSCIMENTO La cittadinanza onoraria di Udine a Benedetti

L'ultimo lascito: «Apritevi al futuro»

▶Meno di un mese fa l'intervento sulla manifattura del Fvg «Serve una direzione, la tecnologia aiuterà anche l'ambiente»

▶Aveva tracciato la strada per combattere il declino europeo «Famiglia e natalità, scuola e formazione: cosa serve all'Italia»

GLI IDEALI Gianpietro Benedetti ha segnato profondamente la storia industriale del Friuli Venezia Giulia: dalla Danieli agli Industriali udinesi, passando da numerosi lasciti nei confronti della società civile

IL MESSAGGIO

Visione. Futuro. Tecnologia e ambiente. Con una "carezza" ai giovani e nel cuore quella che è sempre stata la sua casa: la fabbrica, la manifattura. Solo venti giorni fa Gianpietro Benedetti affidava al suo ruolo di presidente degli Industriali udinesi quello che forse non sapeva sarebbe diventato un testamento da custodire per il domani. Senza distacco istituzionale, più "caldo" del solito, il suo intervento. Si parlava di manifattura, cervello e motore dell'industria friulana, in quello studio. Ma Benedetti riuscì a virare sul futuro dei giovani e del Friuli Venezia Giulia.

LE PAROLE

«Ancora oggi, nonostante tutto, siamo il secondo Paese manifatturiero in Europa, dopo la Germania. Ma serve una vision – che vuol dire prima di tutto consapevolezza e poi politiche industriali europee, nazionali e regionali da scaricare a terra - per scongiurare il declino e disegnare un rinascimento manifatturiero in grado di sostenere uno sviluppo innovativo». La vision, inglesismo di visione, era il fulcro attorno a cui ruotava il ragionamento del presidente Benedetti. Ai lati, il concetto di modernità. Anzi, contemporaneità: «Non ci stancheremo mai di dire che la precondizione, direi culturale, necessaria è creare un ambiente friendly (amichevole, comodo, ndr) per chi fa impresa. Poi bisogna avere la determinazione per affrontare politiche di medio-lungo termine in settori chiave: famiglia e natalità, immigrazione ragionata, orientamento scolastico e formazione».

I CONCETTI

Benedetti parlava come se i frutti di quel seme piantato parlando di giovani e sviluppo potesse diventare subito fiore e poi frutto. Come se lui stesso fosse in attesa di vedere il germoglio diventare altro. E la parola "futuro" tornava spesso. Ad esempio quando Benedetti parlava della tecnologia. Quella mano non invisibile che ha aiutato il colosso Danieli a primeggiare nel mondo e che oggi promette di cambiare ancora il lavoro in fabbrica, ma anche la vita fuori dalla linea di montaggio. «Bisogna sostenere in modo strutturale l'innovazione tecnologica - spiegava - con la consapevolezza, suffragata dai fatti, che questa innesca automaticamente anche la sostenibilità ambientale (l'80% delle volte, quando si innovano i processi, fondamentalmente per diminuire i costi di produzione ed essere più competitivi, automaticamente si riducono le emissioni di CO_2)».

NON LASCIAVA SPAZIO AL PESSIMISMO: «SIAMO IL SECONDO PAESE INDUSTRIALE IN EUROPA»

IL PUNGOLO ALLA POLITICA: «RIFORME URGENTI ATTESE DA DECENNI»

LO SPRONE

E poi la politica. Benedetti non era un politico, questo è chiaro a tutti. Ma da presidente degli industriali il confine è spesso labile. Lavoro e politica camminano assieme. E l'ultimo discorso dell'uomo simbolo dell'industria friulana toccava anche l'ambito delle riforme. «Bisogna avere il coraggio di utilizzare il Pnrr (che è l'unico progetto-Paese oggi esistente, l'unica fonte di veri investimenti, che non possiamo permetterci di sprecare) anche come opportunità per fare le riforme (Pubblica amministrazione, Giustizia, Fisco, eccetera) e le semplificazioni normative e burocratiche (necessarie a potenziare equità ed efficienza), che attendiamo da decenni per sanare i gap insostenibili che il sistema Paese ha accumulato rispetto ai competitor internazionali e che frenano la competitività della nostra economia». A chi avrà il fardello e l'onore di raccogliere il testimone, il compito di non dimenticare nemmeno uno di questi passaggi.

Le città del futuro

Caserme e centri abitati risorse per i restauri

▶Nuovo bando da quasi 5 milioni di euro per intervenire nei piccoli centri abitati

▶L'obiettivo è la rigenerazione urbana che porterà maggior qualità dell'abitare

LE RISORSE

Quattro milioni e 700mila euro per intervenire su piazze, borghi rurali, caserme dismesse e edifici in disuso nei centri abitati con meno di 30mila abitanti. Quindi, un'azione diffusa in Friuli Venezia Giulia, perché nel concreto restano fuori solo i capoluoghi di provincia. Sono i fondi che la Regione ha messo quest'anno a bilancio con una previsione di spesa triennale e per il 2024 il bando d'accesso ai contributi si è appena aperto e si chiuderà il prossimo 28 maggio. Per l'anno in corso le risorse a disposizione ammontano a 950mila euro, per il prossimo anno il contributo complessivo sarà di 750mila euro e per il 2026 è prevista la quota più consistente del sostegno, ovvero 3 milioni.

RIGENERAZIONE

L'obiettivo è quello di puntare alla «rigenerazione urbana» generalizzata del Friuli Venezia Giulia, con interventi su piazze e borghi che generino a loro volta una maggior qualità dell'abitare. Le risorse potranno essere impegnate anche per le infrastrutture a supporto dei servizi per l'istruzione. Un'azione che, attraverso il potenziamento della cura dei beni materiali, punta anche «allo sviluppo dei valori ambientali, sociali, culturali e turistici, nonché di tutela della sicurezza e della salute pubblica». Insieme ai lavori, sono sostenuti, per un 25% dell'importo, anche l'acquisizione di aree e immobili su cui poi intervenire.

CASERME

I contributi maggiori, in conto capitale una tantum, potranno arrivare generalmente fino a 300mila euro. Solo in due casi si potrà mirare a raggiungere la quota massima prevista, cioè 500mila euro: nel caso in cui i Comuni decidano di intervenire su caserme o immobili ex militari dismessi o su altri edifici dismessi. Un criterio non di poco conto, questo, posto che solo poche settimane fa sono stati trasferiti a diversi Comuni del Friuli Venezia Giulia beni demaniali dismessi e già utilizzati in ambito militare. In quell'elenco figuravano Cividale, Tolmezzo, Tarvisio, San Martino al Tagliamento, solo per fare qualche esempio di immobili e spazi importanti su cui le amministrazioni comunali ora dovranno intervenire per renderli di nuovo fruibili e in un'ottica comunitaria.

Questo canale contributivo, quindi, può rappresentare una prima fonte di risorse. Un punteggio elevato, anzi il punteggio tra i più elevati, pari a 25 punti, sarà comunque attribuito a progetti che prevedono lavori cimiteriali. Seguono, per all'appunto gli interventi su caserme e altri edifici dismessi, rispettivamente 17 e 15 punti. Svettano a 30 punti solo gli interventi su edifici già di proprietà comunale e quelli che, agli stessi edifici, fanno fare un salto di ben tre posizioni nella classifica dell'efficientamento energetico. Buona considerazione (20 punti) anche per la realizzazione di ricarica di veicoli elettrici, con la clausola che le elettricità che erogano deve essere prodotta da fonti rinnovabili. Oltre ai punteggi legati alla tipologia di intervento, questi avranno 5 punti in più se saranno realizzati in Comuni con meno di 3mila abitanti.

I MASSIMALI

Il contributo può arrivare a coprire il cento per cento della spesa ritenuta ammissibile. I Comuni in questo periodo sono parallelamente al lavoro per presentare idee progettuali alla Regione da finanziarsi con le risorse che saranno destinate alla concertazione nella prossima legge finanziaria. Le istanze possono essere presentate fino al 15 settembre, sapendo che l'amministrazione ha già fissato i criteri per la valutazione delle stesse. Il 75% delle risorse sarà, destinato, infatti, a due tipologie progettuali, A e B: quelli di carattere sovracomunale per realtà che, in forma singola o associata, superino i 10mila abitanti e i almeno i 20chilometri quadrati di superficie, con numeri che però si riducono per le realtà di montagna; quelli legati ad investimenti per la tutela e lo sviluppo del territorio montano e collinare, con fondi destinati alle Comunità di montagna e alla Comunità collinare. Il restante 25% delle risorse sarà destinato a progetti di tipologia C, cioè per investimenti di rilevante interesse regionale a favore dei Comuni.

Antonella Lanfrit

CASERME DISMESSE In molti centri abitati rappresentano un problema: il restauro ha dei costi troppo elevati per i Comuni (Archivio)

«I borghi più belli un veicolo di promozione del territorio»

VISTO DAI PAESI

Ponti primaverili lunghi e tanta, tanta voglia dei «Borghi più belli del Friuli Venezia Giulia». È la tendenza confermata dai numeri che alcuni dei centri-gioiello regionali stanno registrando in queste giornate di intenso traffico vacanziero, favorito dalle condizioni che ha creato il calendario tra il 25 aprile e il 1° maggio. E non è solo un turismo di prossimità. Anzi, l'ulteriore elemento significativo che emerge è proprio la provenienza dei turisti: molti dall'estero. Tra le altre, spicca l'esperienza che sta vivendo Valvasone-Arzene, dove l'ufficio turistico locale ha avviato l'iniziativa di una sorta di "bollettino" dei flussi turistici nei periodi più significativi, per informare la cittadinanza e, in particolare, la rete commerciale del territorio. Si sa, così, che ieri in questo caratteristico borgo sono arrivati, tra gli altri, 15 turisti dall'Austria e 70 dalla Slovenia, mentre oggi, domenica, se ne attendono 60 della Germania. «Ci sono il "sentiment" e i numeri a dire che ormai i borghi più belli del Friuli Venezia Giulia e d'Italia hanno un'incidenza significativa nelle dinamiche turistiche e, dunque, cominciano ad avere voce nella politica connessa», considera il consigliere regionale Fdi Markus Maurmair, già sindaco di Valvasone-Arzene e coordinatore a livello Nordest dell'associazione «Borghi più belli d'Italia». Complessivamente sono 362, di cui 13 in Friuli Venezia Giulia. «Contiamo di accogliere a breve in questa rete altri cinque borghi – cioè Aquileia, Cividale, Marano, Muggia e Spilimbergo – per essere rappresentativi di tutte le particolarità e le aree della regione», spiega, prospettando un futuro sempre più organizzato per veicolare l'immagine di questi borghi e praticare iniziative attrattive. «Nel 2023 – spiega Maurmair -, le presenze nei borghi italiani hanno superato quelle del 2019, passando da 16,1 a 18,7 milioni, pareggiando il boom registrato nel 2022, con una crescita percentuale del 16,3 per cento». Rappresentano, ormai, una potenza anche a livello di social network: il profilo Instagram dei Borghi più belli d'Italia ha sorpassato il milione di follower, il più seguito del settore in tutt'Italia. Se si aggiungono quelli degli altri social, i "seguaci" arrivano a 2 milioni, per 180 milioni di visualizzazioni.

MAURMAIR: «NEL 2023 LE PRESENZE HANNO SUPERATO I NUMERI DEL 2019»

VALVASONE Il Borgo tra i più belli d'Italia: 13 quelli friulani

A.L.

Parchi solari, Manzano “strappa” due impianti a beneficio dei cittadini

▶Dopo un impegnativo percorso di concertazione con le società che hanno messo in campo tre progetti privati

ENERGIA

MANZANO Parchi solari: dopo un impegnativo percorso concertativo, arrivano le compensazioni. Il comune di Manzano beneficerà di due nuovi impianti fotovoltaici che verranno realizzati come opere compensative di tre progetti per l'insediamento di impianti promossi da privati che sono stati autorizzati dalla Regione, di cui uno già operativo e gli altri due in fase di avviamento. Come fa sapere l'amministrazione, questo risultato è stato possibile grazie ad un impegnativo percorso di concertazione con le società proponenti che hanno garantito la realizzazione delle opere compensative con due convenzioni che sono state recentemente sottoscritte con il Comune.

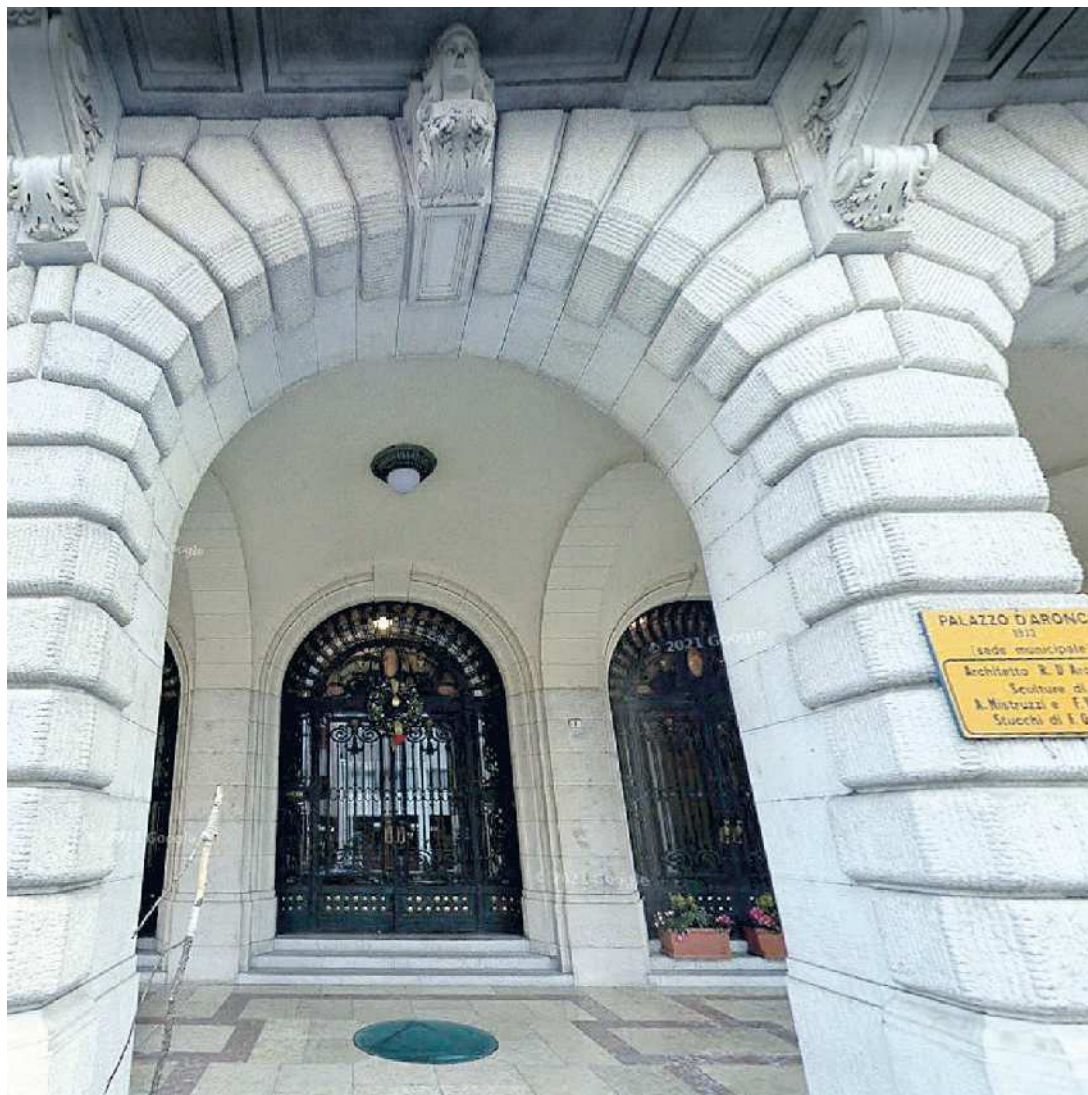
LE CONVENZIONI

La prima convenzione prevede la costruzione di un impianto che avrà una potenza di 500 kWp ed è stata sottoscritta con la Semesteb srl che realizzerà due impianti in località Casali Birri, mentre la seconda è stata firmata con la Parco Solare Friulano 3 srl che ha appena completato la costruzione di un impianto in prossimità della strada regionale 56. In questo caso l'impianto avrà una potenza di 280 kWp e sarà dotato di un sistema di accumulo con una potenza nominale di 200 kWh, per poter garantire al meglio i flussi di energia elettrica quando non c'è insolazione, come nelle ore notturne. I due impianti potranno fornire una potenza complessiva di 780 kWp. Per il primo impianto, la potenza potrà essere aumentata in quanto tutte le predisposizioni impiantistiche sono state realizzate per un incremento fino a 1MWp. Il costo totale delle due realizzazioni è stato stimato in 1,420 milioni, a totale carico delle società che hanno sottoscritto le convenzioni. A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti sono state presentate delle polizze fideiussorie. Entrambi gli impianti verranno realizzati su terreni di proprietà dell'amministrazione comunale nel Pip (piano di insediamenti produttivi). L'amministrazione fa sapere che gli interventi non avranno nessun onere per il comune di Manzano, in quanto tutto l'iter autorizzativo sarà a carico delle società proponenti così come le opere accessorie quali la recinzione, l'impianto di videosorveglianza, i collegamenti alle cabine elettriche, e gli impianti per il controllo remoto dell'installazione.

«Si tratta di due risultati molto significativi per l'amministrazione Furlani – ha affermato l'assessore all'urbanistica Valmore Venturini – anche se devo ammettere che il percorso non è stato facile in quanto dovevamo contemperare sia le direttive della Regione che si è posta l'obiettivo di favorire ogni azione volta al potenziamento delle fonti di energia rinnovabile, sia le legittime esigenze del territorio che dovevano necessariamente trovare una compensazione a fronte degli insediamenti autorizzati. La linea di condotta che ci siamo prefissati non è stata quella di richiedere una mera compensazione economica, ma bensì quella di realizzare degli impianti a totale beneficio dell'amministrazione».

AVRANNO UNA POTENZA DI 780 KILOWATT VENTURINI: «PERCORSO NON FACILE, ORA LAVORIAMO ALLA CER»

«Il prossimo passo sarà quello di addivenire alla costituzione di una Cer (Comunità energetica rinnovabile) che potrà diventare una della più grandi della regione; per conseguire obiettivo – ha proseguito Venturini –. Abbiamo già avviato una serie di contatti con un Ente che ha già avviato tale progetto. La costituzione di una Comunità energetica rappresenterà un importante ed efficace strumento di lotta alla povertà energetica e di sostegno alle piccole attività economiche insediate sul territorio, ma potrà coinvolgere le famiglie, gli enti territoriali, in quanto l'energia elettriche prodotta da foni rinnovabili potrà essere condivisa fra i diversi soggetti produttori e consumatori. I partecipanti alla Comunità potranno quindi beneficiare di un risparmio sulle proprie bollette usufruendo dell'energia prodotta sul territorio».

CONVENZIONI L'assessore Venturini ha ottenuto un gran risultato

PALAZZO D'ARONCO Il Comune ha varato i consigli di quartiere partecipati

Nuovi incontri nei quartieri per i consigli partecipati

QUARTIERI

UDINE Progredisce il piano dei consigli di quartiere partecipati a Udine, considerato dal sindaco Alberto Felice De Toni una vera e propria «rivoluzione» virtuosa. Sono in programma nuovi incontri dedicati alle associazioni, dopo i primi passi del percorso partecipativo.

INCONTRI

Continua il processo di formazione dei nuovi consigli di quartiere partecipati, volti a coinvolgere attivamente le associazioni locali nelle decisioni comunitarie. Uno dei primi incontri si è svolto nei giorni scorsi presso la parrocchia di San Domenico. Una trentina di rappresentanti associativi si sono radunati, segnando un passo importante verso la definizione dei processi di iscrizione per i nuovi organi di consultazione.

L'incontro ha avuto come fulcro la discussione del regolamento dei futuri consigli di quartiere e le modalità con cui le associazioni possono registrarsi e prendere parte attiva in questi nuovi enti consultivi. La serata è stata organizzata da Umberto Marin, presidente di Time for Africa, con il coordinamento di Martina Tosoratti del Centro Servizi Volontariato FVG, e ha rappresentato una piattaforma essenziale per il dialogo e la condivisione di idee e proposte.

IL COMUNE

Secondo l'amministrazione questo incontro dimostra l'impegno della comunità nel rendere Udine una città sempre più inclusiva e partecipativa. Per la giunta De Toni, è necessario, infatti, ascoltare e coinvolgere direttamente le associazioni in questo processo, non solo come una scelta di trasparenza e collaborazione, ma una vera e propria necessità per garantire che ogni voce possa contribuire al benessere collettivo.

DOPO LA SERATA PROPOSTA A SAN DOMENICO UN ALTRO INCONTRO PREVISTO A CUSSIGNACCO

L'iniziativa di Udine, dal punto di vista della giunta De Toni, che la sta perseguendo secondo il modello varato dall'assessora Rosi Toffano, rappresenta «un modello innovativo di governance locale, puntando a un coinvolgimento diretto delle associazioni nella vita dei quartieri, assicurando che le loro competenze e capacità possano effettivamente influenzare le decisioni che riguardano l'ambiente urbano e sociale». Il prossimo appuntamento si terrà a Cussignacco, nella sala Criscuolo, il 6 maggio. L'Amministrazione invita tutte le associazioni interessate a partecipare e contribuire a questa importante iniziativa.

Prenotazione in un clic allo Sportello attività produttive

IL SERVIZIO

UDINE Un clic per accedere ai servizi del Suap, lo Sportello unico per le attività produttive del Friuli Collinare.

LA NOVITÀ

Dal 15 aprile scorso, infatti, è possibile scegliere la modalità telematica per la prenotazione degli appuntamenti al Suap del Friuli Collinare.

La Comunità Collinare del Friuli gestisce il servizio Sportello unico per 20 comuni, di cui 16 aderenti all'ente e 4 in convenzione (Sedegliano, Povoletto, Basiliano e Cassacco) a copertura di un territorio di 500 chilometri quadrati per una popolazione di circa 70mila abitanti.

IL PRESIDENTE

Come evidenziato dal Presidente della Comunità Collinare, Luigino Bottoni, è proprio in considerazione dell'ampio bacino territoriale di riferimento che ci si è adoperati, attraverso la telematica, per offrire un servizio efficiente e facilmente accessibile per snellire e semplificare i rapporti tra la pubblica amministrazione e i cittadini.

Lo Sportello unico per le attività produttive rappresenta dunque uno strumento di semplificazione amministrativa che mira a coordinare tutti gli adempimenti richiesti per la creazione di imprese;

DA UNA DECINA DI GIORNI È POSSIBILE SCEGLIERE LA MODALITÀ TELEMATICA

l'Ufficio unico Suap Friuli collinare aderisce al portale Auap in rete della Regione Friuli Venezia Giulia con sede a San Daniele ed è contattabile ai numeri 0432 946517/526/540/593/540

O si può anche scrivere una mail all'indirizzo suap@collinare.regione.fvg.it.

L'ITER

Sarà possibile richiedere un appuntamento indicando l'argomento che si vuole trattare e concordando con gli uffici giorno e orario dell'incontro. Il personale dell'ufficio provvederà ad attivare la conferenza sulla piattaforma zoom, trasmettendo i riferimenti telematici all'indirizzo e-mail del richiedente e degli eventuali ulteriori partecipanti all'incontro.

UN NUOVO MODO PER PRENOTARE GLI APPUNTAMENTI BOTTONI: «SCELTA PER L'AMPIO BACINO TERRITORIALE»

I PRINCIPI

«I principi fondamentali su cui si basa l'organizzazione della Comunità Collinare del Friuli sono rappresentati dalla pari dignità di ciascun Comune aderente e dalla sussidiarietà che lega i singoli Comuni nella gestione delle attività e competenze ad essa affidate, nell'ottica di creare le migliori condizioni di economicità, efficienza ed efficacia del procedimento amministrativo ed il Suap ne è un esempio pragmatico" afferma il presidente Bottoni.

NOVITÀ Il laboratorio idroponico inaugurato nei giorni scorsi, a disposizione degli studenti dell'istituto superiore tolmezzino, già all'avanguardia su molti fronti

AGRICOLTURA

L'agricoltura del futuro è realtà all'Isis Solari con l'Idropon Lab

▶Il laboratorio idroponico è stato inaugurato nei giorni scorsi ed è a disposizione degli alunni

▶Luci a led viola vigilano sulle piantine appena nate mentre il vapore acqueo le fa crescere rigogliose

TOLMEZZO L'agricoltura del futuro è realtà all'Isis Solari di Tolmezzo grazie al Idropon Lab, il nuovo laboratorio idroponico inaugurato nei giorni scorsi, a disposizione degli studenti dell'istituto superiore tolmezzino, già all'avanguardia su molti fronti. Luci a led viola che vigilano su piantine appena nate, mentre il vapore acqueo con tutte le sostanze nutritive necessarie, anziché la terra, le fa già crescere rigogliose in una specie di nursery. Sta proprio qui la novità, non serve la terra e quindi si risparmia il consumo di suolo, specie dove, come in montagna, le superfici sono ridotte. Non servono nemmeno i diserbanti o i pesticidi. I semi vengono piantati ancor prima in un piccolo locale ultra protetto e, dopo questo periodo di "allattamento", quando le piante sono cresciute un po', vengono trasferite in un'altra stanza, dove led multicolor creano la composizione della luce solare. "Una struttura all'avanguardia che amplierà l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (Iefp) per operatore agricolo e agro-ambientale dell'Istituto statale di istruzione superiore Fermo Solari di Tolmezzo – ha affermato l'assessore regionale all'istruzione, Alessia Rosolen, presente al taglio del nastro, assieme alla dirigente scolastica Manuela Mecchia. La coltivazione delle piante senza l'utilizzo della terra e grazie all'acqua, nella quale vengono sciolte le necessarie sostanze nutritive, rappresenta una frontiera innovativa per l'agricoltura". Sensori ad hoc dunque regolano luce e temperatura riproducendo le medesime condizioni dell'ambiente naturale, ma con risparmio di suolo e acqua.

INAUGURAZIONE Non serve la terra e quindi non si consuma suolo

ASSESSORE

Per l'esponente della Giunta, tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale ci sono sicuramente il miglioramento dell'offerta formativa e degli edifici scolastici del Friuli Venezia Giulia che devono essere sempre più sicuri, sostenibili, energeticamente efficienti e adeguati da un punto di vista sismico. "Interventi indispensabili non solo per garantire la sicurezza degli istituti, ma anche per assicurare una reale fruibilità degli ambienti didattici", ha aggiunto Rosolen. Il nuovo importante laboratorio è stato finanziato per 250 mila euro con fondi Pon dal ministero dell'Istruzione, più 50 mila da Fondazione Friuli, Bim Tagliamento e comunità di montagna della Carnia e si inserisce all'interno di un programma più ampio che ha già visto uno stanziamento di 350mila euro, su fondi dei Programmi operativi nazionali (Pon) finanziati dalla Commissione europea, per la realizzazione negli anni scorsi da parte dell'Edr di Udine di nuove aule didattiche. Il laboratorio, dalla prossima settimana, sarà a disposizione dei 670 studenti del Solari: dall'indirizzo agrario (una sessantina gli allievi), al chimico-biologico (si pensa già a come abbinare il sistema idroponico alle stelle alpine impiegate dal Solari da anni per produrre creme e prodotti cosmetici antiage), agli indirizzi elettronica, energia, automazione e persino legno (i cui alunni hanno anche realizzato parti del laboratorio). Sono previsti inoltre interventi per il rifacimento dei solai e dei controsoffitti. Nel corso dell'evento è stato anticipato che, grazie a 250mila euro messi a disposizione direttamente dalla Regione, sarà creato anche un laboratorio lattiero-caseario. I lavori partiranno a breve in concomitanza con i programmati adeguamenti sismici dell'edificio che ospita l'Isis Fermo Solari e nel mese di settembre partirà anche il corso quadriennale a indirizzo tecnico meccatronico sull'energia che, a parità di ore lezione, condensa in 4 anni tutte le attività che si svolgerebbero in 5 e si può poi abbinare al biennio di Its Energy specialist già attivato ad Amaro o a corsi universitari afferenti o al lavoro.

David Zanirato

Centri estivi, a disposizione altri 410 posti a Udine

RAGAZZI

UDINE Più posti a disposizione per le attività estive dei più piccoli.

Il Comune di Udine nei giorni scorsi ha annunciato la riapertura delle graduatorie per i centri ricreativi estivi con ulteriori 410 posti disponibili.

Dopo una prima fase di assegnazione e la conferma dei posti da parte delle famiglie, il Comune di Udine annuncia la riapertura delle graduatorie per i Centri ricreativi estivi (Cre), mettendo a disposizione ulteriori 410 posti. Questa decisione segue la verifica delle conferme e delle rinunce ricevute dagli uffici, permettendo così di soddisfare una parte della domanda ancora in lista d'attesa pari al 24% rispetto al totale delle domande ricevute da parte delle famiglie.

AUMENTO

In particolare, l'aumento delle richieste ha interessato alcuni plessi scolastici specifici. Per rispondere a questa tendenza, i posti vacanti verranno redistribuiti, concentrandosi soprattutto sulle scuole più richieste, soprattutto nella fascia dai 3 ai 6 anni, come la scuola Zambelli di via Bernardinis e la Taverna di piazza Polonio 2 per il primo (inizio luglio) e il quarto turno (fine agosto), nonché l'incremento del secondo (fine luglio) e terzo turno (inizio agosto) alla Zambelli e in Baldasseria Media. Ampliamenti della disponibilità anche per la fascia 6-11 anni nel terzo turno previsto sia alla Scuola Nievo di via Gorizia e alla Scuola Negri di via Zucchi.

BAMBINI
Nuovi posti a disposizione nei centri estivi (Archivio)

GRADUATORIA

La nuova graduatoria verrà comunicata alle famiglie all'inizio di maggio e il bollettino per il pagamento sarà recapitato entro metà maggio, garantendo trasparenza e tempestività nell'informazione.

IL COMUNE HA ANNUNCIATO LA RIAPERTURA DELLE GRADUATORIE PER DARE RISPOSTE A PIÙ DOMANDE

Il Comune di Udine, con l'introduzione di 150 posti aggiuntivi nel 2023 confermati anche in questa annata, dimostra il proprio impegno nel rispondere attivamente alle esigenze dei giovani e delle loro famiglie durante il periodo estivo, migliorando continuamente l'offerta e la gestione dei centri ricreativi estivi.

Per ulteriori informazioni sulle iscrizioni e i dettagli del programma, è possibile visitare il sito ufficiale del Comune di Udine.

Cultura &Spettacoli

DAVIDE FREGONA

«Abbiamo voluto rinnovare la formula alternando fasi di selezione e concerti per promuovere la nascente carriera di questi giovani musicisti in ascesa»

Tra le competizioni più prestigiose a livello mondiale, torna a Sacile con le sue fasi finali che decretano il vincitore
Il concorso pianistico è uno degli appuntamenti musicali più importanti a livello internazionale, nato per i nuovi talenti

IL CONCORSO Tra i giovanissimi sei talenti finalisti un solo italiano, due giapponesi, un russo, un thailandese e un cinese

Piano Fvg, sfida finale per sei giovani talenti

IL CONCORSO

Ormai annoverato tra le competizioni più prestigiose a livello mondiale, torna a Sacile con le sue fasi finali, che decreteranno il vincitore assoluto 2024, il Concorso pianistico internazionale Piano-Fvg, ideato e diretto da Davide Fregona. Nella sua più che ventennale continuità, il Concorso è uno degli appuntamenti musicali più importanti a livello internazionale nato per mettere in luce i nuovi talenti della tastiera under 30 provenienti da tutto il mondo: dall'Europa al Mediterraneo; dalle repubbliche del Caucaso e dell'Asia Centrale a Cina ed Estremo oriente; dall'Australia al Sudamerica agli Stati Uniti.

LE FINALI

Le prove finali programmate al Teatro Zancanaro tra l'1 e il 3 maggio laureeranno il vincitore assoluto della competizione per il biennio 2023-2024: il Concorso Piano Fvg ha assunto, infatti, da questa edizione una nuova organizzazione che distribuisce le prove nell'arco di due annualità. Al termine della prima fase svolatasi lo scorso anno, degli oltre 40 partecipanti provenienti da ben undici nazioni, ne sono stati selezionati sei dalla Giuria internazionale presieduta da Dubravka Tomšič, decana del pianismo sloveno, affiancata dalla pianista Marcella Crudeli – considerata dalla critica internazionale uno dei più eminenti rappresentanti del concertismo italiano – da Anna Kravtchenko (vincitrice a soli 16 anni del Concorso Internazionale Ferruccio Busoni), dal virtuoso coreano Ick-Choo Moon, dalla russa Natalia Troull, docente presso il Conservatorio di Mosca, da Vincenzo Balzani del Conservatorio di Milano e dal concertista spagnolo Carles Lama.

I PROTAGONISTI

I finalisti – l'italiano Ruggiero Fiorella, il russo Nikita Lukinov, i giapponesi Mayaka Nakagawa e Motohiro Sato, il thailandese Supawee Srisurichan e il cinese Yuewen Yu – si esibiranno in tutte e tre le giornate in prove diurne per pianoforte solo e in concerti serali con Orchestra: ad affiancare quest'anno i finalisti sul palco la compagine regionale Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni, in assoluto uno dei più rilevanti direttori italiani della sua generazione che continua ad alimentare consensi a livello globale. Partner tecnico del Concorso è come sempre Fazioli.

Tutte le esibizioni serali saranno aperte al pubblico, con prevendita già disponibile online sul circuito Vivaticket, al Teatro Zancanaro e nei punti vendita autorizzati a Sacile (per info: www.pianofvg.eu).

IL PROGRAMMA

Mercoledì 1° maggio alle 21 si esibiranno Yuewen Yu su musiche di Rachmaninov e Ruggiero Fiorella (Prokofiev, Concerto n. 2 in sol minore op. 16); giovedì 2, sempre alle 21, sarà la volta di Nikita Lukinov su programma di Tchaikovsky e Mayaka Nakagawa su musiche di Beethoven. Infine il 3 maggio spazio a Motohiro Sato, ancora su programma di Beethoven e Supawee Srisurichan su Rachmaninov. Nella serata del 3 maggio, al termine dell'ultimo concerto, sarà proclamato il vincitore assoluto dell'edizione.

Di particolare rilevanza quest'anno l'allestimento del Teatro Zancanaro che, grazie alla collaborazione dello scenografo Federico Cautero, si arricchisce di un allestimento visivo con scenografie virtuali di ultima generazione che faranno da cornice alle esibizioni permettendo di realizzare un nuovo spazio scenico totalmente dinamico.

Ad affiancare le fasi finali del Concorso anche una serie di eventi collaterali, con l'esposizione in corso a Palazzo Ragazzoni sugli strumenti a pizzico e la mostra fotografica sulla storia di PianoFvg firmata dal fotografo Daniele Indrigo, allestita nella Chiesa di San Gregorio. In particolare, il 1° maggio viene organizzata un'escursione nella città sul Livenza tra cultura, musica, arte e storia a cura di PianoFvg (info sul sito e i canali social di Piano Fvg). «Abbiamo voluto rinnovare la formula e il periodo di svolgimento del Concorso – spiega il direttore Davide Fregona – programmandolo nel corso di un biennio e alternando alle fasi di selezione una serie di concerti riservati ai vincitori delle diverse categorie che possono così beneficiare di importanti opportunità musicali per promuovere la loro nascente carriera: un modo per rafforzare una rete di eccellenza per giovani musicisti in ascesa».

Trent'anni di moda, la società allo specchio

▶L'analisi di abiti e tendenze nel libro di Arianna Boria

IL LIBRO

Che cos'è la moda? Certo siamo abituati a pensarla come qualcosa di "visivo", qualcosa che si guarda e si decide se piace o non piace.

Ma la moda non è sicuramente solo questo. Non è vero che "sotto il vestito niente", come recitava il titolo di un celebre film oramai vintage. Sotto il vestito spesso c'è un'esternazione sociale, in un momento storico, all'interno di una precisa cultura. Insomma l'abito è proprio la prima espressione con cui esterniamo le nostre idee e in quale gruppo sociale ci riconosciamo.

Ce lo spiega bene la giornalista Arianna Boria, di origine pordenonese, autrice di "Moda & Modi" (Battello Stampatore, pag. 147, euro 16). Non a caso leggiamo nell'introduzione: «Questa raccolta di articoli non racconta una sola storia, ne racchiude infinite. Si parla di abiti, di accessori, di tendenze che ci hanno segnato, magari inconsciamente, di oggetti diventati simboli di un'epoca o più, di parole che hanno cambiato significato sulla spinta dell'attualità».

Trent'anni di moda che una volta sottoposta ai bisturi di Boria, ci restituiscono trent'anni di storia. Dallo stile New Austerity degli anni '90 a quello molto più sciatto dell'era post pandemia, quando eravamo abituati a girare in tuta. Le donne sono in prima linea, che sia la donna comune o le più organizzate first lady, ciò che spicca – più che il look – è il pensiero. Così almeno la benedetta "parità" non ne esce benissimo a guardare bomber e pantaloni cargo che vestono la maggior parte delle adolescenti. O le cravatte tornate anche per il gentil sesso: «Ci vestiamo, o travestiamo, da uomini per accorciare le distanze. Ma è una soluzione illusoria e la cravatta, che ritorna alla grande sotto le giacche a doppiopetto, sembra l'ennesimo laccio».

GIORNALISTA Arianna Boria

Sia chiaro, non è un libro politico, è innanzitutto un testo che ci propone ciò che ha fatto presa sul gusto, ma indubbiamente ogni capitolo interpreta acutamente un modo d'essere e anche quello delle più alte griffe.

Così oltre ad apprendere ciò che è "out" (dalle camice hawaiane ai borselli da uomo), impariamo anche ciò che è "in" (sempre meglio lo stiletto del tacco 12). Ma Boria non si ferma. Al di là di ciò che ci mettiamo sopra, in esame è preso anche ciò che c'è sotto. Si parla di lifting, appunto, non solo al viso, accorgendoci che se fino a 10 anni fa darsi un'aggiustatina era tabù, ora è diventato argomento da salotto. Lo sguardo si allarga ad altri oggetti rappresentativi di un'epoca, per esempio il confronto tra Barbie e Bratz. Il punto è la moda, d'accordo, ma soprattutto il "modo" in cui viene comunicata. L'autrice infatti non indietreggia. Non si limita a restituirci una deliziosa pagella di gusto. La sua scrittura è lineare, lucida e tagliente. Soprattutto ironica, che è anche il motivo per cui ogni testo risulta trasversale, ci propone diverse prospettive, non solo estetiche. «La moda non è qualcosa che esiste solo negli abiti», diceva Coco Chanel.

Mary Barbara Tolusso

Elezioni Ue sotto la lente dell'economista Fabrizio Barca

L'APPUNTAMENTO

Fra il 6 e il 9 giugno saranno chiamati alle urne oltre 359 milioni di elettori dei 27 Stati membri dell'Unione europea, per rinnovare il Parlamento eleggendo 720 rappresentanti. Una consultazione che assume rilievo speciale nell'Europa che, da più di due anni, si ritrova a fare i conti con la cruda concretezza di una guerra in casa, e mentre il pianeta è devastato da conflitti e tensioni legate all'ingiustizia sociale e climatica.

Non si preannunciano elezioni "qualsiasi", quelle dell'Europarlamento 2024: per questo è importante affrontarle con la consapevolezza dei temi e delle questioni in campo, verificando se esistono progettualità e proposte adeguate a fronteggiare il nuovo disordine mondiale e le questioni epocali, prima fra tutte quella delle migrazioni. E a superare visioni di scarso respiro che sottovalutano l'urgenza di sfide come la doppia transizione digitale e ambientale. A Pordenone un ampio team di istituzioni vuole offrire un'occasione d dialogo, confronto e discussione sui temi in arrivo: Acli, Caritas Diocesana, Irse, Movi Fvg e Commissione Pastorale Sociale invitano i cittadini all'incontro-dibattito in programma giovedì 2 maggio, alle 19 nell'Auditorium della Casa dello Studente Zanussi, con un protagonista d'eccezione, l'economista Fabrizio Barca, già ministro per la Coesione territoriale nel Governo Monti, accademico e saggista, oggi coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità. Introdurrà Daniele Morassut, responsabile Pastorale sociale della Diocesi di Pordenone. Sarà l'occasione per sfogliare insieme a lui il recentissimo volume "Quale Europa. Capire, discutere, scegliere", che include contributi di molte firme del ForumDD, impegnate per disegnare politiche pubbliche e azioni collettive che riducano le disuguaglianze, aumentino la giustizia sociale e ambientale. L'evento è aperto a tutti, fino ad esaurimento posti disponibili.

Nel libro "Quale Europa", a cura di Elena Granaglia e Gloria Riva, Fabrizio Barca firma con Sabina De Luca il saggio dedicato alla coesione, e ci sono gli interventi di Gloria Riva (Istituzioni), Francesco Saraceno (Macroeconomia), Vieri Ceriani (Risorse finanziarie), Salvatore Morelli (Disuguaglianze), Elena Granaglia (Welfare), Massimo Florio (Salute), Vittorio Cogliati Dezza e Rossella Muroni (Crisi climatica), Lorenzo Sacconi (Governo d'impresa), Giorgio Resta (Tecnologia digitale), Carola Carazzone e Lella Palladino (Equità di genere), Marco De Ponte (Migrazioni) e Ugo Pagano (Europa-mondo).

Circolo Controtempo porta sullo schermo del Palazzo del cinema di Gorizia il filmato su 25 anni dell'evento promosso dal jazzista

Berchidda, emozioni del festival di Fresu

MUSICA

Anche quest'anno, Circolo Controtempo, in attesa di avviare la sua programmazione che prevede festival ed eventi in vari format in regione, si unisce all'International Jazz Day, che domani vedrà mobilitarsi in tutto il mondo artisti e appassionati per mettere in risalto l'importanza della musica jazz nella nostra società, ma anche per trasformare le strade e le piazze in un palcoscenico globale di armonia e ritmo.

E per sottolineare sempre più lo spirito transfrontaliero e senza confini con il quale da anni opera, Controtempo ha scelto di festeggiare il Jazz day con il sassofonista sloveno Boštjan Simon, che martedì sarà alle 21 all'Arci Gong di Gorizia (ingresso libero) e portando con il Kinemax sul grande schermo il docu-film "Berchidda live ", viaggio nel celebre festival ideato da Paolo Fresu, in programma giovedì 2 maggio alle 20.30 nel palazzo del cinema di Gorizia (ingresso a 5 euro, info: https://www.kinemax.it)

IL CONCERTO

Boštjan Simon, al sax ed effetti elettronici, porterà sul palco il suo progetto "Fermented Reality", nel quale esplora la fusione di suoni acustici ed elettronici provenienti dal sassofono e dal sintetizzatore modulare. Le chiavi percussive del sassofono vengono amplificate e processate da effetti esterni, mentre il nuovo modulo interattivo sperimentale Octosens consente di attivare gli oscillatori nel sistema modulare. L'interazione tra queste diverse possibilità crea un gioco intrigante, esplorando l'accoppiamento e il disaccoppiamento elettroacustico di suoni eterogenei. E il freddo oggetto del sassofono prende vita in un processo di "fermentazione" creativa, simile a un'anaerobica trasformazione capace di offrire un'esperienza musicale incomparabile.

DOMANI SERA ALL'ARCI GONG PROTAGONISTA IL SASSOFONISTA SLOVENO BOŠTJAN SIMON

IL DOCUMENTARIO

"Berchidda live" - un viaggio nell'archivio "Time in Jazz" (di Gianfranco Cabiddu, Michele Mellara, Alessandro Rossi), raccoglie ed elabora più di 1.500 ore di materiali d'archivio girati in 25 anni da Gianfranco Cabiddu e la sua troupe nelle varie edizioni di "Time in Jazz", il celebre festival musicale creato e diretto da Paolo Fresu nel suo paese natale, Berchidda, in Sardegna. Mellara, Rossi e Cabiddu impastano questi materiali filmici in gran parte inediti per comporre un trascinante film-concerto lungo quasi 40 anni, un intreccio di musica e luoghi, di emozioni e memorie. Un'esperienza cinematografica e musicale unica, una testimonianza preziosa. Info: www.controtempo.org

JAZZ DAY Per festeggiare la ricorrenza, Controtempo porta a Gorizia Boštjan Simon (Ph. Maria Nikolic)

Cinema

Musica dal vivo per i film muti di René Clair

Serata speciale quella di martedì 30, nell'ambito della rassegna "Serate di cinema muto: capolavori centenari", progetto promosso da Cinemazero in collaborazione con le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Con inizio alle 20.45 saranno sul grande schermo Entr'Acte (1924) e Paris qui dort di René Clair, accompagnati dal vivo al pianoforte da Juri Dal Dan. Negli anni Venti, definiti "folli" in Francia e "ruggenti" negli Stati Uniti, Parigi è il centro del mondo e vive un'epoca di grandi mutamenti. Artisti geniali come Man Ray, Marcel Duchamp, Francis Picabia, Erik Satie, Germaine Dulac, Fernand Léger, Luis Bunuel, Salvador Dalì e Renè Clair furono i principali protagonisti di questa irripetibile stagione artistica. L'incontro fra Dadaismo e cinema produsse un capolavoro come il breve film di René Clair Entr'acte ("Intervallo"), nato come intermezzo cinematografico tra i due tempi del balletto Relâche di Francis Picabia e Erik Satie. Alcune sequenze sono memorabili, come quella del prologo del film, dove Picabia e Satie, muovendosi al rallentatore, caricano un cannone e sparano una palla in direzione degli spettatori. Non meno celebre la sequenza in cui Man Ray e Marcel Duchamp giocano a scacchi sul tetto di un palazzo. Nella seconda parte della serata sarà proiettato, introdotto da Piero Colussi, il film d'esordio di René Clair, Paris qui dort ("Parigi che dorme"), realizzato nel 1923 ma proiettato in sala solo nel 1925 dopo il successo di Entr'acte. Il film è un precursore del genere fantascientifico. Entrambi i film saranno accompagnati dal vivo al pianoforte da Juri Dal Dan musicista di ispirazione jazzistica non nuovo a queste performance cinematografiche avendo già composto e accompagnato in diverse occasioni (alle Giornate del Cinema Muto, Mittelfest, Cinemazero) film muti con la Zerorchestra e con altre formazioni.

Poeti nati negli anni '60, l'antologia parla friulano

POESIA

Sono trenta gli autori inclusi in "Poeti italiani nati negli anni '60. Letteratura come condizione" (Interno Poesia) a firma di Francesco Napoli, critico letterario e consulente per le maggiori case editrici italiane.

Un energico volume che non si limita a una sfilata di nomi e poesie. D'altra parte, la Generazione Sessanta, ha una storia particolare, stretta tra i vecchi maestri e la generazione successiva, più organizzata nei suoi esordi. Ma non è solo una questione di "ombre". Napoli traccia il complesso clima letterario, storico, politico in cui questi autori si sono formati, esaminando soprattutto due decenni, quelli degli anni '70 e '80. Lo fa da diversi punti di vista.

Perché certo il terreno di formazione è stato ingombrante, basti pensare a "Satura" di Montale (1971) e pubblicazioni di altri esimi colleghi come Luzi, Pasolini o Zanzotto. Senza considerare che negli stessi anni esordiscono gli attuali maestri, come Cucchi, Conte, Cavalli, De Angelis, Pontiggia. Il punto è anche un altro, ossia quel vuoto politico-ideologico (e anche letterario con la fine dei più accesi sperimentalismi) che ha segnato l'epoca. C'è da dire che se muta il rapporto con il territorio (l'asse geo-culturale Roma-Firenze-Milano si sfarina), acquistano rilievo altre zone, «soprattutto nel Triveneto», osserva il curatore. Area che ha certo incrementato la sua consapevolezza grazie ad autori che possono essere considerati i prodromi di questa generazione, anche se nati pochi anni prima. Tra tutti i friulani Mario Benedetti e Gian Mario Villalta (oltre a Magrelli, Anedda e D'Elia). Sarà poi il critico Roberto Galaverni (autorevole firma del Corriere della Sera) a occuparsene per primo, con l'antologia "Nuovi poeti contemporanei" nel 1996.

POETA Pierluigi Cappello

L'obiettivo, per questa generazione, è stato soprattutto quello di riavvicinare il linguaggio della poesia alla lingua reale. Lo ricorda bene Francesco Napoli con gli esordi dialettali di Pierluigi Cappello e Gian Mario Villalta. Insomma l'area friulana è ampiamente rappresentata, spesso connessa con quella padovana di Stefano Dal Bianco, tutti autori che hanno pubblicato nelle collane di poesia più prestigiose (da Mondadori a Garzanti) e hanno ideato rilevanti manifestazioni e riviste. Un territorio, il Triveneto, che fertile è sempre stato. Bastino pochi nomi: da Buzzati a Pasolini, Zanzotto, da Saba a Magris. L'antologica, corredata da articolati testi critici, include quindi almeno quattro autori del Fvg: Mario Benedetti, Gian Mario Villalta, Pierluigi Cappello e Mary Barbara Tolusso, tra i poeti più rappresentativi della Generazione Sessanta nel panorama nazionale, attivi in una scrittura di ricerca che ha mostrato una particolare attenzione anche alla prosa e una coscienza saldamente antiretorica.

Appuntamenti

In mostra ombrelli e bastoni d'epoca

GLI EVENTI

Dal teatro alle mostre, agli eventi per i più piccini. Ecco dove andare questa settimana.

MUSICA

Al Teatro Zancanaro di Sacile domenica 6 maggio alle 20.45 è in cartellone "Non solo canzonette", omaggio alla tradizione della musica leggera italiana. Con il Pordenone Vocal Ensemble e Gabriel Faurè Consort, direttore Emanuele Lachin, arrangiamenti originali di Valter Poles. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine di Udine domenica alle 18 si esibisce l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, direttore Michele Mariotti. Nella carta di sala l'ouverture n. 3 in do maggiore op. 72 dalla "Leonore" e la sinfonia opera 55 "Eroica" di Ludwig van Beethoven, e il "Langsamer satz" di Anton Webern.

TEATRO

A Forni di Sopra venerdì alle 20.45 nella Ciasa dai Fornes è in programma una produzione Teatro Incerto – Css – Teatro Stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia: "Cumbinin", con Martina Del Piccolo, Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi.

Ortoteatro nella chiesa della parrocchia dell'Immacolata a Pordenone venerdì alle 20.45 presenta "Quando non hai capito chiedi sempre: don Lorenzo Milani". Fabio Scaramucci racconta una vita straordinaria attraverso le lettere del sacerdote di Barbiana, musiche originali di Giorgio Rizzi. Ingresso gratuito.

Sabato, alle 21, nell'ex convento San Francesco, in piazza della Motta a Pordenone, la compagnia Madama Rebinè mette in scena lo spettacolo di teatro circo "La burla", di e con Andrea Brunetto. Ingresso 5-10 euro.

La stagione del Verdi di Pordenone ospita Stefano Massini con il suo "Alfabeto delle emozioni" domenica alle 16.30. Come in un gioco, l'attore procede estraendo da una scatola alcune lettere a cui sono abbinate parole che descrivono un'emozione: P come paura, F come felicità, R come rabbia eccetera).

BAMBINI

La festa del 1° maggio è una favola al castello di Valvasone Arzene, con l'iniziativa organizzata da Ortoteatro e dal Comune. In due turni, dalle 14.30 e 16.30, i bambini dai 5 agli 11 anni potranno seguire la narrazione tra personaggi delle fiabe friulane, giochi, animazione e altro.

MOSTRE

La sala esposizioni della Biblioteca civica di Pordenone fino al 16 maggio ospita "Le ali dell'arte", opere e oggetti degli allievi del Liceo artistico Galvani.

L'antologica "Mario Sironi. Adoro il bello che mi offre l'arte e la natura" è da vedere fino al 26 maggio al Museo civico d'arte in corso Vittorio Emanuele II.

Sempre a Pordenone "Racconti di terra e di fiume. Guerrino Dirindin, le sue opere, il Noncello" è l'esposizione allestita fino al 19 maggio alla Galleria Harry Bertoia.

Infine il percorso espositivo cittadino è completato da "Borse, ombrelli e bastoni d'epoca. Giovanetti 1874 -2014", nelle sale di Palazzo Gregoris fino a domenica prossima.

cr.sp.

Gelso d'oro a Chiu Fu-sheng stasera la consegna al "Feff"

IL FESTIVAL

Sarà consegnato oggi al leggendario produttore taiwanese Chiu Fu-sheng l'ambito Gelso d'Oro, premio che il Far East Film Festival riserva alle personalità di spicco del cinema dell'Estremo Oriente. Lavorando tra Cina, Taiwan e Hong Kong, Fu-sheng ha rappresentato con i suoi film un periodo denso di significato per l'Asia: dalla guerra in Vietnam alla consegna di Hong Kong, passando per l'era Chiang Ching-kuo di Taiwan, l'apertura della Cina continentale e la dissoluzione dell'Unione Sovietica. L'appuntamento per la premiazione è alle 19.15, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

EVENTI...

Per chi vuole avventurarsi nel colorato mondo della 26^ edizione del Feff, anche oggi c'è l'imbarazzo della scelta. Non solo film, ma eventi per tutti i gusti. Alcuni esempi? Una masterclass sulle spezie orientali, momenti di meditazione con una seduta di ashtanga yoga, show cooking di cucina cinese con Amy Lim e un incontro sull'arte dell'horimono, il tatuaggio tradizionale giapponese che rappresenta una vera e propria forma d'arte nata nel periodo Edo, quando le isole nipponiche furono separate dal mondo e dalle culture circostanti. Risaie e montagne si popolarono allora di draghi lucenti, fiori miracolosi ed eroi con armature d'inchiostro: immagini che vissero su pergamene, ceramiche e seta, arrivando infine sotto la pelle di coloro che le avevano sognate, fino ai giorni nostri.

ALIENOID Il film di Choi Dong-hoon aprirà la "maratona" odierna

... E FILM

E passiamo alle proiezioni al Teatro Nuovo GdU. Si parte alle 9 con "Missing" di Yoshida Keisuke, mentre alle 11.05 inizia la maratona sudcoreana "Alienoid" di Choi Dong-hoon, che sarà presente in sala. Viaggi nel tempo, intrecci di storie parallele, magie, personaggi alieni e oggetti fatati terranno lo spettatore con il fiato sospeso, in attesa del sequel delle 14.30: "Alienoid: Return to the Future". Una coppia di film sorprendenti, conditi dall'inconfondibile vena umoristica orientale.

Arte culinaria sul grande schermo alle 16.45 con "Takano Tofu" di Mihara Mitsuhiro, film che mette appetito e, allo stesso tempo, commuove. Alle 19.15 "Old Fox" di Hsiao Ya-chuan, coinvolgente dramma morale raccontato dal punto di vista di un bambino che si trova a un bivio nella vita. Rimane comunque "Exhuma" il titolo che desta più curiosità in questo lunedì Feff.

A raccogliere gli applausi del pubblico, alle 21.45 ci sarà il regista Jang Jae-hyun, pronto a godersi la prima italiana di un lavoro che assicura emozioni e brividi. Un horror che in patria è stato campione d'incassi, sorpassando qualsiasi altro film in programmazione (tra cui "Wonka" e "Dune: Parte 2"): è la storia di una famiglia perseguitata da terrificanti eventi paranormali, che offre una grossa cifra a una giovane sciamana per salvare il figlio, invaso dallo spirito di un antenato tra maledizioni ancestrali e scene mozzafiato. Completano la programmazione i film al Visionario: "Beautiful Ducking", "My Native Land" e "Tjoet Nja' Dhien". Info, orari e prenotazioni sul sito ufficiale www.fareastfilm.com.

Daniela Bonitatibus

OGGI

Lunedì 29 aprile

MERCATI: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Vanessa** dalla mamma Miriam, dalla nonna Maria e dagli zii Giacomo e Mario.

FARMACIE

Casarsa

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52.

Cordenons

▶Ai due gigli, via Sclavons 10.

Fontanafredda

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo.

Maniago

▶Fioretti, via Umberto I 39.

Pinzano

▶Ales, via XX settembre 49.

Prata

▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Fraz. Villanova.

Sacile

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41.

San Vito al T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15.

Zoppola

▶Molinari, piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions.

Pordenone

▶Zardo, viale Martelli 40.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 18.30. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 18.45 - 20.45. **«GLORIA!»** di M.Vicario : ore 19.15. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 21.00. **«CONFIDENZA»** di D.Luchetti : ore 21.15. **«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE»** di L.Domenach : ore 17.30 - 19.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 16.20 - 18.50 - 21.30. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 16.30. **«KUNG FU PANDA 4»** di M.Mitchell : ore 16.40. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 16.40 - 19.10 - 22.00. **«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE»** di G.Kenan : ore 16.50 - 19.30 - 22.30. **«VITA DA GATTO»** di G.Maidatchevsky : ore 16.55. **«LUCA»** di E.Casarosa : ore 17.00. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 17.00 - 19.20 - 21.00 - 21.50. **«CONFIDENZA»** di D.Luchetti : ore 18.00 - 21.40. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 19.05 - 19.20. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 19.30. **«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO»** di A.Wingard : ore 21.45. **«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO»** di A.Stevenson : ore 22.00 - 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 16.00 - 18.30 - 20.30. **«GLORIA!»** di M.Vicario : ore 16.10 - 20.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 18.15. **«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE»** di L.Domenach : ore 18.25 - 20.20. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 20.55.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«IL CASO JOSETTE» di F.Cavaye' : ore 16.00. **«LUCA»** di E.Casarosa : ore 16.00. **«CHALLENGERS»** di L.Guadagnino : ore 16.00 - 17.50 - 21.00. **«VITA DA GATTO»** di G.Maidatchevsky : ore 16.00 - 18.30. **«CONFIDENZA»** di D.Luchetti : ore 16.05 - 18.30 - 20.30. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 16.15 - 18.15 - 20.45 - 21.40. **«KUNG FU PANDA 4»** di M.Mitchell : ore 16.25 - 19.15 - 22.20. **«SPY X FAMILY CODE: WHITE»** di K.Furuhashi : ore 16.35 - 17.15 - 20.00 - 22.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 16.45 - 18.50 - 21.10 - 22.35. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 19.05 - 22.45. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 19.45. **«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO»** di A.Wingard : ore 19.50.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno".
Gv 11, 25-26

Il giorno 27 Aprile, Il Signore ha chiamato al Premio Eterno

Don
Pietro Trentin
di anni 68
da 51 salesiano e da 37 sacerdote

Ringrazio di cuore quanti rivolgeranno al Buon Dio una preghiera per me

Ne danno l'annuncio la comunità salesiana ed educativa dell'Astori di Mogliano Veneto, l'Ispettoria San Marco, il fratello Alessandro con Maria Antonietta, Tarcisio, i nipoti Christian ed Elisa, i parenti tutti e i tanti amici.

La recita del Santo Rosario sarà Lunedì 29 Aprile alle ore 20.30 nella chiesa del Collegio Astori di Mogliano Veneto.

La celebrazione funebre si svolgerà nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto martedì 30 Aprile alle ore 15.30.

Don Pietro vi giungerà dalla Casa Funeraria COF di Treviso, dove potrà essere salutato lunedì dalle ore 14.30 alle ore 18.00 e martedì dalle ore 8.30.

Mogliano Veneto, 29 aprile 2024

C.O.F. Srl - Ag. Riccardi Tel. 041 455666

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 29, Aprile 2024

ALLO STADIO "DALL'ARA"

GOL Il centrocampista argentino Martin Payero controlla il cross di Lorenzo Lucca e scarica il pallone nella porta del Bologna in chiusura di tempo (Foto Ansa)

PUNTICINO BIANCONERO

▶Gara di carattere dell'Udinese allo stadio "Dall'Ara". Payero firma il vantaggio Saelemaekers pareggia nella ripresa con un tiro-cross, quando il Bologna è in 10 Traversa di Davis a tempo scaduto. Cannavaro: «Voglio spazzare via la paura»

MISTER Fabio Cannavaro

L'ANALISI

Dopo la partita, o la frazione della stessa, giocata contro la Roma, Fabio Cannavaro dà il suo primo segnale alla Serie A con un pareggio in casa della squadra più in forma del campionato, il Bologna, con tanto rammarico per una vittoria prima sfumata sull'errore di Okoye e poi sul palo clamoroso di Keinan Davis a tempo praticamente scaduto. In conferenza stampa il mister bianconero ha ammesso che sta cercando di far ritrovare coraggio alla squadra. «Questa è una squadra che ha molta paura e io sto cercando di entrare nella testa di questi ragazzi e ripulirla da questo timore perché hanno qualità. Oggi mi è piaciuto l'atteggiamento, ma poi dovevamo essere più bravi nella gestione perché correre sempre dietro agli avversari è complicato. Una punizione che entra su un cross e un palo che ci ha impedito di vincere: sono episodi che cambiano una stagione. Questo è il calcio. A me piace un ritmo di gioco elevato, ma sono arrivato da quattro giorni. È vero ci sono stati molti contatti, ma se proprio vogliamo dirli tutti sul gol del pari Okoye è stato toccato - rimarca Cannavaro -. Guardate bene le immagini. Ognuno ha le sue armi, ricordiamo che il Bologna è la squadra che gioca il miglior calcio d'Italia. Io sono contento e soddisfatto perché quello che abbiamo preparato in questi quattro giorni oggi l'ho visto in campo. Solo così si può arrivare alla salvezza».

Carezza, fino a un certo punto, per Samardzic, da cui Cannavaro vuole di più. «Ha qualità importanti. Oggi mi sono arrabbiato perché ha sbagliato alcune cose in fase di gestione. Gli ho chiesto di muoversi tra le linee e di ricevere palla con il corpo già orientato verso la porta. Oggi il migliore in campo? Può ancora fare meglio, così come il resto della squadra, che deve diminuire questi lanci lunghi senza senso. Dobbiamo migliorare in attacco. Abbiamo centravanti strutturati che se ricevono palla bene addosso possono fare bene. Dobbiamo lavorare su questo».

OKOYE

Al di là della convinzione del fatto che sia stato toccato da Freuler, come si vede anche bene dalle immagini, ma i check pro-Udinese sono stati abbastanza merce rara al Dall'Ara, il nuovo allenatore bianconero ha difeso senza dubbi e a spada tratta Maduka Okoye. «Il portiere è un ruolo particolare perché è solo in campo. L'errore deve assorbirlo da solo perché non c'è un errore di reparto. Sono cose che capitano. A volte ci ha salvato, oggi ha sbagliato, ma ribadisco che è stato toccato ed indotto all'errore». Anche ai microfoni di Dazn, Fabio Cannavaro analizza le arrabbiature che si è preso nel secondo tempo. «Sì, perché a volte hai la possibilità di andare a fare male chiudendo l'azione, le grandi squadre non ne lasciano tante. Il Bologna è una buonissima squadra ma ha anche qualcosa di negativo e siamo stati bravi a lavorare su queste cose». E poi su Lucca. «Dobbiamo lavorare tutti insieme per ridurre le distanze anche con gli attaccanti. Poi sappiamo che c'è da soffrire contro squadre come queste che esprimono un calcio bello. I tre punti ci potevano stare, un po' di rammarico resta». Bene anche Bijol, a cui Cannavaro ha dato indicazioni per Zirkzee. «Sono giocatori straordinari, gli ho consigliato di stare attento e di staccarsi ma tutti quanti hanno avuto una grande attenzione. Abbiamo concesso il possesso palla, ma venire qua e concedere così poco non è male». Ora però non tutto è perduto. «Credo nel lavoro, anche se non c'è tanto tempo. Se ho accettato questa sfida è perché vedo del potenziale e qui c'è una società che ti fa lavorare benissimo. Da parte ma c'è grande entusiasmo, il campionato è difficilissimo ma io sono fiducioso».

S.G.

Bijol: «Questa prestazione ci ricorda che noi possiamo far soffrire tutti»

HANNO DETTO

L'Udinese fa soffrire, e non poco, il Bologna che solo una settimana fa aveva strapazzato la Roma avvicinandosi di gran carriera alla prossima Champions' League. Un primo tempo in cui è stata l'aggressività la chiave tattica del canovaccio tattico di Cannavaro, checché ne dicano i giocatori del Bologna e i giornalisti della tribuna stampa del Dall'Ara, abbastanza "tifosi" a screditare l'Udinese nelle domande a Thiago Motta prima e allo stesso Cannavaro poi. In realtà la prima vera Udinese di Cannavaro ha studiato benissimo la sfida vinta a Roma dagli avversari e schermando il possesso palla felsineo ha creato praticamente solo palle coperte, inibendo gli inserimenti dei tanti interpreti offensivi a disposizione di Motta, che aveva tanta abbondanza da poter tenere 45 minuti Orsolini in panchina. I friulani hanno difeso con baricentro alto, mettendo in crisi l'impostazione dal basso del Bologna, trovando un gol pesante proprio su una palla recuperata altissima da Walace e poi tramutata in gol da Payero. Un minuto dopo Perez aveva sfiorato il raddoppio e, qui Motta ha ragione, paradossalmente l'inferiorità numerica del Bologna (rosso a Beukema per somma di ammonizioni) ha reso il Bologna un po' più aggressivo, fino a trovare il gol, su errore evidente di Okoye, anche se toccato da Freuler. Nel finale l'Udinese spinge e va tre volte vicina al colpo grosso con il palo clamoroso di Davis, il tap-in di Brenner che va fuori di centimetri e il tiro di Walace deviato in angolo da Skorupski. È un pareggio che non risolleva tanto la classifica ma che può indicare una nuova via da seguire. Ne è convinto Jaka Bijol, che interviene così ai microfoni di Tv12. «Questa prestazione ci ricorda che possiamo vincere ogni partita e far soffrire qualunque squadra - afferma -, ora dobbiamo prepararci bene per il Napoli. L'obiettivo fin da subito è vincere davanti ai nostri tifosi, che anche oggi erano presenti. Sono veramente bravi, la situazione è difficile per tutti ma chi ci sostiene è con noi e tutta la squadra lo sente. Tutti hanno capito la posizione in cui ci troviamo». E anco-

LATERALE Kingsley Ehizibue pressa sulla fascia destra

BOLOGNA	1
UDINESE	1

GOL: pt 48'; st 38' Saelemaekers.
BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6; Posch 6 (st 23' Corazza 6), Lucumì 5.5, Beukema 5, Kristiansen 6; Freuler 5; Ndoye 6 (st 43' Lykogiannis sv), Aebischer 6.5, El Azzouzi 5.5 (st 1' Orsolini 6.5), Saelemaekers 7.5; Zirkzee 6 (st 43' Fabbian sv). Allenatore: Thiago Motta 6.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 4; Perez 6, Bijol 6.5, Kristensen 6; Ehizibue 6 (st 15' Ferraira 5.5), Walace 6.5, Payero 6.5 (st 42' Brenner sv), Kamara 6 (st 42' Zemura sv); Samardzic 7, Pereyra 6.5 (st 24' Zarraga 6); Lucca 6 (st 24' Davis 6.5). Allenatore: Cannavaro 6.5.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.
NOTE: espulso al 64' il difensore rossoblù Beukema per doppio cartellino giallo (gioco falloso in entrambi i casi).
Ammoniti Ehizibue, Zirkzee, Perez, Payero, Davis e Ferreira.
Spettatori 26 mila.
Calci d'angolo 10-3 per il Bologna.
Recupero: pt 3', st 6'.

ra su questa valutazione. «Abbiamo parlato molto tra di noi in settimana e sono felice della partita di oggi. Peccato per il risultato, è un anno senza fortuna ma dobbiamo alzare la testa e continuare così, a giocare a calcio con fiducia. Cos'è cambiato con mister Cannavaro? Dovevamo cambiare qualcosa e lo stiamo facendo, si vede la mano del mister. Possiamo solo migliorare».

La versione felsinea

Thiago Motta: «Abbiamo avuto il grande merito di non perdere la lucidità»

I RIVALI

«Sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi, e anche del punto conquistato in rimonta, che ci consente di guardare avanti». È uno dei concetti espressi nel post gara da Thiago Motta. «Sullo 0-1, in dieci contro undici, abbiamo avuto il merito di non perdere la testa, di rimanere lucidi e di attaccare, trovando anche il gol del pareggio - sootolinea -. Saelemaekers? Ha accelerato nei momenti opportuni e ha rallentato quando serviva. È al suo secondo centro consecutivo, direi proprio che sta attraversando un felice momento». Ieri il tecnico sovente si è rivolto al pubblico, come raramente era successo: «È stata una giornata particolare, piena di emozioni, per cui qualche volta ho vissuto con i nostri tifosi lo spettacolo».

Per Motta però la gara è stata troppo spezzettata. «Penso che abbiamo giocato non più di 31 minuti su 101, poi fate voi i commenti - le sue parole -. Io ho già parlato di queste situazioni, dopo il pareggio non penso sia il momento idoneo per tornare a farlo. Avete tutto in mano per fare le vostre analisi. Io commento la prova della mia squadra. Sono soddisfatto di quanto fatto, lo ripeto: i ragazzi hanno mantenuto la concentrazione e non hanno perso la testa. Resta un pareggio fantastico per come ci siamo arrivati, pur non essendo stati perfetti». Da Morra a Saelemaekers: «Gara difficile, ma anche in dieci abbiamo dimostrato il nostro valore. Avevamo di fronte una squadra organizzata, che pratica un buon calcio. Il mio gol? Ho provato un tiro-cross, indirizzando sul palo più lontano, sapendo che la traiettoria, con numerosi giocatori in area, avrebbe potuto ingannare il portiere dell'Udinese. È andata bene, mi sembra che Okoye non abbia proprio visto il pallone. Dobbiamo restare concentrati per essere al 100% nelle prossime 4 gare e centrare la qualificazione Champions».

G.G.

EX CENTROCAMPISTA Il tecnico felsineo Thiago Motta si accalora durante la sfida giocata ieri con i bianconeri (Foto Ansa)

LAMENTELE

È un Bologna che si scopre "piangina" con Aebischer che parla di un'Udinese che ha perso troppo tempo, un Thiago Motta che in conferenza stampa si inventa 31 minuti di tempo effettivo quando gli fanno notare che erano 56. Un tentativo di sminuire una buona prestazione dell'Udinese davvero rivedibile di una squadra che tra l'altro deve ringraziare la buona sorte per il punto portato a casa. Un pareggio che lascia in eredità le squalifiche di Nehuen Perez e proprio di Martin Payero, ma era difficile aspettarsi altro con un Sacchi che ha praticamente ammonito tutti i giocatori dell'Udinese, o quasi. E soprattutto, permettetecì, lo ha fatto con una gestualità davvero rivedibile, a tratti molto aggressiva senza un motivo valido. Si scaldano Kabasele e Zarraga, anche se si aspettano novità (difficili) dall'infermeria per lunedì contro il Napoli, reduce dal 2-2 casalingo contro la Roma. In zona salvezza l'Udinese resta terzultima a quota 29 punti e il rimpianto resta alto visto che anche l'Empoli è caduto nettamente a Bergamo. Restano in tre a quota 31 e la bagarre si sta per accendere, mentre il Cagliari scende in campo stasera a Genova contro il Grifone.

S.G.

OKOYE, CHE ERRORE SAMARDZIC INVENTA

ERRORE FATALE Il tiro-cross del rossoblù Alexis Saelemaekers finisce in rete (Foto Ansa)

OKOYE 4
La prima parata l'ha effettuata al minuto 14 della ripresa su una conclusione telefonata di Ndoye. Poi si segnala per alcune sicure uscite che danno ulteriore tranquillità alla difesa. Nel finale però va in totale confusione su un tiro-cross dalla sinistra di Saelemaekers, con il pallone che lo supera infilandosi poco sotto l'incrocio. Un clamoroso errore di valutazione sulla traiettoria.

PEREZ 6
Una prestazione sicura, arcigna, ma nel secondo tempo commette un inutile fallo su Zirkzee che costringe l'arbitro ad ammonirlo. Già diffidato, l'argentino salterà la sfida con il Napoli.

BIJOL 6.5
Poche sbavature, numerosi interventi in anticipo e nel gioco aereo. Sicuramente il migliore della retroguardia.

KRISTENSEN 6
Non ha demeritato, non si è mai fatto sorprendere dall'avversario, ma ha commesso anche qualche ingenuo fallo.

EHIZIBUE 6
Ha sofferto. Ha corso, nel primo tempo ha creato una delle azioni più pericolose entrando in area da destra, ma sul suo cross la difesa dei petroniani è riuscita a sventare. Un po' meno sicuro in talune chiusure. Nel secondo tempo ha alzato bandiera bianca e Cannavaro lo ha richiamato.

FERREIRA 5.5
Dev'essere più calmo, meno impulsivo. Poteva evitare il fallo su Saelemaekers che ha generato la punizione da cui è scaturito il gol del pari.

WALACE 6.5
Corre, difende, commette il fallo sempre a ragion veduta. Una prestazione che va oltre la semplice sufficienza anche se nel finale è parso un po' meno lucido.

PAYERO 6.5
Bravo a carpire al 48' del primo tempo la sfera a Freuler, darla a Samardzic per poi proiettarsi in area petroniana a ricevere il cross tradente di Lovric sul quale ha portato in vantaggio i suoi. Una buona prestazione nel primo tempo, poi, forse in debito di ossigeno, ha sbagliato qualche pallone di troppo.

BRENNER SV
Entra anche lui quando manca poco alla fine e tocca appena un paio di palloni.

KAMARA 6
Nulla di particolare, lo abbiamo visto più vivace nelle ultime gare, ma il suo lo ha fatto lodevolmente chiudendo gli spazi all'avversario.

ZEMURA SV
È impiegato quasi allo scadere ed è protagonista di un paio di discese sulla corsia di sinistra.

SAMARDZIC 7
Il migliore. Sempre presente nel vivo delle azioni più pericolose. Suo è stato il passaggio a Lucca che poi ha crossato per Payero, che ha portato in vantaggio i bianconeri. Sua è stata anche la verticalizzazione in velocità al 19' della ripresa, interrotta fallosamente da Beukema, poi espulso per doppia ammonizione. Suo è stato anche il tiro al 49' della ripresa, su cui Skorupski è stato costretto ad una deviazione in tuffo.

PEREYRA 6.5
Nella prova ha evidenziato intelligenza tattica e pericolosità quando ha scelto di avanzare palla al piede. Ha saputo leggere nel modo migliore il match. È uscito al 24' della ripresa quando ormai aveva esaurito il carburante.

ZARRAGA 6
Era lecito attendersi un contributo migliore da lui, ma non è uscito bocciato dalla contesa. Certo poteva essere più preciso nelle conclusioni e in alcune chiusure. Ma ha dato tutto.

LUCCA 6
Gli diamo la sufficienza solamente perché ha servito l'assist al centro per il temporaneo 1-0. Poi si è visto poco, più per alcuni falli commessi.

DAVIS 6.5
Per lui 30', recupero compreso, che hanno certificato che l'inglese ci sa fare, palla al piede. A una manciata di secondi dal triplice fischio ha colpito il legno con uno splendido tiro a rientrare.

MISTER CANNAVARO 6.5
La squadra sta reagendo nel modo giusto alla sua cura. Si è vista un'Udinese ordinata, ben organizzata, che spesso ha agito da squadra vera. Cannavaro sembra anche aver dato quella tranquillità e quel coraggio che dovrebbero consentire ai bianconeri nelle rimanenti quattro gare di cambiare ulteriormente passo e di salvarsi.

Guido Gomirato

Promosso

LAZAR SAMARDZIC
Restituito a compiti creativi, "Laki" mette spesso il suo piedino (e la sua intelligenza tattica) nelle trame dei bianconeri

Bocciato

MADUKA OKOYE
Il portiere bianconero sbaglia il tempo in maniera clamorosa sul gol del pareggio, che alla fine decide il risultato

CHIONS SALVO CON 90 MINUTI DI ANTICIPO

▸I gialloblù riescono a impattare contro la capolista Clodiense, già promossa in C. Primo tempo senza slancio, ma nella ripresa arrivano i gol e le emozioni: segna Ba e replica bomber Aliù

CHIONS	1
CLODIENSE	1

GOL: st 20' Ba, 38' Aliù.
CHIONS: Tosoni 6, Severgnini 6, Moratti 6.5, De Anna 7 (st 35' Valenta sv), Bolgan 6 (st 23' Carella 6), Tomasi 6, Ferchichi 6 (st 14' Zgrablic 6.5), Cucchisi 6, Reschiotto 6.5, Papa 6, Ba 6.5 (st 34' Borgobello sv). All. Barbieri.
CLODIENSE: Fall 6, Bonetto 6, Barsi 5.5, R. Serena 6 (pt 35' Buratto 6.5), Munaretto 6, Salvi 5, Pellizzari 6.5 (st 18' Manfredonia 6), F. Serena 6 (st 34' Aliù sv), Sinani 6.5, Beltrame 6.5 (st 28' Mauri 6.5), Rabbas 6 (st 34' Cescon sv). All. Andreucci.
ARBITRO: Cortale di Locri 7.
NOTE: Ammoniti Barsi, Beltrame e Cucchisi. Espulsi Salvi (st 10') per gioco violento e Barsi (st 42') per doppia amm.

GIALLOBLÙ

Il Chions è salvo con una giornata di anticipo sulla fine del campionato. La desiderata sentenza favorevole arriva impattando contro la capolista Clodiense, già promossa in Serie C. Non serve più usare il bilancino con gli altri risultati delle pericolanti, tanto meno quel Cjarlins Muzane – Luparense di domenica prossima, oramai fondamentale solo per le 2 contendenti.

AVVIO STERILE

"El pasillo de honor" gialloblu, all'entrata in campo della Clodiense, onora i vincitori del campionato. La formazione di Andreucci parte meglio e un paio di colpi di testa di Sinani, nei primi 10', non vanno a bersaglio. Barbieri schiera un tridente inedito, con capitan Valenta in panchina sino a una decina di minuti dal 90', Bolgan centrale, De Anna attivo a destra e Ferchichi più compassato a sinistra. Il predominio della Clodiense si evidenzia nel potenziale da esprimere, piuttosto che in quanto espresso mentre il tempo passa. Chions ci prova sulle ripartenze, con un De Anna ispirato e che procura il primo cartellino giallo già nel primo quarto di gara a Barsi, per fallo a centrocampo. Andreucci deve presto rinunciare a Serena per noie fisiche e inserisce l'ex Pordenone Buratto versione "blonde", cercando l'ispirazione del gioco. L'equilibrio resiste con un gran palleggio da parte di tutti, poca profondità trovata su entrambe i fronti.

Dopo 10' del secondo tempo la Clodiense si ritrova in inferiorità numerica, prezzo di un colpo proibito di Salvi a Tomasi, in mezzo all'area di rigore di casa, in fase di attacco. La decisione arbitrale arriva dopo un consulto con il secondo assistente e non c'è nulla da discutere. Come prima per Barsi, l'ammonizione se la piglia pure Beltrame, che tenta di fermare un'altra ripartenza gialloblu. Le avvisaglie del gol sono venete, ma la situazione sbloccata è friulana. Al 18' Sinani controlla e conclude dal limite, poco alto. Tempo di andare dall'altra parte, Ba con un diagonale rasoterra, incrociando da destra la palla ricevuta da Moratti sulla trequarti, merito di pregevole rifinitura arriva l'1-0. Va bene il campionato vinto, ringraziato per il "pasillo de honor", ma la capolista non ci sta a perdere. Prima è l'incrocio dei pali, colpito da oltre 30 metri su palla da fermo di Sinani, a salvare Tosoni che non ci arrivava alto alla sua destra. Il 4-4-2 di Barbieri, più spesso 4-4-1-1 con De Anna alle spalle del neo entrato Carella, non basta ad evitare la segnatura ospite. Appena entrato Cescon mette in mezzo da destra per l'altro super fresco Aliù, che indirizza la palla oltre la linea bianca difesa da Tosoni colpendola di petto. Sul finire Andreucci contabilizza la doppia inferiorità numerica, dopo il secondo giallo a Barsi. Capitan Valenta entra e ha l'occasione per mancare la sua opportunità di segnare da dentro l'area.

Roberto Vicenzotto

NUMERO UNO Un gran tuffo del portiere Tosoni per deviare in corner la sfera (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Gli spogliatoi

La gioia di Bressan: «Abbiamo sempre fatto bene»

«Avrei fatto la firma per salvarmi alla penultima giornata», esclama lusingato Mauro Bressan. Il presidente del Chions è al centro dei festeggiamenti gialloblù, in una cornice casalinga di legittima euforia. «Il primo pensiero è la grande soddisfazione – Bressan cerca di razionalizzare il discorso -, guardando a tutto l'anno e al campionato disputato. Pensiamo a chi siamo e da dove veniamo. Tutto ci permette di essere felici». Sulle parentesi lacunose il presidente è benevolo: «Si spera sempre di far meglio ma, a parte due periodi bui, abbiamo comunque fatto bene. In tutte le squadre qualcosa non funziona sempre, però tutti si sono impegnati per raggiungere il traguardo. Ci sono stati momenti in cui ci auguravamo di non soffrire – ricorda la massima carica – per non arrivare con la preoccupazione sino alla fine. Specie nel girone di ritorno siamo partiti bene, ma poi abbiamo patito sconfitte faticose, che in qualche gara si potevano evitare, magari salvandoci prima. Credetemi, però: siamo contenti di quanto fatto».

Il primo tassello da sistemare è il direttore sportivo? «Spero che Simone Vido trovi il modo di restare con noi - risponde Bressan -, cercheremo assieme il modo migliore per continuare assieme». Che da parte del diretto interessato ci sia voglia, o necessità per problemi lavorativi, di lasciare l'incarico è noto da qualche mese. Che il presidente non vorrebbe ricorrere ad altre figure esterne è una certezza. Il secondo tassello è l'allenatore. «Ne parleremo durante le prossime settimane. Dopo 3 anni - ricorda Bressan - ci sono da capire gli stati d'animo, con tutto lo staff, valutando la migliore ipotesi per tutte e due le parti». Senza dichiarazioni ufficiali, ad Andrea Barbieri starebbe bene cambiare e pure al club.

R.V.

Cjarlins Muzane, sconfitta durissima Ultima chance playout contro i "lupi"

I CELESTEARANCIO

Il Cjarlins Muzane perde 3-2 contro il Monte Prodeco e vede complicarsi parecchio la possibilità di giocarsi la salvezza via playout. I friulani, a una giornata dal termine, rimangono terzultimi con 32 punti, 7 meno della Luparense sestultima (attuale avversario nello spareggio salvezza). Il Cjarlins Muzane che non inizia male la partita a Montebelluna, collezionando un paio di occasioni. Fontana è bravo prima nel dire di no alla conclusione di Nchama e poi a smanacciare sopra la traversa il piazzato di Belcastro. Al 28' grande chance per i padroni di casa: Castagnaviz perde un brutto pallone davanti alla difesa, Curumi serve Spigariol che cicca malamente la conclusione, con il pallone che arriva docile tra le braccia di Bonucci. Preludio al vantaggio del Monte, che arriva al 32'. Erroraccio nel disimpegno di Dionisi che serve Afi, libero d'involarsi verso la porta e portare avanti i suoi. Nella ripresa subito un cenno di vita da parte del Cjarlins Muzane, con il neo entrato Bussi che chiama Fontana al grande intervento per togliere il pallone del pareggio dalla porta. Cjarlins ancora vicino al pari qualche minuto più tardi, ma Fabbian salva dopo che Nchama aveva scavalcato con un pallonetto l'estremo di casa. Montebelluna che allora al 74' trova il raddoppio: lo firma Biral, che dopo essersi fatto parare la sua prima conclusione da Bonucci insacca il tap-in.

Sbanda il Cjarlins, che subisce un altro gol all'85'. Afi firma la personale doppietta, libero d'insaccare un traverso dalla destra. Sussulto d'orgoglio da parte dei friulani nel finale, con Bussi che, di testa, trova nel giro di pochi minuti una doppietta che permette solo di accorciare le distanze e rendere meno pesante il passivo.

Parla senza mezzi termini il tecnico celestearancio Nicola Princivalli, amareggiato per quanto visto: «Prestazione imbarazzante, della quale mi assumo anche le responsabilità. Siamo stati senza dignità. Non puoi presentarti in campo in questo modo in una partita dove ti giochi tutto. Abbiamo perso meritatamente, il divario dal punto di vista della voglia era da 3-0». Servirà assolutamente fare punti nell'ultima giornata per evitare la retrocessione diretta. Ma servirà pure tutta un'altra squadra: «Così retrocediamo sicuramente, bisogna cambiare la testa subito. Sapevamo che non era facile, ma a parole eravamo venuti con la volontà di guadagnare la matematica certezza dei playout. Invece ora siamo costretti a non perdere l'ultima con la Luparense per poter spareggiare». Contro la Luparense, domenica prossima, il Cjarlins Muzane si giocherà la possibilità di giocare i playout. In caso di sconfitta il gap tra le due squadre salirebbe a 10 punti e per gli uomini di patron Zanutta sarebbe retrocessione diretta.

Stefano Pontoni

GOL: pt 32' Afi; st 29' Biral, 40' Afi, 43' e 48' Bussi.
MONTEBELLUNA: Fontana, Erman, Curumi, Zago, Afi (43' st Abdulai), Fornari, Fabbian, Pilotto, Guifo, Spigariol (30' st Scappin). All. Petruzzi.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Zarrillo, Guizzini (35' st Destito), Castagnaviz (6' st Clemente e 27' st Maletic), Dionisi, Cuomo, Bassi, Nchama, Lucatti (31' st Bussi), Belcastro, Moraschi (35' st Fyda). All. Princivalli.
ARBITRO: Di Rienzo di Bolzano.
NOTE: ammoniti Belcastro, Spigariol, Fabbian e Dionisi.
Angoli 6-1 per il Cjarlins Muzane. Spettatori 300.

IN LOTTA Il Cjarlins Muzane si è ritrovato a lottare duramente per la salvezza

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Atletico Castegnato-Treviso	1-2
Bassano-Mestre	2-2
Campodarsego-Adriese	3-0
Chions-Clodiense	1-1
Dolomiti Bellunesi-Portogruaro	1-0
Luparense-Este	2-1
Monte Prodeco-Cjarlins Muzane	3-2
Montecchio Maggiore-Breno	1-0
Mori Santo Stefano-Virtus Bolzano	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	77	33	24	5	4	47	17
DOLOMITI BELLUNESI	65	33	19	8	6	55	24
TREVISO	60	33	19	3	11	51	35
BASSANO	54	33	15	9	9	35	28
CAMPODARSEGO	50	33	12	14	7	41	25
ESTE	48	33	12	12	9	42	33
MONTECCHIO MAGGIORE	48	33	13	9	11	46	40
ADRIESE	47	33	12	11	10	49	39
MESTRE	47	33	13	8	12	33	36
PORTOGRUARO	45	33	12	9	12	43	43
MONTE PRODECO	45	33	11	12	10	35	39
CHIONS	41	33	10	11	12	39	46
LUPARENSE	39	33	10	9	14	38	40
BRENO	34	33	7	13	13	35	48
ATLETICO CASTEGNATO	33	33	7	12	14	37	53
CJARLINS MUZANE	32	33	6	14	13	29	37
VIRTUS BOLZANO	23	33	4	11	18	24	51
MORI SANTO STEFANO	15	33	3	6	24	22	67

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Adriese-Atletico Castegnato; Breno-Chions; Cjarlins Muzane-Luparense; Clodiense-Monte Prodeco; Este-Bassano; Mestre-Dolomiti Bellunesi; Portogruaro-Mori Santo Stefano; Treviso-Montecchio Maggiore; Virtus Bolzano-Campodarsego

IL TAMAI NON SI FERMA PIÙ Da sinistra: Piasentin, Bougma, Consorti e l'allenatore De Agostini

IL POKER DEL TAMAI DISTRUGGE I TRIESTINI

▶Piasentin, Bougma (doppietta) e Consorti tengono le Furie rosse in corsa per il secondo posto. Mister De Agostini: «Girone di ritorno eccezionale»

TAMAI	4
CHIARBOLA P.	0

GOL: pt 22' Piasentin, 39' Bougma; st 3' Bougma, 19' Consorti.
TAMAI: Giordano 6.5, Mestre 6.5, Zossi 6.5 (st 36' Dreon 6.5), Parpinel 7, Bortolin 6.5 (st 21' Cesarin 6.5), Piasentin 7, Mortati 6.5, Consorti 7, Bougma 7.5 (st 24' Pescante 6.5), Carniello 6.5 (st 41' Netto 6.5), Morassutti 6.5. All. De Agostini.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto 5.5, Zappalà 6 (pt 34' Franchi 5, st 32' Marta 6), Malandrino 5 (st 24' Costa 6), Farosich 6, Zacchigna 6, Frontali 6, Mantesella 6, Zaro 6, Sistiani 5.5 (st 36' Male 6), Sain 5, Dekovic 5 (st 21' Delmoro 6). All. Musolino.
ARBITRO: Battistini di Lanciano 5.
NOTE: espulsi al 30' Sain per proteste e al 73' Mortati per gioco falloso. Ammonito Consorti. Angoli 5-4. Recupero: pt 1', st 2'. Spettatori 300.

I ROSSI

Poker secco del Tamai nei confronti del Chiarbola Ponziana. Le Furie rosse si sono scatenate nei confronti dei triestini, che nel girone di andata avevano vinto per 4-3 dopo una vera e propria "battaglia agonistica". Eroi di giornata Souleymane Bougma, autore di una doppietta, Mattia Piasentin e Matteo Consorti. «È stata una partita a senso unico, che abbiamo dominato - solo le parole del tecnico Stefano De Agostini -. Stiamo disputando un girone di ritorno eccezionale e il secondo posto in classifica sarebbe più che meritato. Mancano due partite alla conclusione del torneo: sono convinto che giocando in questo modo possiamo continuare a sognare».

IL MATCH

La cronaca. Già al 14' Mortati di testa ha impegnato a distanza ravvicinata, dopo un angolo di Bortolin, l'estremo ospite Zetto in un intervento di pugno. La risposta è arrivata dopo poco con un'incursione di Montestella fuori di poco. Ad andare in gol è stato comunque il Tamai, al 22', dopo un calcio d'angolo e una ribattuta vincente per Piasentin. Al 26' c'è stata una grossa occasione per Carniello, che ha sprecato il raddoppio con un pallonetto troppo alto. È stata poi la volta di Morassutti che, davanti alla porta, si è rivelato poco preciso. Al 30' il triestino Simone Sain è stato espulso per un gesto irriguardoso nei confronti dell'arbitro (un applauso dopo un fallo, con l'aggiunta verbale di «Sei da Promozione»). Il Tamai ha proseguito il suo pressing al 39' con una splendida marcatura di Bougma: il numero 9 di casa si è involato da metà campo, ha evitato un paio di difensori e centrato il bersaglio grosso beffando Zetto, rimasto tra i pali. Anche nella ripresa le Furie rosse hanno proseguito la loro "danza", tanto che già al 3' lo stesso Souleymane Bougma ha triplicato in contropiede. Al 10' è stato l'arbitro a non concedere un rigore sacrosanto, dopo un fallo chiaro su Carniello. Al 19' è arrivato il quarto e definitivo gol dei rossi, firmato da Consorti, dopo una splendida azione manovrata della squadra di casa. Domenica prossima il Tamai ospiterà il Tricesimo, terzultimo in classifica. All'andata terminò in parità. La marcatura di Dedushaj per i padroni di casa fu "annullata" nella ripresa da Carlo Zorzetto.

Nazzareno Loreti

A Cordovado

Spal, finalmente una piccola gioia

SPAL CORDOVADO	2
SAN LUIGI	1

GOL: st 9' Zecchin, 32' Tumiotto, 40' Falletti.
SPAL CORDOVADO: Torromeo, Sandoletti, Bortolussi, Tedino, Rinaldi (st 1' De Luca), De Cecco, Poles, Zecchin, Turchetto (st 38' Novelli), Gilbert (st 22' Cassin), Tumiotto (st 33' Beqiri). All. Conversano.
SAN LUIGI: De Mattia, Millo, Falletti, Marzi, Male, Zetto, Ianezic, Di Lenardo (pt 25' German, st 19' Cottiga), Marin (st 22' Polacco), Vagelli (st 19' Bose), Spadera. All. Pocecco.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 150. Ammoniti Tedino, Poles, Tumiotto, Peresson, Spadera, Marin e Marzi. Espulso Marzi.

CORDOVADO Tiene sulle spine il San Luigi, il risultato di giornata di cui è capace lo schieramento di Conversano. I cordovadesi già retrocessi mettono in campo una prova d'orgoglio, quello che la società giallorossa aveva chiesto alla squadra nell'allenamento di rifinitura alla vigilia dell'incontro. Confronto che non è stato in discesa, perché il primo tempo è appannaggio del San Luigi. La Spal riesce a tenere l'iniziale parità. L'imprecisione degli attaccanti giuliani non consente però alla squadra di mister Pocecco di trovare il gol. Nella ripresa i giallorossi di casa partono con maggiore e migliore piglio. Il tiro da fuori di Zecchin diventa un gol e la situazione svolta in favore dei canarini. Falletti e Ianezic sprecano ancora sull'altro fronte. Il raddoppio si materializza così dopo un contropiede di Tumiotto, il quale fa tutto da solo, sino ad arrivare a depositare la palla oltre la linea di porta. Accorcia il San Luigi con Falletti, con Torromeo non del tutto esente da colpe, che però questa volta non costano punti.

R.V.

Maniago Vajont si accontenta, pari dei carnici

MANIAGO VAJONT	0
TRICESIMO	0

MANIAGO VAJONT: Andrea Plai, Borda, Simonella, Zaami (st 1' Gjini), Bance, Adamo, Alberto Plai (st 1' Filippo Bortolussi), Roveredo, Manzato, Bigatton, Edoardo Bortolussi. All. Mussoletto.
TRICESIMO: Tullio, Del Piero (st 30' Nardini), Dedushaj, Ponton, Pratolino, Cargnello, Brichese (st 1' Diallo), Condolo, Specogna (st 22' Fadini), Paoluzzi, Khayi (st 43' Del Riccio). All. Favero.
ARBITRO: Lena di Treviso.
NOTE: ammoniti Zaami, Bigatton e Diallo.

I PEDEMONTANI

PUNTA Andrea Manzato

Finisce con il risultato "a occhiali" lo scontro salvezza tra Maniago Vajont e Tricesimo. Sul rettangolo verde di Maniago le due compagini danno vita a una gara molto intensa e combattuta, con numerose occasioni da una parte e dall'altra, ma nessuna delle due riesce a trovare lo spunto vincente. Alla fine il risultato maturato al triplice fischio dell'arbitro Lena della sezione di Treviso appare giusto per quanto visto in campo. Quando mancano due giornate al termine del campionato, la squadra di Mussoletto rimane in quintultima posizione ma guadagna un punto sulla quartultima, lo Zaule Rabuiese, sconfitta in rimonta nel derby contro il Sistiana, e si avvicina anche al FiumeBannia, che ora è soltanto due punti sopra, dopo la sconfitta interna contro la Pro Gorizia. Resta invischiata in zona playout anche la compagine di Favero, seppur capace ieri di conquistare il secondo risultato utile consecutivo. Domenica il Maniago Vajont farà visita al San Luigi in un'altra sfida chiave per la salvezza. Sarà impegnato nuovamente in trasferta anche il Tricesimo, sul campo del Tamai.

M.B.

RIVE FLAIBANO	1
TOLMEZZO	1

GOL: pt 20' Kabine, 38' Nagostinis.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi, Degano, Burba (st 32' De Agostini), Clarini D'Angelo, Vettoretto, Parpinel, Cozzarolo, Gori, Comisso, Kabine, Goz (st 44' Alessio). All. Rossi.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Daniele Faleschini, Micelli, Rovere, Persello, Picco (st 30' Coradazzi), Davide Fabris, Nagostinis (st 18' Sabidussi), Motta, Cucchiaro (st 30' Amadio). All. Serini.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: ammoniti Clarini D'Angelo, Cozzarolo, Nait, Persello e Nagostinis.

FLAIBANO (m.b.) Nagostinis risponde a Kabine, succede tutto nel primo tempo tra Rive d'Arcano Flaibano e Tolmezzo. Alla fine un punto a testa che permette a entrambe di muovere la classifica.

Sanvitese in bianco Tonizzo e Toffoletti esaltano il Codroipo

AZZURRA P.	0
SANVITESE	0

AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Martincich, Ranocchi, Brik (st 35' Colautti), Arcaba, Gregorich, L. Puddu, Osso Armellino, Gashi (st 28' E. Puddu), De Blasi, Corvaglia (st 19' Meroi). All. Campo.
SANVITESE: Cover, Trevisan, Vittore, Bertoia, Comand, Bortolussi, Bance (st 28' Pasut), Brusin, L. Rinaldi (st 39' H. Rinaldi), Al. Cotti Cometti (st 15' Venaruzzo), Mior. All. Moroso.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: campo in buone condizioni. Spettatori 250. Ammoniti Brusin, L. Puddu e E. Puddu. Allontanato dalla panchina mister Moroso per proteste. Calci d'angolo 2-5.

PREMARIACCO (r.v.) Tutte e due saranno ancora in Eccellenza il prossimo anno. Nel frattempo il pareggio rimpolpa un po' le rispettive classifiche in questo campionato. Il primo tempo scivola via senza scossoni, con una leggera supremazia della squadra di casa sul piano territoriale e delle occasioni. Cover blocca bene centralmente su Lorenzo Puddu, dopo il passaggio di Gashi. Il collega Alessio fa suo il tentativo di Rinaldo, servito da Bance. Corvaglia si trova davanti a Cover, ma calibra male, cercando il pertugio più distante. La chiusura del portiere sanvitese su De Blasi completa la prima parte. Dopo l'intervallo le distanze aumentano, ma non tanto le conclusioni. Comincia Bance, che si vede sventare l'incursione da Alessio. Risponde Gashi, che in girata manda la sfera a sorvolare la traversa della porta pordenonese. In due tempi si salva poi Alessio su Brusin, nel tentativo dalla media distanza. Quasi allo scadere, un'azione d'angolo sfuma di poco dopo la combinazione De Blasi - Gregoric.

CODROIPO	2
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 43' Tonizzo (rig.); st 19' Toffolini, 21' Craviari.
CODROIPO: Bruno 6.5, P. Beltrame 7, Facchinutti 6.5 (st 18' Rizzi 6), Codromaz 6.5, Tonizzo 7, Nadalini 7, Cherubin 6.5 (st 40' Facchini sv), Lascala 6.5, Toffolini 6.5 (st 30' Duca sv), D. Beltrame 6.5 (st 23' Mallardo 6), Battaino 6 (st 25' Ruffo 6). All. Franti.
PRO FAGAGNA: Nardoni 7, F. Zuliani 6 (st 18' Craviari 7), Peressini 6.5 (st 38' Venuti sv), Del Piccolo 6.5, A. Zuliani 6.5, Iuri 6.5, Tell 6.5 (st 44' Clarini sv), Durat 6.5 (st 42' Rigo sv), S. Domini 6, Pinzano 7, T. Domini 6.5. All. Lizzi.
ARBITRO: Della Siega di Udine 7.
NOTE: ammonito Codromaz. Recupero: pt 1', st 5'. Angoli 3-5.

CODROIPO Ancora una vittoria, sofferta ma condotta in porto su un avversario coriaceo e mai domo. Mezz'ora di sbadigli; poi, dopo il cooling-break, la gara si anima. Fuori i tiri di Cherubin, Nadalini e Durat. Facchinutti al 43' crossa in area dove scompostamente Iuri intercetta di braccio. Tonizzo dal dischetto trafigge Nardoni. Di altro spessore la ripresa. Al 7' P. Beltrame cavalca l'out destro e scodella in mezzo dove Toffolini di testa anticipa Nardoni, ma depone sul fondo. Battaino al 19' raccoglie un lungo rilancio difensivo e, dalla linea di fondo, serve Toffolini: il tocco di classe beffa Nardoni sul primo palo. Immediata la reazione ospite che, complice una mancata chiusura, permette a Craviari di dimezzare lo svantaggio. Pro Fagagna padrona del campo, Codroipo in sofferenza. Bruno ci mette una pezza al 36' sulla capocciata di Craviari, prima di un mischione nell'area locale con tre salvataggi sulla linea. C'è anche una ripartenza in solitario di Ruffo, Nardoni però si supera deviando in angolo.

Luigino Collovati

FiumeBannia, non basta la buona prestazione Il Gorizia non fa sconti

FIUMEBANNIA	1
PRO GORIZIA	3

GOL: pt 15' Grion, 33' Lucheo; st 1' Sellan, 15' Grudina.
FIUME VENETO BANNIA: Zannier, Di Lazzaro (st 38' Bassan), Dedaj (st 48' Cardin), Girardi (st 27' Sclippa), Beggiato, Dassiè, D. Di Lazzaro (st 39' Schugar), Sbaraini, Sellan, Barattin, Pluchino (st 43' Sforza). All. Colletto.
PRO GORIZIA: Umari, Loi (st 28' Duca), Catania (st 19' Contento), Politti, Piscopo, Grudina, Lucheo, Samotti, Madiotto (st 23' Pagliaro), Grion (st 39' Lavagna), Boschetti. All. Sandrin.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: pomeriggio mite. Spettatori 350. Ammoniti A. Di Lazzaro, Beggiato e Politti.

NEROVERDI

La buona prestazione non basta al FiumeBannia per non uscire sconfitto contro la Pro Gorizia. Il primo tempo è nettamente di marca isontina. È un infortunio tecnico del portiere Zanier, in occasione del primo gol, a concedere la firma di Grion. Il portiere fiumano si rifà 5' dopo, deviando un velenoso tiro di Grion. Superata la mezzora è invece un liscio del reparto difensivo fiumano a spalancare la strada al raddoppio isontino: Lucheo non si fa pregare. Ricomincia bene la ripresa per la squadra di Colletto. Mezzo minuto e Sellan, ricevuta palla da Dassiè, controlla di petto e la scaglia al volo verso la porta di Umari, superato. Un contropiede sbagliato dai neroverdi fa mancano l'occasione del possibile pareggio. Un evidente fallo di mano goriziano non è giudicato irregolare dal triestino Vendrame: fa da prologo alla terza segnatura della squadra di mister Sandrin, stavolta con Grudina.

Ro.Vi.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Sanvitese	0-0
C.Maniago-Tricesimo	0-0
Com.Fiume-Pro Gorizia	1-3
Juv.S.Andrea-Brian Lignano	3-2
Pol.Codroipo-Pro Fagagna	2-1
Rive Flaibano-Tolmezzo	1-1
Sistiana S.-Zaule Rabuiese	3-2
Spal Cordovado-San Luigi	2-1
Tamai-Chiarbola Ponziana	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	71	32	21	8	3	79	30
TAMAI	60	32	17	9	6	57	30
PRO GORIZIA	60	32	18	6	8	63	42
TOLMEZZO	51	32	14	9	9	54	35
POL.CODROIPO	51	32	15	6	11	48	40
SANVITESE	47	32	12	11	9	37	33
CHIARBOLA PONZIANA	45	32	13	6	13	49	56
RIVE FLAIBANO	44	32	12	8	12	48	43
JUV.S.ANDREA	43	32	12	7	13	41	44
AZZ.PREMARIACCO	43	32	10	13	9	29	34
PRO FAGAGNA	41	32	10	11	11	50	47
SAN LUIGI	41	32	10	11	11	43	51
COM.FIUME	39	32	11	6	15	43	49
C.MANIAGO	37	32	7	16	9	30	45
ZAULE RABUIESE	35	32	9	8	15	33	39
TRICESIMO	33	32	7	12	13	32	41
SISTIANA S.	28	32	7	7	18	21	40
SPAL CORDOVADO	16	32	4	4	24	22	80

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Brian Lignano-Sistiana S.; Chiarbola Ponziana-Azz.Premariacco; Pro Fagagna-Spal Cordovado; Pro Gorizia-Pol.Codroipo; San Luigi-C.Maniago; Sanvitese-Rive Flaibano; Tamai-Tricesimo; Tolmezzo-Juv.S.Andrea; Zaule Rabuiese-Com.Fiume

SUA ECCELLENZA IL FONTANAFREDDA

▶La sfida al vertice giocata al "Tognon" sancisce la promozione anticipata dei rossoneri di mister Campaner. Segnano Salvador e capitan Gregoris

IL TRIONFO

Al "Tognon" si chiude la pratica. Il Fontanafredda regola con il classico 2-0 il Forum Julii e stappa le bottiglie con una giornata d'anticipo, festeggiando il ritorno in Eccellenza dopo due anni di assenza. Numeri da urlo per i rossoneri, con un formidabile girone di ritorno. Salgono a quindici i risultati utili, con sei vittorie nelle ultime sei partite. Decisivi gli esiti degli scontri diretti con le altre due contendenti al podio. Entrambi erano stati vinti con il Casarsa, mentre ieri è arrivato il riscatto contro i cividalesi dopo la sconfitta dell'andata, che era stata l'ultima gara senza punti per i ragazzi di Campaner.

CRONACA

A Fontanafredda si vedono ritmi subito alti. Del resto non hanno scelta gli ospiti, costretti a vincere per continuare ad inseguire il sogno, mentre i ragazzi del presidente Luca Muranella vogliono chiudere anzitempo il discorso. Parte bene la squadra di Russo (un ex in campo dei rossoneri), determinata e con buon piglio, protagonista di belle incursioni nell'area avversaria. Ma al 5' è bomber Salvador a far impazzire di gioia i tifosi di casa, raccogliendo un preciso assist dalle retrovie e battendo con un perfetto diagonale l'incolpevole Bovolon. Il Forum Julii prova a gettarsi subito in avanti a caccia del pareggio, ma non concretizza due ottime

ALLENATORE Fabio "Ciccio" Campaner del Fontanafredda

FONTANAFREDDA	2
FORUM JULII	0

GOL: pt 5' Salvador; st 17' Gregoris.
FONTANAFREDDA: Mason, Andrea Toffoli, Gregoris, De Pin, Tellan, Moras (st 29' Biscontin), Grotto, Sautto (st 1' Lisotto), Salvador (st 24' Luca Toffoli), Zamuner, Valdevit (st 24' Bertolo). All. Campaner.
FORUM JULII: Bovolon, Calderini, Sittaro, Snidarcig (st 30' Msafti), Maestrutti, Cantarutti, Ilic (st 20' Gjoni), Comugnaro (st 36' Petris), Sokanovic (st 20' Pucci), Campanella, Sabic (st 8' Cauti). All. Russo.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Valdevit, Calderini e Ilic.
Terreno in buone condizioni.
Spettatori 400.

occasioni con Ilic e Sokanovic. Chance anche per i locali per raddoppiare, con un 2-0 che comunque è solo rinviato. Scocca il minuto 62 quando, sugli sviluppi di un corner, Bovolon è bravo a respingere una prima conclusione di Gregoris, ma nulla può sul nuovo tentativo del capitano rossonero. Al triplice fischio il via ai festeggiamenti. Mercoledì nuovo atto della sfida, questa volta a Pordenone sul campo del Torre, con in palio la Coppa Italia di categoria.

HANNO DETTO

Matteo Feletto, ds del Fontanafredda, è orgoglioso di prestazione e traguardo: «Bravi, bravi, bravi tutti. A dicembre eravamo a meno 8, oggi siamo a più 7. Vuol dire aver guadagnato 15 punti. Nel girone di ritorno per noi 13 vittorie e 2 pareggi, abbiamo fatto qualcosa di grande e impensabile. Contro il Forum Julii siamo stati cinici, abbiamo avuto 3-4 palle-gol, concretizzandone due. Fortunatamente sono bastate. Per loro qualche buona occasione, ma non sono riusciti a segnare. Ora testa alla sfida di Coppa».

M.B.

La Sacilese gela i maranesi

BIANCOVERDI Un attacco alla porta avversaria da parte dei maranesi, impegnati nella rincorsa alla salvezza

CORSA SALVEZZA

La Maranese si complica la vita. Gli udinesi non vanno oltre il pareggio casalingo contro la già retrocessa Sacilese e ora, per quanto rimangano padroni del proprio destino, dovranno giocarsi la permanenza in Promozione nell'ultima giornata, sul campo del Forum Julii. È la gara dei rimpianti per la squadra di Salgher, che sciupa troppo - specie nella prima frazione - e poi fallisce anche un calcio di rigore nella ripresa, contro una Sacilese effervescente. I liventini non hanno certamente lesinato l'impegno in una gara d'orgoglio dove, per poco, non sono riusciti pure a portarsi a casa l'intero bottino.

I padroni di casa costruiscono tanto tra il 10' e il 17', con Onnivello sempre bravissimo a opporsi sui tentativi di Nin, Papagna e Simeoni. Poi è uno svarione difensivo a permettere alla Maranese di sbloccare il risultato: Papagna sradica con caparbietà il pallone a Dulaj e batte il portiere biancorosso imparabilmente. La squadra di Salgher prova a chiuderla subito, ma Onnivello fa ancora muro su Nin. Poi Simeoni manca il tap-in vincente da due passi. Al 29' la Sacilese gela la Maranese, trovando il pari con Marta che ribadisce in rete a pochi centimetri dalla porta, chiudendo così nel migliore dei modi la triangolazione con Nadin e Giust.

Nella ripresa la Maranese resta in dieci per il doppio giallo nel giro di sei minuti a Pesce, ma ha la grande occasione per segnare il 2-1 al 73' con un rigore di Nin. Onnivello respinge e salva la Sacilese, che due minuti più tardi va a un passo dal sorpasso con il neoentrato Lukaj, il quale dal limite centra un palo pieno. Finale combattuto, ma nessuna clamorosa occasione fino al triplice fischio.

M.B.

MARANESE	1
SACILESE	1

GOL: pt 19' Papagna, 29' Marta.
MARANESE: Pulvirenti 6, Potenza 5.5 (st 23' Dal Forno 6), Fredrick 5.5, Marcuzzo 6.5 (st 16' Ravoiu 6), Battiston 6, Zochi 6.5 (st 11' Pesce 4.5), Della Ricca 7, Simeoni 6, Di Lorenzo 6, Pez 6, Papagna 7.5, Nin 6, D'Imporzano 5.5 (st 19' Banini 6). All. Salgher.
SACILESE: Onnivello 7.5, Marta 7, Secchi 6.5 (st 16' Ravoiu 6), Battiston 6, Zoch 6.5, Dulaj 5, Tollardo 7, Nadin 6.5, Rovere 5.5, Giust 6 (st 22' Lukaj 6), Castellet 6.5. All. Moso.
ARBITRO: Palladino di Maniago 6.
NOTE: espulso al 63' Pesce per doppia ammonizione.
Ammoniti Dulaj e Castellet.
Angoli 9-1.
Recupero: st 3'.

IL PAREGGIO INTERNO COMPLICA LA CORSA VERSO I LIDI TRANQUILLI DEI PADRONI DI CASA DI SALGHER

MISTER Luca Salgher, tecnico della Maranese, è stato un buon centrocampista, giocando in serie D

Cordenonese, Corva, Torre e Aviano sono già salvi

CORDENONESE 3S	3
BUJESE	1

GOL: pt 13' Infanti; st 13' (rig) e 37' Marchiori, 17' Barjaktarovic.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Bortolussi, Magli, Infanti, Carlon, Mazzacco, Fantuz, Gaiotto, Marchiori (st 41' Vignando), Trentin (st 24' Palazzolo), Denni De Piero. All. Rauso.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi (st 8' Braidotti), Fabris, Barjaktarovic, Rovere, Matieto, Forte (st 1' Buttazzoni, 38' Scruzzi), Vidotti (st 1' Rossi), Zambusi, Aghina (st 43' Caputo). All. Polonia.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: amm. Fantuz, Marchiori, Barjaktarovic, Rovere, Zambusi, Buttazzoni.
CORDENONS La Cordenonese 3S di Rauso piega la Bujese e conquista la salvezza con un turno d'anticipo.

RIVOLTO	1
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 33' Kichi; st 8' Rosa Gastaldo.
RIVOLTO: Benedetti, Silveira, Bortolussi, Mikaila, Chiarot, T. Zanchetta, Mihaila (st 21' Vaccher), Varutti (st 39' N. Tunga), Debenjak, Kichi, Visintini (st 21' Cinausero). All. Della Valentina.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Wabwanuka (st 13' Chiarotto), Della Valentina, Bernardon, Del Savio, Elmazoski, De Zorzi, De Marchi (st 24' Portaro), Rosa Gastaldo (st 35' Sulaj), Del Ben (st 28' Rosolen). All. Stoico.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Bortolussi, Chiarot, Cinausero, Crovatto, Wabwanuka e De Zorzi.
RIVOLTO Rosa Gastaldo: gol da salvezza avianese per il numero 10.

TORRE	1
TEOR	0

GOL: pt 33' Salvador.
TORRE: Rossetto, Pivetta, Salvador, Battistella, Cao, Bernardotto (st 40' Daniel Pezzutti), Benedetto (st 20' Plozner), Furlanetto, Ros (st 15' Alessio Brun), Prekaj, Brait (st 30' Dedej). All. Giordano.
CALCIO TEOR: Mason, Bianchin (st 15' Zanin), Garcia Leyba, Pretto, Zanello (st 1' Omosomwan), Akowuah (st 43' Della Mora), Corradin, Gervaso (st 37' Vida), Osagiede, Furlan, Del Pin. All. Berlasso.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: espulso al 93' Omosomwan. Ammoniti: Ros, Garcia Leyba, Pretto, Corradin, Zanin.
PORDENONE La risolve ancora Salvador, che regala il successo che vale la salvezza matematica.

CORVA	2
CASARSA	1

GOL: pt 23' e 28' Avitabile; st 41' Paciulli.
CORVA: Della Mora, Bortolin, Giacomin, Dei Negri, Basso, Vendrame, Cariddi (st 24' Milan), Coulibaly, Avitabile (st 47' Avesani), Greatti (st 27' Travanut), Caldarelli (st 20' Balliu). All. Dorigo.
CASARSA: Bertoni, Petris, Fabbro, Ajola (st 14' Paciulli), Tosone, Sera (st 22' Toffolo), Minighini (st 6' Zavagno), Bayire, Dema, Alfenore, Tocchetto. All. Pagnucco.
ARBITRO: Allotta di Gradisca.
NOTE: ammoniti Giacomin, Basso, Balliu, Petris e Sera. Recupero: pt 2'; st 4'.
CORVA (m.b.) La doppietta di bomber Avitabile consente al Corva di superare Casarsa e di festeggiare la salvezza.

OL3	0
U. MARTIGNACCO	0

OL3: Spollero, Gressani, Buttolo (st 14' K.R. Panato), Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Iacobucci (st 32' Al Azzam), Scotto, Drecogna (st 41' Vanone), Sicco, Gerussi (st 26' J. Panato). All. Gorenszach.
UNION MARTIGNACCO: Braidotti, Molinaro, Aviani, M. Grillo, Cattunar, F. Lavia, Lizzi (st 37' Nobile), B. Abdulai (st 26' Marcut), Nin (st 34' Della Rossa), T. Abdulai. All. Trangoni.
ARBITRO: Ate di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Gressani, Michelutto, Stefanutti, Scotto, Sicco, Cattunar e Nin.
FAEDIS (m.b.) Termina con un nulla di fatto la sfida tra l'Ol3 di mister Gorenszach e l'Union di Trangoni, lasciando le due squadre appaiate in classifica.

GEMONESE	3
U. BASSO FRIULI	1

GOL: pt 10' Venturini, 41' Zanin; st 14' Vicario, 35' Bacinello.
GEMONESE: Forgiarini, Zuliani (st 13' Arcon), Perissutti, Skarabot (st 22' Pavlica), Zarifovic, Ursella, Zanin (st 17' Busolini), Venturini (st 27' De Baronio), Rufino, Buzzi, Vicario (st 37' Perez Danelon). All. Kalin.
UNIONE BASSO FRIULI: Romano, Novelli, Speltri (st 33' Yerymiychuk), Buffon (st 17' Lena), Pramparo, Bellina, Sotgia (st 1' Vegetali), Novelli Gasparini, Bacinello, Mancarella, Massarutto (st 35' Piccini). All. Paissan.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: espulso Mancarella, ammoniti Pramparo e Bellina.
GEMONA (m.b.) La Gemonese vince dopo 5 stop e si riprende il quarto posto.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Com.Fontanafredda-Forum Julii	2-0
Cordenonese-Buiese	3-1
Corva-Casarsa	2-1
Gemonese-Un.Basso Friuli	3-1
Maranese-Sacilese	1-1
Ol3-Un.Martignacco	0-0
Rivolto-C.Aviano	1-1
Torre-C.Teor	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	68	29	21	5	3	54	20
CASARSA	61	29	19	4	6	69	32
FORUM JULII	61	29	18	7	4	55	25
GEMONESE	47	29	13	8	8	45	42
OL3	46	29	12	10	7	34	26
UN.MARTIGNACCO	46	29	13	7	9	41	34
CORVA	39	29	11	6	12	31	37
TORRE	37	29	10	7	12	31	36
BUIESE	36	29	7	15	7	34	29
CORDENONESE	36	29	9	9	11	42	39
C.AVIANO	36	29	9	9	11	34	45
MARANESE	34	29	9	7	13	37	46
RIVOLTO	32	29	9	5	15	36	41
UN.BASSO FRIULI	24	29	6	6	17	33	50
C.TEOR	19	29	4	7	18	24	53
SACILESE	16	29	4	4	21	18	63

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Buiese-Rivolto; C.Aviano-Ol3; C.Teor-Cordenonese; Casarsa-Gemonese; Forum Julii-Maranese; Sacilese-Corva; Un.Basso Friuli-Torre; Un.Martignacco-Com.Fontanafredda

MEGA press

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Cormonese-Lavarian	0-1
Fiumicello-Anc.Lumignacco	1-1
Pro Romans-Sangiorgina	0-2
Risanese-Pro Cervignano	0-3
Ronchi-Trivignano	3-0
S.Andrea S.V.-Kras Repen	0-3
Sevegliano F.-U.Fin.Monfalcone	0-2
Trieste Victory-Virtus Corno	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	68	29	22	2	5	67	26
KRAS REPEN	64	29	19	7	3	54	21
LAVARIAN	60	29	19	3	7	51	24
VIRTUS CORNO	57	29	17	6	6	48	28
SEVEGLIANO F.	45	29	13	6	10	45	35
SANGIORGINA	45	29	13	6	10	43	40
RONCHI	43	29	12	7	10	34	28
ANC.LUMIGNACCO	42	29	11	9	9	29	27
CORMONESE	39	29	11	6	12	30	30
PRO CERVIGNANO	38	29	12	2	15	39	36
FIUMICELLO	37	29	11	4	14	32	34
TRIESTE VICTORY	34	29	8	10	11	38	37
TRIVIGNANO	33	29	9	6	14	32	40
PRO ROMANS	31	29	8	7	14	23	36
S.ANDREA S.V.	10	29	2	4	23	15	75
RISANESE	6	29	1	3	25	15	78

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Anc.Lumignacco-Pro Romans; Kras Repen-Sevegliano F.; Lavarian-Fiumicello; Pro Cervignano-Trieste Victory; Sangiorgina-Risanese; Trivignano-S.Andrea S.V.; U.Fin.Monfalcone-Cormonese; Virtus Corno-Ronchi

MEGA press

LA SAGRA DEL GOL NON ACCONTENTA NESSUNO A VIGONOVO

▶Il gialloblù di Toffolo e gli ospiti del Vcr Gravis pareggiano e non approfittano del rallentamento di Sedegliano in vetta

A CONFRONTO In alto i gialloblù del Vigonovo; qui sopra i granata sangiorgini del Vcr Gravis

VIGONOVO	3
VCR GRAVIS	3

GOL: pt 8' Corazza, 22' Zat, 46' Palmieri; st 2' Palmieri, 7' Zat, 16' A. D'Andrea.
VIGONOVO: Piva 6, Daneluzzi 6, Giacomini 6.5, Zat 7 (Paro 6), Biscontin 6, Ferrara 6, Corazza 6.5, De Riz 6 (Possamai 6), Kramil 6 (Zanchetta 6), Piccolo 6 (Carrer 6), Falcone 6 (Rover 6). All. Toffolo.
VCR GRAVIS: T. D'Andrea 6, S. D'Andrea 6, Felitti 6 (Cossu 6), Marson 6.5, Rossi 6.5, Bargnesi 6 (F. D'Andrea 6), Colautti 6 (P. D'Andrea 6), Fornasier 6, Romano 6 (Moretti 6), A. D'Andrea 6.5, Palmieri 7 (Marchi 6). All. Orciuolo.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Zat, Biscontin e Ferrara. Spettatori 120.
Recupero: pt 1', st 4'.

SCONTRO AD ALTA QUOTA

Pari pirotecnico ma inutile nel match di cartello della giornata tra Vigonovo e Vcr Gravis. Il punto muove la classifica di entrambe, ma ne smorza definitivamente le speranze di promozione diretta. Non solo. Dopo 29 giornate i padroni di casa, che avevano occupato anche la prima posizione, si ritrovano sesti a 51 punti, a una lunghezza dalla zona playoff, con la sfida dell'ultimo turno da giocare in casa dell'Unione Smt. E vincere potrebbe non bastare a salire sul treno della "lotteria". Viceversa, per gli ospiti di Orciuolo, terzi a 53, il match finale è più abbordabile: la Liventina è ormai certa della permanenza in categoria. Al comando con 56 punti si conferma per la terza giornata consecutiva il Sedegliano, uscito indenne (0-0) dalla trasferta sul campo della Virtus Roveredo. Seconda a 55 punti, ma con la gara da recuperare con il Camino, è l'Unione Smt capace di vincere ad Azzano Decimo. Resta in scia il San Daniele, quarto con 52 punti e bloccato sul pari (1-1) allo "Sfriso" proprio dalla Liventina. Stesso discorso per il Pravis 1971, quinto a 51 (2-1 al Bannia). In chiave salvezza spera ancora l'Union Rorai, corsara a Camino, mentre trema l'Azzanese. Futuro già deciso invece per SaroneCaneva, Vallenonello, Bannia e Ceolini che lasceranno la categoria.

LA GARA

Partita bella e combattuta. Approccio migliore dei padroni di casa, che dopo 20' sono già sul doppio vantaggio grazie alle reti di Corazza (minuto 8) e Zat (minuto 22). Gli ospiti reagiscono, ma la mole di gioco prodotta si concretizza solo al 46', quando Palmieri riapre la gara con una ficcante conclusione. La rete subita taglia le gambe al Vigonovo. Gli ospiti spingono e a inizio ripresa ancora l'ispirato Palmieri fissa la parità. Al 7' tocca a Zat, su punizione, firmare il 3-2. Non è finita. Al 16' i granata trovano l'imbucata con capitan Alessio D'Andrea, per il punto che non accontenta nessuno. «La stagione resta comunque importante per quanto fatto durante l'anno - mastica amaro Fabio Toffolo -. A Lestans proveremo a chiuderla ancora meglio, ma ai ragazzi devo dare di cuore un bel 9 in pagella».

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: IL PRAVIS RIMONTA BANNIA. LA VIRTUS ROVEREDO FRENA LA CAPOLISTA E L'UNIONE SMT NE APPROFITTA CON DESIDERATI

PRAVIS 1971	2
CALCIO BANNIA	1

GOL: pt 14' Polzot, 26' Ortolani autorete; st 30' Campaner.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Neri, Corazza, Piccolo, Bortolin, Pollicina (Zlatic), Hajro (Campaner), Lococciolo (Pitton), Fuschi, Rossi, Buriola (Zanin). All. Piccolo.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Ortolani (Feltrin), Masato (Gjana), Del Lepre, Pase, Lenisa, Corra, Fantuz, Polzot, Perissinotto (Dell'Innocenti). All. Rosini.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Neri, Fuschi, Masato, Corra. Recuperi: pt 2'; st 4'.
PRAVISDOMINI (gp) La vittoria in rimonta sul Calcio Bannia tiene vive le speranze dei padroni di casa del Pravis 1971 di agganciare nell'ultimo turno di campionato il treno dei playoff promozione.

SARONECANEVA	1
CEOLINI	4

GOL: pt 19' Vignando, 38' Terry, 41' Bolzon, 43' Valentini; st 13' Valentini.
SARONECANEVA: Di Lavora, Baviera, Cao (Dal Grande), E. Viol (D. Viol), S. Feletti, Vignando, Cecchetto (Bruseghin), N. Feletti, Zanette, Casarotto (Giust), Gunn. All. Napolitano.
CEOLINI: Moras, Castenetto (G. Saccon), Bruseghin, Santarossa (Della Gaspera), Boer, Rossetton, Bolzon (Piccin), Giavedon, Terry (A. Saccon), Valentini (Popolizio), Cester. All. Pitton.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti Bruseghin, G. Saccon, Baviera, Brugnera e Vignando. Espulso G. Saccon.
CANEVA (gp) Quattro reti del Ceolini nel successo nella sfida tra due squadre che lasceranno la categoria. Da segnalare la doppietta di capitan Sandro Valentini, che raggiunge quota 10 goli.

LIVENTINA S.O.	1
SAN DANIELE	1

GOL: st 15 Roman (rig.), 30 Lepore (rig.).
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Zaccarin (Sandrin), Murano (A. Poletto), Luise (Santarossa), Liessi, Taraj (Ros), Rossetto, Roman, Vidotto, M. Poletto, Diana. All. Ravagnan.
SAN DANIELE: Bertoli, Sommaro, Buttazzoni (Sivilotti), Gangi, Gori, Degano, Fabbro (Masotti), Dovigo, Rebellato (Danielis), Lepore (Rota), Chiavutta (Calderazzo). All. Crapiz.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zaccarin, Rossetto, Gangi, A. Poletto, Sommaro e Bertoli.
SACILE (g.p.) Il punto conquistato con il San Daniele consente ai liventini di raggiungere la salvezza con un turno d'anticipo. Ai Diavoli rossi invece serviranno ancora gli ultimi 90 minuti per la certezza matematica dei playoff.

VIRTUS ROVEREDO	0
SEDEGLIANO	0

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Petrovic, Bagnariol (Ndompetelo), Ceschiat, Fantin, Da Fre, Cusin (Benedet), Cirillo (Gardiman), Cattaruzza (Djoulou), Gattel (Zusso), Belferza. All. Pessot.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, D. Biasucci, Sut, D'Antoni, Cignola (Racca), Nezha, Degano, Morsanutto (Biasucci), Marigo (Venuto; Gasparini), Monti (Donati). All. Livon.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Cirillo, Petrovic, Morsanutto e Sut.
ROVEREDO IN PIANO (gp) Virtus Roveredo e Sedegliano si dividono la posta. Il punto permette ai padroni di casa di muovere la classifica e di ottenere un risultato di prestigio di fronte alla capolista, che invece ora rischia il sorpasso da parte dell'Unione Smt, che deve recuperare una gara.

PROTAGONISTI
In alto l'undici dell'Unione Smt, guidato da mister Fabio Rossi; qui sotto un gran gol segnato dagli attaccanti del Pravis 1971

CAMINO AL T.	0
UNION RORAI	1

GOL: st 30' Trevisiol.
CAMINO: Mazzorini, Degano, Trevisan, Vilotti, Perdomo, Peresan, Rumiz (Pellizzoni), Scodellaro, Pertoldi, Pressacco, Picotti (Tossutti). All. Nonis.
UNION RORAI: Zanese, Soldan (Dema), Pilosio, Coletto, Galante, Sfreddo, Trevisiol (Foscarini), Moras, Rospant, Pagura (Sist), De Marco. All. Biscontin.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti: Rospant, Coletto, Peresan, Pressacco, Perdomo.
CAMINO AL TAGLIAMENTO (gp) La rete nella ripresa di Trevisiol tiene accese le speranze salvezza dell'Union Rorai che si porta a due lunghezze dall'Azzanese e proprio dal Camino che comunque ha una gara da recuperare con l'Unione Smt sospesa per l'infortunio al tesserato Cinquefiori.

AZZANESE	0
UNIONE SMT	1

GOL: st 49' Desiderati (rig.).
AZZANESE: Brunetta, Rorato, Faccini, Gangi, Faccioli, Pignat (Azeez), Abdoul Bance, Toffolo, Puiatti (Dimas), Stolfo, Verardo. All. A. Toffolo.
UNIONE SMT: Miorin, Mander, Airoldi, Antwi, Bigaran, Facca, Mazzoli (Ez Zalzouli), Piazza (Fall), Svetina (Battistella), Abdouazime Bance (Desiderati), Lenga (Zavagno). All. Rossi.
ARBITRO: Pedace di Udine.
NOTE: ammonti Abdoul Bance, Toffolo, Faccini, Mander, Piazza e Svetina.
AZZANO DECIMO (gp) Un rete di Desiderati, in pieno recupero e su rigore, permette agli ospiti dell'Unione Smt di restare a un punto dalla capolista Sedegliano, con il jolly della gara da recuperare con il Camino mercoledì per l'incidente a Cinquefiori.

BARBEANO	1
VALLENONCELLO	0

GOL: st 48' Donda.
BARBEANO: Pavan, G. Rigutto (Truccolo), Bagnarol, Toma (Dreosto), Donda, Zavagno, Sahli (Della Valle), Zecchini, Toppan (Bance), Zanette, Lenga (T. Rigutto). All. Gremese.
VALLENONCELLO: Dal Mas, M. Perlin (Berton), Tosoni, M. De Rovere, Spadotto, Piccinin, Kadeoui (Di Maso), Pitton (Mazzon), Malta, D. De Rovere, Benedetto (Zanatta). All. Sera.
ARBITRO: Marangoni di Udine.
NOTE: ammoniti Rigutto, Toma, Donda e Pitton. Espulso. D. De Rovere.
BARBEANO (gp) Una rete in pieno recupero del difensore Donda permette ai padroni di casa di congedarsi dai propri sostenitori con la 13. vittoria, che equivale alla settima posizione in classifica con 47 punti.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Unione SMT	0-1
Barbeano-Vallenoncello	1-0
Camino-Union Rorai	0-1
Liv.S.Odorico-San Daniele	1-1
Pravis-C.Bannia	2-1
Saronecaneva-Ceolini	1-4
Vigonovo-Vivai Gravis	3-3
Virtus Roveredo-Sedegliano	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SEDEGLIANO	56	29	16	8	5	52	35
UNIONE SMT	55	28	16	7	5	55	28
VIVAI GRAVIS	53	29	16	5	8	55	35
SAN DANIELE	52	29	14	10	5	60	32
PRAVIS	51	29	15	6	8	54	35
VIGONOVO	51	29	14	9	6	46	32
BARBEANO	47	29	13	8	8	47	36
VIRTUS ROVEREDO	46	29	13	7	9	47	36
LIV.S.ODORICO	43	29	13	4	12	55	51
CAMINO	39	28	11	6	11	39	35
AZZANESE	39	29	11	6	12	48	47
UNION RORAI	37	29	11	4	14	50	52
CEOLINI	33	29	9	6	14	38	57
C.BANNIA	20	29	5	5	19	38	78
VALLENONCELLO	19	29	4	7	18	41	55
SARONECANEVA	2	29	0	2	27	15	96

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

C.Bannia-Virtus Roveredo; Ceolini-Pravis; San Daniele-Saronecaneva; Sedegliano-Barbeano; Union Rorai-Azzanese; Unione SMT-Vigonovo; Vallenoncello-Camino; Vivai Gravis-Liv.S.Odorico

VALVASONE ASM FRENA IL "BOLIDE" UNION PASIANO

▶I padroni di casa impongono il pari senza reti ai rossoblù e rimangono in piena corsa per il secondo posto finale

I ROSSOBLÙ Un tentativo di affondo da parte dei giocatori dell'Union Pasiano La squadra di Giulio Cesare Franco Martin è già promossa

VALVASONE ASM	0
UNION PASIANO	0

VALVASONE ASM: Daneluzzi, Bini (st 23' Gottardo), Pucciarelli, Pittaro, Bianco, Pagura, Biason, Facchina, Centis, Loriggiola (st 12' Moretti), Smarra (st 13' Peressin). All. Bressanutti.
UNION PASIANO: Skodro, Mahmoud (st 1' Roggio), R. Toffolon (st 40' S. Toffolon), Faccini, Popa, Ervis Haxhiraj (st 30' Zambon), Termentini, Murdjoski, Borda (st 22' Ferrari), Ermal Haxhiraj, Viera (st 35' Viera). All. Franco Martin.
ARBITRO: Buonavitacola di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Pittaro, Bianco e R. Toffolon.
Spettatori 150.
Recupero: pt 1', st 3'.

I LEADER

Il Valvasone Asm blocca sul pareggio la capolista Union Pasiano, già promossa, e conquista un prezioso pareggio a reti bianche che lo mantiene "a tiro" (tre lunghezze) dal San Leonardo: con i collinari si giocherà il secondo posto. Entrambe le squadre, in ogni caso, sono già sicure da tempo di occupare i due posti che valgono i playoff.

CRONACA

La partita di fatto conta solo per la compagine di Bressanutti. L'Union però vuol far vedere che il dominio dimostrato in tutto il campionato non è certo casuale e nel primo tempo costruisce tre clamorose occasioni che non riesce a concretizzare. Sugli scudi l'esperto portiere di casa, Daneluzzi, che è assolutamente il migliore in campo. Una sua paratona su tiro a incrociare a botta sicura di Viera strappa gli applausi al pubblico e mette al sicuro il risultato. Per gli uomini di Franco Martin ci sono almeno un paio di nitide opportunità, ma questa volta la temibile macchina da gol rossoblù sembra avere le polveri bagnate. L'unica occasione al Valvasone Asm capita su calcio d'angolo. Batte con decisione Loriggiola che mette in mezzo; Pagura è lesto a incunearsi, ma la sua conclusione sibila a fil di palo, facendo tirare ai supporter ospiti un sospiro di sollievo. Per il resto si tratta di gestione del palla senza rischi, da una parte e dall'altra, evitando di farsi male. La prossima settimana per l'Union Pasiano ci sarà la meritata passerella davanti ai tifosi di casa contro il Cavolano. Invece, per quelle strane coincidenze che talvolta il calendario rende magiche, a San Leonardo Valcellina i padroni di casa affronteranno alle 15.30. al parrocchiale di piazza Giulio Cesare, proprio il Valvasone Asm, nello scontro diretto che deciderà quale delle due compagini otterrà la piazza d'onore (con conseguente vantaggio negli spareggi). Definite anche le sette retrocesse: Pro Fagnigola, Montereale Valcellina, Polcenigo Budoia, Cavolano, Vivarina, Maniago e Calcio Zoppola.

Mauro Rossato

CORAZZATA La rosa completa dell'Union Pasiano: domenica la passerella casalinga finale

LE ALTRE SFIDE: SAN LEONARDO TOCCA QUOTA 20 SUCCESSI. SARONE CALA UN TRIS AL MONTEREALE. FRA MANIAGO E TIEZZO FINISCE CON LA "ICS"

CAVOLANO	1
SAN LEONARDO	2

GOL: pt 36' Mascolo; st 4' Marco Rovedo, 6' Tomè.
CAVOLANO: Buriola, Pizzol, Mazzon, Zanette, Johnson, Triadantasio, Franco (Granzotto), Dal Fabbro, Vendrame (Fregolent), Sula, Tomè. All. Carlon.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Emanuele Marini, Sortini, Masarin (Gianmarco Marini), Pellizzer, Alessandro Rovedo, Trubian, Marco Rovedo, Margarita (Della Zotta), Mascolo (Toffoletti), Mazzucco. All. Bellitto.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tomè, Pellizzer, Alessandro Rovedo, Margarita. Recupero pt 1', st 5'.
CAVOLANO San Leonardo vestito d'argento con 3 punti di vantaggio sul bronzeo Valvasone Asm. Quella messa in saccoccia dagli uomini di Alessandro Bellitto è la vittoria numero 20. Il Cavolano è uscito a testa alta dal confronto.

SARONE	3
MONTEREALE V.	1

GOL: pt 19' Lituri; st 9' Corso, 18' Tavan, 36' Casetta.
SARONE: Breda, Sacilotto, Covre, Lituri, Bongiorno, Sist, Corso, Lala (Borile), Martin (Casetta), Habli, Magnifico. All. Esposito.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Mognol (Pellegrinuzzi), Borghese, Marson, Rabbachin, Boschian, Del Pizzo (Tavan, Obeng), De Biasio, Mario, Marcello Roman (Englaro), Giovanni Roman. All. Rosa.
ARBITRO: Cordovado di Udine.
NOTE: ammoniti Lituri, Lala, Marcello e Giovanni Roman. Recupero pt 2', st 4'.
VILLA D'ARCO Il Sarone, ospite - ospitante, si congeda dal pubblico amico con un tris su quel Montereale Valcellina che, all'andata, lo aveva costretto a un pari a reti inviolate che ieri nulla aveva da chiedere a questa stregata stagione.

CALCIO ZOPPOLA	2
POLCENIGO B.	3

GOL: pt 40' Fadelli; st 7' Manias, 30' e 41' (rig.) Pederiva, 32' Peruch.
CALCIO ZOPPOLA: Di Giuseppe, Favot, Bergamo, Rushiti, Bastianello, Basso Luca, Fadelli, Alessandro Moro, Simone Tedesco, Petito (Guerra), Peruch. All. Moras.
POLCENIGO BUDOIA: Carlet, Stanco, Prekaj (Altinier), Dazzi, Fort, Blasoni, Chisu (Vitali), Pederiva, Bornia (Silvestrini), Manias (Faccini), Consorti (Zanatta). All. Santoro.
ARBITRO: Zorzut di Udine.
NOTE: st 42' espulso Pederiva per doppia ammonizione. Ammoniti Rushiti, Bastianello, Fadelli, Dazzi, Vitali.
ZOPPOLA Una scampagnata per entrambe le contendenti, costrette a ripartire dalla neo Terza categoria. Eppure è stata partita vera con una girandola di gol chiusa di rigore da Nicola Pederiva croce e delizia dei Ramarri di Antonio Santoro.

PURLILIESE	0
REAL CASTELLANA	2

GOL: pt 15' Appiedu, 45' Bocconi.
PURLILIESE: Rossit, Calderan, Caruso, Alessandro Moro (Busiol), Zuccon, Pezzot, Poletto, Boem (Del Bel Belluz), Gerolin (Marzaro), Zambon (Leopardi), Fabbro (De Anna). All. Cozzarin.
REAL CASTELLANA: Coseanu, Luca Moro (Tonizzo), Brunetta, Cons, D'Agnolo, Pellegrini, Bocconi (Moretto), Gjata (Sisto), Appiedu, Ornella (Bortolussi), Baldassarre (Nsiah). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: st 30' espulso Zuccon. Ammoniti Boem, Gerolin, Zambon, Leopardi, Busiol, mister Cozzarin, Sisto.
PORCIA Incrocio tra due squadre ormai salve. Ha vinto chi ha avuto maggiori motivazioni per recriminare. Entrambe, all'esordio, erano partite con l'idea di ritagliarsi un posto al sole. In casa dei locali continua a tirar aria di fusione con l'Union Rorai.

MANIAGO	2
TIEZZO 1954	2

GOL: pt 40' Fortunato; st 10' Vitali, 31' Santarossa, 36' Palermo.
MANIAGO: Maniscalco, Infante (Favetta, Romano), Palermo, Facca (Bottecchia), Pierro, Patini, Quinzio (Tatani), Rigoni, Fortunato, Rossetto (Del Gallo), Same. All. Acquaviva.
TIEZZO: Cominato, Facchin, Willam Vatamanu (Mattiuz), Gaiarin (Mara), Vitali, Kasemaj (Boccalon), Cusin (Casagrande), Bortolussi, Chiarot, Luccon (Emanuele Vatamanu), Santarossa. All. Geremia.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: nessun provvedimento da parte del direttore di gara. '
TRAVESIO Pareggio in gara uno e pareggio anche al ritorno tra due squadre dagli umori opposti. Il Maniago ormai con la testa in Terza categoria, il Tiezzo che, nell'infrasettimanale festivo, ha brindato a una insperata salvezza

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-Mori S.Stefano	4-0
C.Muzane-Luparense	2-3
Este-Bassano Virtus	1-2
Mestre-Dolomiti Bellunesi	0-2
Portogruaro-Campodarsego	1-2
Treviso-Montecchio Maggiore	1-0
Union Chioggia-Monte Prodeco	1-2
Virtus Bolzano-Chions	0-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	69	30	21	6	3	59	24
MONTE PRODECO	67	30	20	7	3	61	23
CAMPODARSEGO	60	30	16	12	2	57	24
TREVISO	60	30	18	6	6	51	31
CHIONS	54	30	15	9	6	59	33
C.MUZANE	49	30	14	7	9	61	36
ESTE	44	30	14	2	14	49	47
BASSANO VIRTUS	43	30	12	7	11	58	43
ADRIESE	43	30	13	4	13	48	46
DOLOMITI BELLUNESI	41	30	12	5	13	45	37
UNION CHIOGGIA	41	30	11	8	11	46	41
MESTRE	36	30	10	6	14	49	45
PORTOGRUARO	26	30	7	5	18	36	48
LUPARENSE	16	30	4	4	22	42	89
MORI S.STEFANO	12	30	1	9	20	31	100
VIRTUS BOLZANO	10	30	3	1	26	21	106

VERDETTI

AGLI OTTAVI DI FINALE PLAYOFF: Montecchio Maggiore
SEMIFINALE PLAYOFF MERCOLEDÌ: Campodarsego – Treviso
FINALE PLAYOFF 4/5: Monte Procedo – vincente semifinale

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Sanvitese	0-2
C.Maniago-Pro Fagagna	2-1
Com.Fiume-Un.Martignacco	2-1
Com.Fontanafredda-Tolmezzo	0-4
Corva-Casarsa	1-0
Pol.Codroipo-Brian Lignano	1-3
Rive Arcano-Tamai	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	60	26	18	6	2	64	25
TOLMEZZO	59	26	19	2	5	73	27
COM.FIUME	56	26	18	2	6	59	34
COM.FONTANAFREDDA	36	26	10	6	10	47	50
UN.MARTIGNACCO	35	26	11	2	13	56	46
POL.CODROIPO	34	26	11	1	14	37	51
SANVITESE	33	26	9	6	11	33	34
C.MANIAGO	33	26	10	3	13	47	66
CASARSA	32	25	9	5	11	55	57
TAMAI	30	26	8	6	12	37	42
BRIAN LIGNANO	30	26	8	6	12	46	53
AZZANESE	27	26	7	6	13	33	61
CORVA	26	26	8	2	16	31	52
PRO FAGAGNA	23	25	6	5	14	41	61

VERDETTI

FINALE TITOLO REGIONALE 4/5: Rive Arcano – San Luigi
FINALE PLAYOUT 3/5: Brian Lignano – Azzanese
RETROCESSE IN JUNIORES PROVINCIALE: Corva e Pro Fagagna

SACILESI Il Cavolano è costretto a scendere in Terza categoria

PRATA CALCIO FG	1
VIVARINA	1

GOL: st 8' Bragaru, 20' Gallo.
PRATA CALCIO FG: Perin, Borgolotto (Patruno), Brusatin, Fratta Rallo, Tosetti, Atencio, Pellegrino, Lazzarotto, Simone Sist, Bortolus (Moro), Bragaru. All. Colicchia - Lunardelli.
VIVARINA: Rustichelli, Bellomo (Schinella), Proietto (Opoku), Casagrande, Gallo, Zakarya Ez Zalzouli, Hamza Ez Zalzouli (Giuliano Covre), D'Agnolo, Edmond Bance, D'Onofrio, Sandini (Baldo). All. Luigi Covre.
ARBITRO: Mignola di Udine.
NOTE: st 15' espulso Fratta Rallo per doppia ammonizione. Ammoniti Tosetti, Sist, Bellomo, Zakarya e Hamza Ez Zalzouli, Bance. Recupero pt 2', st 4'.
PRATA Il Prata Calcio Fg saluta il pubblico amico con un altro punto che fa lievitare il fronte delle recriminazioni per un girone d'andata da cancellare. Complice pure il rivoluzionamento dei ranghi.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Polcenigo Budoia	2-3
Cavolano-C.San Leonardo	1-2
Maniago-Tiezzo	2-2
Prata F.G.-Vivarina	1-1
Purliliese-Real Castellana	0-2
Sarone-Montereale	3-1
Valvasone-Union Pasiano	0-1

Riposa: Pro Fagnigola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	74	27	24	2	1	67	17
C.SAN LEONARDO	64	27	20	4	3	60	28
VALVASONE	60	27	19	3	5	61	30
REAL CASTELLANA	44	27	13	5	9	46	37
SARONE	39	27	10	9	8	33	29
PRATA F.G.	39	27	10	9	8	34	36
TIEZZO	36	28	9	9	10	39	39
PURLILIESE	36	27	10	6	11	33	43
PRO FAGNIGOLA	30	27	7	9	11	39	46
MONTEREALE	27	27	7	6	14	25	38
POLCENIGO BUDOIA	26	27	6	8	13	21	35
CAVOLANO	25	27	6	7	14	30	45
VIVARINA	24	27	6	6	15	27	38
MANIAGO	19	27	4	7	16	31	57
C.ZOPPOLA	18	27	4	6	17	29	57

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

C.San Leonardo-Valvasone; Montereale-C.Zoppola; Polcenigo Budoia-Prata F.G.; Pro Fagnigola-Sarone; Real Castellana-Maniago; Union Pasiano-Purliliese; Vivarina-Cavolano; Riposa: Tiezzo

Calcio a 5 A2 Èlite

INCURSORE Edo Della Bianca del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

Hrvatin: «Sconfitta esagerata, ma adesso testa ai playoff»

Il Pordenone C5 archivia la prima fase della sua stagione in A2 Èlite con una sconfitta ininfluente ai fini della classifica, mentre ora cresce l'attesa per la seconda parte, i playoff al via sabato con in palio un posto per l'A1. La squadra di Marko Hrvatin, certa del secondo posto in graduatoria dal 20 aprile, è andata a Merate per affrontare il Saints Pagnano, ultima sfida del girone di ritorno. Con il piazzamento già in tasca, il tecnico ha optato per un mini-turnover inserendo i giovani portieri Federico Paties (2002) e Matteo Catto (2005) e facendo riposare i "senatori" Marco Vascello, Sadat Ziberi, Rok Grzelj e Michele Langella. Una scelta che per buona parte della gara ha dato comunque i suoi frutti: Grigolon ha portato in vantaggio i suoi al 12' del primo tempo, ma poco prima dell'intervallo c'è stato il pari e il sorpasso del Saints Pagnano. Nella ripresa capitan Finato ha realizzato il 2-2, un gol di grande valore dal punto di vista personale perché ha interrotto la sua astinenza dopo il grave infortunio subito nella precedente stagione. Negli ultimi 6' di gioco, i padroni di casa hanno dilagato segnando altre cinque reti per il 7-2 definitivo.
Il tecnico pordenonese Marko Hrvatin commenta così il ko: «Non sono per niente contento del risultato, che tra l'altro reputo esagerato: fino a 6' dall'epilogo eravamo in parità». È pesata la stanchezza dei minuti finali, oltre alla serie di cambi effettuati per dare spazio anche ai più giovani. «Non volevo rischiare Grigolon, Stendler e Bortolin – aggiunge -, che erano stati ammoniti, anche perché ormai la testa era ai playoff della prossima settimana. Per questo, negli ultimi minuti eravamo contati. Gli "under" ci hanno dato una mano per tutto il match, ma alla fine la differenza con gli avversari si è fatta sentire».
Sabato, nella trasferta di Maser, ci saranno inevitabilmente altre motivazioni: si giocherà l'andata dei quarti dei playoff contro lo Sporting Altamarca. «Sta per iniziare un nuovo campionato, quello più importante. Nella regular season si gioca con le gambe, ai playoff si gioca con la testa - avvisa il mister -. Vediamo come siamo preparati mentalmente: io ci tengo a fare bene». Queste le altre tre gare dei quarti: Cdm Futsal-Leonardo; Città di Melilli- Roma; Manfredonia-Lazio. Capitolo futsalmercato.
Il Maccan Prata, reduce dalla vittoria del campionato, l'anno prossimo in A2 Èlite. Si lavora già per "costruire" la prossima stagione. Per prima cosa, la società ha ufficializzato due cessioni. Nicolò Biancato ha lasciato dopo un solo anno di permanenza in giallonero, mentre è più sofferto l'addio di Filippo Lari. Il bomber emiliano ha firmato 70 centri in due campionati con tanto di doppio titolo di capocannoniere in B e A2.

Alessio Tellan

IL POKER DEL MORSANO VALE MEZZA PROMOZIONE

▶Gli azzurri di Casasola tornano al comando e ringraziano anche i cugini della Ramuscellese. Lo Spilimbergo non perde colpi di fronte agli osovani

NUOVA OSOPPO 1
SPILIMBERGO 2

GOL: st 19' Russo, 23' Caliò, 38' Kouame.
NUOVA OSOPPO: Edgard Vadacca, Baron (Bassi), Minato, Maion (Kouame), Cozzo, Cian (Melchior), Ingrassi, Mazzoleni (Okaconan), Gentile, Obodo, Diallo (Difrancescantonio). All. Antonio Vadacca.
SPILIMBERGO: Rossi, Lenarduzzi, Canderan, Koci (Blsaro), Mattia Donolo, Bance (Mazza), Billa (Cominotto); Riboldi, Russo (Qevani); Caliò, Alessandro Donolo. All. Bellitto.
ARBITRO: Terenzani di Udine.
NOTE: ammoniti Mazzoleni, Okaconan, Lenarduzzi, Canderan. .

OSOPPO Con la vittoria su una Nuova Osoppo già superata di slancio all'andata, lo Spilimbergo - sorretto sempre da capitan Edoardo Russo - blinda il terzo posto e con esso la possibilità dei playoff. Deve fare, però, attenzione alla forbice dei 7 punti. Costretto a vincere anche nell'ultimo turno. Domenica da ricordare per il Valeriano Pinzano. Quel 2-2 ottenuto a Coseano ha sancito la salvezza matematica anche per i bianconeri che seguono così Arzino.

TORVISCOSA 1
MORSANO AL T. 4

GOL: pt 38' Paschetto, 46' Zanet; st 22' Sesso, 31' M. Defend, 36' Zanet (rig.).
TORVISCOSA: Soardo (Tronchin), Rolff (Tuka), Di Giannatale, Blarzino (Turchetti), Zanello, Palumbo, Ferrara (Sesso); Febbraro (Reci), Tiro, Bozic, Tavcar. All. Giammariello.
MORSANO AL T.: Micelli, Zanet, Toso (Mattia Defend), Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni, Verona (Luvisutti), Innocente, Paschetto (Sclabas), Ojeda (Pellarin), Casco (Malisani). All. Casasola.
ARBITRO: D'Antuono del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Rolff, Blarzino, Bozic e Toso. Recupero pt 1', st 2'.

TORVISCOSA Doppio "assist" di Ramuscellese e Bertiolo per il Morsano, che sbriga la pratica Torviscosa e torna al comando a quota 61. Le ex regine restano a 59. Mancano ancora 90' per tagliare il traguardo, ma gli uomini di Denis Casasola adesso sono padroni del loro destino. Domenica in casa attendono il fanalino Flumignano che ha subito 131 gol e ne ha segnati 12. La gara è tutta da giocare, ma le motivazioni a Morsano sono grandi.

RAMUSCELLESE 3
C. LESTIZZA 0

GOL: pt 15' Zannier; st 24' Marzin, 45' Ius.
RAMUSCELLESE: Luchin, Sclippa, Zucchetto, Novello, Traorè (Giacomel), Zannier (Sut), Di Lorenzo, Gardin (Rimaconti), Marzin, Bagosi (Ius), Moretto (Letizia). All. Restucci.
COMUNALE LESTIZZA: Borghini, Salva, Dusso (Macor), Tosone (Zanello), Ferro (Dell'Oste), Mantoani (Santos), Telha, Borsetta, Moro (Cisilino), Bezzo, Antoniozzi. All. Peressotti.
ARBITRO: Tania Raffin di Pordenone.
NOTE: al 76' espulso Salva per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Gardin, Marzin, Letizia, Borghini, Borsetta e Cisilino. Recupero pt 4', st 4'.

RAMUSCELLO Dopo il pari infrasettimanale a Morsano, i dirigenti della Ramuscellese l'avevano promesso: «In casa nostra non deve passare nessuno». Detto e fatto. Lestizza battuto con un secco 3-0 e detronizzato, al pari della condomina Castionese, superata in casa propria dal Bertiolo (0-2) nel derby. A Ramuscello la "cura" Arnaldo Restucci continua a fare effetto. Nota negativa: l'infortunio ad Andrea Zannier, finito in ospedale con la caviglia sinistra malconcia.

CANNONIERE Kevin Letizia è l'attaccante più prolifico della Ramuscellese

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arzino-Sesto Bagnarola	1-2
Caporiacco-Arteniese	1-0
Centro Atl.Ric.-Treppo Grande	0-1
Coseano-Valeriano Pinzano	2-2
Nuova Osoppo-Spilimbergo	1-2
Riviera-Colloredo	4-0
Tagliamento-Majanese	4-1

Riposa: Palm.Pagnacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	75	27	24	3	0	85	22
RIVIERA	63	27	20	3	4	76	23
SPILIMBERGO	59	27	18	5	4	70	41
ARTENIESE	55	27	18	1	8	60	30
COLLOREDO	41	27	11	8	8	36	40
ARZINO	38	27	11	5	11	49	47
VALERIANO PINZANO	36	27	10	6	11	47	52
TREPPO GRANDE	33	27	9	6	12	38	51
PALM.PAGNACCO	32	27	8	8	11	39	45
CAPORIACCO	32	27	9	5	13	41	52
NUOVA OSOPPO	26	27	6	8	13	38	53
SESTO BAGNAROLA	25	27	6	7	14	31	50
COSEANO	20	27	4	8	15	39	66
MAJANESE	20	28	5	5	18	27	64
CENTRO ATL.RIC.	14	27	4	2	21	34	74

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Arteniese-Tagliamento; Colloredo-Arzino; Palm.Pagnacco-Nuova Osoppo; Sesto Bagnarola-Centro Atl.Ric.; Spilimbergo-Riviera; Treppo Grande-Coseano; Valeriano Pinzano-Caporiacco; Riposa: Majanese

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Castionese-Bertiolo	0-2
Com.Pocenia-Porpetto	0-2
Flumignano-Malisana	0-2
Ramuscellese-Com.Lestizza	3-0
Torviscosa-Morsano	1-4
Varmese-Palazzolo	0-1
Zompicchia-Com.Gonars	1-2

Riposa: Torre B

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	61	27	19	4	4	64	28
COM.LESTIZZA	59	27	19	2	6	77	27
CASTIONESE	59	27	18	5	4	57	18
BERTIOLO	57	27	17	6	4	70	26
RAMUSCELLESE	49	27	14	7	6	49	24
PALAZZOLO	48	27	14	6	7	45	26
COM.GONARS	47	27	14	5	8	58	43
ZOMPICCHIA	43	27	13	4	10	53	39
MALISANA	40	27	13	1	13	41	33
PORPETTO	38	28	12	2	14	42	53
TORVISCOSA	30	27	9	3	15	41	46
VARMESE	23	27	5	8	14	30	43
COM.POCENIA	13	27	3	4	20	23	62
TORRE B	8	27	2	2	23	23	86
FLUMIGNANO	4	27	1	1	25	12	131

PROSSIMO TURNO 5 MAGGIO

Bertiolo-Com.Pocenia; Com.Gonars-Ramuscellese; Com.Lestizza-Torviscosa; Malisana-Castionese; Morsano-Flumignano; Palazzolo-Zompicchia; Torre B-Varmese; Riposa: Porpetto

ALLIEVI U17 GIRONE A1

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Maniago Vajont-Cordenonese	1-3
Pol.Codroipo-Rivolto	2-0
Un.Basso Friuli-Tamai	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	20	9	6	2	1	15	4
CORDENONESE	19	9	6	1	2	17	9
RIVOLTO	15	9	5	0	4	17	17
TAMAI	11	9	3	2	4	13	15
CALCIO MANIAGO VAJONT	11	9	3	2	4	10	14
UN.BASSO FRIULI	1	9	0	1	8	13	26

VERDETTI

FINALE PLAYOFF: Pol.Codroipo – Casarsa

ALLIEVI U17 GIRONE B1

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Bannia-San Daniele	2-4
Corva-Casarsa	1-3
Virtus Roveredo-Liventina S.Odorico	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	23	9	7	2	0	28	7
SAN DANIELE	21	9	7	0	2	27	12
VIRTUS ROVEREDO	12	9	3	3	3	20	18
CORVA	9	9	2	3	4	15	19
CALCIO BANNIA	8	9	2	2	5	14	23
LIVENTINA S.ODORICO	2	9	0	2	7	7	32

VERDETTI

FINALE PLAYOFF: Pol.Codroipo – Casarsa

ALLENATORE Denis Casasola, tecnico del Morsano, indica la strada

GIOVANISSIMI U15 GIR. A1

RISULTATI

Partita	Risultato
Maniago-Union Rorai	0-5
Spal Cordovado-Calcio Zoppola	1-1
Spilimbergo-Com.Fontanafredda	oggi

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION RORAI	21	9	6	3	0	33	11
SPAL CORDOVADO	19	9	5	4	0	15	4
CALCIO ZOPPOLA	14	9	4	2	3	18	14
MANIAGO	12	9	3	3	3	13	17
COM.FONTANAFREDDA	6	8	2	0	6	9	18
SPILIMBERGO	0	8	0	0	8	2	26

VERDETTI

FINALE PLAYOFF: Union Rorai – Casarsa

GIOVANISSIMI U15 GIR. B1

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Bannia-Casarsa	2-2
Liventina S.Odorico-Cordenonese	1-1
Tamai-Calcio Aviano	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	22	9	7	1	1	29	10
CALCIO AVIANO	15	9	5	0	4	20	24
CALCIO BANNIA	14	9	4	2	3	16	18
CORDENONESE	13	9	4	1	4	17	17
TAMAI	9	9	3	0	6	10	13
LIVENTINA S.ODORICO	5	9	1	2	6	11	21

VERDETTI

FINALE PLAYOFF: Union Rorai – Casarsa

NEL DERBY FANNO FESTA LE TRIESTINE

▶Le Under 16 della Mt Ecoservice si arrendono di fronte al sestetto della Cg Impianti. I cordenonesi della Martellozzo battuti dal Trebaseleghe, ottavo nella graduatoria

MARTELLOZZO	1
TREBASELEGHE	3

MARTELLOZZO CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (L1), Bernardini, Ciman, Lauro (L2). All. Giovanni Gazz
SILVOLLEY TREBASELEGHE: Cattarin, Bellia, Fiscon, Cherin, Giorgio Zanatta, Callegaro, Bernuzzi (L), Mazzocca, Mason, Amarilli, Mistretta, Esposito, Franco Zanatta. All: Matteo Dal Bello
ARBITRI: Francesco Cecconi e Sabrina Giorgio di Padova
NOTE: parziali 16-25, 25-22, 18-25, 15-25.

B MASCHILE

Ancora una sconfitta per la Martellozzo, battuta dal Trebaseleghe, ottavo in graduatoria. La gara si prospettava difficile già alla vigilia di questa 24. giornata, per l'ormai retrocesso Futura. Certo, i progressi visti negli ultimi turni lasciavano qualche barlume di speranza. «La squadra, dal punto di vista agonistico, ha provato a farsi valere - sostiene coach Gazzola -. Purtroppo gli sforzi non sono stati sufficienti per incamerare punti». In campo Bernardini al palleggio, Da Ronch opposto, Meneghel e Fracassi centrali, Bomben e Todesco in banda, Qarraj libero. Sabato la Martellozzo Cordenons sarà di scena a Padova contro il Valsugana. Gli altri risultati: Kuadrifoglio - Casalserugo 3-1, Monselice - Povegliano 3-0, Massanzago - Bassano 3-0, Treviso - Padova 3-2, Unitrento - Valsugana 3-0, Lucernari - Trentino 3-1. Classifica: Unitrento 62 punti, Monselice 59, Povegliano e Lucernari 44, Trentino e Bassano 42, treviso 40, Trebaseleghe 39, Valsugana 33, Massanzago e Kuadrifoglio 29, Casalserugo 20, Padova 14, Martellozzo Cordenons 7.

Na. Lo.

MT ECOSERVICE In alto le rondini gialloblù, qui sotto il tecnico Alessio Biondi (Foto Sinosich)

CG TRIESTE	3
MT ECOSERVICE	0

CG IMPIANTI TRIESTE: Alessandra, Peres, Pettena (L), Presello (L), Rinaldi, Pellizer, Rizzo, Fortunati, Carniel, Murer, Tientcheu, Frediane, Strekelj, Soncin, Russo. All. Corvi.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Del Bianco, Scagnetto, Massarutto. Orru, Fabbo, Prato, Bigaran (libero), Ostromann, Metus, Giorgini, Ventinelli, Rocca, Bianchini, Prato. All. Biondi.
ARBITRI: Federica Davanzo e Vincenzo Bruno di Treviso.
NOTE: parziali 25-12, 25-11, 25-13. Spettatori 150.

B2 FEMMINILE

La Mt Ecoservice cade anche a Trieste, giocando però con due sole titolari assieme alle giovani dell'Under 16, che non si erano mai confrontate nella serie cadetta, pagando di conseguenza un po' di tensione. Una battuta d'arresto secca, ma anche una bella esperienza per le giovani del vivaio gialloblù, in vista delle finali di categoria (U16) dei primi di maggio. «Abbiamo deciso di tenere a riposo le diciottenni che avevano in concomitanza l'impegno delle finali regionali (poi vinte, ndr) - commenta coach Alessio Biondi -, appuntamento clou della stagione per una società giovanile come la nostra». Sono scese in campo a Trieste: Del Bianco al palleggio, Scagnetto opposta (2 punti), Massarutto (5) e Orru (1) centrali, Fabbo (12) e Prato (1) in banda, Bigaran libero. Nel corso della gara sono entrate Ostromann (1), Metus, Giorgini, Ventinelli, Rocca (1), Bianchini e Prato. Gli altri risultati: Pavia Udine - Officina Padova 3-1, Sangiorgina - Usma Padova 3-1, Cus Padova - Carinatese 1-3, Cus Venezia - Vergati 0-3. Sabato sera il Cfv giocherà a Padova con l'Officina.

Nazzareno Loreti

MARTELLOZZO In casa del Futura adesso si confida nel ripescaggio dopo la riforma della B

Tavella conquista gli spareggi

▶Il quintetto gialloblù ha ottenuto il pass con due turni d'anticipo

BASSANO	3
TAVELLA	8

HOCKEY BASSANO: Girardi, Casoni, Basso, Tentori, Pasqualon, Geremia, Mion, Minato, Zonta. All. Vittorio Negrello.
AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Ferronato, Simone Sergi, Del Savio, Enrico Sergi, Alessandro Cortes, Zucchiatti, Dall'Acqua, Lieffort. All. Mario Cortes.
ARBITRO: Marcolin di Vicenza
NOTE: primo tempo 2-2.
Falli commessi 9-8.
Spettatori 150.

HOCKEY B

L'Autoscuola Tavella ha conquistato con due turni in anticipo il traguardo degli spareggi nazionali del 12 maggio. Grazie ai 9 punti di vantaggio sulla quarta, il Pordenone è matematicamente qualificato. Non è riuscito invece l'aggancio al secondo posto, in considerazione del fatto che il Valdagno ha sorprendentemente vinto sul campo della capolista Trissino A, finora imbattuto. I gialloblù sono partiti subito forte, ma i locali hanno reagito tanto da chiudere il primo tempo in in equilibrio. Nella ripresa la partita è rimasta a ritmi vivaci e combattuti, con il Gs sempre lucido e un po' per volta gli ospiti sono emersi sfruttando con acume tattico gli spazi lasciati dai locali.

Nel 8-3 finale finiscono in tabellino dei marcatori Enrico Zucchiatti (3), Alessandro Cortes (2), Enrico Sergi (2) e Marco Del Savio (1). Mercoledì 1 maggio ultimo impegno della stagione al PalaMarrone, con il Roller Bassano. Sabato 4 l'Autoscuola Tavella chiuderà la regular season a Montebello, in attesa di conoscere avversari e sede dello spareggio. Altri risultati: Montebello - Thiene 4-4, Trissino A - Valdagno 3-6. Il podio: Trissino A 45, Valdagno 36, Pordenone 34.

Naz. Lor.

L'URLO DEL SUCCESSO
Enrico Zucchiatti (Tavella) esulta: doppietta per lui

Serie C, D e giovanili

Tinet e Chions sul trono degli under friulgiuliani. Finalissime con molte emozioni

I REGIONALI

Finiti i campionati regionali femminili inizia il periodo delle finali regionali giovanili. Ad aprire il primo di tre weekend consecutivi che decreteranno i campioni regionali che poi parteciperanno alle finali nazionali di categoria, è stato ieri il palazzetto di San Giorgio di Nogaro dove si sono disputate le finali U19 maschili e U18 femminili. A trionfare sono state la Tinet Prata e Tre Di Chions Fiume Volley per confermare la stessa doppietta pordenonese della scorsa stagione. Le ragazze di Alessio Biondi sono arrivate alla finalissima dopo aver battuto per 3-0 nel derby di semifinale lo Spilimbergo. Stessa sorte per il System Volley che ha avuto la meglio col massimo scarto sull' Eurovolleyschool Trieste. La finalissima è stata di altissimo livello e molto emozionante. Ha avuto la meglio in 4 set tiratissimi il Chions Fiume Volley, che ora con i galloni di campione regionale si recherà in Puglia (a Conversano) dal 14 al 18 maggio. L'obiettivo è quello di ripetere l'eccellente sesto posto della passata edizione o, perché no, di sognare di spingersi ancora oltre. Anche la Tinet ha coronato il proprio sogno con un percorso netto. Solo vittorie per i gialloblù di Francesco Gagliardi che nella stagione hanno lasciato solo un set agli avversari. Nella final four si

GIALLOBLÙ Gli Under 19 della Tinet di Prata sono campioni regionali

sono imposti con due rotondi 3-0. In semifinale contro il Futura Cordenons e in finale contro Il Pozzo/Pasian di Prato. La finalissima ha avuto storia solo nel primo parziale, concluso sul 25-23. Poi i gialloblù hanno ingranato al quarta e portato a casa i due successivi parziali per 25-17 e 25-12. Ora la Tinet preparerà le finali nazionali che si disputeranno dal 14 al 18 maggio a San Giustino, in provincia di Perugia. Gli stessi ragazzi nella serata di sabato, probabilmente già con la mente all'importante gara del giorno dopo, hanno ceduto in serie C per 3-1 ai Tre Merli Trieste, ma la sconfitta è stata indolore perché comunque i gialloblù conducono il girone salvezza. Nel girone promozione vittoria per 3-0 per Insieme per Pordenone sull'Altura Trieste, ma il successo è ormai ininfluente per i ragazzi di Daniel Cornacchia, visto che la capolista Slovolley è irraggiungibile. Finisce in semifinale promozione il percorso della serie D dell'Apm Prata, che si arrende solo al golden set contro l'Intrepida Mariano. I ragazzi di Enrico Romanetto hanno restituito ai rivali isontoni l'1-3 dell'andata, cedendo poi per 15-8 al golden set di spareggio, finendo un'annata eccellente e mettendo nel mirino le finali regionali U17 di domenica prossima.

Mauro Rossato

BIANCONERE L'esultanza delle ragazze udinesi della Delser Apu Women, che hanno chiuso in vetta la prima parte della stagione di serie A2

(Foto Comuzzo)

MILANI SPINGE DELSER VERSO LE SEMIFINALI

▶Prestazione maiuscola: 23 i punti personali contro il quintetto ligure
Anche Gregori si fa "sentire" Le udinesi di coach Massimo Riga volano

DELSER APU	**78**
SPEZZINA	**66**

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 10, Bacchini 4, Katshitshi 16, Milani 23, Shash 2, Gregori 19, Cancelli 4, Bianchi, Casella n.e., Codolo n.e., Ceppellotti n.e., Agostini n.e. All. Riga.
CESTISTICA SPEZZINA: Colognesi 10, Castelli, Cappellotto 5, Templari 10, Baldassarre 11, Moretti 8, Favre 16, Guzzoni 6, Candelori n.e., Guerrieri n.e., Ratti n.e. All. Corsolini.
ARBITRI: Biondi di Trento e De Rico di Venezia.
NOTE: parziali: 29-16, 47-37, 68-50. Tiri liberi: Udine 16/27, La Spezia 12/14. Tiri da due: Udine 22/52, La Spezia 18/45. Tiri da tre: Udine 6/13, La Spezia 6/11.

A2 ROSA

Il ventesimo successo consecutivo della Delser Udine - contando pure i tre in Coppa Italia - è quello che le fa mettere una gamba in semifinale playoff. A dispetto delle premesse della vigilia, e anche di una frazione d'apertura che sembrava confermarle in toto, questa gara-1 non è stata per le Apu Women una passeggiata.

NUMERI

Prima di passare alla cronaca bisogna innanzitutto celebrare la performance balistica di Alice Milani, 23 punti a referto con unica nota di (comunque perdonabile) demerito l'uno su 4 ai liberi in una serata che ha visto in effetti Udine sbagliare parecchio proprio dalla lunetta, come viene confermato dal complessivo 16 su 27. Da sottolineare anche i 19 di Gregori, peraltro la più efficace dai 6 e 75 avendo spedito a bersaglio ben 4 "siluri" (su 7 tentativi) e la solita prestazione dominante di Lydie Katshitshi, 16 punti e 13 rimbalzi (6 offensivi) che ha inaugurato la postseason allo stesso modo in cui aveva chiuso la stagione regolare, ossia da "Mvp" di questa serie A2. Lei e Cancelli hanno surclassato a rimbalzo le loro avversarie, che non a caso hanno recuperato un totale di soli tre palloni nel pitturato bianconero da tiri sbagliati, a fronte dei 14 delle friulane. Anche questo è stato un fattore chiave, ma va pure considerato il dato delle palle perse, perché la pressione difensiva di Bovenzi e compagne ne ha provocate ben 23. Inoltre va data giusta evidenza alla statistica relativa agli assist, con i 25 della Delser (7 di Bacchini) e i 14 della Cestistica Spezzina.

CRONACA

Grazie a Milani e Bovenzi la squadra di coach Riga approccia il match in maniera adeguata il confronto, andando a prendersi 6 lunghezze di vantaggio, sul 10-4. Favre e Baldassarre (tripla) accorciano immediatamente a -1 (10-9). L'aggressività delle bianconere produce subito dopo un altro strappo (18-11), però è nel finale di frazione che si registra l'allungo (da 18-16 a 29-16), che è quasi tutto farina del sacco di Gregori (tre bombe e un libero). Potrebbe essere già arrivato il momento della fuga decisiva. Al contrario, nel secondo quarto Templari riavvicina la formazione ligure sino a -3 (40-37). Prima della serena di metà gara Udine riprende però fiato (47-37) e nella ripresa sembra avere in pugno il match quando raggiunge il +18, sul 68-50 (30'). In effetti è proprio così, anche se a metà quarto periodo le ospiti ricucciono sino a -10 (73-63). I minuti conclusivi saranno per le Apu Women di sostanziale gestione della doppia cifra di vantaggio. Questa serie si sposta ora al palaMariotti di La Spezia per il match di ritorno, in programma già mercoledì alle 20. In caso di vittoria la Delser sarà qualificata alle semifinali, altrimenti sarà necessaria la "bella". Gli altri risultati delle gare-1 dei quarti di finale di A2 femminile, Tabellone 2: Halley Thunder Matelica-Logiman Broni 76-62, Ecodem Alpo Villafranca di Verona-Use Rosa Scotti Empoli 89-76, Aran Cucine Panthers Roseto-Techfind San Salvatore Selargius 79-65.

Carlo Alberto Sindici

Giants implacabili Il Casarsa deve chinare la testa

▶Le biancorosse pagano dazio al team di Marghera

CASARSESI Un time-out chiamato dal tecnico Pozzan

GIANTS MARGHERA	**70**
CASARSA	**50**

GIANTS MARGHERA: Diodati 9, Tasca 13, Luraschi 3, Castria 10, Zennaro 14, Zaccaria, Zanatta, Boccalato 10, Bortolozzo 2, Merlini 9, Guerra, Mario. All. Cazzin.
POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame, Gigante, Moretto 3, Boufrou 8, Furlan 9, Serena 6, De Marchi, Devetta 6, Rizzotti, Del Ben 12, Iob 10. All. Pozzan.
ARBITRI: Pirro di Cadoneghe e Cenedese di Roncade.
NOTE: parziali 28-12, 48-27, 65-41. Spettatori 250.

B ROSA

Giants di nome e di fatto, le veneziane sono troppa roba per questo Casarsa. Le padrone di casa non commettono nemmeno l'errore di approcciare la gara in maniera soft, rischiando di far prendere coraggio alle loro avversarie, ma dominano sin dall'inizio andando per prima cosa a raggiungere con Castria la doppia cifra di vantaggio sul 14-4, per poi balzare addirittura a +20 poco più tardi (28-8), raddoppiando dunque il parziale che avevano fatto registrare in apertura dopo soli tre minuti e mezzo.

Le friulane replicano quindi con un break di 6-0 che fa loro rosicchiare qualcosa (28-14), salvo poi essere rimbalzate stavolta a -23 da Tasca (44-21). Il margine di differenza rimane di assoluta tranquillità per le venete anche nel terzo periodo di gioco, quando fanno pure registrare il +26 (la tripla di Diodati del 53-27). Dall'altra c'è un Casarsa che si sforza di non essere travolto dall'evidente superiorità di un avversario che nel quarto periodo per fortuna si dà una bella calmata consentendo alle ospiti di ridurre lo scarto sino a un minimo di quattordici lunghezze (66-52), chiudendo poi a -16 alla sirena di fine gara. Un divario comunque ampio, però accettabile, considerato chi avevano di fronte.

La compagine biancorossa di Andrea Pozzan nell'ultimo turno della cosiddetta stagione regolare di serie B femminile ospiterà sabato l'Umana Cus UniPadova. Nello stesso campionato nazionale, il Sistema Rosa Pordenone giocherà questa sera al palaCrisafulli il posticipo della quattordicesima giornata di ritorno contro la Lupe San Martino. Palla a due alle 20.30; dirigeranno l'incontro Nicolò Angeli e Chiara Corrias di Cordovado.

C.A.S.

Macaro e Colli eliminano Spilimbergo

GORIZIANA	**74**
VIS SPILIMBERGO	**53**

DINAMO GORIZIANA CAFFÈ: Devetta 7, Scutiero 5, Bullara 2, Schina 7, Macaro 16, Braidot, Franco 3, Colli 17, Cestaro 8, Luis 8, Kos 1, D'Amelio n.e. All. Tomasi.
VIS SPILIMBERGO BASKET: Bellon, Considine 2, Bertuzzi, Passudetti 5, Ballaben 5, Bagnarol 3, Sovran 4, Gioele Bianchini 2, Gaspardo 11, Gallizia 12, Studzinskij 9. All. Starnoni.
ARBITRI: Olivo di Buttrio e Castellani di Povoletto.
NOTE: parziali 23-2, 43-17, 66-35. Spettatori 300.

C UNICA

(c.a.s.) È assai probabile che per vincere alla "Stella Matutina" non sarebbe bastata la migliore Vis stagionale, considerata la grande differenza di organico tra le due squadre - e al di là di quanto era avvenuto a metà settimana - però viene da pensare che i mosaicisti a Gorizia non si siano nemmeno presentati, oppure siano arrivati già pensando di perdere. Senza essere offensivi, ci mancherebbe, va detto però che il mostruoso parziale d'apertura ha messo fine troppo presto a tutto quanto. In avvio è Macaro a darci dentro nel pitturato, sfruttando la propria fisicità e andando a realizzare dieci punti nel break di 16-0 che spinge subito alle corde la Vis. Quest'ultima sblocca finalmente il proprio score grazie a un paio di liberi di Studzinskij, dopo di che subisce un ulteriore break di 9-0 e all'inizio del secondo quarto per i pedemontani è già notte fonda (25-2). Si fa vivo l'eroe di gara-2, ossia Gallizia, che frena la caduta (27-9) ma nulla può di fronte all'ulteriore allungo dell'avversario (50-17 al 22'). Il vantaggio massimo si registra poco dopo, sul 56-22.

A questo punto si gioca solo per arrivare sino in fondo ai quaranta minuti di gara, però è giusto segnalare il parziale di 18-8 dell'ultimo quarto a favore degli ospiti. La Goriziana Caffè si qualifica così alla finale playoff, dove affronterà l'Intermek 3S Cordenons. Si tratta dell'epilogo annunciato di un torneo che è stato in effetti dominato da queste due formazioni. Contro la Celotto band gli isontini in stagione regolare hanno vinto due volte su due, ma siamo dell'idea che la serie che incoronerà la regina della serie C Unica regionale sarà aperta a qualunque risultato.

Humus sbaglia troppo, Corno ne approfitta

HUMUS SACILE	**53**
CALLIGARIS	**73**

HUMUS BASKET SACILE: Colamarino 9, Vianello 2, Dal Bello 7, Freschi 3, Lizzani 2, Scodeller 9, Gri 16, Bertola 5, Filippo Pennazzato, Pivetta, Masutti n.e. All. Manuel Pennazzato.
CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Mainardi 14, Bosio 14, Baldin 4, Zakelj 5, Zucco, Silvestri 12, Gallo 11, Baissero 2, Cossaro 11, Bodini, Zorzutto n.e., Biancuzzi n.e. All. Beretta.
ARBITRI: Bonano e Longo di Trieste.
NOTE: parziali: 8-19, 25-32, 43-51. Spettatori 200.

C UNICA

L'imprecisione al tiro condanna l'Humus Sacile in questa gara-3 della fase spareggi. Il riferimento nello specifico è al 15 su 35 nei tiri da due punti e ancor più al 3 su 19 dalla lunga distanza. Difficile, se non quasi impossibile, portare a casa il risultato con simili statistiche, specie quando a rimbalzo in attacco (solo quattro complessivi) non riesci a ricavare degli extra possessi.

Insomma, si sarà capito da questa premessa che l'Humus ha vissuto una serata piuttosto complicata, anche se i parziali dei quarti suggeriscono che quello dei seggiolai non è stato propriamente un monologo. Il primo periodo di gioco è aperto da un canestro di Gri e il 2-0 rimarrà l'unico vantaggio a favore dei locali da qui al termine del confronto, perché la formazione ospite comincia subito a correre e lo scarto dopo nove minuti è già di tredici lunghezze, sul 6-19. Nel secondo quarto l'Humus prova quindi a raddrizzare il match, accorcia sino a -5 (18-23), scivola di nuovo sotto di dieci (18-28), produce quindi un altro break, stavolta di 7-0 e riapre i giochi (25-28).

LA CALLIGARIS PORTA A CASA DA SACILE UN SUCCESSO TONIFICANTE IN GARA-3

Quattro punti di Silvestri riportano Corno negli spogliatoi avanti 25-32. La Calligaris si tiene a distanza di relativa sicurezza nel terzo periodo, quando ribadisce pure il +10 sul 28-38 (combinazione canestro e libero aggiuntivo di Bosio) e sul 31-41 (uno su 2 di Mainardi ai liberi), dopo di che ritocca il vantaggio massimo con Mainardi e Zakelj (34-45).

Si tratta di un margine che i padroni di casa non riescono a intaccare nemmeno nel corso della quarta frazione e, anzi, nei minuti finali scivoleranno pure a -20 (il 53-73 fissato dalla sirena del 40'). Così alla sirena tutta la gioia è degli udinesi.

C.A.S.

A CANESTRO Tempo di verdetti in serie C Unica

CACCIA AL TITOLO DEI 10 CHILOMETRI

▶Appuntamento mercoledì primo maggio a Codroipo grazie alla sinergia tra l'Atletica 2000 e il San Martino

▶Percorso certificato dalla Fidal. La gara farà anche parte del circuito di Coppa Pordenone, che "passa" il Tagliamento

CORSA SU STRADA

Codroipo è pronta a ospitare il Campionato regionale dei 10 chilometri di corsa su strada. Il centro del Medio Friuli aprirà le porte ai podisti mercoledì primo maggio, quando è in programma la prima edizione del Trofeo città di Codroipo. Si tratta di una gara inserita nel calendario nazionale Fidal, oltre che nell'internazionale di World Athletics, che si svilupperà su un percorso certificato dalla stessa federazione. Al via i runner delle categorie Senior e Master di tutto il Friuli Venezia Giulia. L'evento sarà valido anche come quarto round della Coppa Pordenone, circuito podistico allestito dal Comitato provinciale della Fidal. Per la prima volta, dunque, una corsa che si svolge nella Sinistra Tagliamento entra a far parte del trofeo. Partenza unica alle 9.30, preceduta dal ritrovo alle 8 in piazza Garibaldi.

CORSA SU STRADA Il primo maggio a Codroipo si disputerà il Campionato regionale 2024

VERNICE

La manifestazione è stata presentata nella sala consiliare del Comune. Non potevano mancare le due società organizzatrici, ovvero l'Atletica 2000 di Codroipo e l'Atletica San Martino, con in testa i loro presidenti, rispettivamente Piergiorgio Iacuzzo e Franco Cristofoli. Entrambi hanno sottolineato con reciproca soddisfazione come il podismo abbia unito due club di altrettante province. Al tavolo delle autorità erano seduti anche il vicesindaco codroipese Giacomo Trevisan; il primo cittadino di San Martino al Tagliamento, Francesco Del Bianco; il comandante del 2° Stormo dell'Aeronautica militare colonnello Paolo Rubino; il vicepresidente dell'European Master Athletics, Giovanni Tracanelli; il numero uno della Fidal regionale Massimo Di Giorgio e i primi dirigenti dei Comitati provinciali Fidal di Pordenone e Udine, rispettivamente Ezio Rover e Massimo Patriarca.

TRACCIATO

A illustrare le peculiarità della gara è stato il vicepresidente dell'Atletica 2000, Marco Colavitti. La partenza sarà data da via IV novembre, all'altezza delle scuole elementari. I podisti la percorreranno sino a imboccare via Candotti, per arrivare successivamente in piazza Garibaldi. Da lì dovranno percorrere quattro giri di un tracciato che toccherà via Roma, via Friuli, via Circonvallazione ovest, via Latisana, via Candotti e infine ancora piazza Garibaldi. Si tratta di un percorso veloce, in cui saranno previsti anche due traguardi volanti (al 1° e al 3° chilometro). Le premiazioni sono previste alle 11. Non solo sport, in ogni caso, nella mattinata codroipese di mercoledì. In collaborazione con la sezione di Codroipo della Società friulana di Archeologia, sarà possibile visitare gratuitamente il museo allestito nella struttura dell'ex carcere, in piazzetta Don Vito Zoratti, dalle 10 alle 13.

Calcio carnico

Pronostico rispettato, il Cedarchis di Radina alza la Coppa delle Coppe

CERCIVENTO	0
ARDITA	1

GOL: pt 22' Carrera.
CERCIVENTO: Simone Morassi, Del Fabro (27' Emanuele Cucchiaro), De Toni, Del Frari, Canton (34' Moro), De Conti, Alpini, Di Lena, Loris Vezzi, Devid Morassi, Cemin. All. Francesco Nodale.
ARDITA: Manuel Ferrari, Mattia Pallober (28' Bassanello), Alex Romanin, Angelo Romanin, Gianluca Ferrari, Del Fabbro, Pietro Pallober, Boscariol, Carrera, Restifo, Matteo Ceconi (42' Gabriele Ceconi). All. Maurizio Romanin.
ARBITRO: Fabris di Tolmezzo (Malyani-Cimenti).
NOTE: ammoniti G. Ferrari, De Conti e Triscoli. Angoli 2-1 per il Cercivento. Recupero 7'.

UN ALTRO TROFEO I giocatori del Cedarchis esultano con i loro tifosi; a destra il cannoniere Gollino

CEDARCHIS	2
CERCIVENTO	1

GOL: pt 12' Nassivera, 18' Gollino, 34' Di Lena.
CEDARCHIS: Michael Puppis, Zanier (46' Drammeh), Simone Puppis, Nassivera, Fabiani, Treleani, Fantin, Zancanaro, Gollino (24' Boreanaz), Mazzolini, Feruglio (29' Puntel). All. Vincenzo Radina.
CERCIVENTO: Simone Morassi, Quattrini, De Toni, Del Frari, Canton, De Conti, Alpini (30' Kengne), Di Lena, Loris Vezzi (14' Federico Cucchiaro), Devid Morassi, Cemin (23' Mohamed). All. Francesco Nodale.
ARBITRO: Venturini di Tolmezzo (De Reggi-Colomba).
NOTE: ammoniti Gollino, Canton, Cemin e Kengne. Angoli 3-1 per il Cedarchis. Recupero 4'.

ARDITA	0
CEDARCHIS	2

GOL: pt 9' Boreanaz, 10' Gollino.
ARDITA: Manuel Ferrari, Bassanello (42' Yembone), Alex Romanin, Angelo Romanin, Gianluca Ferrari (40 Patrick Romanin), Del Fabbro (18' Triscoli), Pietro Pallober, Boscariol, Carrera, Restifo, Della Pietra. All. Maurizio Romanin.
CEDARCHIS: Michael Puppis, Candoni, Simone Puppis, Zanier, Fabiani, Treleani, Gollino (40' Alberganti), Zancanaro (27' Puntel), Boreanaz, Migotti, Feruglio (23' Nassivera). All. Vincenzo Radina.
ARBITRO: Fabris di Tolmezzo (Saitta-Copetti).
NOTE: nessun provvedimento disciplinare. Angoli 5-0 per il Cedarchis. Recupero 4'.

LA COPPA

Due trofei in 8 giorni per il Cedarchis. Dopo la Supercoppa, conquistata con il Cavazzo, ieri a Imponzo è arrivato il successo nella prima edizione della Coppa delle Coppe, la manifestazione che ha contrapposto in un triangolare le squadre vincitrici nel 2023 di Coppa Carnia (Cedarchis, appunto), Coppa di Seconda categoria (Cercivento) e Coppa di Terza (Ardita). Pronostico rispettato, quindi, nel caldo pomeriggio del "Pittoni" (300 gli spettatori), con la squadra di Vincenzo Radina vincitrice di entrambi gli incontri dall'alto di una superiorità evidente, anche se contro il Cercivento ha corso qualche rischio quando la partita sembrava già chiusa. La prima sfida aveva messo di fronte Ardita e Cercivento, in un incontro risolto dalla squadra di Forni Avoltri grazie alla bella conclusione a metà frazione di Carrera. Dopo una pausa di mezz'ora (da tarare in futuro i tempi di consegna delle liste), ha esordito il Cedarchis, che in 16' segna due reti al Cercivento, prima con un bell'inserimento di Nassivera e poi con una secca conclusione di Gollino. La classica gran punizione di Di Lena al 34' riapre un match che sembrava già chiuso. La formazione di Nodale prova a crederci, ma il risultato non cambierà più. Si arriva così all'incontro decisivo, con Cedarchis e Ardita appaiate a 3 punti: trofeo alla vincente, nel tempo regolamentare o ai rigori. Il "Ceda" mette subito in chiaro le cose con le reti di Boreanaz e Gollino (per lui, quindi, una doppietta) nell'arco di un minuto. Di fatto l'undici della frazione di Arta non ha mai corso rischi, con capitan Faccin che ha così potuto sollevare nuovamente un trofeo. Mercoledì tutti in campo per la Coppa Carnia, con la giornata decisiva per i gironi di Terza, il secondo turno per le altre due categorie.

Bruno Tavosanis

Alla Duecento di Caorle iscrizioni da record

LA REGATA

La Duecento si avvicina a quota 100 imbarcazioni, un record assoluto per la regata del Circolo nautico Santa Margherita di Caorle che festeggia la 30°edizione. La regata, terza tappa del Campionato italiano offshore della Fiv, valida per l'assegnazione del Trofeo Masserotti, si disputerà dal 3 al 5 maggio lungo il classico percorso che, partendo da Caorle, fa rotta su Grado. Lì, doppiata la boa foranea inizierà, la discesa verso l'isola di Sansego con l'insidioso attraversamento del Golfo del Quarnaro, per dirigere quindi la prua verso il traguardo. Il totale farà appunto 200 miglia no stop, da correre XTutti e X2 con il sistema compensato Orc. L grande novità dell'edizione 2024 è l'inserimento del Campionato europeo Orc Doublehanded, ospitato per la prima volta in Italia, che assegnerà il titolo continentale della categoria in doppio.

«La Duecento occupa un posto speciale nella storia del nostro club - sorride Gian Alberto Marcorin, presidente del circolo -. È il secondo appuntamento di stagione e il numero e la qualità degli iscritti in questa 30° edizione sono molto soddisfacenti. Siamo entusiasti di ospitare l'Europeo e stiamo lavorando con Orc e la Darsena dell'Orologio per un programma che offra a tutti i partecipanti un evento emozionante e competitivo, nella migliore tradizione adriatica dell'offshore». Tra le regate più amate del Nordest, la sfida gode della collaborazione del Comune di Caorle, nonché del sostegno degli sponsor Antal, produttore di attrezzatura per la coperta; Zanutta, azienda leader nell'edilizia; Vennvind, brand di abbigliamento nautico.

LAVORI IN CORSO PER LA TERZA TAPPA DEL CAMPIONATO ITALIANO OFFSHORE IN CALENDARIO DAL 3 AL 5 MAGGIO

Sarà ospitata dalla Darsena dell'Orologio, dove giungeranno in rada barche provenienti da tutto l'Adriatico e da Austria, Germania, Slovenia e Croazia. Ad accogliere i partecipanti ci sarà un fitto programma di momenti tecnici e conviviali, allestiti in collaborazione con i partner dell'evento, come la veleria Eurosail di Trieste che con velai Pietro Barucco e l'olimpionico Lorenzo Bodini sarà presente l'uno e il 2 maggio per un check-up gratuito prima della partenza.

REGATA Prende forma l'edizione 2024 de La Duecento

La categoria più numerosa è quella XTutti, con un'eterogenea flotta. In aggiunta agli "affezionati" della competizione e ai multiscafi dal Nord Europa, ci saranno molti volti nuovi e diverse imbarcazioni molto competitive, che si contenderanno il Trofeo Antal Line Honour. Tra queste vanno citati il Tp52 riminese Blue di Bonfiglio Mariotti, che sarà timonato dall'esperto Cesare Bressan; il Vor60 Cleansport One di Jure Orel, sempre temibile nelle "ariette" adriatiche; Forever, il GS 58 di Claudio Bernoni con skipper il giovane Francesco Manzin; Giovi, Solaris 55 timonato da Michele Spangaro; Hagar V, scuderia 65 di Gregor Stimpfl, coadiuvato da skipper gardesani e QQ7, Farr53 del ravennate Salvatore Costanzo, campione italiano offshore 2023 nella categoria XTutti.